

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 108

Anno 47

4 maggio 2016

N. 125

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12 APRILE 2016, N. 66 : Interventi dell'accordo di programma "Addendum" per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988. Individuazione del soggetto sottoscrittore e del soggetto responsabile dell'accordo. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2016, n. 305)..... 6

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1066 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a definire, con la Regione Liguria, le modalità e le procedure per il rinnovo della concessione, relativa all'uso idroelettrico, riguardante l'invaso del Brugneto, chiedendo inoltre che l'eventuale rilascio supplementare di acqua sia pari a 1,5 milioni di metri cubi, previa valutazioni congiunte da parte dei soggetti interessati. A firma del Consigliere: Foti..... 14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1811 - Risoluzione per promuovere, anche in sede ministeriale, la ricollocazione degli ex-lavoratori BAT (British American Tobacco Holdings Limited) dello stabilimento di Bologna e la risoluzione della vicenda legata alla ex-Manifattura Tabacchi. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Alleva, Piccinini..... 14

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2197 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di introdurre forme di sgravio fiscale, quali la riduzione dell'IRAP, per le attività commerciali site nei piccoli comuni montani, ponendo inoltre in essere azioni presso il Governo al fine di prevedere un regime fiscale agevolato e semplificato per gli esercizi commerciali di montagna. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi..... 16

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2210 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire, presso le società operanti nel settore della distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione e delle relative infrastrutture, al fine di tutelare, coinvolgendo l'ARPA e le ASL, le popolazioni dagli effetti negativi dell'esposizione ai campi elettromagnetici, promuovendo l'interramento delle linee. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Lori, Cardinali, Caliandro, Bagnari, Rossi Nadia, Sabattini, Montalti, Paruolo, Mumolo, Iotti, Poli, Calvano, Serri, Rontini, Mori, Zoffoli, Zappaterra, Soncini, Campedelli 16

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1029 - Risoluzione per impegnare

la Giunta a sollecitare interventi, anche presso il Parlamento ed il Governo, al fine di definire standard e percorsi per l'esercizio delle attività di formatore nelle arti coreutiche, specie se riguardanti bambini, adolescenti e giovani. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Rontini..... 17

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2477 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo affinché continui il confronto con l'Unione Europea per raggiungere una soluzione che possa condurre al ristoro degli obbligazionisti delle banche coinvolte dal decreto n. 183 del 22 novembre 2015 "Salva Banche" e per promuovere un'azione di sensibilizzazione verso le nuove banche che riconosca agli ex azionisti nuovi warrant. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappaterra, Caliandro, Montalti, Serri, Bagnari..... 18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2502 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare uno studio di fattibilità volto a definire le possibili articolazioni dell'agevolazione IRAP per il tessuto economico montano, con riferimento alle imprese insediate nel territorio montano, ai programmi di sviluppo avviati ed agli esercizi commerciali di particolare interesse per la collettività, individuando inoltre metodologie di agevolazione automatica e di minimo impatto burocratico. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Lori, Sabattini, Mumolo, Boschini, Rossi Nadia, Prodi, Ravaioli, Tarasconi, Campedelli, Soncini, Zoffoli, Rontini, Marchetti Francesca, Poli, Cardinali, Mori, Montalti..... 18

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2505 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo circa l'applicazione della direttiva europea Barnier in materia di diritto d'autore, per ottenere esenzioni dalle tariffe SIAE per manifestazioni che non prevedano biglietti d'ingresso e promosse da soggetti senza scopo di lucro, incentivando inoltre i circuiti musicali Under 35 e promuovendo il binomio musica/lavoro. A firma dei Consiglieri: Rancan, Tarasconi, Bertani, Taruffi, Foti, Aimi 19

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

29 FEBBRAIO 2016, N. 296: Realizzazione della ciclovia regionale ER 17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole- Sun Route) in attuazione della DGR 1157/2014: approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena con proposta di tracciato unitario..... 20

29 MARZO 2016, N. 403: Designazione di un componente della Regione Emilia-Romagna all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Emilia-Romagna Teatro Fondazione 50

4 APRILE 2016, N. 470: DGR 1027/2014 e DGR 1996/2015. Proroga del termine di ultimazione dei lavori dell'intervento di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area ex Razzaboni50

4 APRILE 2016, N. 477: Patti di solidarietà territoriale I tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari51

4 APRILE 2016, N. 478: Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Criteri per l'esclusione delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, ai sensi del comma 441 dell'art. 1 della L. 208/2015.....56

11 APRILE 2016, N. 479: Modifiche e integrazioni allo schema di "Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, Lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990" di cui alla deliberazione D.G.R. n. 2231/2015 e approvazione testo coordinato dello Schema di Accordo.....57

11 APRILE 2016, N. 483: L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2016. In attuazione della propria delibera n. 2122/201580

11 APRILE 2016, N. 484: L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al Registro regionale. Anno 201687

11 APRILE 2016, N. 485: L.R. 14/1999, art. 16. Inserimento di Montecchio Emilia e di Vignola nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte98

11 APRILE 2016, N. 486: Provvedimento relativo alla Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento Agugiario & Figna Molini Spa in Strada dei Notari 25/17, Comune di Collecchio (PR) presentato da Agugiario & Figna Molini Spa.....98

11 APRILE 2016, N. 489: Provvedimento di verifica (screening) relativa all'installazione di nuovi ventilatori ed all'incremento del numero di capi allevati nei capannoni dell'allevamento avicolo esistente sito in Via Napoleone III in loc. Madonna del Lago in comune di Bertinoro, presentata dalla Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.S. (Titolo II della L.R. 9/99).....98

11 APRILE 2016, N. 488: Schema di protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione "Minerbio Stoccaggio"99

11 APRILE 2016, N. 496: Accordo programmatico per il termovalorizzatore di Raibano di Coriano in coerenza con la pianificazione regionale e l'intesa della Regione Emilia-Romagna con la Repubblica di San Marino107

11 APRILE 2016, N. 499: Designazione di un membro del Consiglio di amministrazione della Società Rimini Fiera S.p.A..107

11 APRILE 2016, N. 502: Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 237/2016 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico

non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi - Anno 2016".....107

11 APRILE 2016, N. 506: Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016.....109

11 APRILE 2016, N. 509: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca, della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare, e nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta e dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione.....127

18 APRILE 2016, N. 539: Bando 2016 per l'aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (L.R. 27/2009; Programma regionale INFEAS 2014-2016).....130

18 APRILE 2016, N. 540: Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2016 in Emilia-Romagna.....163

18 APRILE 2016, N. 541: Approvazione delle "Linee di indirizzo regionali per le autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili"182

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

17 MARZO 2016, N. 47: Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 14 del 01 febbraio 2016 di nomina di Monti Corrado in sostituzione di Buda Pierino nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena.....196

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

22 APRILE 2016, N. 1222: Domanda Prot. n. CR-48008-2015 del 5 ottobre 2015 presentata dalla Società Lini Oreste & Figli S.R.L., con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....196

22 APRILE 2016, N. 1223: Domanda Prot. n. CR-44632-2015 del 10 settembre 2015 presentata dalla società Giglioli Fabrizio S.R.L., con sede legale nel Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza ...196

22 APRILE 2016, N. 1224: Domanda Prot. n. CR-61075-2015 del 22 dicembre 2015 presentata dall'impresa individuale Idmachiche Tahar, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza196

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

12 GENNAIO 2016, N. 169: Accredito istituzionale struttura sanitaria denominata "Alliance Medical - Servizio di Diagnostica per Immagini" sita presso Presidio ospedaliero San Giorgio di Cervia (RA).....197

21 GENNAIO 2016, N. 645: Accredimento istituzionale con prescrizioni Laboratorio di analisi e Poliambulatorio nuovo S. Orsola di Parma197

22 FEBBRAIO 2016, N. 2557: Accredimento istituzionale con prescrizioni Poliambulatorio privato Ravenna 33 di Ravenna.. 198

22 FEBBRAIO 2016, N. 2558: Accredimento in via provvisoria poliambulatorio privato dello stabilimento termale Grand Hotel Terme della Fratta - Fratta Terme di Bertinoro (FC)....199

22 FEBBRAIO 2016, N. 2559: Accredimento in via provvisoria poliambulatorio privato dello Stabilimento Termale Grand Hotel Terme Roseo - Bagno di Romagna (FC).....199

24 FEBBRAIO 2016, N. 2823: Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata "Poliambulatorio Privato Centro Diagnostico Redi S.r.l." di Traversetolo (PR).....200

4 MARZO 2016, N. 3420: Accredimento istituzionale per trasferimento sede e variazione attività e denominazione ACTF-Sanità Amica Poliambulatorio Privato di Medicina Specialistica e di Fisiatria di Cavriago (RE).....200

18 MARZO 2016, N. 4271: Accredimento istituzionale per trasferimento sede e variazione attività struttura sanitaria privata denominata Centro Polispecialistico Città di Fidenza - Fidenza (PR).....201

18 MARZO 2016, N. 4272: Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria privata accreditata ora denominata "Laboratorio Ugoletti S.r.l." di Reggio Emilia201

13 APRILE 2016, N. 5924: Variazione del soggetto titolare della struttura "Villa Erbospa SpA" Ospedale privato accreditato - di Bologna202

18 APRILE 2016, N. 6173: Accredimento istituzionale dell'articolazione organizzativa di San Pietro in Casale facente parte del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del Dipartimento Servizi dell'Azienda USL di Bologna203

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

1 APRILE 2016, N. 170: OCDPC 232/2015. Approvazione della rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015 approvato con DD 438 del 11 giugno 2015 e successivamente modificato con DD 725/2015 e 1140/2015 - OCDPC 232/2015204

12 APRILE 2016, N. 209: Assegnazione e liquidazione a favore di 7 Comuni delle Province di Ferrara e Modena delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012212

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

19 APRILE 2016, N. 6317: L.R. 7/98 e s.m. - Integrazione impegno di cui alla DGR 2090/2015 - Rimodulazione programmi 2016 delle UDP "Costa" e "Città d'arte, cultura e affari"215

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

24 MARZO 2016, N. 4709: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria per la costruzione di un portico e di un piccolo manufatto ubicato nel comune di Ferrara Lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro224

31 MARZO 2016, N. 5004: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per la realizzazione di terrazzo e scala esterna nel lotto in comune di San Polo d'Enza (RE) in Via San 19 (foglio n. 13, mapp. 302 E 303 del CT/CF); lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza224

11 APRILE 2016, N. 5694: Progetto di "Ristrutturazione edilizia con fuori sagoma (vte=vtp), riqualificazione energetica e cambio d'uso parziale" nel comune di Bologna, Via Massarenti n. 22, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.....225

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

7 APRILE 2016, N. 5520: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto delle piante; Impresa: Cooperativa Sociale Il Bettolino S.C. - Aut. 1044.....226

7 APRILE 2016, N. 5521: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.D.S. di Ravaglia Claudio - Aut. 4166.....227

13 APRILE 2016, N. 5866: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: International Grain And Services S.r.l.s. - Aut.4167227

13 APRILE 2016, N. 5867: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 1908/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CHS Italy S.r.l. - Aut. 4058.....227

13 APRILE 2016, N. 5868: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Centro Verde Società Agricola s.s. - Aut. 3452227

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

15 MARZO 2016, N. 3998: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....228

8 APRILE 2016, N. 5585: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....245

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

12 APRILE 2016, N. 5835: PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi

di produttori sui mercati interni” (Focus Area 3A). Bando unico regionale anno 2016 - Approvazione modulistica258

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

11 APRILE 2016, N. 5695: Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/07/2015 Allegato 3). Accertamento entrate263

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

29 FEBBRAIO 2016, N. 3137: Rinnovo con cambio titolarità della concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea da tre pozzi, ad uso irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari, in località S. Egidio in comune di Cesena (FC), concessionario Soc. Agr. Selvello Srl. Pratica FCPPA0471 sede di Cesena275

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 MARZO 2016, N. 4784: PRPPA0411 - Terme di Monticelli spa - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Montechiarugolo (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6275

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

30 APRILE 2015, N. 5342: Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal torrente Pisciatello con occupazione di area demaniale in attraversamento con tubatura per il trasferimento dell'acqua, ad uso irriguo agricolo in località Sala in comune di Cesenatico (FC), concessionario Fiuzzi Giancarlo. Pratica FCFC12A0021 sede di Cesena.....276

13 APRILE 2016, N. 5897: Acque superficiali e sotterranee Comune di Forlì - Pratica n. FCPPA2305 - Richiedente: Società agricola Campaz s.s. Concessione di derivazione da acque superficiali e sotterranee ad uso agricolo irriguo - Sede di Forlì.....276

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....277

Comune di Bondeno (FE). Approvazione della Seconda Tranche della Variante al P.R.G. n. 2/2015 (Prima Variante al Piano della Ricostruzione) - articolo 13, comma 8, L.R. 12 dicembre 2012 n. 16 e s.m.i.277

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di variante n. 2 al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012 n. 16 e s.m.i.277

Comune di Novi di Modena (MO). Approvazione del Piano della Ricostruzione (PdR) - 2° stralcio - Articolo 13, L.R. 16/2012.....277

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....277

Comune di Verucchio (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20.....278

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Grana Padano.....278

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...284

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...285

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...286

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni288

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni288

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....290

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....290

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....290

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni293

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 297

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

PROVINCIA DI PARMA..... 303

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Reggio Emilia; Comuni di Bologna, Carpaneto

Piacentino, Fiumalbo, Forlì, Gossolengo, Imola, Longiano,
Malalbergo, Montecreto, Noceto, Novellara, Poggio Torriana,
Quattro Castella, Rimini, Russi, Sarsina, Serramazzone, Solignano,
Verucchio303

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio** presentate da ARPAE-SAC Parma; dai Comuni di
Bologna, Formigine, Parma311

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie
per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Loiano314

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bo-
logna; da Enel Distribuzione SpA.....315

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 APRILE 2016, N. 66

Interventi dell'accordo di programma "Addendum" per il settore degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988. Individuazione del soggetto sottoscrittore e del soggetto responsabile dell'accordo. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2016, n. 305)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 305 del 7 marzo 2016, recante ad oggetto "Approvazione interventi dell'accordo di programma "Addendum" per il settore

degli investimenti sanitari ai sensi dell'art. 20 L. 67/88. Individuazione del soggetto sottoscrittore e del soggetto responsabile dell'accordo.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/14854 in data 21 marzo 2016;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 305 del 7 marzo 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 autorizzava l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, e di realizzazione di residenze sanitarie per soggetti non autosufficienti;

Visto l'art. 2, comma 279 della Legge n. 244/07 (Legge Finanziaria 2008) che ha incrementato di 3 miliardi di Euro lo stanziamento finanziario previsto dall'art. 20 L. 67/88 e sue successive modificazioni, finalizzato alla prosecuzione del Programma straordinario di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico;

Viste:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.97 del 18 dicembre 2008 con la quale si è provveduto alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie aggiuntive pari a 3 miliardi di Euro, assegnando alla Regione Emilia-Romagna, per la prosecuzione del proprio programma di riqualificazione strutturale e tecnologica, il finanziamento complessivo di € 207.231.703,24;
- la nota DGPRGS 1782-P-21/01/2013, nostro protocollo PG 20434 del 24 gennaio 2013, con cui successivamente il Ministero della Salute comunicava che a seguito della modificata disponibilità del finanziamento statale per la copertura di Accordi di Programma, l'importo assegnato alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento degli interventi ritenuti prioritari, era pari a € 131.592.131,56.

Considerato che:

- in data 1 marzo 2013 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna un Accordo di Programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 - IV fase - 2° stralcio, finalizzato alla realizzazione di 52 interventi di cui al punto precedente, finanziati complessivamente per € 131.592.131,56 a carico dello Stato, e per € 6.925.901,66 a carico della Regione Emilia-Romagna ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L.67/88;
- il comma 3 dell'art. 3 del sopracitato Accordo di Programma integrativo cita testualmente: "Le risorse residue pari a € 75.641.120,94, di cui € 75.639.571,68 risorse residue delibera CIPE n. 97/2008 ed € 1.549,26 risorse residue delibera CIPE n.52/1998, saranno utilizzate dalla Regione Emilia Romagna con un successivo Accordo di Programma, in presenza di disponibilità di risorse iscritte sul bilancio dello Stato.";

Considerato altresì che il Ministero della Salute con nota DGPROGS 0021158-P-21/07/2015, nostro protocollo PG 0520814 del 22 luglio 2015, ha comunicato la disponibilità di tali risorse residue pari a € 75.641.120,94, da destinare al Programma investimenti ex art. 20, L.67/88;

Ritenuto opportuno, in coerenza con la propria deliberazione

n. 2040 del 10 dicembre 2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal D.M. Salute 70/2015", individuare gli interventi da realizzare tenendo conto in via prioritaria:

1. del mantenimento e del miglioramento del Servizio sanitario regionale in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale;
2. dell'adeguamento funzionale della rete ospedaliera;
3. dell'adeguamento ed implementazione della rete territoriale;
4. dell'adeguamento normativo delle strutture sanitarie;
5. dell'implementazione e dell'ammodernamento del patrimonio tecnologico sulla base della sua consistenza e del suo stato di conservazione;

Considerato che il finanziamento statale pari a € 75.641.120,94, ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L. 67/88, dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a € 3.981.111,63;

Verificato che il Capitolo 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese correnti", nell'ambito della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" - Programma 3 "Altri Fondi", del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 approvato con Legge Regionale 29 dicembre 2015 n.24, presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto pertanto opportuno proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione dell'elenco degli interventi che verranno finanziati per € 75.641.120,94 con risorse statali e per € 3.981.111,63 con risorse regionali (5%), per un importo complessivo pari a € 79.622.232,57;

Preso atto che tutti i 25 interventi proposti dalle Aziende Sanitarie sono stati sottoposti all'attenzione delle competenti Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 del Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione per la realizzazione di tali interventi provvederà a sottoscrivere specifico Accordo di Programma con il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze;
- l'ammissione al finanziamento di ogni singolo intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto l'Accordo Stato-Regioni sancito in data 28 febbraio 2008 con il quale, all'Allegato A, sono state definite le modalità e le procedure per l'attivazione dei Programmi di investimento in sanità tramite gli Accordi di Programma, di cui all'art. 5 bis del D.Lgs n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni;

Verificato che, come indicato nel citato Allegato A, tra la

documentazione necessaria per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, rientra l'Articolato Contrattuale nel quale devono essere riportati i nominativi del soggetto sottoscrittore dell'Accordo e del soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

Ritenuto opportuno individuare per la Regione Emilia-Romagna, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma sopracitato:

- la Dott. ssa Kyriakoula Petropulacos, Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare quale soggetto sottoscrittore dell'Accordo di Programma;
- l'Ing. Fabio Rombini, Responsabile del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito Sanitario, Socio-Sanitario e Sociale, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

Delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

- 1) di approvare l'elenco degli interventi dettagliatamente riportati all'Allegato "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L.67/88 - Addendum", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che verranno finanziati con risorse statali pari a € 75.641.120,94 (di cui € 75.639.571,68 risorse residue delibera CIPE n. 97/2008 ed € 1.549,26 risorse residue delibera CIPE n.52/1998), e con risorse regionali pari a € 3.981.111,63 (5% ai sensi del comma 1 dell'art.20 L. n. 67/88), per un importo complessivo pari a € 79.622.232,57;
- 2) di trasmettere tale provvedimento al Ministero della Salute al fine di sottoscrivere, per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse statali ex art. 20 L. 67/88, previsti all'Allegato alla presente deliberazione, apposito Accordo di Programma ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 3) di individuare per la Regione Emilia-Romagna, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma sopracitato:
 - la Dott. ssa Kyriakoula Petropulacos, Direttore Generale Cura della persona, Salute e Welfare quale soggetto sottoscrittore dell'Accordo di Programma;
 - l'Ing. Fabio Rombini, Responsabile del Servizio Strutture e Tecnologie in ambito Sanitario, Socio-Sanitario e Sociale, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma.

ALLEGATO

Programma straordinario di investimenti in sanità
ex art. 20 L. 67/88 - ADDENDUM -

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
APb 01	USL Piacenza	Interventi di adeguamento normativo Ospedale di Bobbio	€ 1.097.250,00	€ 57.750,00	€ 1.155.000,00
APb 02	Usl Piacenza	Ammodernamento tecnologie biomediche	€ 3.325.000,00	€ 175.000,00	€ 3.500.000,00
Totale USL Piacenza			€ 4.422.250,00	€ 232.750,00	€ 4.655.000,00
APb 03	Osp Parma	Realizzazione nuovo Day-Hospital Oncoematologico e Centro Prelievi	€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
Totale OSP Parma			€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
APb 04	Usl Parma	Realizzazione Casa della Salute di Fornovo Taro	€ 760.000,00	€ 40.000,00	€ 800.000,00
APb 05	Usl Parma	Miglioramento sismico e ridistribuzione funzionale Corpo Storico dell'Ospedale di Borgo Val di Taro	€ 665.000,00	€ 35.000,00	€ 700.000,00
Totale USL Parma			€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
APb06	Osp Reggio Emilia	Realizzazione 2° lotto funzionale MIRE - Maternità Infanzia Reggio Emilia	€ 10.450.000,00	€ 550.000,00	€ 11.000.000,00
Totale OSP Reggio Emilia			€ 10.450.000,00	€ 550.000,00	€ 11.000.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

APb 07	Usl Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute di Casalgrande (RE)	€ 1.045.000,00	€ 55.000,00	€ 1.100.000,00
APb 08	Usl Reggio Emilia	Realizzazione Casa della Salute di Castelnovo Sotto (RE)	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
APb 09	Usl Reggio Emilia	Ristrutturazione e adeguamento antincendio del fabbricato poliambulatoriale di Correggio	€ 665.000,00	€ 35.000,00	€ 700.000,00

Totale USL Reggio Emilia			€ 2.945.000,00	€ 155.000,00	€ 3.100.000,00
-------------------------------------	--	--	-----------------------	---------------------	-----------------------

APb 10	Osp Modena	Ristrutturazione spazi per Senologia clinica e screening mammografico	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
APb 11	Osp Modena	Interventi di ammodernamento tecnologico ed impiantistico	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 500.000,00
APb 12	Osp Modena	Ammodernamento tecnologie biomediche ed informatiche	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00

Totale OSP Modena			€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
--------------------------	--	--	-----------------------	---------------------	-----------------------

APb 13	Usl Modena	Interventi edilizi, strutturali ed impiantistici per la ristrut. del Corpo 02 dell'Osp.di Mirandola e l'adeguamento del Centro prelievi	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
APb 14	Usl Modena	Ammodernamento tecnologie ICT	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
APb 15	Usl Modena	Ammodernamento tecnologie biomediche	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
Totale USL Modena			€ 5.225.000,00	€ 275.000,00	€ 5.500.000,00

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
APb 16	Osp Bologna	Riordino e riqualificazione delle strutture dell'Area Pediatrica nell'ambito del Polo Materno - Infantile (Padiglioni 4, 10, 13, 16) - secondo stralcio funzionale -	€ 18.129.800,00	€ 954.200,00	€ 19.084.000,00
Totale OSP Bologna			€ 18.129.800,00	€ 954.200,00	€ 19.084.000,00
APb 17	Usl Bologna	Nuovo pronto soccorso Ospedale di Bentivoglio	€ 3.230.000,00	€ 170.000,00	€ 3.400.000,00
APb 18	Usl Bologna	Ammodernamento tecnologie biomediche	€ 1.520.000,00	€ 80.000,00	€ 1.600.000,00
Totale USL Bologna			€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
APb 19	Istituto Ortopedico Rizzoli	Acquisto apparecchiature biomediche	€ 1.092.500,00	€ 57.500,00	€ 1.150.000,00
Totale IOR			€ 1.092.500,00	€ 57.500,00	€ 1.150.000,00
APb 20	Usl Imola	Interventi per il miglioramento della sicurezza nei presidi ospedalieri dell'Azienda USL di Imola	€ 855.000,00	€ 45.000,00	€ 900.000,00
Totale USL Imola			€ 855.000,00	€ 45.000,00	€ 900.000,00
N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE

APb 21	Osp Ferrara	Acquisizione Risonanza Magnetica (1,5T)	€ 997.500,00	€ 52.500,00	€ 1.050.000,00
-------------------	----------------	---	--------------	-------------	----------------

Totale OSP Ferrara			€ 997.500,00	€ 52.500,00	€ 1.050.000,00
---------------------------	--	--	---------------------	--------------------	-----------------------

APb 22	Usl Ferrara	Ristrutturazione/Manu- tenzione straordinaria ex Ospedale Sant'Anna per funzioni territoriali	€ 950.000,00	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00
APb 23	Usl Ferrara	Implementazione ed adeguamento normativo distribuzione principale impianto elettrico Ospedale del Delta (Lagosanto)	€ 570.000,00	€ 30.000,00	€ 600.000,00

Totale USL Ferrara			€ 1.520.000,00	€ 80.000,00	€ 1.600.000,00
---------------------------	--	--	-----------------------	--------------------	-----------------------

APb 24	Usl Romagna	Ristrutturazione e adeguamento blocchi operatori e aree intensive. Completamento dotazione tecnologica aree emergenza e urgenza	€ 12.350.000,00	€ 650.000,00	€ 13.000.000,00
APb 25	Usl Romagna	Ammodernamento sistemi e tecnologie di diagnostica per immagini	€ 4.354.070,94	€ 229.161,63	€ 4.583.232,57

Totale USL Romagna			€ 16.704.070,94	€ 879.161,63	€ 17.583.232,57
---------------------------	--	--	------------------------	---------------------	------------------------

TOTALE			€ 75.641.120,94	€ 3.981.111,63	€ 79.622.232,57
---------------	--	--	------------------------	-----------------------	------------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1066 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a definire, con la Regione Liguria, le modalità e le procedure per il rinnovo della concessione, relativa all'uso idroelettrico, riguardante l'invaso del Brugneto, chiedendo inoltre che l'eventuale rilascio supplementare di acqua sia pari a 1,5 milioni di metri cubi, previa valutazioni congiunte da parte dei soggetti interessati. A firma del Consigliere: Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la concessione dell'invaso del Brugneto include l'impegno a rilasciare defluire in alveo 2,5 milioni di metri cubi di acqua nel periodo dal 16 maggio al 15 settembre di ogni anno. La detta concessione di derivazione ha scadenza nel 2024 per l'uso idropotabile mentre per quanto attiene l'uso idroelettrico secondario la scadenza era prevista per il 2014;

il disciplinare di concessione, e in particolare il disciplinare suppletivo, approvato con decreto interministeriale del 15 ottobre 1990, in ragione delle riconosciute ricadute della diga del Brugneto sull'andamento delle portate del fiume Trebbia, di cui il torrente Brugneto è affluente, impone infatti condizioni di esercizio della diga per la tutela dei diritti pregressi delle utenze irrigue piacentine;

i cambiamenti climatici e i maggiori utilizzi hanno modificato negli anni - dal 1990 ad oggi - la disponibilità della risorsa del bacino del Trebbia causando criticità per l'irrigazione delle colture agricole della valle nel territorio piacentino;

la convenzione stipulata il 12 luglio 2013 tra la Regione Emilia-Romagna, la Regione Liguria e la Società Mediterranea delle Acque Spa relativamente al maggiore rilascio di acqua dall'invaso del Brugneto nel periodo estivo, prevede all'articolo 3, che - per un triennio - nel periodo 16 maggio - 15 settembre sia possibile prevedere una maggiorazione del deflusso di acqua dall'invaso del Brugneto al fiume Trebbia (da aggiungersi alla quantità che deve normalmente essere già rilasciata ogni anno in base al citato Disciplinare, pari a 2,5 milioni di metri cubi) per un volume "sino" a metri cubi 1,5 milioni;

sulla base della richiesta avanzata dalla Regione Emilia-Romagna, la società incaricata dal Comune di Genova ad attuare il rilascio (Società Mediterranea delle Acque S.p.A.), dopo aver verificato la consistenza delle scorte idropotabili, può oggi provvedere a lasciare defluire il volume d'acqua di volta in volta compatibile con le reali eccedenze presenti nell'invaso.

Impegna la Giunta regionale

a volere definire con la Regione Liguria i contenuti e le procedure per il rinnovo della concessione in esame riferito all'uso idroelettrico - ad oggi scaduta - che, ai sensi dell'articolo 89, comma 2, del decreto legislativo n. 112/98 dovrà essere effettuato attraverso uno specifico accordo interregionale;

a volere richiedere - in sede di eventuale rinnovo della convenzione più sopra richiamata, stipulata il 12 luglio 2013 - che la decisione in ordine al deflusso supplementare di acqua sia preceduta da una valutazione congiunta da parte della Regione Emilia-Romagna, della Regione Liguria e del Comune di Genova.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1811 - Risoluzione per promuovere, anche in sede ministeriale, la ricollocazione degli ex-lavoratori BAT (British American Tobacco Holdings Limited) dello stabilimento di Bologna e la risoluzione della vicenda legata alla ex-Manifattura Tabacchi. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Alleva, Piccinini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la risoluzione oggetto 3226 della IX Legislatura, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in data 2 ottobre 2012, che impegnava la Giunta regionale: "ad essere parte attiva nelle trattative sindacali che riguarderanno il destino dei lavoratori della BV TECH in maniera tale da ricercare adeguate soluzioni occupazionali ed a proporre tavoli ad imprenditori disponibili a concordare piani industriali in cui, rendendo disponibili finanziamenti con finalizzazioni ben definite, possano trovare un ruolo i lavoratori della BV TECH";

la proposta di risoluzione oggetto 5640 della IX Legislatura che, tra l'altro, proponeva di impegnare la Giunta regionale a proseguire, insieme alle Istituzioni locali interessate, nell'impegno presso Philip Morris per giungere ad una soluzione occupazionale che garantisca il riassorbimento dei lavoratori della ex BV TECH non ancora ricollocati presso il nuovo stabilimento, salvaguardando inoltre il know how e l'esperienza maturati dagli stessi nel settore.

Premesso che

nel 2003 la Manifattura Tabacchi di Bologna, sita in via Stalingrado 87 a Bologna, è stata acquistata dalla multinazionale Britannica Italiana Tabacchi S.p.A. facente parte di British American Tobacco Holdings (UK) Limited (BAT) con contratto siglato in Roma il 24 luglio 2003 nell'ambito della vendita dell'intero capitale sociale di ETI - Ente Tabacchi Italiani S.p.A. (per un corrispettivo di due miliardi e trecento venticinque milioni di euro);

nel contratto di compravendita del 24 luglio 2003 rilevava, all'art. 10 "Impegni di Parte Acquirente in ordine alla salvaguardia della occupazione", un preciso impegno a non procedere a licenziamenti (per un termine minimo di tre anni o fino alla scadenza del Piano industriale se più lontana nel tempo) ed all'art. 8 "Impegni di Parte Acquirente in ordine alla gestione di ETI" l'impegno "ad attuare il Piano industriale e a non apportarvi variazioni sostanziali";

già poco più di un anno dopo, con l'Accordo del 22 dicembre 2004, BAT dichiarava di voler procedere ad una gestione stralcio dei siti produttivi, compreso quello di Bologna, e di voler avviare una riconversione industriale anche attraverso un piano di riqualificazione professionale, con un intervento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un periodo di mesi 12, il Tribunale del Lavoro di Bologna, in data 14 febbraio 2005 respingendo un ricorso ex art. 28 dello Statuto dei Lavoratori, dava tuttavia atto nel dispositivo, dell'inadempimento, da parte di BAT del suddetto art. 8;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze con propria Risoluzione avrebbe successivamente ritenuta illegittima la deroga di BAT alle condizioni del contratto di compravendita in particolare sotto il profilo della salvaguardia occupazionale;

con successivo Accordo del 16 novembre 2005 BAT si impegnava a sviluppare la produzione del tabacco espanso (DIET) con accordi partnership con primarie aziende di settore per la fornitura del materiale necessario per la revisione delle macchine, con una prima verifica dimensionale del piano occupazionale entro giugno 2006;

con Accordo del 1° dicembre 2005 BAT si impegnava con le Organizzazioni Sindacali per una riconversione industriale anche attraverso percorsi formativi dei dipendenti;

tale Accordo veniva recepito in un Protocollo d'intesa del 6 dicembre 2005 tra BAT, OOSS ed Enti Locali che dopo il coinvolgimento delle RSU portava ad un nuovo Protocollo d'Intesa del 13 gennaio 2006, sottoscritto da BAT Italia S.p.A., Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Organizzazioni Sindacali, in cui si prevedeva l'impegno di BAT, nel mantenimento dell'occupazione e della riorganizzazione dello stabilimento, a destinare le parti del sito che risultassero disponibili ad esito della riorganizzazione, ad usi industriali o a progetti di pubblico interesse, e ciò attivando il confronto con gli enti pubblici competenti, e quindi con Regione ed Enti locali, per le problematiche rivolte a favorire la riconversione del sito secondo il progetto di realizzazione del Polo tecnologico e alla ridestinazione dello stabilimento della ex Manifattura Tabacchi ad un utilizzo per lo sviluppo di servizi di pubblica utilità e per la promozione dell'innovazione tecnologica;

in data 13 gennaio 2006 veniva sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa sottoscritto da BAT Italia S.p.A., Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Organizzazioni Sindacali;

in data 29 settembre 2006 BAT procedeva alla messa in cassa integrazione guadagni straordinaria di n. 72 dipendenti per n. 8 settimane;

in data 19 giugno 2007 la Giunta della Regione Emilia-Romagna approvava il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna diretto alla definizione di azioni congiunte da mettere in atto per la definizione delle procedure di intervento per l'acquisizione dell'area della Manifattura Tabacchi di Bologna per realizzarvi il nuovo Tecnopolo di Bologna;

in data 31 luglio 2008 veniva sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna ed il Comune di Bologna e le OOSS confederali e di categoria in base al quale i precedenti accordi venivano stralciati e di fatto il personale di BAT veniva riassorbito, a seguito di una procedura di licenziamento collettivo, da una nuova società BV TECH S.p.A. che avrebbe dovuto essere il primo passaggio per l'avvio del nuovo Tecnopolo di Bologna;

in data 30 settembre 2008 i lavoratori venivano messi in mobilità in base ad un accordo sindacale;

in data 12 novembre 2008 veniva siglato un Accordo, tra la società BV TECH Ricerca s.r.l. e le organizzazioni sindacali territoriali, in cui si prevedeva, in tempi brevi, lo sviluppo di un'attività di impresa di Centro Servizi per la Sicurezza ICT e di Centro di Ricerca ICT all'interno dell'area della ex Manifattura Tabacchi, sulla base del quale la BV TECH Ricerca s.r.l. si impegnava, tra l'altro, ad assumere nella propria forza lavoro tutti i dipendenti iscritti alle liste di mobilità della società BAT di Bologna, che avessero manifestato la propria disponibilità alla proposta di lavoro, sviluppando un progetto di insediamento di attività industriali per la riconversione dello stabilimento di Bologna;

in data 17 novembre 2008 con un verbale sottoscritto tra

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, BAT, BV TECH s.r.l. ed organizzazioni sindacali si confermava quanto stabilito dall'Accordo sopra citato del 12 novembre 2008;

in ottemperanza di questo accordo i lavoratori dello stabilimento di Bologna, non esperti nel campo dell'informatica, sono stati riqualificati con oltre 1.000 ore di formazione dedicata, finanziata con fondi pubblici, sia attraverso la Provincia di Bologna che attraverso la Regione Emilia-Romagna;

il 26 gennaio 2009 la Giunta regionale con la deliberazione n. 29/2009, recante "Programma acquisto complesso immobiliare denominato "ex Manifattura Tabacchi" sito in Bologna via della Manifattura n. 3 e 7 - Via Stalingrado n. 87" stabiliva l'acquisto dell'intero complesso per 21.200.000 € (19.000.000 per l'area BAT-ex ETI e 2.200.000 per l'area Fintecna);

il 18 gennaio 2010 la Giunta regionale con la deliberazione n. 46/2010, recante "Approvazione protocollo d'intesa tra Regione, Provincia di Bologna e Comune di Bologna per la realizzazione e lo sviluppo del "Tecnopolo" nell'area della Manifattura Tabacchi" stabiliva l'approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Tecnopolo nell'area della Manifattura Tabacchi, e per il suo sviluppo nell'ambito territoriale interessato, con attività e servizi per la ricerca scientifica e di interesse industriale, per il trasferimento tecnologico e per l'incubazione di nuove imprese innovative, anche nel campo della comunicazione e della multimedialità";

nel marzo 2010, 40 operai sono stati messi in cassa integrazione, mentre gli altri venivano destinati a mansioni non qualificate, non rispondenti al loro profilo professionale, né quello precedente, né quello successivo ai corsi di formazione;

il 13 dicembre 2010 la Giunta regionale con la deliberazione n. 1969/2010, recante "Approvazione dello schema del bando di concorso di progettazione per la ristrutturazione dell'area ex Manifattura Tabacchi ai fini dell'insediamento del Tecnopolo di Bologna" preventivava una spesa di 996.008 € per gli oneri e costi legati all'espletamento del concorso di progettazione per l'area del nuovo Tecnopolo di Bologna;

nell'ottobre 2011, 53 operai sono stati messi in cassa integrazione straordinaria, perché l'azienda BV TECH ha annunciato di voler abbandonare il sito produttivo di Bologna;

dal 2008 l'intera produzione relativa alla Manifattura Tabacchi di BAT in Italia e, quindi, tutti i marchi ereditati da ETI, è stata concentrata nella manifattura di Lecce che, a sua volta, è stata chiusa da BAT nel 2011;

si è passati così da una produzione, in Italia, di 80.000 tonnellate nel 1985, di manufatti legati al tabacco, a zero tonnellate ad oggi, mentre l'importazione ha avuto una tendenza opposta, passando da 35.000 tonnellate nel 1985 ad 85.000 tonnellate nel 2011.

Evidenziato che

la privatizzazione del 2003 di ETI ha prodotto, come conseguenza, il sostanziale azzeramento del settore manifatturiero del tabacco in Italia, con la perdita di 1.300 posti di lavoro e situazioni di crisi che ancora permangono;

BAT avrebbe più volte manifestato l'intenzione di tornare a reinvestire in Italia nella stessa filiera produttiva e sono già in stato avanzato investimenti di altre aziende nel medesimo settore o in quelli affini.

Impegna la Giunta regionale e l'assessore competente a collaborare, garantendo il proprio supporto, affinché

gli ex lavoratori BAT dello stabilimento di Bologna possano essere ricollocati.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2197 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di introdurre forme di sgravio fiscale, quali la riduzione dell'IRAP, per le attività commerciali site nei piccoli comuni montani, ponendo inoltre in essere azioni presso il Governo al fine di prevedere un regime fiscale agevolato e semplificato per gli esercizi commerciali di montagna. A firma dei Consiglieri: Torri, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Considerato che

il calo demografico, che ha colpito la montagna fino agli anni settanta e ottanta, aveva registrato una positiva inversione di tendenza, ma a partire dal 2010, anche a causa della crisi economica, è ripreso con dimensioni rilevanti;

a fine 2014, in particolare, la diminuzione della popolazione residente in aree montane dell'Emilia-Romagna era quantificabile in 4.672 abitanti, interessando 94 comuni appenninici su 123 e registrando le punte massime nei comuni maggiormente decentrati;

uno dei fattori che può contribuire a combattere tale fenomeno è, come rilevano diverse analisi, il mantenimento della rete dei piccoli esercizi pubblici e commerciali nelle zone più decentrate, in virtù della funzione non soltanto economica ma anche e soprattutto sociale che svolgono;

L'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) già da tempo denuncia la situazione di alcuni comuni in cui non si trova più nemmeno un negozio creando non soltanto problemi nell'accesso ai servizi e nel reperire prodotti di prima necessità (soprattutto per le persone anziane), ma generando serie conseguenze dal punto di vista della tenuta sociale e comunitaria poiché rappresentano luoghi di aggregazione ancora prima che di acquisto;

ultima di queste denunce risale alla nota dell'UNCCEM Emilia-Romagna pubblicata in data 27 gennaio 2016 in cui si chiede l'intervento di tutte le istituzioni per cercare di trovare soluzioni, anche fiscali, al fine di incentivare le attività nelle aree di montagna.

Tenuto conto che

la montagna costituisce il 52% del nostro territorio regionale, anche se abitata soltanto dal 10% della popolazione.

Valutato che

i territori montani trovano ben poco spazio nell'agenda politica nazionale tanto che dal 2010 non vi sono più finanziamenti riservati a questi territori e soltanto nella Legge di Stabilità 2016 è stato rifinanziato, seppur in misura minima (una dotazione triennale di 15 milioni) il fondo per la montagna;

la tendenza degli ultimi anni ha favorito un ritorno verso una politica centralistica, con misure generiche a favore dei piccoli comuni (es. 6000 campanili) e con scarsi criteri selettivi che aumentano il rischio di dispersione delle risorse e che tengono in scarsa considerazione il ruolo regionale di programmazione territoriale.

Evidenziato che

il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che prevede lo studio di una serie di sgravi fiscali e burocratici per le zone montane e altre regioni stanno promuovendo percorsi di detassazione, in particolare dell'IRAP, e di misure di sostegno stabili per supportare la dinamicità del sistema produttivo in queste zone.

Impegna la Giunta a

valutare la possibilità di introdurre forme di sgravio fiscale, come ad esempio la riduzione dell'IRAP, per tutte le attività commerciali site in piccoli comuni montani avviando eventualmente studi di fattibilità e forme di sperimentazione;

farsi portavoce presso il governo affinché si possano raggiungere gli accordi necessari per rendere possibile l'attuazione di un regime fiscale agevolato e semplificato, affrancato dagli studi di settore per gli esercizi commerciali di montagna.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2210 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire, presso le società operanti nel settore della distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione e delle relative infrastrutture, al fine di tutelare, coinvolgendo l'ARPA e le ASL, le popolazioni dagli effetti negativi dell'esposizione ai campi elettromagnetici, promuovendo l'interramento delle linee. A firma dei Consiglieri: Pruccoli, Lori, Cardinali, Caliendo, Bagnari, Rossi Nadia, Sabattini, Montalti, Paruolo, Mumolo, Iotti, Poli, Calvano, Serri, Rontini, Mori, Zoffoli, Zappaterra, Soncini, Campedelli

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Sul territorio regionale sono numerose le infrastrutture utili alla trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica ad alta tensione quali, per citare solo due casi tra tutti, l'elettrodotto Forlì-Fano (Santarcangelo di Romagna, Rimini, Coriano, Misano e San Giovanni in Marignano) e quello che attraversa le frazioni di Poggio di Sant'Ilario e San Michele Gatti nel comune di Felino nel parmense, gestiti rispettivamente da Enel SPA e Terna.

Spesso si tratta di tracciati attivati da decenni che attraversano terreni agricoli e insediamenti civili a pochi metri dalle abitazioni.

Nelle aree interessate sovente i residenti lamentano problemi di salute (malori quali emicrania, insonnia, capogiri ed anche forme tumorali) e, in diverse occasioni, singoli o riuniti in comitato, hanno manifestato le loro istanze, anche ricorrendo alla giustizia.

Valutato che

Nel caso dell'elettrodotto di Forlì-Fano nel 2008 una sentenza della sezione penale della Corte di Cassazione ha confermato la sussistenza di un preciso e provato nesso eziologico tra le lesioni alla salute dei ricorrenti e l'esposizione alle emissioni dei campi magnetici originati dall'elettrodotto in questione e già nel 2010 tutti gli enti locali interessati adottarono all'unanimità un medesimo ordine del giorno allo scopo di sollecitare Enel e Terna all'interramento dei cavi dell'alta tensione.

Nell'udienza civile per il risarcimento dei danni ai residenti ed il ripristino della situazione precedente all'attivazione

dell'elettrodotto il giudice ha ammesso l'integrazione della perizia del Consulente tecnico d'ufficio, giudicata insufficiente, con quella di un Consulente tecnico di parte. Tale supplemento istruttorio, chiede la verifica tecnica di soluzioni quali l'interramento o altre equivalenti.

Terna si è detta contraria all'interramento sostenendo che attualmente le emissioni non sono superiori alla soglia di attenzione di 10 micro Tesla, che secondo la normativa è una misura cautelativa adeguata per la salute dei cittadini.

Recentemente sono stati richiesti ai comuni attraversati dall'elettrodotto Forlì Fano una serie di dati al fine di avviare una indagine epidemiologica che possa far emergere il tasso di incidenza di patologie cancerogene e/o di altra natura nel corridoio attraversato dal tracciato elettrico.

Rilevato che

Quanto all'elettrodotto che attraversa il Comune di Felino, già in passato ARPA aveva rilevato sforamenti che interessavano edifici adibiti a civile abitazione e che ENEL si era impegnata a sanare, senza tuttavia procedere alle opere necessarie allo scopo.

Sottolineato che

Le società gestrici della rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica hanno più volte dato disponibilità, in entrambi i casi citati, a valutare modifiche ai tracciati o alla possibilità di poter apportare accorgimenti adeguati al fine di abbassare l'invasività dell'infrastruttura, anche se non dispongono dei fondi necessari. Pertanto tutte le modifiche sull'attuale rete sarebbero a carico dei comuni o dei privati interessati.

Nonostante l'interessamento costante degli enti locali ancora oggi la situazione è immutata ed i cittadini lamentano continui disagi.

Tutto ciò premesso e considerato,
impegna la Giunta

Ad agire presso le società interessate, con il coinvolgimento di ARPAE e delle AUSL territorialmente competenti, al fine di promuovere un confronto finalizzato ad attuare possibili soluzioni - attraverso opportuni interramenti, modifiche ai tracciati o altri possibili accorgimenti - ai problemi rappresentati dalle comunità locali interessate.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta dell'11 aprile 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1029 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sollecitare interventi, anche presso il Parlamento ed il Governo, al fine di definire standard e percorsi per l'esercizio delle attività di formatore nelle arti coreutiche, specie se riguardanti bambini, adolescenti e giovani. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Rontini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

le scuole di danza in Italia sono molto numerose, al punto che si stima superino le 15.000 unità, presenti anche in molti comuni minori; altrettanto numerosi gli allievi che, sommando le diverse discipline e tecniche, raggiungerebbero i due milioni, fra i quali, ovviamente moltissimi bambine, bambini, adolescenti, giovani;

l'adesione a questa forma d'arte trova ampio riscontro nella storia italiana, in considerazione del ruolo che nella danza hanno svolto danzatrici, danzatori, coreografi italiani, che hanno imposto e diffuso nel mondo tradizioni e stili propri della nostra cultura, da Maria Taglioni a Carlotta Grisi, da Salvatore Viganò a Carlo Blasis, fino alle grandi étoiles italiane del Novecento e dei nostri giorni;

alla tradizione e dal ruolo indiscusso della danza italiana corrisponde però oggi una situazione assai diversa, che la colloca in una condizione di subalternità rispetto ad altre espressioni artistiche, come è testimoniato dalla presenza di solo quattro corpi di ballo stabili nei principali Teatri Italiani, dall'esile struttura dell'Alta Formazione in questo campo, limitata alla sola Accademia nazionale della Danza di Roma, cui si aggiungono le scuole, destinate anche a ragazzi ed adolescenti frequentanti le secondarie, collegati alla Scala di Milano, all'Opera di Roma ed al San Carlo di Napoli e da ultimo i licei coreutici, dal peso sensibilmente minore attribuito agli spettacoli di danza rispetto a quello di altre espressioni artistiche per l'accesso al Fondo unico dello spettacolo (ad una rappresentazione di "Romeo e Giulietta" di Tchaikovsky con orchestra e corpo di ballo di almeno quaranta ballerini viene attribuito un punteggio non superiore alla metà di quello dell'omonima opera di Charles Gounod o de "i Capuleti e i Montecchi" di Bellini);

alla condizione di subalternità della danza come espressione artistica contribuisce in misura particolarmente e gravemente rilevante l'assenza di requisiti specifici per l'attività delle scuole di danza, frequentate da moltissime allieve ed allievi senza che tuttavia siano previsti requisiti professionali minimi per il personale ivi impegnato, che svolge una delicatissima funzione non solo artistica, ma in primis, educativa e formativa.

Considerato che

sono ordinariamente previsti requisiti specifici di professionalità e di formazione pregressa al personale impegnato in molte altre attività, soprattutto allorché queste prevedano il contatto con bambini e giovani e, in primo luogo, quando sia evidente la finalità educativa o formativa;

la danza, nei suoi diversi orientamenti, discipline e tecniche svolge anche una fondamentale funzione di complemento e di supporto al processo di crescita dei giovani coinvolti e può utilmente concorrere, come molte altre forme d'arte (esemplare, a livello mondiale, gestito e promosso dalla Fundación del Estado para el Sistema Nacional de las Orquestas Juveniles e Infantiles de Venezuela, fondato dall'economista e musicista José Antonio Abreu) alla riduzione di fenomeni di dispersione scolastica ed al complessivo successo formativo, alla cultura dell'inclusione e dell'integrazione, al contrasto degli stereotipi e alla promozione della parità di genere e alla promozione dei corretti stili di vita, in particolare sull'educazione alimentare e nel contesto dei disturbi del comportamento alimentare.

Valutato che

la Regione Emilia-Romagna ha promosso interventi nel campo della formazione all'insegnamento della danza e dell'espressività corporea;

la grande diffusione delle scuole di danza comporta e richiede la presenza di personale qualificato non solo sul piano artistico, ma proprio nel campo della didattica per il trasferimento di competenze, conoscenze e passioni;

è necessario fornire adeguate forme di sicurezza in ordine alla professionalità degli operatori sia gli allievi, sia alle famiglie,

sia alle istituzioni, anche in considerazione della presenza di progetti che vedono lavorare assieme le scuole del sistema pubblico di istruzione (statali e paritarie) e scuole di danza.

Impegna la Giunta

a sollecitare i doverosi interventi da parte del Parlamento e del Governo affinché siano definiti standard e percorsi per l'esercizio delle attività di formatore nelle arti coreutiche, in particolare affinché questa sia diretta a bambine e bambini, adolescenti, giovani;

a seguire con attenzione ed impegno le azioni dirette alla definizione di queste figure professionali ed a sostenere, per quanto di competenza, gli eventuali conseguenti percorsi formativi nell'ambito della più complessiva attività per tutte le discipline, che si realizzerà nella prossima revisione della normativa regionale in materia.

Approvata a maggioranza dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport nella seduta del 15 ottobre 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2477 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo affinché continui il confronto con l'Unione Europea per raggiungere una soluzione che possa condurre al ristoro degli obbligazionisti delle banche coinvolte dal decreto n. 183 del 22 novembre 2015 "Salva Banche" e per promuovere un'azione di sensibilizzazione verso le nuove banche che riconosca agli ex azionisti nuovi warrant. A firma dei Consiglieri: Calvano, Zappatera, Caliandro, Montalti, Serri, Bagnari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel 2009 un'ispezione della Banca d'Italia rilevava problematiche relative al credito per la Carife Spa, ed in particolare una posizione debitoria su Milano (Siano) che presentava significative difficoltà.

Nel settembre 2009, data la delicata situazione, l'allora Direttore generale, dottor Gennaro Murolo, veniva sostituito dal dottor Giuseppe Grassano; quest'ultimo, in più occasioni ufficiali prospettava un rapido risanamento e rilancio della banca; nell'aprile 2010, con la nomina del nuovo Consiglio e l'approvazione del primo bilancio in passivo della propria storia, la banca proseguì nell'opera di risanamento, sotto l'assiduo controllo della Banca d'Italia, che aveva disposto per Carife la vigilanza rafforzata.

Tra il mese di dicembre 2010 e aprile 2011, Carife ha definito il progetto di aumento di capitale mediante ricorso principalmente all'azionariato diffuso, cioè piccoli risparmiatori, famiglie e imprese. L'aumento di capitale per un importo di 150 milioni di euro, è stato sottoscritto in larghissima parte da famiglie e imprese del territorio ferrarese e completato con successo, portando il totale azionisti a più di 29.000, quindi con almeno 5.000 nuovi sottoscrittori, rispetto ai 24.000 che erano soci già da prima.

Nel settembre 2012 una nuova ispezione di Bankitalia ha portato ad ulteriori pesantissime svalutazioni dei crediti. Il bilancio 2012 è stato approvato, ad aprile 2013, con una perdita di quasi 105 milioni di euro.

Considerato che

nel frattempo Banca d'Italia aveva chiesto a Fondazione Carife di ricercare un partner industriale e, a quanto risulta,

la fondazione aveva preso contatti con possibili interessati.

La Cassa di Risparmio di Ferrara è stata posta in regime di amministrazione straordinaria con decreto n. 151 del 27 maggio 2013 del Ministero delle finanze; tale regime è stato confermato dal Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del 26 maggio 2014, su proposta della Banca d'Italia, che ha disposto la proroga della procedura di amministrazione straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario.

Nei mesi successivi i Commissari, in stretto coordinamento con Banca d'Italia, hanno operato una serie di dismissioni di banche controllate e di filiali, riducendo il perimetro di Carife al territorio originario. Contemporaneamente i sindacati aziendali hanno aderito ad un importante accordo di prepensionamenti, con oneri economici a carico dei dipendenti rimasti in servizio e consistenti effetti in diminuzione dell'organico e del costo del lavoro.

Nel periodo di commissariamento diversi Istituti hanno valutato l'acquisizione di Carife, ma che nessuna di queste possibili soluzioni ha dato i risultati sperati.

Evidenziato che

con decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015, cosiddetto "salva banche", il Governo Renzi ha individuato un sistema di salvataggio, che trovava immediata applicazione per quattro banche (Banca Marche, Carife, Carichieti, Banca Etruria) e per i loro amministratori uscenti, che si sostanzia nella creazione per ciascuno dei quattro istituti di una good bank cui affidare la prosecuzione delle relative attività bancarie e di una bad bank comune in cui lasciare tutti i crediti non riscossi cosiddetti «sofferenze» e che di fatto ha implicato il sacrificio degli azionisti e degli obbligazionisti subordinati con conseguenti effetti sui risparmi di 32.000 ferraresi e sull'intera economia provinciale.

Il territorio regionale è interessato dagli esiti della crisi di più banche investite dal richiamato decreto.

Impegna la Giunta

alla luce di quanto esposto in premessa, ad attivarsi nei confronti del Governo affinché continui il confronto con l'UE per raggiungere una soluzione che possa condurre al ristoro di tutti gli obbligazionisti;

ad attivarsi presso il Governo affinché venga promossa un'azione di sensibilizzazione verso le nuove banche e chi le acquisirà, per riconoscere agli ex azionisti nuovi warrant;

ad ipotizzare per i territori colpiti dalle crisi bancarie, in accordo con il Governo, nuovi strumenti di sviluppo per superare gli effetti di shock che queste crisi hanno creato.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2502 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad avviare uno studio di fattibilità volto a definire le possibili articolazioni dell'agevolazione IRAP per il tessuto economico montano, con riferimento alle imprese insediate nel territorio montano, ai programmi di sviluppo avviati ed agli esercizi commerciali di particolare interesse per la collettività, individuando inoltre metodologie di agevolazione automatica e di minimo impatto burocratico. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Lori, Sabattini, Mumolo,

Boschini, Rossi Nadia, Prodi, Ravaioli, Tarasconi, Campedelli, Soncini, Zoffoli, Rontini, Marchetti Francesca, Poli, Cardinali, Mori, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

all'interno della nuova stagione delle politiche pubbliche regionali, volta a favorire la crescita dell'attrattività, della competitività e del lavoro, sono state avviate importanti iniziative dedicate alla montagna, quali la Conferenza Regionale della Montagna, il nuovo Programma Regionale per la Montagna in corso di elaborazione e i nuovi Accordi-Quadro per lo sviluppo della montagna.

Al tema chiave: "Appennino: una terra per viverci", la Regione Emilia-Romagna ha dedicato risorse significative, pari a 750 milioni di euro, finalizzate alla crescita delle imprese, del lavoro, della coesione sociale e dell'attrattività.

La programmazione POR-FESR 2014-2020 stanziava importanti risorse dedicate all'economia della montagna, con particolare riferimento all'infrastrutturazione a banda ultra-larga delle aree produttive, all'efficientamento energetico e allo sviluppo dell'ICT, alla creazione di nuove imprese, al supporto alle imprese culturali, creative e del turismo.

I risultati ottenuti dal tessuto economico montano regionale nella scorsa programmazione POR-FESR dimostrano capacità e vitalità nell'intercettare risorse e linee progettuali di sviluppo. Le risorse assegnate alle imprese montane sono state pari a 20,6 milioni di euro su un totale di 294 interventi.

All'oggi, la fotografia dell'economia montana restituisce 53.495 unità locali attive, che impiegano 136.726 addetti. In questa cornice, il manifatturiero ricopre un ruolo rilevante, determinando la percentuale maggiore di occupazione degli addetti nel territorio montano, mentre rimane un sottodimensionamento del terziario.

I dati dal 2008 a oggi evidenziano, tuttavia, una contrazione maggiore rispetto alla media regionale del numero delle unità locali e del numero di addetti, confermando la centralità di interventi e politiche mirate a rafforzare l'attrattività della montagna come luogo di vita e lavoro.

L'UNCEM Emilia-Romagna ha recentemente richiesto che venga considerato anche il tema della fiscalità nell'ambito delle politiche di sviluppo della montagna.

Valutato che

al fine di perseguire il riequilibrio territoriale e aumentare la capacità attrattiva e competitiva della montagna emiliano-romagnola, possa essere perseguita una riduzione dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per le imprese operanti nei territori montani, coerentemente con l'art. 3 (1) lettere a) e b) del d.lgs. 446/1997.

Tale riduzione di aliquota debba riguardare il valore della produzione netta prodotta nei territori montani dei comuni come individuati dalla l.r. 2/2004 e successive integrazioni, per contribuire a ridurre lo svantaggio competitivo connaturato ai maggiori costi diretti e indiretti legati alla localizzazione.

La produzione considerata ai fini dell'agevolazione debba avere caratteristiche congrue con i programmi e le priorità regionali di sviluppo e attrattività della montagna, nonché di continuità temporale, al fine di caratterizzarsi come un investimento strutturale e qualificato sul territorio.

Per mantenere e rafforzare l'erogazione dei servizi nelle aree montane e contribuire alla promozione della terziarizzazione, possa inoltre essere perseguita una riduzione dell'aliquota IRAP anche a favore degli esercizi commerciali dei territori montani, nel caso in cui svolgano congiuntamente in un solo esercizio altri servizi di particolare interesse per la collettività, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'art. 10 (1), lettera a) del d.lgs. 114/1998.

Considerato che

tutte le agevolazioni proposte debbono rientrare nella disciplina comunitaria in materia di aiuti "de minimis", aggiornata dall'Unione Europea con il Regolamento (UE) 1407/2013.

Altre Regioni, quali Toscana, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, hanno avviato iniziative analoghe rendendole, nel tempo, misure strutturali di sostegno all'economia montana.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta a

- avviare uno studio di fattibilità volto a definire le possibili articolazioni dell'agevolazione IRAP per il tessuto economico montano, con riferimento alle imprese insediate nel territorio montano e ai programmi di sviluppo regionali avviati;

- all'interno dello studio, considerare le articolazioni dell'agevolazione IRAP dedicate agli esercizi commerciali dei territori montani, nel caso in cui svolgano congiuntamente in un solo esercizio altri servizi di particolare interesse per la collettività, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati, ai sensi dell'art. 10 (1), lettera a) del d.lgs. 114/1998;

- individuare una metodologia di agevolazione automatica e ad impatto burocratico minimo, al fine di perseguire la semplificazione dei rapporti tra amministrazione ed imprese.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2505 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo circa l'applicazione della direttiva europea Barnier in materia di diritto d'autore, per ottenere esenzioni dalle tariffe SIAE per manifestazioni che non prevedano biglietti d'ingresso e promosse da soggetti senza scopo di lucro, incentivando inoltre i circuiti musicali Under 35 e promuovendo il binomio musica/lavoro. A firma dei Consiglieri: Rancan, Tarasconi, Bertani, Taruffi, Foti, Aimi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la creatività, in particolare quella musicale, è il terzo settore economico della Comunità europea dopo edilizia e alimentare e rappresenta il 7.5 del PIL europeo e impiega 10.000.000 di persone.

In Italia la musica ha da sempre avuto un'indubbia rilevanza, contribuendo, nel corso dei secoli, alla costruzione dell'identità italiana e alla promozione dell'immagine del nostro paese nel mondo.

In Emilia-Romagna, nel tempo, hanno lavorato artisti, musicisti, esecutori che hanno cambiato la storia della musica, intesa

in tutti i suoi molteplici generi e accezioni.

Considerato che

attraverso la legge di stabilità 2015 è stato introdotto all'articolo 71-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633, il comma 3-bis che definisce che al fine di favorire la creatività dei giovani autori, il 10 per cento di tutti i compensi incassati ai sensi dell'articolo 71-septies, calcolato prima delle ripartizioni effettuate dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE) ai sensi dei commi 1 e 3 del presente articolo, è destinato dalla Società, sulla base di apposito atto di indirizzo annuale del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ad attività di promozione culturale nazionale e internazionale.

È dunque calcolato che nel 2016 SIAE avrà a disposizione circa 12 milioni di euro che, invece di essere ridistribuiti agli aventi diritto, saranno spesi su "indirizzo" del Ministero, in maniera discrezionale da SIAE.

Rilevato inoltre che

ANCI e SIAE nel 2005 hanno siglato un accordo, rinnovato nel 2013, che non ha potuto che limitarsi a prevedere solo tariffe agevolate per le riproduzioni musicali durante eventi organizzati da comuni, senza estendere i casi di deroga che dovrebbero essere previsti esclusivamente per legge.

Diversi comuni italiani tra cui Firenze e le Regioni Puglia e Lombardia hanno avviato progetti di sperimentazione con SIAE per incentivare i circuiti musicali Under 31 e altre misure di agevolazione di tali manifestazioni viste come vetrina spalancata sul talento musicale italiano.

Tutto ciò premesso

si impegna la Giunta

a sollecitare il Governo centrale affinché venga rispettata l'applicazione della direttiva europea Barnier del 26 febbraio 2014 che impone ai vari stati membri - e dunque anche all'Italia - la rivisitazione delle norme in ambito di diritto d'autore.

Ad attivarsi presso il Governo nazionale per ottenere l'esenzione totale delle tariffe SIAE per le manifestazioni organizzate dalle Amministrazioni locali e dalle Associazioni senza scopo di lucro che non prevedano un biglietto d'ingresso, con una compensazione tramite prelievo sulle somme dell'Equo Compenso.

A farsi promotrice, presso il Ministero dei beni della attività culturali e del turismo, affinché, sul proprio atto di indirizzo annuale, si possa prevedere di destinare la quota parte della Regione Emilia-Romagna, delle somme SIAE di cui alla legge di stabilità, per un progetto regionale di incentivo dei circuiti musicali Under 35, non solo cantautorali, attraverso l'applicazione di una tariffa fissa, nella consapevolezza che la musica è leva di crescita anche economica nel momento in cui si offre a chi ha talento l'opportunità di coltivarlo e di contribuire in questo modo alla ricchezza non solo culturale del Paese.

A farsi altresì promotrice del binomio musica/lavoro, uscendo dalla retorica per la quale musica vuol dire solo divertimento. L'industria del live deve ripartire attraverso incentivi concreti che vengono da SIAE non solo verso gli artisti ma anche nei confronti di strutture e operatori del settore.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 12 aprile 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 296

Realizzazione della ciclovia regionale ER 17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole- Sun Route) in attuazione della DGR 1157/2014: approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena con proposta di tracciato unitario

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Premesso che

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente e quindi la finalizzazione delle politiche della mobilità urbana sostenibile al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante;

- occorre adottare un approccio sistemico alla pianificazione della rete ciclabile di scala regionale, sia in termini d'infrastruttura, di poli collegati, di servizi, segnaletica e dotazioni, al fine di fornire all'utenza un servizio improntato ad una compiuta integrazione nonché contribuire alla ricucitura dell'assetto del territorio regionale, evidenziando altresì la coniugazione di "bici e cibo" in una regione che deve divenire "hub" del cicloturismo e catalizzatrice delle "città del buon vivere";

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2011 esorta ad " incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili, attraverso la combinazione di trasporti con mezzi pubblici, treni, spostamenti in bicicletta e a piedi, evidenziando altresì la promozione del turismo culturale, storico, religioso, ambientale e paesaggistico attraverso itinerari tematici che contribuiscano anche allo sviluppo di un turismo alternativo, sostenibile ed accessibile a tutti";

- lo studio europeo 2012 "The European Cycle route Eurovelo Network Eurovelo" Directorate general for internal policies, structural and cohesion policies transport and tourism" analizza il mercato cicloturistico stimandone una ricaduta economica pari a circa 44 miliardi euro/anno, comprensivo di vacanze ed escursioni, e posizionando l'Italia al settimo posto con circa 2 miliardi di euro con una potenzialità da incrementare;

Visti:

- l'Atto di Indirizzo generale della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2016-2018 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale", che tra l'altro promuove ed incentiva la cultura della "buona mobilità" con l'obiettivo di ridimensionare l'uso del mezzo privato e perseguire ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale, operando a favore degli spostamenti in bicicletta, puntando a un trend in grado di spostare il relativo shift modale verso il 20% nel 2025 sviluppando strategie di riequilibrio;

- Il "Nuovo Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo del Sistema Regionale della Mobilità Ciclopedonale" sottoscritto in data 11 maggio 2015 tra la Regione Emilia Romagna, ANCI, UPI e le principali Associazioni di settore (Fiab, Legambiente, Uisp e WWF) il quale contempla, tra gli altri, un sostanziale rafforzamento della mobilità ciclopedonale e della "cultura ciclabile", impegnando i firmatari all'individuazione di una rete che possa offrire un'alternativa modale efficace anche sulla media distanza, rispondendo al tempo stesso alle esigenze di sicurezza nella circolazione, ma anche di tutela e valorizzazione del paesaggio;

- il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) recante un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020 con un traguardo intermedio al 2017 che riafferma, tra l'altro, le azioni prioritarie per la gestione della qualità dell'aria prefiggendosi altresì, quali obiettivi primari, il conseguimento di una mobilità sostenibile incentrata sullo spostamento dalla modalità privata a quella collettiva e l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "art. 1 comma 640 sono state individuate risorse per "...la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona- Firenze (Ciclovie del Sole), Venezia-Torino (Ciclovie VENTO), ...nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina" ha previsto un finanziamento di circa 90 mil€ in 3 anni per "la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovie del Sole)..." di cui il tratto emiliano romagnolo costituisce parte integrante;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 5 comma 3, al fine di incentivare la mobilità sostenibile tra i centri abitati dislocati lungo l'asse ferroviario Bologna-Verona, promuovere i trasferimenti casa-lavoro nonché favorire il cicloturismo verso le città d'arte della Pianura Padana attraverso il completamento del corridoio europeo EUROVELO 7, ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna un contributo pari a 5 milioni euro per l'anno 2016 per il recupero e la riqualificazione ad uso ciclo-pedonale del vecchio tracciato ferroviario dismesso Bologna-Verona;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo hanno avviato incontri con le Regioni interessate dal percorso della Ciclovie turistica nazionale Verona-Firenze (Ciclovie del Sole), che prevede il passaggio anche nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna, per la realizzazione degli interventi necessari e per la relativa promozione cicloturistica;

Richiamati a tal fine

- la rete di ciclovie European Cycle Route Network (EV) proposta da European Cyclists' Federation (ECF), detta comunemente Eurovelo, che, con l'obiettivo di sviluppare una rete di 14 itinerari ciclabili europei di lunga percorrenza per supportare la mobilità in bicicletta negli spostamenti abituali e il cicloturismo, prevede il passaggio dell'itinerario Eurovelo 7 "Sun Route" che congiunge Capo Nord a Malta, nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna;

- il documento "EuroVelo the European cycle route network-Development Strategy 2012-2020" che individua tra le strategie principali per il 2020 la definizione dello stato attuale della rete Eurovelo e l'individuazione delle azioni necessarie per completarla;

- la rete nazionale di percorribilità ciclistica di cui alla Delibera CIPE 2001 n. 1 del "Piano generale dei trasporti e della logistica" del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, proposta da Fiab onlus e denominata Bicitalia (BI), con la Ciclopista del Sole (BI1 dal Brennero alla Sardegna), prevede il passaggio nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna e persegue l'obiettivo di incentivare forme di turismo sostenibile, con particolare riguardo alle zone ad elevata naturalità, definire le relazioni con le altre reti e servizi di trasporto, le modalità di integrazione, i costi e le modalità di gestione oltre alla costituzione di un Gruppo di Lavoro nazionale sulla Mobilità Ciclistica;

- la Delibera di Giunta Regionale n°1157 del 21 luglio 2014 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha assunto la "Rete delle ciclovie Regionali" (Rete) quale strumento di indirizzo e riferimento del proprio sistema di pianificazione territoriale e dei trasporti, anche in attuazione delle reti Bicitalia ed Eurovelo, sottoscrivendo nel 2014 con tutte le Province il "Protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione della Rete delle ciclovie regionali" ed indicando tra l'altro, nella Relazione tecnica allegata, i requisiti tecnici minimi prestazionali delle ciclovie anche in coerenza con quanto previsto dalle indicazioni della European Cycling Federation (ECF);

- il Protocollo d'intesa tra Regione, RFI (proprietaria del sedime dismesso), Province di Bologna e Modena e Comuni di Crevalcore, Calderara, San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Camposanto, Mirandola e San Felice sul Panaro per la realizzazione del collegamento ciclopedonale sul sedime della ferrovia dismessa Bologna-Verona sottoscritto in data il 18/01/2010 il cui tracciato è individuato come itinerario della Ciclovia Eurovelo EV7: proposta dalla DGR 1157/2014 "Rete delle ciclovie regionali e che sarà oggetto di uno specifico Accordo di Programma tra

Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- i Contratti di comodato gratuito tra RFI (proprietaria del sedime dismesso) e le Province di Modena e Bologna per la realizzazione del collegamento ciclopedonale di cui al Protocollo sopracitato, sottoscritti, in data 05/03/2010;

- i Contratti di sub comodato gratuito tra le Province di Modena e Bologna ed i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Camposanto, Mirandola, San Felice sul Panaro per per la realizzazione del collegamento ciclopedonale di cui al Protocollo sopracitato, sottoscritti in data 05/03/2010;

- il Piano della Mobilità Ciclistica Provinciale di Bologna individua in coerenza con quanto contenuto nella delibera regionale n. 1157/2014 sopracitata come proposta di itinerario della Ciclovia regionale ER17 l'itinerario da Concordia (Mo)- Crevalcore (Bo) al confine provinciale sud (Ciclopista del Sole BI1-Sun Route EV7 - Ciclovia del Sole diramazione Bologna Verona/Eurovelo proposta e Ciclopista del Sole BI1 variante diramazione Modena;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena individua, nell'ambito della Rete dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce, che individua in coerenza con quanto contenuto nella delibera regionale n. 1157/2014 sopracitata come proposta di itinerario della Ciclovia regionale ER17 l'itinerario da Concordia (Mo)- Crevalcore (Bo) al confine provinciale sud (Ciclopista del Sole BI1-Sun Route EV7 - Ciclovia del Sole diramazione Bologna Verona/Eurovelo proposta e Ciclopista del Sole BI1 variante diramazione Modena);

- il progetto "*La Valle dell'arte e della scienza*", che riguarda la valle del Reno da Bologna a Porretta Terme è incluso tra i 67 progetti del Piano strategico metropolitano di Bologna e CHE individua come prima azione l'incentivazione del cicloturismo;

- il progetto "*Biciclette a fiumi*" promosso dalla Provincia di Modena , dal Circuito Città d'Arte della pianura Padana, dalla FIAB e dai Comuni interessati che riguarda l'area modenese del cratere sismico del 2012 , si propone di sviluppare il cicloturismo come elemento permanente di sviluppo economico del territorio e di miglioramento della qualità della vita;

- lo studio di Prefattibilità relativo alla "Ciclovia del Reno Sud - una proposta di sviluppo cicloturistico", costituisce il punto di riferimento per la definizione del tracciato cicloturistico lungo la Valle del Reno;

Dato atto che:

- nella "Rete" regionale prevista dalla DGR 157/2014 nei territori della Provincia di Modena e la Città Metropolitana di Bologna, la **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** è articolata negli itinerari relativi anche a ciclovie nazionali ed europee come indicato nella tabella seguente:

tab. 1

Rete regionale	lunghezza km.	ER	Rete nazionale	BI	Rete europea	EV
Ciclopista del Sole	167	ER 17	Ciclopista del Sole	BI1	Sun Route	EV7
Ciclovia del Sole diramaz. Bologna-Verona	58	ER 17d1				Eurovelo proposta
Ciclovia del Sole diramaz. Modena	90	ER 17d2	Ciclopista del Sole:variante	BI1		

- nei protocolli di intesa di cui alla sopracitata a DGR1157/2014 sottoscritti dalle Province di Modena e Bologna con la Regione Emilia-Romagna sono stati individuati i tratti specifici, relativi agli itinerari della Ciclovia regionale sopracitata riportati in tabella 1, e nello specifico:

tab. 2

Tratti in Regione Emilia-Romagna	Rete regionale ER	Rete nazionale BI	Rete europea EV
tratto da Concordia sul Secchia a Sorbara e da Bologna al confine Regionale sud	Ciclopista del Sole ER 17	BI1 Ciclopista del Sole	EV 7 Sun Route
tratto Concordia, Crevalcore - Bologna	Ciclovia del Sole diramaz. Bologna-Verona ER 17d1		Eurovelo: proposta
tratto Sorbara - Modena - Vergato	Ciclovia del Sole diramaz. Modena ER 17d2	BI1 Ciclopista del Sole:variante	

- in relazione a quanto sopra esposto possa di fatto essere individuato un ambito territoriale della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** all'interno del quale sviluppare interconnessioni, relazioni infrastrutturali e di intermodalità e definire lo scenario di riferimento condiviso

tra gli Enti locali territoriali cointeressati per rendere organici ed integrati gli interventi/azioni da realizzare con un approccio integrato per la realizzazione della stessa ciclovia;

- tale sistema integrato concorre al completamento della rete cicloturistica Metroplitana bolognese, della Provincia di Modena e delle reti nazionali Bicitalia (BI1 Ciclopista del Sole) ed europee Eurovelo (EV 7 Sun Route) e che quindi sia opportuno individuare un tracciato unitario e condiviso, come riportato nella **scheda A allegata** e parte integrante del presente protocollo con gli Enti locali territoriali competenti;

- che quindi sia opportuno, per quanto sopra riportato, individuare un tracciato unitario e condiviso, come riportato nella scheda A allegata e parte integrante del presente protocollo e modalità di collaborazione istituzionale tra gli Enti territoriali competenti quali la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa che preveda l'attivazione di un Tavolo di coordinamento presso la Regione Emilia-Romagna, di cui allo schema allegato parte integrante della presente deliberazione per la realizzazione della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** in attuazione della DGR1157/2014;

- sia opportuno altresì attivare un approccio partecipativo e condiviso e di comunicazione/informazione alla cittadinanza attiva ed all'associazionismo interessato anche nell'ottica di integrazione con la legge regionale Lr. 19/2014 "Norme per la promozione ed il sostegno dell'economia solidale;

Preso atto inoltre:

- che il tracciato di cui alla scheda A parte integrante della presente deliberazione, aggiorni quanto già previsto dalla DGR 1157/2014 e dagli strumenti di pianificazione territoriale e dei trasporti della regione Emilia-Romagna, della Provincia di Modena e della Città Metropolitana di Bologna;

- che occorrerà dare mandato agli Uffici regionali competenti affinché provvedano ad aggiornare la programmazione regionale della "Rete" delle ciclovie secondo il tracciato di cui alla scheda A parte integrante;

- che sia opportuno comunicare a ECF e a FIAB onlus il tracciato di cui alla scheda A allegata per integrare le attuali varianti e proposte delle reti Bicitalia ed Eurovelo, che attraversano il territorio della Regione Emilia-Romagna;

Valutato strategico per lo sviluppo economico e turistico della Regione Emilia-Romagna il tracciato così come definito dalla scheda A della Ciclovia sopracitata, anche quale parte integrante della ciclovia turistica nazionale Verona-Firenze di cui alla Legge 218/2015 sopracitata e oggetto di uno specifico Protocollo d'Intesa

tra Regione Emilia-Romagna e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Richiamate: il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DEL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ. AGGIORNAMENTI 2016-2018";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n.290 del 10 marzo 2014, concernente "Approvazione incarico dirigenziale nell'ambito della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, logistica e sistemi per la mobilità";

- n. 335 del 31/03/2015 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di assumere il ruolo strategico della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** per lo sviluppo economico e turistico della Regione Emilia-Romagna, del cicloturismo internazionale, nazionale e regionale così come

definita nell'allegata scheda A, allegato parte integrante della presente deliberazione, e come progetto prioritario di valorizzazione e promozione del territorio, all'interno della "Rete" di cui alla DGR 1157/2014, che inoltre aggiorna il tracciato della ciclovia ER17 di cui alla sopracitata delibera regionale "Rete previsionale delle ciclovie regionali";

2. di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa per la **"Realizzazione della Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** che preveda l'attivazione di un Tavolo di coordinamento presso la Regione Emilia-Romagna, quale modalità di collaborazione istituzionale tra gli Enti territoriali competenti per la realizzazione degli interventi/azioni relativi alla Ciclovia regionale sopracitata in attuazione della DGR1157/2014;

3. di delegare l'Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto precedente, autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine del Protocollo stesso di cui al punto precedente;

4. di dare mandato alla Direzione Generale cura del territorio e dell'Ambiente di comunicare a ECF e a FIAB onlus il tracciato aggiornato della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole - Sun Route)** di cui alla scheda A, allegato parte integrante, **per integrare le attuali varianti e proposte delle reti Bicitalia ed Eurovelo in una ciclovia unitaria che attraversa il territorio della Regione Emilia-Romagna;**

5. di dare atto che tale progetto costituisce anche un percorso di green economy, atto a generare sviluppo, economia e lavoro di valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale con un approccio partecipativo e di comunicazione/informazione alla cittadinanza attiva ed all'associazionismo interessato anche ad integrazione con la L.r. 19/2014 "Norme per la promozione ed il sostegno dell'economia solidale;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto infine che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e definiti da questa Giunta Regionale con le deliberazioni n. 1621/2013 e n.68/2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.



SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

PROVINCIA DI MODENA

**PER LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA REGIONALE ER 17
(CICLOPISTA DEL SOLE - CICLOVIA DEL SOLE- SUN ROUTE) IN
ATTUAZIONE DELLA DGR 1157/2014 CON PROPOSTA DI TRACCIATO
UNITARIO.**

La Regione Emilia-Romagna

rappresentata dall'Assessore ai Trasporti, Reti di Infrastrutture Materiali e Immateriali,
Programmazione Territoriale, Agenda Digitale Raffaele Donini

La Città Metropolitana di Bologna

rappresentata dal Consigliere Delegato alle infrastrutture /Sindaco Metropolitano

La Provincia di Modena

rappresentata dal Presidente Giancarlo Muzzarelli

di seguito anche indicati collettivamente come le “Parti”

Premesso che

- il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente e quindi la finalizzazione delle politiche della mobilità urbana sostenibile al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria rappresenta una scelta costante;

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 27 settembre 2011 esorta ad “ incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili, attraverso la combinazione di trasporti con mezzi pubblici, treni, spostamenti in bicicletta e a piedi, evidenziando la promozione del turismo culturale, storico, religioso, ambientale e paesaggistico attraverso itinerari tematici per lo sviluppo di un turismo alternativo, sostenibile ed accessibile a tutti;

- lo studio europeo 2012 “The European Cycle route Eurovelo Network Eurovelo“ Directorate general for internal policies, structural and cohesion policies transport and tourism” analizza il mercato cicloturistico stimandone una ricaduta economica pari a circa 44 miliardi euro/anno, tra vacanze ed escursioni, e posizionando l'Italia al settimo posto con circa 2 miliardi di euro con una potenzialità da incrementare;

- l'Atto di Indirizzo generale della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2016-2018 del trasporto pubblico regionale e locale”, promuove ed incentiva la cultura della “buona mobilità” con l'obiettivo di ridimensionare l'uso del mezzo privato e perseguire ogni altra forma di mobilità sostenibile per la salute dei cittadini e la salvaguardia del patrimonio territoriale, ambientale, culturale e la coesione sociale, a favore degli spostamenti in bicicletta, puntando a un *trend* in grado di spostare il relativo *shift* modale verso il 20% nel 2025 sviluppando strategie di riequilibrio;

- il “Nuovo Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo del Sistema Regionale della Mobilità Ciclopedonale” sottoscritto l'11 maggio 2015 tra la Regione Emilia Romagna, ANCI, UPI e le principali Associazioni di settore (Fiab, Legambiente, Uisp e WWF) contempla un sostanziale rafforzamento della mobilità ciclopedonale e della “cultura ciclabile”, impegnando i firmatari

all'individuazione di una rete quale alternativa modale efficace, rispondendo al tempo stesso alle esigenze di sicurezza nella circolazione, ma anche di tutela e valorizzazione del paesaggio;

- il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), recante un orizzonte temporale strategico di riferimento al 2020 con un traguardo intermedio al 2017, riafferma, tra l'altro, le azioni prioritarie per la gestione della qualità dell'aria prefiggendosi altresì, quali obiettivi primari, il conseguimento di una mobilità sostenibile incentrata sullo spostamento dalla modalità privata a quella collettiva e l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "ha individuato risorse per "...la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona- Firenze (Ciclovía del Sole), Venezia-Torino Ciclovía VENTO), ...nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina" ha previsto un finanziamento di circa 90 milioni di euro in 3 anni per "la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovía del Sole)...", di cui il tratto emiliano romagnolo costituisce parte integrante;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" al fine di incentivare la mobilità sostenibile tra i centri abitati dislocati lungo l'asse ferroviario Bologna-Verona, promuovere i trasferimenti casa-lavoro nonché favorire il ciclo-turismo verso le città d'arte della Pianura Padana attraverso il completamento del corridoio europeo EUROVELO 7, ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna un contributo pari a 5 milioni euro per l'anno 2016 per il recupero e la riqualificazione ad uso ciclo-pedonale del vecchio tracciato ferroviario dismesso Bologna-Verona;

- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo hanno avviato incontri con le Regioni interessate dal percorso della Ciclovía turistica nazionale Verona-Firenze (Ciclovía del Sole), che prevede il passaggio anche nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna, per la realizzazione degli interventi necessari e per la relativa promozione cicloturistica;

Richiamati a tal fine

- la rete di ciclovie European Cycle Route Network (EV) proposta da European Cyclists' Federation (ECF), detta comunemente Eurovelo, che, con l'obiettivo di sviluppare una rete di 14 itinerari ciclabili europei di lunga percorrenza per supportare la mobilità in bicicletta negli spostamenti abituali e il cicloturismo, prevede il passaggio dell'itinerario Eurovelo 7 "Sun Route" che congiunge Capo Nord a Malta, nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna;
- il documento "EuroVelo the European cycle route network- Development Strategy 2012-2020" che individua tra le strategie principali per il 2020 la definizione dello stato attuale della rete Eurovelo e l'individuazione delle azioni necessarie per completarla;
- la rete nazionale di percorribilità ciclistica di cui alla Delibera CIPE 2001 n. 1 del "Piano generale dei trasporti e della logistica" del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, proposta da Fiab onlus e denominata Bicalitalia (BI), con la Ciclopista del Sole (BI1 dal Brennero alla Sardegna), prevede il passaggio nella Regione Emilia-Romagna nei territori di Modena e Bologna e persegue l'obiettivo di incentivare forme di turismo sostenibile, con particolare riguardo alle zone ad elevata naturalità, definire le relazioni con le altre reti e servizi di trasporto, le modalità di integrazione, i costi e le modalità di gestione oltre alla costituzione di un Gruppo di Lavoro nazionale sulla Mobilità Ciclistica;
- la Delibera di Giunta Regionale n°1157 del 21 luglio 2014 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha assunto la "Rete delle ciclovie Regionali" (Rete) quale strumento di indirizzo e riferimento del proprio sistema di pianificazione territoriale e dei trasporti, anche in attuazione delle reti Bicalitalia ed Eurovelo, sottoscrivendo nel 2014, con tutte le Province il "Protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione della Rete delle ciclovie regionali" ed indicando tra l'altro, nella Relazione tecnica allegata, i requisiti tecnici minimi prestazionali delle ciclovie anche in coerenza con quanto previsto dalle indicazioni della European Cycling Federation (ECF);

il Protocollo d'intesa tra Regione, RFI (proprietaria del sedime dismesso), Province di Bologna e Modena e Comuni di Crevalcore, Calderara, San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Camposanto, Mirandola e San Felice sul Panaro per la realizzazione del collegamento ciclopedonale sul sedime della ferrovia dismessa Bologna-Verona sottoscritto in data il 18/01/2010 il cui tracciato è individuato come itinerario della Ciclovia Eurovelo EV7: proposta dalla DGR 1157/2014 "Rete delle ciclovie regionali e che sarà oggetto di uno specifico Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- i Contratti di comodato gratuito tra RFI (proprietaria del sedime dismesso) e le Province di Modena e Bologna per la realizzazione del collegamento ciclopedonale di cui al Protocollo sopracitato, sottoscritti in data 05/03/2010;

- i Contratti di sub comodato gratuito tra le Province di Modena e Bologna ed i Comuni di San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Camposanto, Mirandola, San Felice sul Panaro per per la realizzazione del collegamento ciclopedonale di cui al Protocollo sopracitato, sottoscritti in data 05/03/2010 individuato come proposta di itinerario della Ciclovia Eurovelo EV7 dalla DGR 1157/2014 "Rete" regionale delle ciclovie che sarà oggetto di uno specifico Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- il Piano della Mobilità Ciclistica Provinciale di Bologna individua in coerenza con quanto contenuto nella delibera regionale n. 1157/2014 sopracitata come proposta di itinerario della Ciclovia regionale ER17 l'itinerario da Concordia (Mo)– Crevalcore (Bo) al confine provinciale sud (Ciclopista del Sole BII-Sun Route EV7 - Ciclovia del Sole diramazione Bologna Verona/Eurovelo proposta e Ciclopista del Sole BII variante diramazione Modena);

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena individua, nell'ambito della Rete dei percorsi ciclabili e della mobilità dolce, che individua in coerenza con quanto contenuto nella delibera regionale n. 1157/2014 sopracitata come proposta di itinerario della

Ciclovia regionale ER17 l'itinerario da Concordia (Mo)– Crevalcore (Bo) al confine provinciale sud (Ciclopista del Sole BI1-Sun Route EV7 - Ciclovia del Sole diramazione Bologna Verona/Eurovelo proposta e Ciclopista del Sole BI1 variante diramazione Modena);

- il progetto “*La Valle dell’arte e della scienza*”, che riguarda la valle del Reno da Bologna a Porretta Terme è incluso tra i 67 progetti del Piano strategico metropolitano di Bologna e CHE individua come prima azione l’incentivazione del cicloturismo;

- il progetto “*Biciclette a fiumi*” promosso dalla Provincia di Modena , dal Circuito Città d'Arte della pianura Padana, dalla FIAB e dai Comuni interessati che riguarda l'area modenese del cratere sismico del 2012 , si propone di sviluppare il cicloturismo come elemento permanente di sviluppo economico del territorio e di miglioramento della qualità della vita;

- lo studio di Prefattibilità relativo alla “Ciclovia del Reno Sud – una proposta di sviluppo cicloturistico”, costituisce il punto di riferimento per la definizione del tracciato cicloturistico lungo la Valle del Reno;

Dato atto che

- nella “Rete” regionale prevista dalla DGR 157/2014 nei territori della Provincia di Modena e della Città Metropolitana di Bologna, la Ciclovia regionale ER 17 è articolata negli itinerari relativi anche a ciclovie nazionali ed europee come indicato nella tabella seguente:

tab. 1

Rete regionale ER	Rete nazionale BI	Rete europea EV	lungh. km.
Ciclopista del Sole ER 17	Ciclopista del Sole BI1	Sun Route EV 7	167
Ciclovia del Sole diramaz. Bologna-Verona ER 17d1		EV 7: Eurovelo proposta	58
Ciclovia del Sole diramaz. Modena ER 17d2	Ciclopista del Sole BI1 :variante		90

- nei protocolli di intesa di cui alla sopracitata DGR1157/2014, sottoscritti dalle Province di Modena e Bologna con la Regione Emilia-Romagna, sono stati individuati i tratti specifici, relativi agli itinerari della Ciclovía regionale ER 17 riportati nella tabella seguente e nello specifico:

tab. 2

Tratti in Regione Emilia-Romagna	Rete regionale ER	Rete nazionale BI	Rete europea EV
tratto da Concordia sul Secchia a Sorbara e da Bologna al confine Regionale sud	Ciclopista del Sole ER 17	Ciclopista del Sole BI1	Sun Route EV 7
tratto Concordia , Crevalcore - Bologna	Ciclovía del Sole diramazione Bologna- Verona ER 17d1		EV 7: Eurovelo proposta
tratto Sorbara – Modena - Vergato	Ciclovía del Sole diramazione Modena ER 17d2	Ciclopista del Sole BI1: variante	

- in relazione a quanto sopra esposto possa di fatto essere individuato un ambito territoriale della **Ciclovía regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovía del Sole – Sun Route)**, all'interno del quale sviluppare interconnessioni, relazioni infrastrutturali e di intermodalità e definire lo scenario di riferimento condiviso tra gli Enti locali territoriali cointeressati per rendere organici ed integrati gli interventi/azioni da realizzare con un approccio integrato per la realizzazione della stessa ciclovía;

- tale sistema integrato concorre al completamento della rete cicloturistica Metropolitana bolognese, della Provincia di Modena e delle reti nazionali Bicalitalia (BI1 Ciclopista del Sole) ed europee Eurovelo (EV 7 Sun Route) e che **quindi sia opportuno individuare un tracciato unitario e condiviso**, come riportato nella **scheda A allegata** e parte integrante del presente protocollo con gli

Enti locali territoriali competenti;

- che quindi sia opportuno, per quanto sopra riportato, individuare un tracciato unitario e condiviso, come riportato nella **scheda A allegata** e parte integrante del presente protocollo quale modalità di collaborazione istituzionale tra gli Enti territoriali competenti quali la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa che preveda l'attivazione di un Tavolo di coordinamento, presso la Regione Emilia-Romagna, di cui allo schema allegato parte integrante della presente deliberazione per la realizzazione della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route)** in attuazione della DGR1157/2014;

- sia opportuno altresì attivare un approccio partecipativo e condiviso e di comunicazione/informazione alla cittadinanza attiva ed all'associazionismo interessato anche ad integrazione con la Lr. 19/2014 “Norme per la promozione ed il sostegno dell'economia solidale”;

Preso atto inoltre:

che il tracciato di cui alla scheda A, parte integrante della presente deliberazione, aggiorni quanto già previsto dalla DGR 1157/2014 e dagli strumenti di pianificazione territoriale e dei trasporti della regione Emilia-Romagna, della Provincia di Modena e della Città Metropolitana di Bologna;

- che sia opportuno comunicare a ECF e a FIAB onlus il tracciato di cui alla scheda A allegata per integrare le attuali varianti e proposte delle reti Bicalitalia ed Eurovelo, che attraversano il territorio della Regione Emilia-Romagna;

Valutato strategico per lo sviluppo economico e turistico della Regione Emilia-Romagna il tracciato della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole-Ciclovia del Sole–Sun Route)**, così come definito dalla scheda A, anche quale parte integrante della ciclovia nazionale Verona-Firenze, di cui alla Legge 218/2015 sopracitata ed oggetto di uno specifico Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

le Parti convengono e stipulano quanto segue

ART. 1

VALORE STRATEGICO

Le Parti condividono e assumono il ruolo strategico della Ciclovía regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovía del Sole – Sun Route) per lo sviluppo economico e turistico della Regione Emilia-Romagna, del cicloturismo internazionale, nazionale e regionale così come definita nell'allegata scheda A allegata al presente Protocollo d'intesa, e come progetto prioritario di valorizzazione e promozione del territorio e che inoltre aggiorna il tracciato della ciclovía ER17 di cui alla DGR 1157/2014 “Rete previsionale delle ciclovie regionali”, assunta dalla Regione Emilia-Romagna, quale strumento di indirizzo e riferimento del proprio sistema di pianificazione sottoscrivendo con tutte le province il “Protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione della Rete delle ciclovie regionali”. Tale Ciclovía è inoltre parte integrante della Ciclovía turistica nazionale Verona-Firenze, di cui alla Legge 218/2015 e che sarà oggetto di uno specifico Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero delle Infrastrutture e trasporti, ed il Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo, potendo inoltre rappresentare un'opportunità di green economy per generare sviluppo, economia e lavoro.

ART.2

OGGETTO e FINALITA'

Le parti sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa al fine di favorire la realizzazione della **Ciclovía regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovía del Sole – Sun Route)** parte integrante della Ciclovía Eurovelo 7 dal confine regionale nord con la Lombardia (Concordia sulla Secchia) al confine regionale sud con la Toscana (Bacino di Suviana), anche per concorrere al completamento della “Rete delle ciclovie Regionali” (DGR1157/2014), delle reti nazionali Bicalitalia ed Eurovelo ed allo sviluppo della rete cicloturistica metropolitana bolognese e della Provincia di Modena in coerenza e quale riferimento della pianificazione territoriale e dei trasporti degli Enti territoriali competenti.

ART.3

TAVOLO DI COORDINAMENTO

Per l'attuazione delle finalità di cui agli artt. 1 e 2 le Parti individuano come strumento operativo il Tavolo di Coordinamento, presso la regione Emilia-Romagna, quale luogo di confronto e coprogettazione tra tutti i soggetti competenti e interessati attraverso cui realizzare la completa attuazione della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route)** ed in particolare perseguire gli obiettivi di cui all'art. 4. Nei lavori del Tavolo, oltre agli Enti firmatari del presente protocollo, possono essere coinvolti soggetti, pubblici o privati, portatori di interessi/competenze specifici. La Regione svolgerà il coordinamento istituzionale, partecipativo e di verifica dell'attuazione del progetto con gli Enti territoriali competenti e tutti i soggetti interessati in ambito regionale, interregionale, nazionale ed europeo. La Città Metropolitana svolgerà il ruolo di coordinamento tecnico. Il Tavolo di coordinamento è il luogo di riferimento per le attività delle Parti.

ART.4

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici da perseguire sono i seguenti:

- sostenere e promuovere la **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route)** come prioritaria e strategica per la mobilità sostenibile e per lo sviluppo del cicloturismo;
- identificare puntualmente il tracciato della Ciclovia, compatibilmente con i diversi livelli di competenza ed inserirlo così come individuato in tutti gli strumenti pianificazione e programmazione territoriale e di settore;
- attuare un coordinamento permanente e costante tra i firmatari del presente accordo e con gli altri soggetti eventualmente interessati al fine della sua attuazione attraverso il Tavolo di cui all'art. 3;

- dare attuazione agli indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi indicati dalla DGR 1157/2014 e dal relativo Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna la Città metropolitana di Bologna e la Provincia di Modena;
- attivare tutti i canali possibili per la ricerca di finanziamenti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- individuare una modalità di gestione integrata della Ciclovia durante la realizzazione degli interventi e successivamente anche per la manutenzione della stessa;
- garantire e migliorare le condizioni per l'intermodalità bici-treno in chiave cicloturistica;
- individuare una segnaletica omogenea per tutta la Ciclovia, in coerenza con la normativa vigente ed in coordinamento con i progetti nazionali da proporre anche ad altri tavoli interregionali;
- migliorare ed ampliare l'offerta di servizi e ricettività orientate ai ciclisti;
- attivare politiche ed azioni integrate per la promozione turistica dell'itinerario al fine di generare una ricchezza culturale e economica per i territori che attraversa.

ART.5

TRACCIATO A REGIME (SCHEDA A)

La **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route)** ha origine al confine con la Provincia di Mantova vicino a Concordia sulla Secchia nel modenese, dove il percorso:

- da una lato prosegue verso est raggiungendo, attraverso strade di campagna e piste ciclabili nel centro abitato di Mirandola, da qui il tracciato si sviluppa lungo il sedime della ex linea ferroviaria dismessa Bologna – Verona passando per i centri abitati di San Felice, Camposanto, Crevalcore fino a Osteria Nuova (Calderara). Da Calderara il tracciato principale raggiunge il centro storico di Bologna per poi proseguire lungo la Valle del fiume Reno in direzione sud verso Porretta/Suviana ed il confine regionale con la Toscana;

- dall'altro in direzione sud si sviluppa lungo l'argine del fiume Secchia fino a Modena, per poi proseguire verso Castelnuovo Rangone e Vignola, attraversare il Parco dei Sassi di Roccamalatina,

e superando il confine con la Città Metropolitana di Bologna (nei pressi di Zocca) converge nella Valle del Reno a Riola di Vergato da dove prosegue verso Porretta/Suviana ed raggiunge il confine con la Regione Toscana. È inoltre prevista una connessione diretta da Modena a Bologna, passando per la pianura a nord della Via Emilia, per le Località di Gaggio di Castelfranco Emilia e Tivoli, in Comune di San Giovanni in Persiceto e poi percorrendo strade secondarie parallele alla via Emilia fino a Bologna. Il percorso sopra descritto rappresentato nella Scheda A, rappresenta il “tracciato a regime” realizzato secondo i requisiti minimi prestazionali di cui alla DGR1157/2014 e coerenti con la normativa europea in materia di ciclovie. **Tale itinerario unitario rappresenta inoltre la proposta di aggiornamento delle Ciclovie Eurovelo 7 e Bicalta B1 come indicato nella tabella seguente:**

tab. 3 aggiornamento itinerari BI1/EV7

Rete regionale	ER	Rete nazionale	BI	Rete europea	EV
Ciclopista del Sole	ER 17	Ciclopista del Sole	BI1		Sun Route EV7
Ciclovie del Sole diramaz. Bologna-Verona	ER 17d1		BI1		proposta Sun Route EV7
Ciclovie del Sole diramaz. Modena	ER 17d2	Ciclopista del Sole	varian te BI1		proposta Sun RouteEV7

In relazione a quanto sopra esposto inoltre viene individuato un ambito territoriale della Ciclovie regionale ER 17 definito dal sistema della Ciclopista del Sole - Ciclovie del Sole ER 17, ER17 d1, ERd2, all'interno del quale sviluppare interconnessioni, relazioni infrastrutturali e di intermodalità e definire lo scenario di riferimento condiviso tra gli Enti locali territoriali cointeressati per rendere organici ed integrati gli interventi/azioni da realizzare per la realizzazione della stessa ciclovie.

Le Parti inoltre assumono il “tracciato e l'ambito territoriale ” della **Ciclovie regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovie del Sole – Sun Route, Scheda A)** come indicato dalla Scheda A. Tale tracciato è quindi il riferimento del Tavolo di Coordinamento (ART.3), per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione e per eventuali modifiche ed integrazioni ad esso. Tale tracciato

aggiorna quanto già previsto dalla DGR 1157/2014 e dagli strumenti di pianificazione territoriale e dei trasporti delle in relazione alla “Rete” regionale definita con la sopracitata. Le Parti inoltre condividono l'opportunità di comunicare a ECF e a FIAB onlus il tracciato di cui alla scheda A allegata per integrare le attuali varianti e proposte delle reti Bicalia ed Eurovelo che attraversano il territorio della Regione Emilia-Romagna con la proposta di rendere tale tracciato unitario.

ART. 6

INTERVENTI PER LA PERCORRIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA DELLA CICLOVIA NEL BREVE PERIODO (SCHEDA B)

In attesa anche della completa attuazione degli interventi necessari alla realizzazione della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A) secondo le modalità indicate nel precedente art. 5 Tracciato a regime, (Scheda A)**, ed in particolare nelle more dell'attuazione del “recupero e riqualificazione ad uso ciclo-pedonale del vecchio tracciato ferroviario dismesso Bologna-Verona” di cui alla Legge 221/2015 **le Parti individuano la porzione di itinerario, parte integrante della Ciclovia regionale ER17 rappresentato nella Scheda B sul quale realizzare tutti gli interventi necessari per renderlo percorribile in sicurezza da subito con l'obiettivo di incrementarne la fruizione e rendere possibile anche la promozione in tempi brevi ed in stretto coordinamento con la realizzazione della Ciclovia turistica Verona-Firenze (Ciclovia del Sole) di cui alla L. 218/2015 e con l'attuazione del “Protocollo di Intenti per la promozione dell'Appennino Bolognese come destinazione turistica”**. Tale tracciato si sviluppa lungo il percorso sull'argine del fiume Secchia, da Concordia sulla Secchia fino a Sorbara nel territorio modenese, dove poi si dirama in due direzioni. Una prosegue verso Nonantola per poi confluire nel Comune di San Giovanni in Persiceto e per strade secondarie parallele alla via Emilia fino a Bologna proseguendo attraverso Casalecchio lungo la Valle del Reno fino al confine regionale. L'altra prosegue lungo l'argine del fiume Secchia fino a Modena, per poi dirigersi verso Castelnuovo Rangone e Vignola, attraversare il Parco dei Sassi di Roccamalatina e convergere nella Valle del Reno a Riola di Vergato dove si ricongiunge con il percorso sopra descritto.

ART.7

FINANZIAMENTI

I sottoscrittori si impegnano perché vengano confermati i finanziamenti già assegnati, attualmente destinati alla realizzazione di interventi lungo l'itinerario della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A)** relativamente ai Fondi DUP per la tratta Crevalcore-Sala Bolognese). I sottoscrittori si impegnano inoltre ad attivare celermente le procedure e le azioni per l'acquisizione dei fondi derivanti dal Collegato Ambientale per la tratta Mirandola-Sala Bolognese e per quelli derivanti dalla Legge di Stabilità 2016. I sottoscrittori, infine, si impegnano a far convergere per quanto possibile altre forme di finanziamento.

ART. 8

IMPEGNI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione conferma la **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A)** come indicato nella Scheda A allegato parte integrante, nei propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore riconoscendone la priorità. Si impegna inoltre, qualora se ne presenti l'opportunità, ad attivare gli opportuni strumenti di finanziamento.

La Regione svolge il coordinamento istituzionale del Tavolo di cui all'art. 3 ed in caso di trasferimento di eventuali risorse ministeriali verifica degli stati di avanzamento e attuazione degli interventi/azioni oltre alla individuazione dei criteri per la programmazione, concessione impegno e liquidazione delle risorse con un proprio atto deliberativo. La Regione Emilia-Romagna s'impegna inoltre a coinvolgere eventualmente ulteriori soggetti interessati per la realizzazione del tracciato della Ciclovia, nonché a farsi da capofila, in coordinamento con la Città Metropolitana di Bologna, e la Provincia di Modena, qualora si presenti l'opportunità di richiedere ulteriori finanziamenti.

La Regione si impegna infine, coerentemente e compatibilmente con quanto previsto dai propri strumenti di programmazione e finanziari a sostituire il materiale rotabile in uso sulle linee Mirandola -Crevalcore-Bologna e Bologna-Porretta con materiale rotabile adatto al trasporto bici.

ART.9

IMPEGNI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città Metropolitana di Bologna, riconoscendo la strategicità della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A)**, provvede a confermarla nei propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore riconoscendone la priorità e impegnandosi per la promozione della Ciclovia, o di parti di essa in stretta collaborazione con i soggetti che operano nel settore. In particolare si impegna inoltre sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con i Comuni attraversati dalla Ciclovia regionale sopracitata ricadenti nel proprio territorio, al fine di pervenire alla completa realizzazione del percorso ciclopedonale e a definire le modalità gestionali. La Città Metropolitana svolge il coordinamento tecnico del Tavolo di cui all'art. 3.

La Città Metropolitana di Bologna viene individuata come RUP e come soggetto attuatore/stazione appaltante per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, l'espletamento della gara d'appalto, la realizzazione e la direzione dei lavori, da attuare in stretto coordinamento con la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

La Città Metropolitana di Bologna si impegna inoltre per coordinare lo sviluppo della progettazione e realizzazione degli interventi per la parte sud del tracciato, ricadente nel proprio territorio amministrativo, da Calderara di Reno a Porretta/Suviana e a farsi da capofila, in coordinamento con la Regione e la Provincia di Modena, per il proprio territorio qualora si presenti l'opportunità di richiedere ulteriori finanziamenti.

ART.10

IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI MODENA

La Provincia di Modena, riconoscendo la strategicità della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A)** provvede a confermarla nei propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e di settore riconoscendone la priorità e impegnandosi per la promozione della Ciclovia, o di parti di essa in stretta collaborazione con i soggetti che operano nel settore. In particolare si impegna inoltre sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con i Comuni attraversati dalla Ciclovia regionale sopracitata ricadenti nel proprio

territorio, al fine di pervenire alla completa realizzazione del percorso ciclopedonale e a definire le modalità gestionali. La Provincia di Modena, per quanto di competenza, svolgerà un ruolo attivo tecnico-amministrativo per tutte le fasi progettuali e realizzative. La Provincia di Modena s’impegna inoltre a farsi da capofila, in coordinamento con la Regione e la Città Metropolitana di Bologna, per il proprio territorio qualora si presenti l’opportunità di richiedere ulteriori finanziamenti.

ART.11

PARTECIPAZIONE E TRASVERSALITA’ DELLE AZIONI

Le Parti, riconoscendo la trasversalità delle azioni necessarie per la realizzazione della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route, Scheda A** e delle relative opere infrastrutturali, diffusione dei servizi e promozione turistica, in un’ottica di sviluppo cicloturistico con ricadute significative sul territorio, si impegnano ad attivare al proprio interno modalità di lavoro intersettoriale. Si impegnano inoltre, anche all'interno delle attività istituzionali del Tavolo di cui all'art. 3, ad attivare un approccio partecipativo e di comunicazione/informazione alla cittadinanza attiva ed all'associazionismo interessato anche ad integrazione con la Lr. 19/2014 “Norme per la promozione ed il sostegno dell'economia solidale”.

ART. 12

TEMPISTICA

Le Parti si impegnano entro il 2016, a sottoscrivere protocolli d’intesa (vedi ART. 8 e 9) per la realizzazione dell’itinerario della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route individuato dall'art. 6 Interventi per la percorribilità e messa in sicurezza della ciclovia nel breve periodo di cui alla Scheda B** e ad attivare già le prime azioni per la realizzazione della ciclovia nonché per la promozione/valorizzazione cicloturistica possibile. Nella prospettiva di medio-lungo periodo si impegnano alla realizzazione dell’itinerario della **Ciclovia regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovia del Sole – Sun Route individuato dall'art. 5 Tracciato a regime di cui alla Scheda A**, coerentemente con i requisiti minimi previsti dalla

DGR1157/2014 e dalla normativa vigente per le ciclovie, per garantire la massima sicurezza e fruizione cicloturistica della stessa ciclovia ad un target il più ampio e variegato possibile partecipando, nel contempo, alla realizzazione/promozione di pacchetti promozionali a scala nazionale/europea.

Il presente Protocollo d'Intesa è sottoscritto in data

Virginio Merola

Sindaco Metropolitano di Bologna

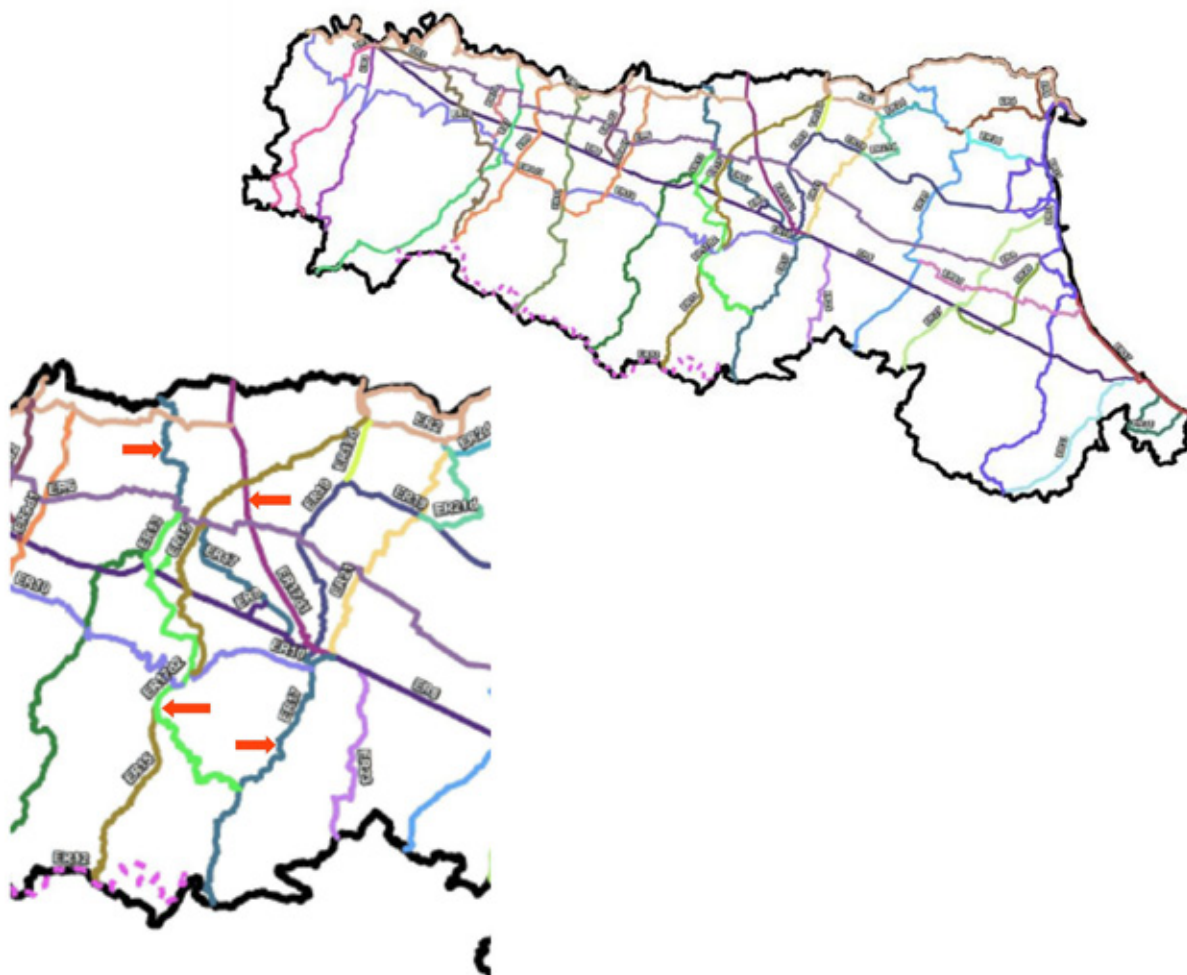
Gian Carlo Muzzarelli

Presidente della Provincia di Modena

Raffaele Donini

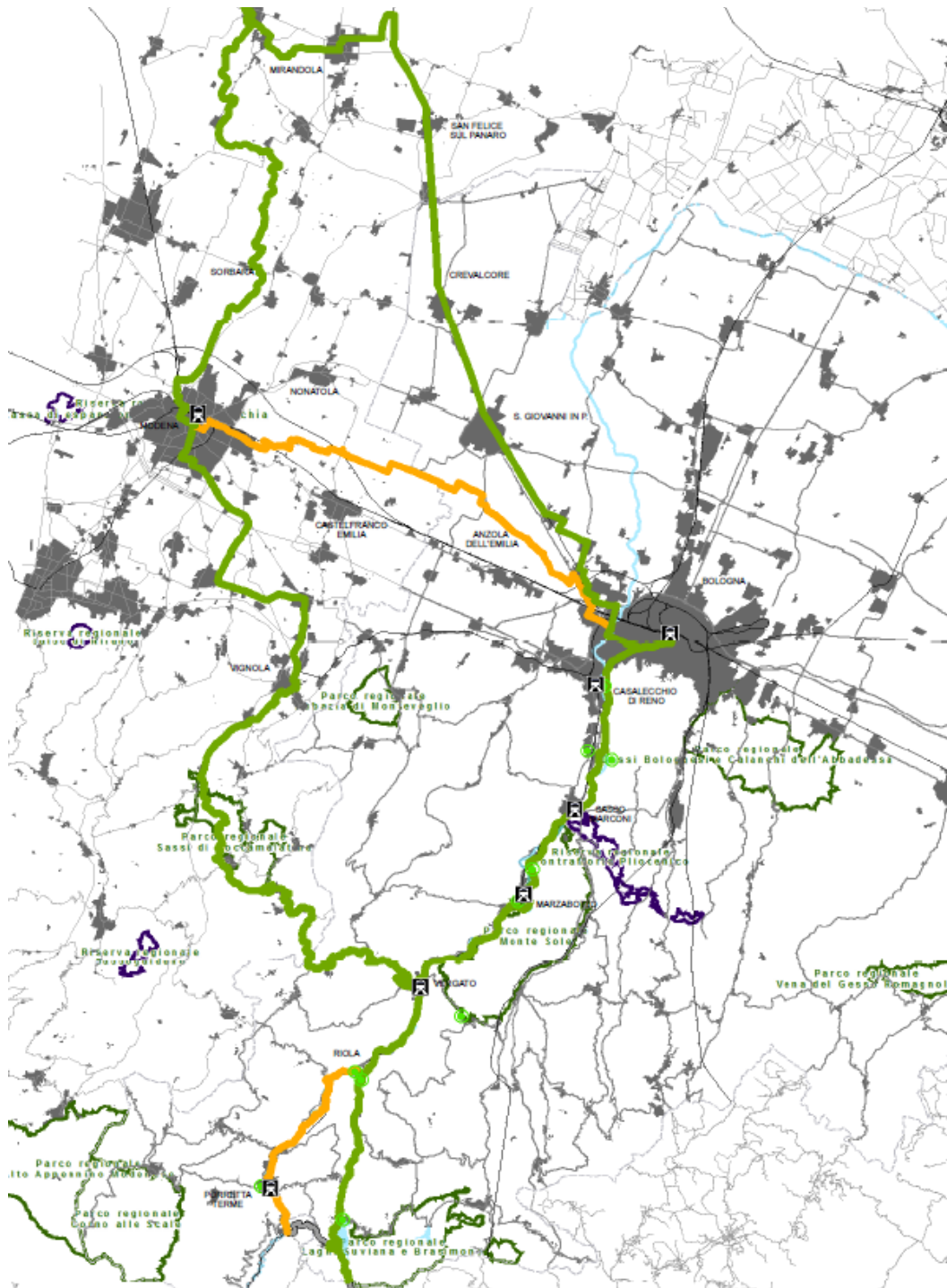
Assessore ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale della Regione Emilia-Romagna

Rete Ciclovie regionali DGR1157/2014 Ciclovìa regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovìa del Sole – Sun Route)

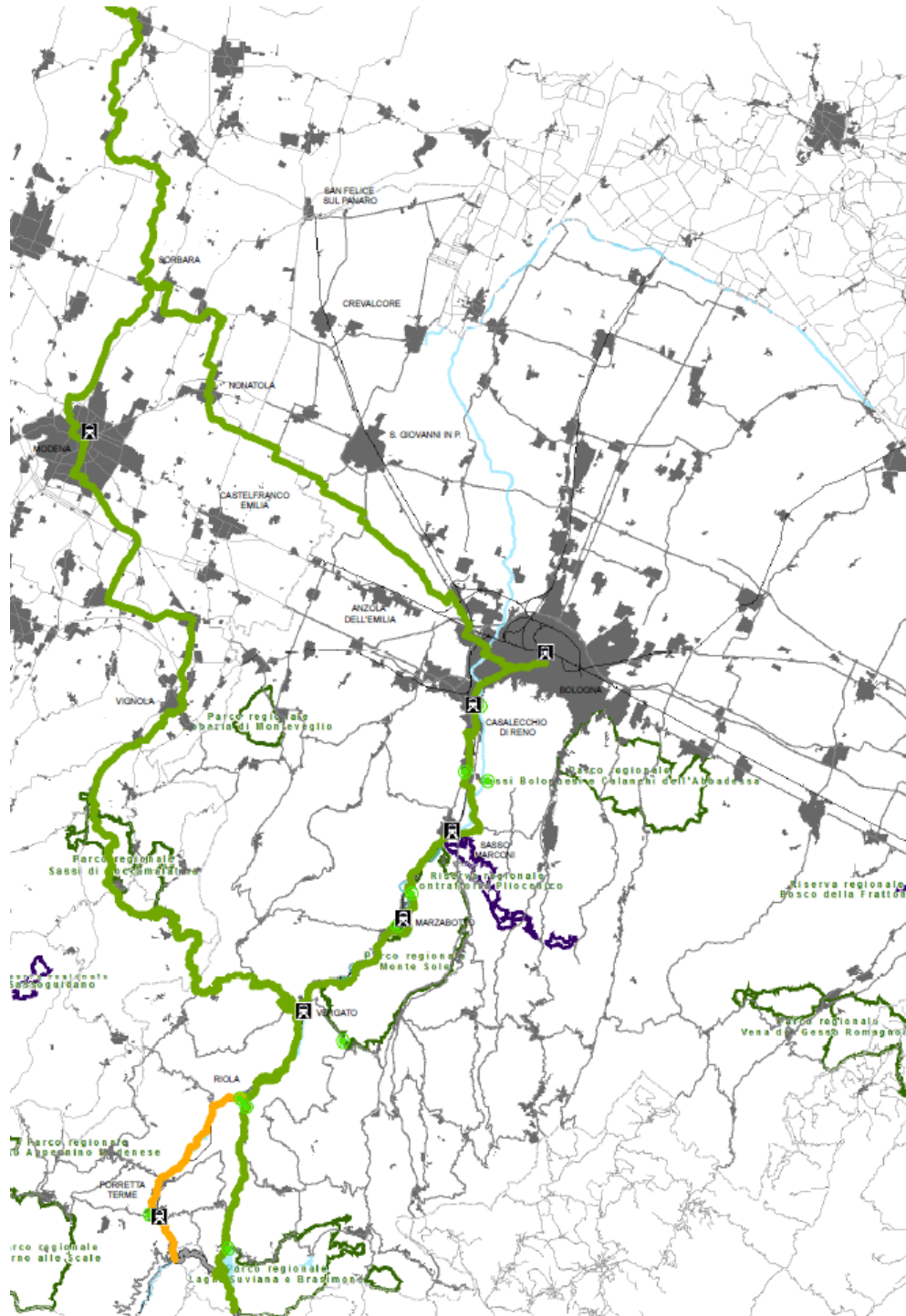


Rete regionale ER	Rete nazionale BI	Rete europea EV	lung. km.
Ciclopista del Sole ER 17	Ciclopista del Sole BI1	Sun Route EV 7	167
Ciclovìa del Sole diramaz. Bologna-Verona ER 17d1		EV 7: Eurovelo proposta	58
Ciclovìa del Sole diramaz. Modena ER 17d2	Ciclopista del Sole BI1 :variante		90

**Scheda A Ciclovía regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovía del Sole – Sun Route)
DGR1157/2014.TRACCIATO A REGIME (art.5 Protocollo d'Intesa)**



**Scheda B Ciclovía regionale ER17 (Ciclopista del Sole - Ciclovía del Sole – Sun Route)
DGR1157/2014. INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA NEL BREVE
PERIODO (art.6 Protocollo d'Intesa)**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 403

Designazione di un componente della Regione Emilia-Romagna all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Emilia-Romagna Teatro Fondazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di designare, il Dott. Giuliano Barbolini nato a Carpi (MO) il 20/8/1945, quale Rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Emilia-Romagna Teatro Fondazione con sede a Modena;

2) di dare atto che il componente del Consiglio di Amministrazione rimane in carica quattro anni;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 470

DGR 1027/2014 e DGR 1996/2015. Proroga del termine di ultimazione dei lavori dell'intervento di messa in sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area ex Razzaboni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Premesso che:

- per la realizzazione dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" – CUP D52I12000040002, con propria deliberazione n. 1027 in data 07 luglio 2014, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a concedere al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) un finanziamento di € 3.604.902,00, stabilendo altresì che la consegna dei lavori doveva avvenire entro dodici mesi dalla data di esecutività del provvedimento e il completamento degli stessi doveva avvenire entro sei mesi dalla data di consegna dei suddetti lavori;
- a seguito di gara e di ribasso d'asta, con determinazione n. 9874 del 04 agosto 2015 il dirigente regionale competente, in sede di liquidazione del primo acconto del finanziamento in oggetto, ha provveduto, tra gli altri, ad accertare economie per € 377.548,19, con conseguente ridefinizione in € 3.227.353,81 dell'importo del finanziamento originario;
- con propria deliberazione n. 1996 del 30 novembre 2015 il finanziamento in oggetto è stato rideterminato in € 3.487.643,06 in quanto, nel corso dei lavori è emersa la presenza di amianto nei rifiuti in lavorazione, a seguito della quale il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) ha approvato due perizie di variante dell'intervento in oggetto;
- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota in data 06 luglio 2015, prot. n. 27943, acquisita agli atti di questo Servizio con il prot. n. PG.2015.0496276 del 13 luglio 2015, ha trasmesso il verbale di consegna dei lavori in data 21 maggio 2015 e pertanto gli stessi, ai sensi del punto 4) della citata propria deliberazione n. 1027/2014, dovevano concludersi entro il 21 novembre 2015;
- a seguito del ritrovamento di amianto nei rifiuti in lavorazione la Direzione Lavori, in data 15 settembre 2015, ha disposto la sospensione dei lavori;
- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota prot. n. 47306 del 26 novembre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con prot. n. PG.2015.0848755 del 27 novembre 2015 ha richiesto una proroga di 6 mesi del termine di conclusione dell'intervento in oggetto stabilito nella citata propria deliberazione n. 1027/2014;

- con la citata propria deliberazione n. 1996/2015 si è accettata parzialmente la richiesta di proroga del termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto avanzata dal Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), fissando tale termine al 31 marzo 2016;

Considerato che:

- il Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO), con nota prot. n. 10275 del 8 marzo 2016, acquisita agli atti del competente servizio regionale con prot. n. PG.2016.0163994 del 09 marzo 2016 ha comunicato che:

- entro il termine del 31 marzo 2016 saranno rimossi dall'area i rifiuti individuati mentre le operazioni di ripristino saranno subordinate all'esito dell'analisi di rischio ed alle conseguenti valutazioni della Conferenza dei Servizi;

- per il completamento dei lavori in oggetto è quindi richiesta una proroga del termine fino al 15 maggio 2016;

Ritenuto di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dei lavori dell'intervento in oggetto, in ragione dell'opportunità di acquisire le valutazioni della Conferenza dei Servizi ai fini di permettere un ripristino coerente con le norme e le finalità di utilizzo dell'area;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono

integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta presentata dal Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) entro i termini previsti, al fine di prorogare al 15 maggio 2016 il termine per la conclusione dell'intervento di "Messa in Sicurezza con riduzione del rischio connesso dell'area Razzaboni" - CUP D52I12000040002 - di cui alla propria deliberazione n. 1027/2014;
 2. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nelle proprie deliberazioni
-
- n. 1027/2014 e n. 1996/2015;
 3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 4. di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO);
 5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 477

Patti di solidarietà territoriale I tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;
- la legge 25 febbraio 2016, n. 21 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”;

Considerato che la Legge di stabilità 2016 ha abrogato, con il comma 707 dell’articolo 1, l’applicazione del patto di stabilità interno per gli enti locali, fermi restando gli effetti sugli anni 2016 e 2017 connessi all’applicazione negli anni 2014 e 2015 del patto regionalizzato orizzontale;

Dato atto che il nuovo quadro normativo introduce, con i commi 710 e 711 dell’articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali, il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3);

Dato atto che il D.L. n. 210/2015, così come convertito in legge n. 21/2016, esclude, all’art. 4 c. 4, i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione entro il 1 gennaio 2016 dal rispetto del saldo di competenza per l’anno 2016;

Considerato, inoltre, che i commi dal 728 al 732 dell’articolo 1 della Legge di stabilità 2016, dettano le disposizioni relative ai patti di solidarietà territoriale, disponendo che:

- le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l’obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa;
- gli spazi finanziari ceduti devono essere assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- ai fini della rideterminazione degli obiettivi, le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di CAL, e ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;
- gli enti locali comunicano all’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all’Unione delle province d’Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 aprile gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare impegni in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;
- entro il termine perentorio del 30 aprile, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell’equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 730, articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, definire i criteri di virtuosità e le modalità operative per la rideterminazione degli obiettivi;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 19 febbraio 2016 dalla “Commissione tecnica interistituzionale per l’applicazione del patto di stabilità territoriale”, relativa alla declinazione dei criteri per la distribuzione agli enti locali delle disponibilità derivanti dal patto di solidarietà territoriale I tranche;

Considerato che i contenuti di tale proposta rispondono all'obiettivo di:

- valorizzare le realtà che presentano condizioni di solidità strutturale di bilancio, in particolare con riferimento al livello pro-capite di debito;
- prevedere margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Ritenuto, nell'ambito delle assegnazioni, di considerare, inoltre, prioritariamente l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014 e/o 2015, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2016 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014 e/o 2015;

Valutato infine di riservare parte della quota degli spazi, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 aprile 2016, si procederà a definire:

- le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazione orizzontale;
- la quota riservata ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- la quota riservata alla distribuzione degli spazi in rapporto alla situazione del debito pro-capite;
- la quota riservata alla restituzione dei peggioramenti derivanti dagli anni precedenti;
- la quota riservata ad eventuali emergenze e specificità locali (5%);

Dato atto del parere favorevole espresso in data 18 marzo 2016 con nota prot. PG/2016/193877, dal Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del patto di solidarietà territoriale;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Precisato, infine, che la proposta di applicazione dei criteri per la distribuzione degli spazi finanziari è presentata, in sede tecnica, nell'ambito di un incontro in data 4 aprile 2016, a Bologna, con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del pareggio di bilancio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata le deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3154 del 1° marzo 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e

istituzioni”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di definire criteri di virtuosità e modalità operative per la distribuzione delle disponibilità ai fini dell’applicazione del Patto di solidarietà territoriale - I tranche;

2. di considerare prioritariamente, nell’ambito delle assegnazioni, le richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;

3. di proporre, ai fini della distribuzione degli spazi di Patto di solidarietà territoriale - I tranche 2016 il seguente indicatore, per una quota che sarà definita con successiva deliberazione:

Debito. Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun ente, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l’anno 2015, sul debito medio pro-capite dell’insieme dei comuni o delle province/città metropolitana, assoggettate alle regole del pareggio di bilancio, che chiedono di beneficiare degli spazi derivanti dalle disponibilità raccolte. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore degli enti che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

(Debito ELn / Popolazione ELn - \sum debito EELL / \sum popolazione EELL)

$$I = \frac{\text{(Debito ELn / Popolazione ELn - } \sum \text{ debito EELL / } \sum \text{ popolazione EELL)}}{\sum \text{(Debito ELn / Popolazione ELn - } \sum \text{ debito EELL / } \sum \text{ popolazione EELL)}}$$

4. di riservare l’attribuzione di una quota degli spazi ceduti, agli enti beneficiari di quote patto orizzontali nell’anno 2014 e/o 2015, i cui saldi risultano modificati in senso peggiorativo nell’anno 2016 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014 e/o 2015, al fine di compensare il peggioramento;

5. di riservare parte della quota, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno di interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio. In particolare, potranno essere considerati nell’ambito di tale quota, i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

6. di confermare che le risorse assegnate nell’ambito del Patto di solidarietà territoriale - I tranche, dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale;

7. di stabilire il termine del 15 aprile 2016 per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana;

8. di dare atto che, entro il 30 aprile 2016, si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;

9. di incaricare il Responsabile dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 aprile agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto di solidarietà territoriale - I tranche;

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 APRILE 2016, N. 478

Patti di solidarietà territoriale. Anno 2016. Criteri per l'esclusione delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012, ai sensi del comma 441 dell'art. 1 della L. 208/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

Considerato che la Legge di stabilità 2016 ha abrogato, con il comma 707 dell'articolo 1, l'applicazione del patto di stabilità interno per gli enti locali;

Dato atto che il nuovo quadro normativo introduce, con i commi 710 e 711, articolo 1, della Legge di Stabilità 2016, come elemento di concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali il conseguimento di un saldo non negativo di competenza tra le entrate finali (Titoli da 1 a 5) e le spese finali (Titoli da 1 a 3), con alcune specifiche esclusioni per l'anno 2016;

Considerato gli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo;

Considerato che, l'articolo 1, comma 441, della legge n. 208/2015, ha disposto l'esclusione dal saldo finale di competenza per l'anno 2016 delle spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma, di cui all'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, finanziate con risorse proprie, provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte dei cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, puntualmente finalizzate a fronteggiare la ricostruzione per un importo massimo di 12 milioni di euro a favore degli enti locali della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che, secondo quanto disposto dall'articolo di legge sopra richiamato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno 2016, gli importi da escludere dal saldo di competenza;

Valutato di anticipare al 30 aprile 2016 la scadenza del 30 giugno 2016 al fine di fornire agli enti locali elementi di certezza rispetto agli spazi assegnati in applicazione della suddetta disposizione, per consentire una pianificazione dei relativi processi di spesa;

Ritenuto necessario, ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative richiamate, definire i criteri per la ripartizione a favore degli enti locali della quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna, relativamente alle spese da escludere dal saldo di competenza per l'anno 2016;

Valutato di confermare, in considerazione dei positivi risultati conseguiti, i criteri già definiti ed applicati lo scorso anno, condivisi in data 22 luglio 2015 dal "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di stabilità territoriale" nella seduta del 19 febbraio 2016;

Ritenuto pertanto di applicare, ai fini della ripartizione della quota di 12 milioni di euro, i seguenti criteri:

- quanto a 2 milioni di euro in proporzione al fabbisogno, per l'anno 2016, richiesto dagli enti per spese finanziate con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni;

- quanto a 10 milioni di euro, per fabbisogni di spesa per l'anno 2016, formulati in relazione ad interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi. Qualora l'ammontare dei fabbisogni risulti inferiore alla disponibilità di 10 milioni di euro, gli eventuali spazi residuali vengono ripartiti in rapporto alla differenza tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel periodo 2012 - 2015 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo periodo, per ciascun ente locale;

Valutata altresì l'opportunità di stabilire che, in continuità con quanto già previsto nel 2015, al termine dell'esercizio finanziario 2016, venga inoltrata agli uffici dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, un'attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale, circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 aprile 2016, si procederà a definire le assegnazioni agli enti colpiti dal sisma per l'esclusione di spese finanziate con erogazioni liberali e/o da indennizzi derivanti da polizze assicurative;

Dato atto infine che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER e presentata, in sede tecnica, il 4 aprile 2016, a Bologna ai responsabili finanziari degli enti locali della Regione assoggettati alle regole del pareggio di bilancio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata le deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 3154 del 1 marzo 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di dare applicazione a quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208/2015 in materia di esclusioni dal saldo finanziario di competenza dei comuni e delle province della Regione Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012;

2. di ripartire gli spazi disponibili, pari a 12 milioni di euro, quanto a:

- 2 milioni di euro in proporzione al fabbisogno, per l'anno 2016, richiesto dagli enti per spese finanziate con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni;
- 10 milioni di euro per fabbisogni di spesa, per l'anno 2016, formulati in relazione ad interventi di ripristino, ricostruzione e miglioramento sismico su propri immobili, già inseriti nei piani attuativi, per i quali sussiste un cofinanziamento da rimborsi assicurativi. Qualora l'ammontare dei fabbisogni risulti inferiore alla disponibilità di 10 milioni di euro, gli eventuali spazi residuali vengono ripartiti in rapporto alla differenza tra i rimborsi assicurativi effettivamente riscossi nel periodo 2012 - 2015 e le correlate spese effettivamente sostenute nel medesimo periodo, per ciascun ente locale;
- 3. di stabilire il termine del 15 aprile 2016 per la presentazione delle richieste di esclusione da parte degli enti colpiti dal sisma del maggio 2012, di cui al precedente punto;
- 4. di anticipare al 30 aprile 2016 la distribuzione degli spazi nel limite di 12 milioni di euro, al fine di fornire agli enti locali elementi di certezza per consentire una pianificazione dei relativi processi di spesa;

5. di incaricare il Responsabile dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 giugno al Ministero dell'Economia e delle Finanze e agli enti colpiti dal sisma del maggio 2012 gli importi per spese finalizzate alla ricostruzione e finanziate da erogazioni liberali e/o da rimborsi assicurativi da escludere dal saldo;

6. di stabilire che, con le modalità che saranno successivamente indicate, al termine dell'esercizio finanziario 2016, venga inoltrata agli uffici dell'Area di coordinamento centrale risorse finanziarie, una attestazione, sottoscritta dal responsabile finanziario dell'ente locale, circa l'effettivo impiego degli spazi finanziari ricevuti relativamente ai cofinanziamenti assicurativi, in coerenza con quanto disposto dal comma 441, art. 1 della legge n. 208 del 2015;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa e al "Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione", composto dai Sindaci dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 479

Modifiche e integrazioni allo schema di "Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, Lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990" di cui alla deliberazione D.G.R. n. 2231/2015 e approvazione testo coordinato dello Schema di Accordo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" ed in particolare l'art. 1, comma 2, che definisce il sistema dell'edilizia residenziale sociale come costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie, così come definito dal D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'art. 15 in merito agli accordi tra pubbliche amministrazioni;

Richiamati:

- la propria deliberazione n. 1351 del 17 settembre 2012, recante "Approvazione protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per la programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia residenziale sociale e della valorizzazione urbana";

- il "Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per la programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia sociale e della valorizzazione urbana", siglato in data 27 settembre 2012;

- la determinazione n. 12291 del 28.09.2012, recante

"Costituzione di un tavolo tecnico finalizzato all'attuazione delle disposizioni previste dalla delibera della G.R. n. 1351/2012.", con la quale è stato costituito un tavolo composto da rappresentanti degli enti sottoscrittori;

- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 93 del 5 novembre 2012, recante "Parziale attuazione del protocollo sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna per la promozione dell'edilizia sociale. (Proposta della Giunta regionale in data 8 ottobre 2012, n. 1459)";

- la propria deliberazione n. 2231 del 28 dicembre 2015 recante "Approvazione schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto in data 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, Lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990";

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta del Comune di Bologna n. 334 del 22 dicembre 2015 "Approvazione dello schema di accordo con la Regione Emilia-Romagna attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012 per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, Lotti H ed N);

Considerato:

1) in relazione ai beneficiari del servizio di housing sociale (di cui all'articolo 8 dello schema di accordo) è opportuno introdurre elementi di flessibilità nell'individuazione dei beneficiari medesimi alla luce del fatto che:

- la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della deliberazione di Assemblea Legislativa n. 15 del 2015, di concerto con gli Enti Locali, le Acer e le Organizzazioni Sindacali rappresentative degli inquilini, ha avviato un percorso volto alla ridefinizione dei limiti di accesso e permanenza negli alloggi di edilizia residenziale, anche in ragione delle nuove modalità di calcolo dell'ISEE e delle modificazioni del panorama socio-economico regionale;

- gli effetti di questa riforma, alla luce delle prime simulazioni discusse nei Tavoli formalmente istituiti all'inizio del 2016, potrebbero ridefinire sensibilmente le condizioni di permanenza

negli alloggi di Erp, con evidenti conseguenze anche sulle variabili disciplinate dall'Accordo in oggetto;

2) in relazione ai canoni e prezzi che verranno applicati al locatario (di cui all'articolo 9 dello schema di accordo) è opportuno rafforzare l'attività del Comune nella gestione, nel controllo e nel monitoraggio sull'applicazione dei canoni previsti nell'Accordo in considerazione del fatto che:

- la Giunta del Comune di Bologna, con Deliberazione n 49 del 23 febbraio 2016, ha approvato un "Accordo attuativo tra città Metropolitana di Bologna e Comune di Bologna per l'istituzione dell'ufficio comune metropolitano per le politiche abitative";

- anche in ragione di questo Accordo, è previsto l'avvio di un regolamento metropolitano per la gestione in forma intercomunale della disciplina inerente la locazione concordata di cui alla Legge n. 431/98 e delle graduatorie relative agli alloggi messi a disposizione anche tramite l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto di Bologna;

- la citata attività intercomunale potrà fra l'altro dare impulso, nel medio termine, al rinnovo degli Accordi Territoriali in materia di locazione concordata di cui alla Legge n. 431/98, con conseguenze oggi non misurabili anche sulle variabili disciplinate dall'Accordo in oggetto, per cui si ritiene opportuno rafforzare l'attività del comune nella gestione, nel controllo e nel monitoraggio sull'applicazione dei canoni previsti nell'Accordo (di cui all'articolo 9 dello schema di accordo);

3) in relazione alle modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo pubblico (di cui all'articolo 10 dello schema di accordo) si ritiene opportuno allineare le modalità di erogazione del contributo al PEF del progetto assunto come riferimento per la procedura del project financing, per rendere maggiormente efficace il finanziamento regionale rispetto alla realizzazione del servizio;

4) in relazione al cronoprogramma (di cui all'articolo 11 dello schema di accordo) è necessario un aggiornamento delle scadenze, in sintonia con la nuova scadenza per la sottoscrizione dell'accordo;

5) in relazione alle garanzie (di cui all'articolo 13 dello schema di accordo) è necessario prevedere una polizza fideiussoria a garanzia del corretto adempimento da parte del soggetto attuatore e a tutela del contributo erogato;

Ritenuto pertanto necessario modificare e integrare gli articoli 8, 9, 10, 11 e 13 dello schema di accordo approvato con propria deliberazione n. 2231/2015 come di seguito indicato:

Art. 8 - Beneficiari del Servizio

Dopo il secondo comma dell'art. 8 è aggiunto il seguente comma 2 bis):

"2 bis) La Regione e il Comune, con atto integrativo al presente Accordo, in coerenza col "Programma pluriennale per le politiche abitative" di cui alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 16 del 2015 e con la "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" di cui alla L.R. 8 agosto 2001 n. 24 e successive modifiche e integrazioni, potranno ridefinire in accordo fra loro i parametri di reddito per l'accesso al servizio in ragione di modifiche approvate dalla Regione sui limiti di reddito per la permanenza negli alloggi ERP o nel caso in cui il numero delle richieste pervenute dai nuclei famigliari aventi diritto non consentano la piena locazione degli alloggi realizzati."

Art. 9 – Canoni e prezzi

All'articolo 9 i primi 3 commi sono così sostituiti:

"1) Per la concessione del contributo regionale, il canone lordo complessivo a carico degli inquilini, esclusa la sola imposta di registro, non potrà eccedere quello previsto dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per l'area metropolitana di Bologna, sottoscritto il 24 Giugno 2014, che costituisce anche riferimento per gli eventuali aggiornamenti annuali (non superiori al 75% della variazione ISTAT).

2) Nella convenzione richiamata all'articolo 8 da sottoscrivere tra il Comune e il concessionario dei servizi di housing sociale, saranno indicati i canoni di locazione a carico degli inquilini per ciascuna tipologia di alloggio, prendendo come riferimento il valore calcolato per €/mq/anno moltiplicato per la Slv.

3) La convenzione indicherà inoltre quali servizi, tra quelli descritti nell'Accordo Territoriale di cui al comma 1, come eventualmente modificato, saranno riconosciuti agli inquilini affinché il canone complessivo da questi corrisposto - compresi gli eventuali oneri fiscali derivanti dall'applicazione del regime IVA nella misura del 10% - risulti non superiore al canone concordato calcolato nei modi previsti dall'Accordo territoriale valido per l'area metropolitana di Bologna richiamato al comma 1. Il Comune dovrà vigilare su tale prescrizione, dandone atto nell'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 12."

Art. 10 - Modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo pubblico

All'art. 10 il secondo comma è così sostituito:

"2) Il Dirigente regionale competente provvederà inoltre alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento in quattro rate e saldo alle seguenti scadenze:

- la prima rata, nella misura del 40% del finanziamento regionale concesso, a seguito del ritiro da parte del concessionario del titolo abilitativo rilasciato dal Comune e del verbale di consegna dei lavori per la realizzazione degli alloggi propeutici al servizio di housing sociale; in tale occasione il Comune provvederà a trasmettere alla Regione copia del progetto per il quale è stato rilasciato il permesso di costruire;
- la seconda rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 35% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- la terza rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 70% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- la quarta rata, nella misura del 10% ad ultimazione dei lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- il saldo del finanziamento, nella misura del 10% del finanziamento regionale, successivamente all'approvazione degli atti di collaudo da parte degli organismi competenti e all'avvio del servizio."

Art. 11 - Cronoprogramma

L'articolo 11 è sostituito dal seguente:

"1) A far data dalla sottoscrizione del presente Accordo (entro 30 aprile 2016) il Comune si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti termini temporali:

- a) tre mesi per la pubblicazione del bando di gara (31 luglio 2016);

b) nove mesi per la conclusione della procedura di affidamento della concessione (31 gennaio 2017);

c) dodici mesi per la sottoscrizione della convenzione urbanistica e per il conferimento al soggetto concessionario delle aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile (30 aprile 2017);

d) quattordici mesi per l'inizio dei lavori di realizzazione degli alloggi finalizzati al servizio di housing sociale (30 giugno 2017);

e) 30 mesi dall'inizio dei lavori per il completamento delle opere e l'avvio del servizio di housing sociale (31 dicembre 2019).

2) Non costituisce variazione del cronoprogramma il ritardo, non superiore a tre mesi, dei tempi e delle date indicate al comma 1. ”.

Art. 13 - Inadempimento

L'articolo 13 è sostituito dal seguente:

“Art. 13 - Garanzie e inadempimento

1) A garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni che saranno assunte con la convenzione dell'art. 8, e ai fini dell'erogazione del contributo, nella medesima convenzione che andrà a regolare le condizioni per la prestazione del servizio è prevista la costituzione da parte del soggetto attuatore a favore del Comune di Bologna - quale ente beneficiario del contributo - di una polizza fideiussoria prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal Decreto Ministeriale del 14 novembre 2003 n. 104700 che preveda:

- l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile;
- l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del Comune.

2) La garanzia, che andrà a coprire l'ammontare del finanziamento pubblico concesso, dovrà essere prestata in sede di richiesta di erogazione di ogni singola rata per il corrispondente importo, e sarà svincolata a seguito dell'approvazione degli atti di collaudo degli alloggi da parte degli organismi competenti, e all'avvio del servizio (stipula dei contratti di locazione), da realizzarsi nei tempi previsti dal cronoprogramma di cui all'articolo 11.

3) Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, anche nella sua qualità di garante della convenzione stipulata con il Concessionario del Servizio, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro un congruo termine, revoca il contributo. Resta comunque impregiudicato l'esercizio delle azioni giudiziali nei confronti dell'inadempiente, nonché l'esercizio delle eventuali pretese risarcitorie.”;

Visti:

- la L.R. n. 26 novembre 2001, n. 43 “testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e s.m.;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”, ed in particolare l'art. 23 e s.m.

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016

“Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 2189 del 21/12/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29/2/2016 e la n. 352 del 14/3/2016;

Sentito il parere favorevole della competente commissione consiliare, espresso in data 7 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le modifiche e le integrazioni, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, agli articoli 8, 9, 10, 11 e 13 dello “Schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990.”, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2231 del 28 dicembre 2015, riportate nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare il testo coordinato dello Schema di accordo, di cui all'allegato B parte integrante della presente deliberazione, che riporta e recepisce le modifiche e le integrazioni indicate nell'Allegato A;

3. di dare atto che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 2, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale alla “Cura del territorio e dell'ambiente”, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo;

4. di rinviare, per tutto quanto non modificato con la presente deliberazione, a quanto disposto con la deliberazione di Giunta regionale n. 2231 del 28 dicembre 2015;

5. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dall'art. 23, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto citato contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

Allegato A

"Modifiche e integrazioni agli articoli 8, 9, 10, 11 e 13 dello Schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna approvato con D.G.R. n. 2231/2015"

Allo schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna approvato con D.G.R. n. 2231/2015 sono apportate le seguenti modificazioni ed integrazioni:

1. Dopo il secondo comma dell'**articolo 8 (Beneficiari del Servizio)** è aggiunto il seguente comma 2 bis):

"2 bis) La Regione e il Comune, con atto integrativo al presente Accordo, in coerenza col "Programma pluriennale per le politiche abitative" di cui alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 16 del 2015 e con la "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" di cui alla L.R. 8 agosto 2001 n. 24 e successive modifiche e integrazioni, potranno ridefinire in accordo fra loro i parametri di reddito per l'accesso al servizio in ragione di modifiche approvate dalla Regione sui limiti di reddito per la permanenza negli alloggi ERP o nel caso in cui il numero delle richieste pervenute dai nuclei familiari aventi diritto non consentano la piena locazione degli alloggi realizzati."

2. All'**articolo 9 (Canoni e prezzi)**, i primi 3 commi sono così sostituiti:

"1) Per la concessione del contributo regionale, il canone lordo complessivo a carico degli inquilini, esclusa la sola imposta di registro, non potrà eccedere quello previsto dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per l'area metropolitana di Bologna, sottoscritto il 24 Giugno 2014, che costituisce anche riferimento per gli eventuali aggiornamenti annuali (non superiori al 75% della variazione ISTAT).

2) Nella convenzione richiamata all'articolo 8 da sottoscrivere tra il Comune e il concessionario dei servizi di housing sociale, saranno indicati i canoni di locazione a carico degli inquilini per ciascuna tipologia di alloggio, prendendo come riferimento il valore calcolato per €/mq/anno moltiplicato per la Slv.

3) La convenzione indicherà inoltre quali servizi, tra quelli descritti nell'Accordo Territoriale di cui al comma 1, come eventualmente modificato, saranno riconosciuti agli

inquilini affinché il canone complessivo da questi corrisposto - compresi gli eventuali oneri fiscali derivanti dall'applicazione del regime IVA nella misura del 10% - risulti non superiore al canone concordato calcolato nei modi previsti dall'Accordo territoriale valido per l'area metropolitana di Bologna richiamato al comma 1. Il Comune dovrà vigilare su tale prescrizione, dandone atto nell'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 12."

3. All'articolo 10 (Modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo pubblico), il secondo comma è così sostituito:

"2) Il Dirigente regionale competente provvederà inoltre alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento in quattro rate e saldo alle seguenti scadenze:

- la prima rata, nella misura del 40% del finanziamento regionale concesso, a seguito del ritiro da parte del concessionario del titolo abilitativo rilasciato dal Comune e del verbale di consegna dei lavori per la realizzazione degli alloggi propedeutici al servizio di housing sociale; in tale occasione il Comune provvederà a trasmettere alla Regione copia del progetto per il quale è stato rilasciato il permesso di costruire;*
- la seconda rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 35% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;*
- la terza rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 70% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;*
- la quarta rata, nella misura del 10% ad ultimazione dei lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;*
- il saldo del finanziamento, nella misura del 10% del finanziamento regionale, successivamente all'approvazione degli atti di collaudo da parte degli organismi competenti e all'avvio del servizio."*

4. L'articolo 11 (Cronoprogramma) è sostituito dal seguente:

"1) A far data dalla sottoscrizione del presente Accordo (entro 30 aprile 2016) il Comune si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti termini temporali:

- a) tre mesi per la pubblicazione del bando di gara (31 luglio 2016);
- b) nove mesi per la conclusione della procedura di affidamento della concessione (31 gennaio 2017);
- c) dodici mesi per la sottoscrizione della convenzione urbanistica e per il conferimento al soggetto concessionario delle aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile (30 aprile 2017);
- d) quattordici mesi per l'inizio dei lavori di realizzazione degli alloggi finalizzati al servizio di housing sociale (30 giugno 2017);
- e) 30 mesi dall'inizio dei lavori per il completamento delle opere e l'avvio del servizio di housing sociale (31 dicembre 2019).

2) Non costituisce variazione del cronoprogramma il ritardo, non superiore a tre mesi, dei tempi e delle date indicate al comma 1."

5. L'articolo 13 (Inadempimento) è sostituito dal seguente:

"Art. 13 - Garanzie e Inadempimento

1) A garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni che saranno assunte con la convenzione dell'art. 8, e ai fini dell'erogazione del contributo, nella medesima convenzione che andrà a regolare le condizioni per la prestazione del servizio è prevista la costituzione da parte del soggetto attuatore a favore del Comune di Bologna - quale ente beneficiario del contributo - di una polizza fideiussoria prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal Decreto Ministeriale del 14 novembre 2003 n. 104700 che preveda:

- l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile;
- l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del Comune.

2) *La garanzia, che andrà a coprire l'ammontare del finanziamento pubblico concesso, dovrà essere prestata in sede di richiesta di erogazione di ogni singola rata per il corrispondente importo, e sarà svincolata a seguito dell'approvazione degli atti di collaudo degli alloggi da parte degli organismi competenti, e all'avvio del servizio (stipula dei contratti di locazione), da realizzarsi nei tempi previsti dal cronoprogramma di cui all'articolo 11.*

3) *Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, anche nella sua qualità di garante della convenzione stipulata con il Concessionario del Servizio, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro un congruo termine, revoca il contributo. Resta comunque impregiudicato l'esercizio delle azioni giudiziali nei confronti dell'inadempiente, nonché l'esercizio delle eventuali pretese risarcitorie."*

Allegato B

(Testo dello schema di accordo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 28 dicembre 2015, coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui alla delibera che approva il presente allegato)

Schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del Protocollo di collaborazione sottoscritto il 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N) ai sensi dell'art. 15, legge n. 241/1990.

In data odierna

TRA

Regione Emilia-Romagna, di seguito denominata Regione, con sede in Bologna in via A. Moro 52 rappresentata dal Direttore generale alla Cura del territorio e dell'ambiente, dott. Paolo Ferrecchi;

Comune di Bologna, di seguito denominato Comune, con sede in Bologna in Piazza Maggiore 6, rappresentato dal Direttore del Settore Politiche Abitative, dott. Davide Minguzzi;

PREMESSO

Che in data 27 settembre 2012 è stato siglato il "*Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna per la programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia sociale e della valorizzazione urbana*";

DATO ATTO

Che con il Protocollo citato la Regione ed il Comune si sono impegnati a promuovere la realizzazione di interventi innovativi di edilizia sociale e di valorizzazione urbana, destinandovi anche risorse regionali, e a sottoscrivere, in esito ai lavori di un Tavolo Tecnico, un accordo attuativo finalizzato a specificare i contenuti del programma di realizzazione e gestione dell'intervento di edilizia residenziale sociale;

Che il tavolo tecnico costituito con determinazione n. 12291/2012 del Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, dott. Enrico Cocchi, si è riunito

nel periodo tra ottobre 2012 e ottobre 2014 ed ha svolto un'attività di impostazione e verifica delle soluzioni tecnico-amministrative più adeguate per attivare il percorso di realizzazione dell'intervento di housing sociale;

Che la Regione si è impegnata, con la D.A.L. n. 93 del 2012, a sostenere l'attuazione degli interventi da realizzare all'interno del piano particolareggiato per la riqualificazione del Comparto dell'ex Mercato Navile e nel comparto Bertalia Lazzaretto ricompresi nel Piano Generale di Sviluppo 2012-2016 del Comune di Bologna", destinandovi dieci milioni di euro;

Che il Comune ha pubblicato un avviso pubblico, di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 207 del 2 settembre 2014, con il quale ha individuato quale ambito prioritario di intervento per la realizzazione di edilizia residenziale sociale l'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N;

Che il Comune, seguendo un percorso amministrativo in conformità al D.Lgs. n. 196/2006 e D.P.R. n. 207/2010, è pervenuto, con la delibera di Giunta comunale n. 287 del 24/11/2015, recante "Individuazione del promotore per la concessione di servizi relativa alla gestione di alloggi di edilizia residenziale sociale e realizzazione del relativo complesso immobiliare nell'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N, di cui al previgente PRG, tramite procedura di finanza di progetto: dichiarazione di pubblico interesse", alla dichiarazione di pubblico interesse del progetto presentato dalla Società Investire SGR SpA;

Che tale progetto verrà posto a base di gara per l'affidamento della concessione dei servizi abitativi, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e relativo regolamento di esecuzione D.P.R. n. 207/2010 (art. 278);

CONSIDERATO

Che in relazione agli impegni condivisi dalla Regione e dal Comune, di cui all'art. 4 del succitato Protocollo, si conviene che entrambe le Parti, ognuna per quanto di competenza, hanno contribuito alla programmazione e attuazione di misure innovative per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale sociale; impegni che in particolare sono così sintetizzabili:

Per la Regione Emilia Romagna:

- individuare nell'ambito del proprio Programma pluriennale per le politiche abitative, approvato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 24/2001, una linea di provvedimenti volti a promuovere interventi innovativi nel settore dell'housing sociale e del cohousing in partnership pubblico-privato;
- destinare risorse regionali adeguate a sostenere l'attuazione di programmi innovativi nel campo della promozione dell'edilizia sociale, nonché identificare possibili risorse economiche aggiuntive europee e nazionali;
- verificare la fattibilità di attivazione di Fondi anche di carattere immobiliare per interventi di Housing sociale e di valorizzazione del patrimonio pubblico a finalità abitativa;
- promuovere i programmi condivisi in sede nazionale ed europea, per favorire l'innescò di finanziamenti attraverso le misure previste (Piano nazionale città, politiche di coesione 2014-2020).

Per il Comune di Bologna:

- destinare risorse, anche tramite patrimonio (lotti edificabili destinati ad ERS), per l'attuazione di programmi condivisi;
- promuovere l'integrazione delle proprie politiche per l'innovazione della città con gli strumenti e le misure messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna;
- a condividere gli esiti della collaborazione con l'intero sistema istituzionale regionale e promuovendo forme di ulteriore sperimentazione;
- promuovere forme di partenariato con soggetti privati e istituzioni finanziarie;

Che in riferimento alle caratteristiche d'intervento pubblico nel settore abitativo il sistema dell'edilizia residenziale sociale è da intendersi *"costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie, così come definito dal D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008"* e che tale definizione è così declinata nelle finalità della legge regionale 24/01 (art. 2);

La Regione persegue il coordinamento delle politiche abitative con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale sociale prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione

sostenibile e l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e contrastando il consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale. In particolare le politiche abitative della Regione e degli enti locali dell'Emilia-Romagna sono dirette:

- a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali attraverso l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;*
- ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente ed a termine a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche attraverso il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione. (...)*
- a promuovere la qualificazione dei programmi, dei progetti e degli operatori e lo sviluppo di tecniche bioclimatiche, ecologiche e di bioarchitettura, nonché il raggiungimento di elevati standard di sostenibilità ambientale;*

Che alla luce di quanto previsto nella delibera di Assemblea legislativa n. 16 del 9 giugno 2015, che ha approvato il Programma pluriennale per le politiche abitative, può dirsi che il risultato atteso da un intervento di housing sociale è un insieme complesso di effetti sul territorio urbano, che si misurano in termini di qualità, sostenibilità, coesione sociale e integrazione nel contesto e che il servizio offerto alla città deve quindi essere valutato per il suo interesse pubblico complessivo;

RILEVATO

Che il Comune ha individuato quale ambito prioritario di intervento per la realizzazione di edilizia residenziale sociale, su cui incentrare le risorse messe a disposizione dalla Regione, l'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N;

Che il Comune, viste le perduranti condizioni problematiche del mercato immobiliare anche nel Comparto urbanistico R5.2, nonché l'alto significato economico-sociale implicito nel completamento dei lotti H ed N per il positivo sviluppo del Quartiere e del quadrante urbano a nord della Stazione Centrale, al fine di conseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di interesse pubblico, intende incentivare la realizzazione di servizi di Edilizia Residenziale Sociale nel

comparto, nei termini e nelle condizioni di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015, tramite la messa a disposizione dell'area senza predefinirne i valori di cessione, ovvero valutando la complessiva sostenibilità finanziaria della proposta nella sua interezza;

Che la Giunta Comunale ha dichiarato di pubblico interesse la proposta della Società Investire SGR SpA avendone valutato la completezza ai fini del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici (ex art. 278), la fattibilità sotto il profilo della funzionalità e fruibilità del servizio, dei tempi di realizzazione, del rendimento, del costo di gestione e di manutenzione, della durata della concessione, dei canoni da applicare e del loro criterio di aggiornamento, del valore del piano economico finanziario, nonché l'assenza di elementi ostativi alla sua realizzazione, e che tale proposta costituisce la base di gara per l'affidamento della concessione del servizio di realizzazione e gestione di alloggi sociali che beneficerà del contributo regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE

ACCORDO ATTUATIVO

Articolo 1 - Oggetto dell'Accordo e finalità

1) Oggetto del presente Accordo è l'attuazione degli impegni attuativi condivisi all'art. 4 del Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna "*Programmazione e attuazione di misure innovative nel campo della promozione dell'edilizia sociale e della valorizzazione urbana*", sottoscritto in data 27 settembre 2012, ed in particolare finalizzati a definire:

- il programma prioritario di intervento sul quale destinare il contributo regionale;
- le condizioni e le modalità per la concessione del contributo;
- il quadro economico-finanziario e gli impegni di ciascun Ente;
- gli strumenti di coinvolgimento di risorse private;
- il cronoprogramma degli interventi;
- il sistema di monitoraggio.

Articolo 2 - Caratteristiche del Programma di intervento

1) A seguito del lavoro svolto dal tavolo tecnico di cui all'articolo 2 del Protocollo di collaborazione sottoscritto, il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna convengono che:

- l'intervento sul quale far confluire i fondi regionali, e che presenta le migliori potenzialità in termini di quantità, qualità, tempi, garanzie e risorse, anche a seguito delle proposte pervenute da investitori privati, è rappresentato dalla creazione di un rapporto di partenariato pubblico-privato per la concessione di servizi relativi alla gestione di alloggi di edilizia residenziale sociale e realizzazione del relativo complesso immobiliare;
- il comparto che presenta le migliori caratteristiche in tal senso, e nel quale verrà realizzato l'intervento, ricade nell'ambito della zona integrata di settore R5.2 Navile, blocchi H, N, di cui al previgente PRG del Comune di Bologna, su un'area di proprietà dello stesso Comune;
- le parti concordano sull'efficacia dello strumento della finanza di progetto di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", come percorso per la concessione di servizi oggetto del presente Accordo;
- il Comune, valutato con delibera Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015 l'interesse pubblico di una delle proposte pervenute, porrà a base di gara il progetto presentato dalla Società Investire SGR SpA, che assumerà il ruolo di promotore, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 278 del D.P.R. n. 207/2010;
- a seguito della gara per l'affidamento della concessione del servizio di realizzazione e gestione di alloggi sociali, sarà quindi individuato il Soggetto concessionario dell'intervento, con il quale il Comune sottoscriverà la Convenzione urbanistica ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150 del 14.8.1942 e s. m., e dell'art. A-26 della L.R. n. 20/2000 e s.m..

2) L'attività di costruzione prevista dalla concessione è realizzata solo in funzione della prevalente attività e finalità sociale per la produzione di servizi abitativi, rappresentati dal complesso di alloggi in locazione e dei

servizi ad essi integrati, destinati a soggetti ricompresi nell'ambito delle politiche di housing sociale.

3) La proposta che il Comune ha dichiarato di interesse pubblico e che verrà posta a base di gara per la selezione del concessionario, costituisce riferimento in relazione alle caratteristiche tipologiche e sociali dell'intervento per il presente Accordo, e può essere come di seguito sintetizzata:

- concessione in locazione di circa 320 alloggi realizzati dal concessionario secondo tre formule: il 26% (circa 83 alloggi) in locazione a 8 anni con patto di futura vendita, altrettanti in locazione a 15 anni, il 48% (circa 153 alloggi) in locazione di lungo termine (20 anni);
- gli alloggi saranno realizzati indicativamente con il seguente mix tipologico: 142 unità da 1 o 2 persone, 144 unità da 3 o 4 persone, 34 unità per 5 persone o più;
- azioni e interventi sociali finalizzati a rafforzare l'identità locale degli inquilini e il senso di appartenenza alla comunità.

Articolo 3 - Obiettivi di qualità dell'intervento

1) Le Parti convengono che, ai fini della concessione del finanziamento pubblico:

- il progetto urbano e architettonico dovrà perseguire la massima permeabilità degli spazi e consentire una corretta relazione tra fronte strada degli edifici a piano terra e lo spazio pubblico circostante;
- sotto il profilo architettonico l'insediamento dovrà ottimizzare le superfici minimizzando i costi per le parti accessorie e le onerosità di gestione/manutenzione, destinando le risorse all'aumento della qualità dell'abitare e dell'efficienza energetica;
- il complesso edilizio dovrà perseguire il contenimento dei consumi energetici mediante adeguate soluzioni tecnologiche relative all'involucro (elementi opachi e trasparenti, nel periodo invernale ed estivo), agli impianti, e alla produzione e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- sia per l'intero edificio che per le singole unità immobiliari dovrà essere garantita - attraverso il rilascio dell'Attestato di prestazione energetica - una classe energetica non inferiore alla classe A1 in

conformità a quanto prescritto dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 1275 del 07 settembre 2015 sulla certificazione energetica degli edifici.

Articolo 4 - Finalità del contributo regionale

1) Il contributo regionale pari a Euro 10.000.000,00 di euro, qui disciplinato, è finalizzato alla erogazione del servizio di Edilizia residenziale sociale con canoni di locazione e prezzi di vendita degli alloggi sostenibili rispetto ai canoni e ai prezzi del libero mercato, al fine di agevolare l'accesso alla proprietà e all'affitto dei soggetti e delle famiglie che pur non potendo accedere - per condizioni sociali e reddituali - all'Edilizia residenziale pubblica, hanno difficoltà a reperire un alloggio nel mercato immobiliare di Bologna.

2) Il contributo è altresì finalizzato al sostegno di interventi ed azioni per il miglioramento delle relazioni sociali tra inquilini, nella consapevolezza che la forte eterogeneità dei soggetti e delle famiglie che fruiscono del servizio - dal punto di vista culturale, etnico, anagrafico ecc. - necessita dell'attivazione di processi continui di crescita collettiva e partecipazione.

3) Il contributo regionale è destinato in particolare ad abbattere il costo di realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione del servizio di Edilizia residenziale sociale (alloggi e opere di urbanizzazione), e ridurre quindi in modo significativo per gli utenti finali i prezzi di vendita e i canoni di locazione rispetto a quelli offerti dal libero mercato.

4) I prezzi di vendita contenuti nell'ultimo rilevamento disponibile dell'Agenzia delle Entrate riferito al I semestre 2015 - riportati nel rapporto dell'Osservatorio del mercato immobiliare riferito alla città di Bologna, Zona D7, microzona 5, che comprende l'area dell'intervento - sono mediamente pari a 2.750 Euro/mq di SLV (superficie lorda vendibile) per alloggi in stato di conservazione "ottimo", assimilabili quindi ad alloggi di nuova costruzione. I canoni di locazione rilevati dallo stesso rapporto OMI sono mediamente pari a 7 Euro/mq/mese di SUL (superficie utile lorda) per alloggi esistenti in stato di conservazione "normale".

5) Le caratteristiche sociali dell'intervento rappresentano la finalità principale del presente Accordo e il contributo regionale si pone come obiettivo l'avvio di un processo

virtuoso e del tutto innovativo che possa contribuire alla rigenerazione sociale e urbanistica di un'area strategica per la città, attraverso la realizzazione di edilizia di qualità con elevate prestazioni energetiche, servizi integrati per l'utenza, e l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale con prezzi di vendita indicativamente inferiori del 30% rispetto ai prezzi di mercato, e canoni di locazione in linea con quelli previsti dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come meglio descritto e disciplinato nel successivo articolo 9.

Articolo 5 - Quadro economico-finanziario

1) La fattibilità economica e finanziaria dell'intervento, come rilevabile dalla proposta che il Comune ha dichiarato di interesse pubblico e che verrà posta a base di gara, presenta in sintesi le caratteristiche descritte ai successivi commi.

2) Il piano finanziario è sostenuto dal meccanismo dei Fondi immobiliari chiusi. La SGR proponente stima l'investimento in circa 54,1 Mln di Euro che costituisce il capitale del Fondo, con una composizione così definita: Cassa Depositi e Prestiti per l'80% del capitale complessivo (impegno già formalizzato con Delibera da parte della stessa CDP e comunicato in data 28 aprile 2014), il 13% è rappresentato dalla valorizzazione dell'area su cui insiste l'intervento, e il 7% del valore del Fondo sarà commercializzato sul mercato tramite la ricerca di nuovi investitori.

3) Il valore di conferimento dell'area al Fondo locale - compresa la quota di urbanizzazioni già realizzate - è 7,15 Mln di Euro, che sarà riconosciuto al Comune con l'attribuzione di quote del Fondo locale.

Tabella Piano Finanziario

Interventi	Risorse del Fondo	Contributo Regione	Totale intervento
Realizzazione opere edili per il servizio di ERS (alloggi e urbanizzazioni)	44.104.187,00	10.000.000,00	54.104.187,00
TOTALI	44.104.187,00	10.000.000,00	54.104.187,00

4) Un piano economico dettagliato, che ha verificato la fattibilità dell'intervento, è contenuto nella proposta per la quale il Comune ha dichiarato il pubblico interesse e che sarà posta a base di gara per la selezione del

concessionario. Di seguito sono sintetizzati gli aspetti che caratterizzano l'intervento:

- l'investimento previsto per la realizzazione degli interventi di ERS nel Comparto R5.2 ex Mercato Navile, ammonta a Euro 54.104.187,00, corrispondenti a un costo unitario di 1.718 Euro/mq di SU;
- i tempi di realizzazione di tutto l'insediamento (lotti H ed N) sono contenuti in circa 24 mesi dall'ottenimento dei titoli abilitativi;
- sono previste manutenzioni a carico della proprietà per un importo di € 500/unità/anno. Il costo è quindi commisurato al numero di unità ancora a carico della proprietà. Nei primi anni di gestione l'ammontare iscritto nel PEF supera i 180.000 €/anno;
- il Promotore dichiara che il canone mediamente applicato per i differenti tagli di alloggi è coerente col Canone Concordato ai sensi della L.431/1998, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per il territorio metropolitano di Bologna, sottoscritto il 24 Giugno 2014;
- i prezzi di vendita convenzionali degli alloggi proposti (con il patto di futura vendita o alla fine del periodo di locazione) ammontano a 2.000 Euro/mq di SLV per quelli in locazione di lungo periodo (20 anni), 2.100 Euro/mq di SLV per la locazione a medio termine (15 anni), ed a 2.200 Euro/mq per quelli in locazione con patto di futura vendita (8 anni);
- l'equilibrio economico dell'intervento, vista la spiccata finalità sociale del servizio da erogare che contempla una elevata qualità sociale, urbanistica ed edilizia, è assicurato dal contributo regionale nella misura di 10 Mln. di Euro, la cui concessione ed erogazione è condizionata al rispetto delle prescrizioni e dei parametri contenuti nel presente Accordo.

Articolo 6 - Impegni delle parti

- 1) Il Comune si impegna:
 - a mettere a bando di gara il progetto di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 287 del 24/11/2015, con gli eventuali chiarimenti conseguenti alla sottoscrizione del presente accordo, propedeutici alla concessione ed erogazione del contributo regionale;

- a conferire al soggetto concessionario le aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile, per realizzare l'intervento di housing sociale;
- a vigilare sulla osservanza da parte del concessionario delle condizioni indicate nella convenzione che verrà stipulata tra Comune e soggetto concessionario;
- ad inviare alla Regione la scheda di monitoraggio annuale di cui al successivo art. 12;
- a garantire il rispetto, nella realizzazione delle diverse fasi del progetto, dei termini previsti nell'art. 11 del presente Accordo.

2) La Regione si impegna ad concedere ed erogare al Comune di Bologna la somma di 10 milioni di euro, già accantonati nel capitolo 32009 del bilancio regionale, a titolo di contributo per la valorizzazione del carattere sociale dell'intervento, alle condizioni, nei tempi e secondo le modalità stabilite dal presente Accordo.

Articolo 7 - Destinazione degli alloggi

1) Gli alloggi funzionali all'erogazione del servizio di edilizia sociale che dovranno essere realizzati, coerentemente con i contenuti della proposta che verrà posta a base di gara, saranno indicativamente così distribuiti:

- circa n. 153 alloggi saranno destinati alla locazione a lungo termine per un minimo di 20 anni;
- circa n. 83 alloggi saranno destinati alla locazione a termine per un periodo non inferiore a 15 anni;
- circa n. 83 alloggi saranno assegnati in locazione per un minimo di 8 anni con patto di futura vendita.

Articolo 8 - Beneficiari del Servizio

1) L'Amministrazione comunale, nella convenzione da sottoscrivere con il concessionario che sarà selezionato a seguito del bando emanato secondo le procedure del Project financing, individua i beneficiari del servizio di edilizia residenziale sociale qui disciplinato, avendo anche come riferimento indicativo le seguenti tipologie di utenza:

- nuclei familiari composti principalmente da più soggetti anziani che ricadono nella fascia di decadenza dell'ERP;
- nuclei familiari che ricadono nella fascia di permanenza ERP composti prevalentemente da soggetti singoli o coppie di giovani;
- nuclei familiari che ricadono nella fascia di permanenza ERP con anziani o disabili a carico;
- nuclei familiari con forte propensione alla locazione, ovvero famiglie in situazione di disagio con incidenza

del loro canone sul reddito netto disponibile superiore al 30%;

- nuclei familiari propensi all'acquisto ma in condizioni di disagio, data l'esigua capacità economica per sostenere un mutuo ipotecario per un alloggio di libero mercato.

2) Per la concessione del contributo regionale, potranno concorrere all'assegnazione degli alloggi i soggetti di cui al comma precedente che abbiano un reddito ISEE non superiore a quello che consente la permanenza negli alloggi di ERP, secondo la disciplina attuativa della legge regionale n. 24 del 2001 vigente al momento della stipula del contratto di locazione, aumentato del 50%.

2 bis) La Regione e il Comune, con atto integrativo al presente Accordo, in coerenza col "Programma pluriennale per le politiche abitative" di cui alla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 16 del 2015 e con la "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" di cui alla L.R. 8 agosto 2001 n. 24 e successive modifiche e integrazioni, potranno ridefinire in accordo fra loro i parametri di reddito per l'accesso al servizio in ragione di modifiche approvate dalla Regione sui limiti di reddito per la permanenza negli alloggi ERP o nel caso in cui il numero delle richieste pervenute dai nuclei famigliari aventi diritto non consentano la piena locazione degli alloggi realizzati.

3) Per l'assegnazione degli alloggi destinati alla locazione con patto di futura vendita il Comune valuterà le condizioni di reddito per l'accesso al servizio di housing sociale per poter assicurare la presenza di condizioni economiche che consentano l'acquisto dell'alloggio allo scadere della locazione.

Articolo 9 - Canoni e prezzi

1) Per la concessione del contributo regionale, il canone lordo complessivo a carico degli inquilini, esclusa la sola imposta di registro, non potrà eccedere quello previsto dalla L. n. 431 del 1998 in materia di canoni concordati, così come disciplinato dall'Accordo Territoriale per l'area metropolitana di Bologna, sottoscritto il 24 Giugno 2014, che costituisce anche riferimento per gli eventuali aggiornamenti annuali (non superiori al 75% della variazione ISTAT).

2) Nella convenzione richiamata all'articolo 8 da sottoscrivere tra il Comune e il concessionario dei servizi di housing sociale, saranno indicati i canoni di locazione a carico degli inquilini per ciascuna tipologia di alloggio,

prendendo come riferimento il valore calcolato per €/mq/anno moltiplicato per la Slv.

3) La convenzione indicherà inoltre quali servizi, tra quelli descritti nell'Accordo Territoriale di cui al comma 1, come eventualmente modificato, saranno riconosciuti agli inquilini affinché il canone complessivo da questi corrisposto - compresi gli eventuali oneri fiscali derivanti dall'applicazione del regime IVA nella misura del 10% - risulti non superiore al canone concordato calcolato nei modi previsti dall'Accordo territoriale valido per l'area metropolitana di Bologna richiamato al comma 1. Il Comune dovrà vigilare su tale prescrizione, dandone atto nell'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 12.

4) A titolo meramente esemplificativo, il canone base mensile dovrà avere come riferimento i 5 €/mq/mese di Slv, per un canone complessivo riferito ad un alloggio di medie dimensioni (85 mq. Slv, trilocale per 3 - 4 persone) inferiore a 450,00 €/mese.

5) Sempre ai fini della concessione del contributo regionale, i prezzi di vendita degli alloggi riferiti al servizio di housing sociale, in ragione delle diverse tipologie richiamate al precedente articolo 7, dovranno essere inferiori del 20 - 30% rispetto al normale prezzo medio di mercato pubblicato nel rapporto dell'Osservatorio Immobiliare Italiano riferito alla città di Bologna e alla zona oggetto dell'intervento, richiamato al precedente articolo 4 (indicativamente tra i 1.950 e i 2.200 €/mq).

6) I prezzi di vendita degli alloggi sociali calcolati in conformità a quanto indicato al precedente comma 5, potranno essere oggetto di aggiornamento in coerenza con quanto previsto al precedente comma 1 per i canoni di locazione.

Articolo 10 - Modalità di concessione, liquidazione ed erogazione del contributo pubblico

1) Il dirigente regionale competente provvederà alla concessione a favore del comune di Bologna del finanziamento di 10 milioni di euro, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm., in conformità alla normativa contabile vigente nonché alla propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., a seguito della conclusione della procedura comunale volta alla individuazione del concessionario e alla conseguente sottoscrizione della convenzione urbanistica ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150 del 14.8.1942 e s. m., dell'art. A-26 della L.R. n. 20/00 e s.m..

2) Il Dirigente regionale competente provvederà inoltre alla liquidazione del finanziamento e alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento in quattro rate e saldo alle seguenti scadenze:

- la prima rata, nella misura del 40% del finanziamento regionale concesso, a seguito del ritiro da parte del concessionario del titolo abilitativo rilasciato dal Comune e del verbale di consegna dei lavori per la realizzazione degli alloggi propedeutici al servizio di housing sociale; in tale occasione il Comune provvederà a trasmettere alla Regione copia del progetto per il quale è stato rilasciato il permesso di costruire;
- la seconda rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 35% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- la terza rata, nella misura del 20% del finanziamento regionale concesso, in base alla certificazione del raggiungimento del 70% dello stato di avanzamento lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- la quarta rata, nella misura del 10% ad ultimazione dei lavori attestata sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile Comunale;
- il saldo del finanziamento, nella misura del 10% del finanziamento regionale, successivamente all'approvazione degli atti di collaudo da parte degli organismi competenti e all'avvio del servizio.

Art. 11 - Cronoprogramma

1) A far data dalla sottoscrizione del presente Accordo (entro 30 aprile 2016) il Comune si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti termini temporali:

- a) tre mesi per la pubblicazione del bando di gara (31 luglio 2016);
- b) nove mesi per la conclusione della procedura di affidamento della concessione (31 gennaio 2017);
- c) dodici mesi per la sottoscrizione della convenzione urbanistica e per il conferimento al soggetto concessionario delle aree individuate come Blocchi H ed N del Piano Particolareggiato R 5.2 Navile (30 aprile 2017);

d) quattordici mesi per l'inizio dei lavori di realizzazione degli alloggi finalizzati al servizio di housing sociale (30 giugno 2017);

e) 30 mesi dall'inizio dei lavori per il completamento delle opere e l'avvio del servizio di housing sociale (31 dicembre 2019).

2) Non costituisce variazione del cronoprogramma il ritardo, non superiore a tre mesi, dei tempi e delle date indicate al comma 1.

Art. 12 - Monitoraggio e vigilanza

1) Fino alla completa realizzazione dell'intervento (lett. e del cronoprogramma), il responsabile del procedimento designato dal Comune di Bologna svolge l'attività di monitoraggio dell'intervento di realizzazione dei servizi di Edilizia residenziale Sociale nel Comparto Navile - ex Mercato Ortofrutticolo attraverso un report annuale che verrà trasmesso al Responsabile del Servizio competente designato dalla Regione Emilia-Romagna.

2) La mancata presentazione da parte del Responsabile Comunale della scheda di monitoraggio debitamente aggiornata comporta la sospensione dell'erogazione del contributo pubblico.

3) L'attività di vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione del presente accordo è esercitata da un Collegio di vigilanza di cui fanno parte il Responsabile regionale del servizio competente (o suo delegato) che ne presiede i lavori, e il Responsabile comunale del procedimento.

4) Le sedute del Collegio di vigilanza possono essere convocate anche su richiesta del Responsabile Comunale; a tali incontri potrà partecipare, se invitato dal Comune, il concessionario del servizio.

5) Le Parti convengono che è demandata al Collegio di vigilanza la facoltà di approvare all'unanimità motivate modifiche non sostanziali ai contenuti del presente Accordo.

Articolo 13 - Garanzie e inadempimento

1) A garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni che saranno assunte con la convenzione dell'art. 8, e ai fini dell'erogazione del contributo, nella medesima convenzione che andrà a regolare le condizioni per la prestazione del servizio è prevista la costituzione da parte del soggetto attuatore a favore del Comune di Bologna - quale ente beneficiario del contributo - di una polizza fideiussoria

prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal Decreto Ministeriale del 14 novembre 2003 n. 104700 che preveda:

- l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile;
- l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del Comune.

2) La garanzia, che andrà a coprire l'ammontare del finanziamento pubblico concesso, dovrà essere prestata in sede di richiesta di erogazione di ogni singola rata per il corrispondente importo, e sarà svincolata a seguito dell'approvazione degli atti di collaudo degli alloggi da parte degli organismi competenti, e all'avvio del servizio (stipula dei contratti di locazione), da realizzarsi nei tempi previsti dal cronoprogramma di cui all'articolo 11.

3) Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, anche nella sua qualità di garante della convenzione stipulata con il Concessionario del Servizio, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro un congruo termine, revoca il contributo. Resta comunque impregiudicato l'esercizio delle azioni giudiziali nei confronti dell'inadempiente, nonché l'esercizio delle eventuali pretese risarcitorie.

Art. 14 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo resterà efficace dalla data della sua sottoscrizione sin tanto che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dall'accordo stesso, ed ha durata sino alla completa realizzazione dell'intervento e all'avvio del servizio di Housing sociale oggetto del finanziamento.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 483

L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione e assegnazione definitiva delle risorse finanziarie destinate alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2016. In attuazione della propria delibera n. 2122/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47, comma 2, lett. a);

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e ss.mm.;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e ss.mm.;
- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";
- n. 945 del 20 luglio 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione delle Linee Strategiche dei Programmi Turistici di Promozione Locale (P.T.P.L.) anno 2016";
- n. 2122 del 23 dicembre 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria alla Città metropolitana di Bologna e alle Province delle risorse destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) Anno 2016";

Richiamato, in particolare, il punto 3. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009, che stabilisce che la Giunta Regionale provvede con proprio atto:

- a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;
- ad assegnare definitivamente, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione

dell'esercizio finanziario di riferimento, le risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale, nonché ad assumere l'impegno di spesa sul competente capitolo di bilancio;

Considerato che con delibera n. 2122/2015, questa Giunta Regionale ha tra l'altro:

- approvato la seguente Tabella n. 1 riportante la suddivisione provvisoria delle risorse finanziarie destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2016:

Tabella 1

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 4° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 592/2009 e s.m.			Totale riparto 2016
	Quota del 10%	% di riparto di cui alla Tab. A D.G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Città metropolitana di BOLOGNA	34.444,44	13,16	367.164,00	401.608,44
Provincia di FERRARA	34.444,44	11,29	314.991,00	349.435,44
Provincia di FORLÌ - CESENA	34.444,44	9,11	254.169,00	288.613,44
Provincia di MODENA	34.444,45	4,58	127.782,00	162.226,45
Provincia di PARMA	34.444,45	5,90	164.610,00	199.054,45
Provincia di PIACENZA	34.444,45	2,10	58.590,00	93.034,45
Provincia di RAVENNA	34.444,44	15,26	425.754,00	460.198,44
Provincia di REGGIO EMILIA	34.444,45	3,43	95.697,00	130.141,45
Provincia di RIMINI	34.444,44	35,17	981.243,00	1.015.687,44
TOTALE GENERALE	310.000,00	100,00	2.790.000,00	3.100.000,00

- dato atto che le risorse finanziarie previste sarebbero state confermate o eventualmente rimodulate, nonché impegnate, solo a seguito dell'entrata in vigore della Legge di stabilità regionale 2016 e della Legge di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018." e successiva modifica;

Dato atto che le risorse finanziarie complessivamente previste per l'anno 2016, ammontanti ad € 3.100.000,00, risultano allocate, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)";

Considerato che, con nota PEC protocollo PG/889814 del 28/12/2015, il Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche ha richiesto alla Città metropolitana di Bologna e alle Province di trasmettere una nota descrittiva in merito alla quota parte del P.T.P.L. di competenza di cui prevedono la realizzazione nell'anno in corso e all'eventuale quota da realizzare a completamento nei primi mesi del 2017;

Preso atto dei cronoprogrammi pervenuti con le seguenti note PEC dei soggetti beneficiari in risposta alla sopracitata nota PEC n. PG/2015/889814, riassunti nella seguente Tabella n. 2:

Tabella 2

C.M./ Provincia	PG n. RER	Data PG RER	Quota 2016 EURO	Quota 2017 EURO	Totale riparto 2016
BOLOGNA	131689	26/02/16	211.477,50	190.130,94	401.608,44
FERRARA	110341	19/02/16	196.735,44	152.700,00	349.435,44
FORLÌ- CESENA	36620	25/01/16	288.613,44	-	288.613,44
MODENA	19027	18/01/16	162.226,45	-	162.226,45
PARMA	20514	18/01/16	199.054,45	-	199.054,45
PIACENZA	7696	11/01/16	93.034,45	-	93.034,45
RAVENNA	79343	09/02/16	230.000,00	230.198,44	460.198,44
REGGIO EMILIA	20504	18/01/16	130.141,45	-	130.141,45
RIMINI	90595	12/02/16	575.687,44	440.000,00	1.015.687,44
TOTALE			2.086.970,62	1.013.029,38	3.100.000,00

Ritenuto che, qualora eventuali economie siano ridestinate - ai sensi del punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm. - a iniziative da realizzarsi in un periodo temporale diverso rispetto all'originaria allocazione delle risorse finanziarie di cui alla sopra riportata Tabella 2, il beneficiario comunichi il nuovo cronoprogramma al Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, il quale, verificate da parte del Servizio congruità e coerenza delle variazioni con il P.T.P.L. di riferimento, ne prende atto con proprio provvedimento;

Ritenuto quindi:

- di approvare la Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm., la definitiva ripartizione fra la Città metropolitana di Bologna e le Province delle risorse finanziarie di complessivi € 3.100.000,00, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2016;
- di assegnare alla Città metropolitana di Bologna e a ciascuna Provincia, per la realizzazione dei P.T.P.L. anno 2016, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale riparto 2016" della predetta Tabella n. 2;
- che si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione), sulla base di quanto dichiarato dai beneficiari e riassunto nella medesima Tabella n. 2;
- di impegnare la somma complessiva di € 3.100.000,00 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", imputandola in ragione dei cronoprogrammi di attività come segue:
 - quanto ad € 2.086.970,62 sul sopracitato capitolo n. 25561 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata D.G.R. n. 2259/2015 e successiva modifica;
 - quanto ad € 1.013.029,38 sul sopracitato capitolo n. 25561 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata D.G.R. n. 2259/2015 e successiva modifica;

Preso atto che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previsti dall'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Viste:

- - la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- - la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte della Città metropolitana di Bologna e delle Province di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e ss. mm.;
- che, pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione agli soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", e in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Tabella n. 2 riportata in premessa che indica, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e s.m., la definitiva ripartizione fra la Città metropolitana di Bologna e le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per l'anno 2016, pari a complessivi € 3.100.000,00;
2. di assegnare alla Città metropolitana di Bologna e a ciascuna Provincia, per l'anno 2016, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale riparto 2016" della Tabella n. 2 di cui alle premesse;
3. di impegnare la somma complessiva di € 3.100.000,00 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7 comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", imputandola in ragione dei cronoprogrammi di attività come segue:
 - quanto ad € 2.086.970,62, registrata al numero di impegno 2423, sul sopracitato capitolo n. 25561 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successiva modifica;
 - quanto ad € 1.013.029,38, registrata al numero di impegno 348, sul sopracitato capitolo n. 25561 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successiva modifica;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1532	3	3
07	01	U.1.04.01.02.004	04.7	8	1533	3	3

5. di dare atto che alla liquidazione alla Città metropolitana di Bologna e alle Province degli acconti e dei saldi delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi della normativa contabile vigente e della

propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. sulla base delle richieste presentate e secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.;

6. di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte della Città metropolitana di Bologna e di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
 7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria delibera n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 8. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
 9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 484

L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al Registro regionale. Anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che per le attività di cui al presente atto vi è una disponibilità per l'anno 2016 di € 200.000,00 al Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2016 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Ritenuto quindi opportuno, in considerazione del perdurare del periodo di crisi, definire ai sensi della L.R. 45/92, anche per l'annualità 2016, i criteri per la concessione dei contributi finalizzati a promuovere programmi di attività di assistenza a favore dei consumatori-utenti;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 45/92, le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, appositamente convocate il giorno 10/2/2016;

Visti:

- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la deliberazione G.R. n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e successiva modificazione;
- le deliberazioni G.R. n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 del 1 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2016, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1, Mod. 2 e Mod. 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali modelli per la compilazione della domanda;
3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo quanto espressamente indicato nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
4. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2016**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1.

1. SOGGETTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Sono ammissibili le singole associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92 che mantengono i requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione.

Costituisce inoltre condizione di ammissibilità, l'assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti¹ dell'associazione previsti all'art. 85 del medesimo decreto.

2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **20 ottobre 2016**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata ² (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, in regola con l'imposta di bollo, dovrà essere redatta in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, utilizzando l'allegato Mod. 1 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione richiedente.

3. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario in caso di sottoscrizione autografa;
- c) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' E SPESE AMMISSIBILI

Il programma di attività deve consistere nella sensibilizzazione degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie attraverso l'attività di assistenza e consulenza al consumatore-utente finalizzata alla risoluzione delle stesse, nel rispetto della normativa vigente in materia, mediante procedure di conciliazione presso le Authority competenti, la C.C.I.A.A., il Co.Re.Com, gli Organismi regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e iscritti al registro ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 28/2010, l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), mediante conciliazioni paritetiche nonché mediante pratiche di contenzioso, ossia quelle che si risolvono positivamente prima di avviare eventuali procedure di conciliazione.

Per ciascuna pratica di contenzioso e procedura di conciliazione, di cui al paragrafo 5, è riconosciuta una spesa media di € 120,00. Sono ammissibili spese sostenute e pagate a partire dal 01.01.2016 e fino al 31.12.2016, per:

¹ Ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, per le **associazioni** deve riferirsi: a) legale rappresentante, b) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), c) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 e d) direttore tecnico (ove previsto).

² I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

- a) consulenze prestate, in base a lettera di incarico specifico, da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea o, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche dotate di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula, opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato, personale cosiddetto parasubordinato (con regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente) e personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio mediante l'utilizzo dei buoni orari di lavoro (voucher), ad esclusione delle prestazioni professionali o altre forme di lavoro autonomo, purchè detto personale sia utilizzato in via specifica per la realizzazione della suddetta attività e quantificato e calcolato, ai fini della relativa rendicontazione, in termini di ore/uomo;
- c) spese generali relative ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria ecc., riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 40% del totale complessivo delle spese previste e ammissibili.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lettera a) non devono ricoprire cariche sociali presso l'associazione richiedente, né essere loro dipendenti o collaboratori parasubordinati.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito della presente richiesta, attività retribuite, in considerazione della loro funzione istituzionale.

5. DECORRENZA DELLE ATTIVITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili le pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente tra 01.01.2016 e il 15.10.2016, nonché le procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo.

6. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITA'

Il contributo è concesso nella misura massima del 60% della spesa ammissibile.

Saranno finanziate tutte le richieste ritenute ammissibili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, pari ad € 200.000,00. In caso di insufficienza delle risorse, la suddetta percentuale sarà proporzionalmente ridotta tra tutte le richieste ammissibili.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

7. PROCEDIMENTO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria delle richieste pervenute viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre l'elenco da ammettere a contributo.

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 60 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco delle richieste ammesse, finanziate ed escluse, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it), ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni

8. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo concesso avviene in un'unica soluzione a seguito dell'invio alla Regione mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, entro e non oltre 3 mesi dalla data di notifica della concessione dei contributi, della restante documentazione:

- a) conferma dell'elenco delle pratiche di contenzioso avviate e concluse positivamente nel periodo 01.01.2016 - 15.10.2016 e delle procedure di conciliazione avviate nel medesimo periodo, evidenziando correzioni o precisazioni eventualmente apportate;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa, fiscalmente validi, con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate e il riepilogo delle spese del personale dipendente con l'indicazione del periodo di riferimento, del totale delle ore impiegate, del costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto beneficiario riportanti, pena l'inammissibilità, la seguente descrizione *"Assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie con contributo L.R. 45/92 - Anno 2016"*;
- d) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati (compresi quelli di cui alla seguente lettera e) mediante contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documento di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa ecc., precisando che non sono ammissibili i pagamenti in contanti;
- e) per le spese del personale di cui alla lettera b) del paragrafo 4, per ciascun nominativo impiegato, il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto; con riferimento al personale dipendente a tempo indeterminato e determinato e personale cosiddetto parasubordinato (per quest'ultimo, anche copia di regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente), la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di attività svolta, la determinazione del calcolo del costo orario e limitatamente al personale impiegato con lavoro occasionale di tipo accessorio, la copia dei voucher erogati;
- f) copia delle lettere di incarico con riferimento alle prestazioni di consulenza di cui alla lettera a) del paragrafo 4.

L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali, di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la rendicontazione presentata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità dell'attività realizzata a quella prevista e approvata. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora, in relazione al numero delle pratiche di contenzioso e procedure di conciliazione ritenute ammissibili e al costo medio previsto di € 120,00, la spesa ammissibile supportata dai relativi giustificativi, risulti inferiore alla spesa preventivata.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

L'Associazione beneficiaria è tenuta, per almeno 3 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo, alla conservazione di tutti i documenti contabili e giustificativi di spesa nonché di tutta la documentazione relativa all'attività finanziata. Quest'ultima dovrà consistere:

- per ciascuna pratica di contenzioso: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità, nella lettera di contestazione inviata dall'Associazione all'Azienda e nel riscontro positivo dell'addebito da parte di quest'ultima;

- per ciascuna procedura di conciliazione: nella delega del consumatore-utente opportunamente sottoscritta, con allegata relativa copia del documento di identità e nella relativa domanda trasmessa ai soggetti di cui al paragrafo 4. E' fatto salvo, comunque, l'obbligo, a seguito della loro conclusione, della conservazione dei relativi verbali conclusivi.

La suddetta documentazione dovrà essere raccolta in singole cartelle riportanti il numero progressivo indicato nell'elenco trasmesso alla Regione in sede di richiesta del contributo e riconfermato, a seguito di opportuna verifica, in sede di richiesta di erogazione dello stesso.

9. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino ai 3 anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo;
- la conformità delle attività realizzate rispetto a quelle ammesse a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

10. REVOCA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- a) l'attività non sia rendicontata entro il termine di 3 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo;
- b) dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, ferme restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

In caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione.

11. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e delle attività agevolate sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale
Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Allegato Mod. 1

Bollo da € 16,00
(da applicare sulla
copia cartacea della
domanda conservata
dal richiedente)

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo)¹

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la casella ed indicare la normativa di esenzione)

Marca da bollo non apposta ai sensi della seguente normativa....., in quanto

PROTOCOLLO
A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche
PEC: comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(Dichiarazione sostitutiva - artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto

nato a il

residente a vian.

in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione.....

.....codice fiscale

con sede legale via CAP

mail tel.

CHIEDE

di accedere all'assegnazione dei contributi regionali, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, sulla spesa di € (in lettere) per la realizzazione del programma di attività di assistenza e consulenza finalizzata alla risoluzione extragiudiziale delle controversie relativa a n..... pratiche di contenzioso concluse positivamente e procedure di conciliazione avviate nel periodo 01.01.2016 - 15.10.2016, di cui all'elenco allegato parte integrante della presente dichiarazione, al costo medio previsto di € 120,00;

¹ La mancata presentazione del bollo nei casi dovuti, comporta la non regolarità dell'istanza e la conseguente segnalazione all'Agenzia delle Entrate. L'esenzione dall'imposta di bollo spetta alle Onlus, cioè alle associazioni iscritte all'apposito Registro presso l'Agenzia delle Entrate e, in quanto Onlus di diritto, alle associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale del Volontariato, nonché alle Cooperative sociali che rispettino la normativa della legge n. 381/1991.

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) che non sussistono cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del del D.Lgs. 159/2011 (Codice antimafia) nei propri confronti e nei confronti dei seguenti soggetti¹:
 _____ in qualità di _____
 _____ in qualità di _____;
- c) che gli Organismi di mediazione e conciliazione sono quelli regionali accreditati presso il Ministero della Giustizia e inseriti nel Registro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 28/2010 e successive modificazioni;
- d) che tutta la documentazione attinente le pratiche di contenzioso e le procedure di conciliazione di cui all'elenco allegato alla presente dichiarazione è a disposizione presso la sede associativa per eventuali controlli da parte della Regione Emilia;
- e) che per spese previste per la presente attività non usufruirà di altri contributi regionali attribuiti a qualsiasi titolo;
- f) che l'attività usufruisce o usufruirà di contributi di altri enti pubblici o soggetti privati: NO SI
 € _____ in data _____ concesso da _____
 € _____ in data _____ concesso da _____

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche, amministrative e i controlli che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- l'elenco delle pratiche di contenzioso e delle procedure di conciliazione (*come da Mod. 2 allegato*);
- scheda sintetica soggetta alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (*come da Mod. 3 allegato*).

Data

 Il Legale Rappresentante²

¹ Ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, per le associazioni la dichiarazione deve riferirsi: a) legale rappresentante, b) membri del collegio sindacale/sindaco unico (ove previsto), c) soggetti che svolgono compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 e d) direttore tecnico (ove previsto).

² In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

Allegato Mod. 2

ELENCO PRATICHE DI CONTENZIOSO AVVIATE E CONCLUSE POSITIVAMENTE NEL PERIODO 01.01.2016-15.10.2016 E PROCEDURE DI CONCILIAZIONE AVVIATE NEL MEDESIMO PERIODO

N.¹	TIPOLOGIA²	DATA AVVIO	AZIENDA CONTESTATA	NOMINATIVO CONCILIATORE O RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE	DATA CONCLUSIONE³	EVENTUALI ALTRI CONTRIBUTI ⁴
...						

¹ I numeri progressivi indicati al presente elenco dovranno essere riportati nelle singole cartelle contenenti le relative documentazioni.

² Tipologia da indicare: AUTHORITY ..., CCIAA, CORECOM, ABI, ORGANISMO MINISTERO, PARTITICA E PRATICA CONTENZIOSO

³ Data di conclusione: obbligatoria per le pratiche di contenzioso. Per le procedure di conciliazione, va indicata qualora ricada nel periodo 01.01.2016-15.10.2016.

⁴ In caso di altri contributi ricevuti o previsti, indicare: il soggetto erogatore e la normativa di riferimento.

Allegato Mod. 3

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Bando L.R. 45/92 - Bando 2016

Associazione richiedente:

Descrizione sintetica dell'attività:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2016 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92" nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 485

L.R. 14/1999, art. 16. Inserimento di Montecchio Emilia e di Vignola nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla d.g.r. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo i Comuni di Montecchio Emilia e di Vignola per tutto l'anno e a tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 486

Provvedimento relativo alla Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento Agugiaro & Figna Molini Spa in Strada dei Notari 25/17, Comune di Collecchio (PR) presentato da Agugiaro & Figna Molini Spa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) l'ampliamento dello stabilimento Agugiaro & Figna spa di strada dei Notari 25-27 Comune di Collecchio Provincia di Parma con le seguenti prescrizioni:
 1. sia chiesta opportuna modifica all'AUA (Pratica SUAP n. 1080/2015, protocollo Provincia di Parma n°62786 del 29/09/2015) vigente;
 2. per quanto riguarda la matrice rumore si prescrive di eseguire un monitoraggio in fase di esercizio per confermare il rispetto del criterio differenziale presso il ricettore R1. Il monitoraggio dovrà avvenire in periodo di lavorazione del molino che non coincida con la campagna produttiva estiva del limitrofo stabilimento conserviero (COPADOR srl); nel caso in cui emergessero superamenti del criterio differenziale, il Proponente dovrà attuare misure mitigative al fine di adeguarsi al rispetto del criterio differenziale;
 3. per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori è necessario, oltre che un corretto dimensionamento dei carichi, porre particolare attenzione alla zonizzazione sismica anche in considerazione degli eventi sismici verificatesi in Regione Emilia-Romagna;
 4. per evitare pericoli di intrappolamenti e/o schiacciamenti derivanti dalla presenza di satelliti mobili si ritiene necessario attivare sistemi di rigido controllo della presenza dei lavoratori nelle aree di lavoro dei satelliti e nei canali ad evitare infortuni con parti mobili in movimento o intrappolamento; di tutto questo dovrà trovare puntuale riscontro in sede di scelta delle attrezzature di lavoro e ne dovrà essere data evidenza nel Documento di valutazione dei rischi indicando le misure di sicurezza e definendo le procedure di sicurezza di intervento sugli impianti di progetto;
- b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 550,00 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/1999 e della D.G.R. 1238/2002, importo correttamente versato alla Provincia di Parma all'avvio

del procedimento;

- c) di trasmettere la presente delibera al proponente Agugiaro & Figna S.p.a. al Comune di Collecchio, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Parma, all'AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica Parma Distretto Sud Est ed alla Società degli Utenti del Canale Naviglio Taro;
- d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 489

Provvedimento di verifica (screening) relativa all'installazione di nuovi ventilatori ed all'incremento del numero di capi allevati nei capannoni dell'allevamento avicolo esistente sito in Via Napoleone III in loc. Madonna del Lago in comune di Bertinoro, presentata dalla Soc. Agr. Campana Simone e Matteo S.S. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di escludere, sulla base della relazione istruttoria screening, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'installazione di nuovi ventilatori ed all'incremento del numero di capi allevati nei capannoni dell'allevamento avicolo esistente sito in via Napoleone III in loc. Madonna del Lago in Comune di Bertinoro, presentata dalla Soc. Agr. Campana Simone e Matteo s.s., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:
- l'elaborato Tav. 001-2016 - Rilievo stato di fatto e sistemazione esterna lotto attività avicola, indica una rete fognaria per la raccolta delle acque piovane dei piazzali, che ha come punto di scarico finale l'immissione nel Fosso Consorziato "Ponara. In merito a tale scarico è necessario presentare entro e non oltre 90 giorni dal rilascio del parere di Screening, all'Autorità Competente al rilascio di AIA, Arpa, e per conoscenza al Servizio Ambiente del Comune di Bertinoro, la "Richiesta di Autorizzazione allo scarico acque bianche" in corpo idrico superficiale, completa di documentazione tecnica (come indicato nel sito del Comune) e di Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna

Centrale. Tale richiesta dovrà essere effettuata mediante l'appropriata modulistica IPPC avendo a riferimento anche la modulistica scaricabile sul sito:

<http://www.comune.bertinoro.fc.it/ecm/UserFile/Image/Documenti/Modulistica/lpp/SCARICO%20-%20Richiesta%20autorizzazione%20scarico%20-%20Acque%20BIANCHE.pdf>;

- l'elaborato Tav. 002-2016 - Rilievo stato di fatto dei fabbricati esistenti, indica un servizio igienico, quindi l'esistenza di uno scarico assimilabile alle acque reflue domestiche. In merito a tale scarico, qualora non sia già stato autorizzato in AIA, è necessario presentare entro e non oltre 90 giorni dal rilascio del parere di Screening, la "Richiesta di Autorizzazione allo scarico acque reflue" in corpo idrico superficiale, completa di documentazione tecnica (come indicato nel sito del Comune) e di Autorizzazione/nulla-osta rilasciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, mediante l'apposita modulistica IPPC tramite piattaforma SUAPER - Comune di Bertinoro -Servizio Ambiente";
- la Soc. Agr. Campana Simone e Matteo s.s. all'atto della presentazione all'AUSL competente del Piano di lavoro per la rimozione delle coperture in cemento amianto, dovrà presentare copia dello stesso anche al Comune di Bertinoro;
- interventi di rimozione/sostituzione della copertura potranno

essere attuati previa presentazione di idonea comunicazione o titolo abilitativo edilizio;

- comunicazione dell'avvenuto completamento delle operazioni di bonifica deve essere data al Comune di Bertinoro (Ufficio Ambiente ed Edilizia Pubblica), allegando copia del "Formulario Rifiuti", attestante il corretto smaltimento a discarica dell'amianto, entro 30 giorni dal completamento delle operazioni di bonifica;
- in caso di emergenza sanitaria le acque di lavaggio devono essere recapitate in serbatoi/pozzetti di dimensioni e caratteristiche adeguate e conseguentemente smaltite come rifiuto. In sede di AIA dovrà essere presentato il progetto dei serbatoi/pozzetti al fine di valutarne l'adeguatezza;
- di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Campana Simone e Matteo s.s., alla SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Bertinoro, al SUAP;
- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 488

Schema di protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della concessione "Minerbio Stoccaggio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'esito dei lavori coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito anche "MiSE") che hanno seguito l'istituzione (con provvedimento del Presidente della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie del 27 febbraio 2014) di un apposito gruppo di lavoro e che hanno coinvolto enti di ricerca, mondo accademico e Assomineraria, ha restituito al MiSE il documento "Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche" (di seguito ILG);

Considerato:

- l'Accordo di Collaborazione sottoscritto in data 17 luglio 2015 dal MiSE e dalla Regione Emilia-Romagna (nel seguito "RER") per una prima attuazione degli ILG e il controllo delle attività di valorizzazione delle risorse del sottosuolo, e in particolare dell'art. 3 dello stesso accordo nel quale si prescrive che sia condotta una sperimentazione preliminare degli ILG, con riferimento alle attività antropiche di produzione e di stoccaggio di idrocarburi nonché di geotermia, in tre specifici siti pilota individuati nel territorio regionale:

- concessione di coltivazione idrocarburi "Mirandola" (Campo di Cavone);
- concessione di stoccaggio di gas naturale "Minerbio stoccaggio";
- concessione di coltivazione di risorse geotermiche "Casaglia";

- l'istituzione del Gruppo di Lavoro istituito con Provvedimento del Presidente della Commissione CIRM del 20 luglio 2015, in applicazione dell'Accordo di collaborazione del 17 luglio 2015 di cui sopra;

- la necessità di dare esecuzione al predetto Accordo di Collaborazione tenendo conto delle caratteristiche tecniche specifiche e proprie della concessione "Minerbio stoccaggio", come più avanti precisato;

Dato atto che:

- la concessione "Minerbio" è una delle più importanti concessioni di stoccaggio in esercizio in Italia (al 31 dicembre 2014: working gas 3.153 MSmc, capacità di punta in fase di erogazione 57 MSmc/g) ed è oggetto di:

- (i) monitoraggio sismico dal 1979;
- (ii) monitoraggio delle deformazioni del suolo dal 2003;
- (iii) monitoraggio delle pressioni di poro o di giacimento dal 1956,

- tali monitoraggi sono stati condotti in linea con l'evoluzione tecnologica;

- su richiesta di Stogit, il MiSE e la RER, sentito il parere del gruppo di lavoro che ha redatto gli indirizzi e Linee Guida, hanno chiarito che negli ILG per "reiniezione" si intende "reiniezione di fluidi incompressibili", e che in questa definizione non rientra la movimentazione di gas nei giacimenti di stoccaggio, che è trattata separatamente;

- l'eventuale applicazione del semaforo a tutte le attività di sottosuolo sarà valutata in seguito, anche in base all'esperienza che verrà acquisita attraverso le reti realizzate secondo le indicazioni degli ILG e l'applicazione del semaforo alla reiniezione;

- di conseguenza, la sperimentazione preliminare del semaforo, come scritto negli ILG, è da applicare alle sole attività di reiniezione di liquidi e non alle attività di stoccaggio;

Ritenuto che:

- il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna e la Stogit S.p.A. (di seguito "Concessionario") sottoscrivono il presente Protocollo Operativo che ha come oggetto l'adeguamento e l'eventuale potenziamento della rete di monitoraggio esistente nonché i principi e le modalità operative in base ai quali sarà realizzata la sperimentazione in campo degli aspetti tecnici degli ILG, con particolare riguardo alle attività di stoccaggio di gas naturale in giacimenti naturali esauriti, presso la concessione "Minerbio stoccaggio";

Ritenuto inoltre opportuno individuare il dott. Paolo Severi quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna all'interno del Comitato previsto nel presente protocollo operativo;

Valutato positivamente lo schema di protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della Concessione "Minerbio stoccaggio", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Tutto ciò premesso, considerato, dato atto, ritenuto e valutato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna,

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato schema di Protocollo operativo - Attività di sperimentazione degli indirizzi e linee guida per il monitoraggio della Concessione "Minerbio stoccaggio", che definisce finalità e durata della sperimentazione degli ILG e l'eventuale adeguamento delle reti di monitoraggio esistente; definisce inoltre i compiti del Comitato, della Struttura Preposta al monitoraggio (SPM) e del Concessionario;

2. di demandare all'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, la sottoscrizione del Protocollo operativo in allegato;

3. di delegare l'assessore Paola Gazzolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali necessarie al fine della sottoscrizione del protocollo operativo, fermo restando la ratifica di tali eventuali modifiche;

4. di indicare il dott. Paolo Severi quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna all'interno del Comitato previsto all'art. 5 del presente Protocollo operativo;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROTOCOLLO OPERATIVO

Attività di sperimentazione degli Indirizzi e Linee Guida per i Monitoraggi

Concessione “MINERBIO STOCCAGGIO”

Premesse

In esito ai lavori coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito anche “MiSE”) che hanno seguito l’istituzione (con provvedimento del Presidente della Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie del 27 febbraio 2014) di un apposito gruppo di lavoro e che hanno coinvolto enti di ricerca, mondo accademico e Assomineraria, restituendo al MiSE il documento “*Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell’ambito delle attività antropiche*” (di seguito anche “Indirizzi e Linee Guida” o “ILG”);

In esecuzione dell’Accordo di Collaborazione sottoscritto in data 17 luglio 2015 dal MiSE e dalla Regione Emilia-Romagna (nel seguito “RER” o “Regione”) per una prima attuazione degli ILG e il controllo delle attività di valorizzazione delle risorse del sottosuolo, e in particolare dell’art. 3 dello stesso accordo nel quale si prescrive che sia condotta una sperimentazione preliminare degli ILG, con riferimento alle attività antropiche di produzione e di stoccaggio di idrocarburi nonché di geotermia, in tre specifici siti pilota individuati nel territorio regionale:

- concessione di coltivazione idrocarburi “Mirandola” (Campo di Cavone);
- concessione di stoccaggio di gas naturale “Minerbio stoccaggio”;
- concessione di coltivazione di risorse geotermiche “Casaglia”;

Considerato il Gruppo di Lavoro istituito con Provvedimento del Presidente della Commissione CIRM del 20 luglio 2015, in applicazione dell’Accordo di collaborazione del 17 luglio 2015 di cui sopra;

Considerato che si tratta ora di dare esecuzione al predetto Accordo di Collaborazione tenendo conto delle caratteristiche tecniche specifiche e proprie della concessione “Minerbio stoccaggio”, come più avanti precisato;

Considerato, inoltre, che la concessione “Minerbio” è una delle più importanti concessioni di stoccaggio in esercizio in Italia (al 31 dicembre 2014: *working gas* 3.153 MSmc, capacità di punta in fase di erogazione 57 MSmc/g) ed è oggetto di:

- (i) monitoraggio sismico dal 1979;
 - (ii) monitoraggio delle deformazioni del suolo dal 2003;
 - (iii) monitoraggio delle pressioni di poro o di giacimento dal 1956,
- e che tali monitoraggi sono stati condotti in linea con l’evoluzione tecnologica;

Considerato che, su richiesta di Stogit, il MiSE e la RER, sentito il parere del gruppo di lavoro che ha redatto gli indirizzi e Linee Guida, hanno chiarito che negli ILG per “*reiniezione*” si intende “*reiniezione di fluidi incomprimibili*”, e che in questa definizione non rientra la movimentazione di gas nei giacimenti di stoccaggio, che è trattata separatamente. L’eventuale applicazione del semaforo a tutte le attività di sottosuolo sarà valutata in seguito, anche in base all’esperienza che verrà acquisita attraverso le reti realizzate secondo le indicazioni degli ILG e l’applicazione del semaforo alla reiniezione. Di conseguenza, la sperimentazione preliminare del semaforo, come scritto negli

ILG, è da applicare alle sole attività di reiniezione di liquidi e non alle attività di stoccaggio;

Il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna e la Stogit S.p.A. (di seguito “Concessionario”) sottoscrivono il presente Protocollo Operativo che ha come oggetto l’adeguamento e l’eventuale potenziamento della rete di monitoraggio esistente nonché i principi e le modalità operative in base ai quali sarà realizzata la sperimentazione in campo degli aspetti tecnici degli ILG, con particolare riguardo alle attività di stoccaggio di gas naturale in giacimenti naturali esauriti, presso la concessione “Minerbio stoccaggio”.

Pertanto le Parti,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Validità delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2 (Finalità)

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto allo scopo di:
 - a. applicare in via sperimentale gli ILG alla concessione “Minerbio stoccaggio”, quale caso pilota, al fine della loro prova in campo, regolando l’adeguamento e l’eventuale potenziamento della rete di monitoraggio esistente e disciplinando la conduzione dei monitoraggi;
 - b. condurre per almeno un anno il monitoraggio con la rete rispondente ai criteri indicati nelle linee guida, per la definizione delle caratteristiche sismo-tettoniche dell’area;
 - c. fornire gli elementi necessari per un eventuale aggiornamento degli ILG in base all’esperienza acquisita, così come previsto dagli ILG stessi;
 - d. acquisire informazioni per l’adeguamento degli ILG alle attività offshore.

Articolo 3 (Sperimentazione)

1. La sperimentazione degli aspetti tecnici degli ILG (nel seguito “Sperimentazione”) è costituita dalle seguenti fasi:
 - a. verifica delle reti di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo esistenti;
 - b. programmazione dell’eventuale implementazione e potenziamento progressivo della rete di monitoraggio, in base ai criteri degli ILG, con un approccio graduale e sulla base dei risultati sperimentali che verranno progressivamente acquisiti;
 - c. trasmissione diretta dei dati rilevati dalle reti di monitoraggio secondo modalità e frequenza specificate nel “protocollo di trasmissione” di cui al comma 3 dell’articolo 8;

- d. elaborazione ed interpretazione dei dati acquisiti durante il monitoraggio e dei dati di stoccaggio forniti dal Concessionario unitamente ai dati geologici e del sottosuolo disponibili.
2. In considerazione delle caratteristiche proprie e specifiche dello stoccaggio di gas naturale nella concessione “Minerbio Stoccaggio”, la sperimentazione stabilita e specificata nel presente Protocollo Operativo costituisce, in via esclusiva, la modalità applicativa dell’Accordo di Collaborazione citato nelle premesse.
3. Il Gruppo di Lavoro istituito nell’ambito dell’Accordo di Collaborazione MiSE-RER, di cui in premessa, seguirà i risultati della Sperimentazione con riunioni semestrali, al fine di recepire le informazioni necessarie per l’espletamento dei compiti disciplinati nello stesso Accordo di Collaborazione.

Articolo 4 (Durata)

1. Il presente Protocollo, analogamente alle attività di sperimentazione, avrà la durata di due anni dalla sua sottoscrizione e comunque dovrà comprendere un anno di monitoraggio con la rete rispondente ai requisiti degli ILG (art. 2, comma 1, lettera b). Al termine della Sperimentazione, sulla base dei risultati acquisiti, le Parti valuteranno una eventuale proroga.

Articolo 5 (Comitato)

1. Per le finalità di cui al presente Protocollo, viene istituito il “Comitato”, così come previsto dagli ILG (Cap.9), che è composto:
 - a. dal Direttore dell’UNMIG di Bologna, che è Presidente del Comitato e garantisce il raccordo ed il coordinamento tra Comitato, Concessionario e Struttura Preposta al Monitoraggio (nel seguito anche “SPM”);
 - b. da un rappresentante della RER;
 - c. da un rappresentante della SPM;
 - d. dal Titolare della concessione.
2. Il Comitato:
 - a. approva il regolamento sul proprio funzionamento e valuta periodicamente che la Sperimentazione sia condotta in accordo con quanto previsto dagli ILG e con quanto riportato nelle premesse del presente Protocollo;
 - b. definisce le modalità operative di gestione del monitoraggio e di interazione tra i vari soggetti coinvolti nel rispetto di quanto previsto dal presente Protocollo operativo nonché delle caratteristiche dell’attività svolta dal Titolare della concessione, così come disciplinata dalla legge;
 - c. approva il “Protocollo di trasmissione dati” di cui all’art. 8 comma 3 del presente protocollo;
 - d. stabilisce le modalità e le tempistiche con cui gli esiti della Sperimentazione saranno pubblicati sul sito internet del MiSE, tenendo conto dei dati sensibili;
 - e. segue la Sperimentazione ed esamina i risultati dei monitoraggi riportati nella Relazione trimestrale redatta dalla SPM, di cui all’art. 6, comma 2 lettera e);
 - f. ha facoltà di invitare durante lo svolgimento delle proprie attività un rappresentante del Comune di Minerbio inquadrato con un ruolo tecnico;

3. Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi; la prima riunione del Comitato si terrà entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo.
4. Il Comitato resta in carica per l'intera durata del Protocollo.
5. La struttura e le funzioni del Comitato potranno essere modificate solo previa modifica del presente Protocollo da parte di tutti i firmatari.
6. I componenti del Comitato potranno decidere di avvalersi di propri consulenti, a proprie spese.
7. Alle riunioni del Comitato potrà partecipare un delegato di Assomineraria, a titolo facoltativo e in qualità di osservatore.
8. Il Comitato invia copia della Relazione trimestrale di cui all'art. 6, comma 21 lettera e) al Gruppo di Lavoro istituito nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione MiSE-RER, di cui in premessa, e al Gruppo di Lavoro che ha redatto gli "Indirizzi e Linee Guida".

Articolo 6 (Compiti della SPM)

1. Il ruolo di "Struttura preposta al monitoraggio" (SPM), di cui al capitolo 9 del documento "Indirizzi e Linee Guida", sarà ricoperto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) che, per le attività di monitoraggio delle deformazioni del suolo, si avvarrà del supporto del CNR-IREA. Le attività svolte dall'INGV in qualità di SPM sono a carico del MiSE.
2. La struttura preposta al monitoraggio, nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei dati di cui al successivo art. 9:
 - a. acquisisce e analizza i dati di produzione e stoccaggio, geologici e di sottosuolo, nonché tutti i dati reputati utili ai fini della sperimentazione, unitamente ai risultati e agli esiti dei monitoraggi fin qui condotti dal Concessionario;
 - b. supervisiona la verifica da parte del Concessionario della rete esistente e l'eventuale programma di adeguamento, nel rispetto delle specifiche degli ILG. Tale adeguamento sarà a carico del Concessionario;
 - c. supervisiona la realizzazione dell'eventuale implementazione della rete di monitoraggio di cui al punto precedente che sarà a carico del Concessionario;
 - d. verifica, elabora e interpreta i dati grezzi (*raw data*) acquisiti dalla rete di monitoraggio;
 - e. redige e distribuisce ai componenti del Comitato, alla Direzione Generale per la Sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (nel seguito "DGS-UNMIG") e alla Regione Emilia-Romagna, la "Relazione trimestrale" con i risultati del monitoraggio, a firma del Dirigente di Ricerca INGV responsabile della Sperimentazione.

Articolo 7 (Compiti del Concessionario)

1. Il Concessionario, in stretta ottemperanza agli obiettivi previsti dal presente Protocollo e nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei dati di cui al successivo art. 9:
 - a. verifica la rete di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo esistenti con la supervisione della SPM;
 - b. programma l'eventuale implementazione e potenziamento progressivo della rete di monitoraggio, in base ai criteri degli ILG con un approccio graduale e sulla base dei risultati sperimentali che verranno progressivamente acquisiti, da realizzarsi a propria cura e spese

- con la supervisione della SPM;
- c. effettua la manutenzione della rete di monitoraggio con la supervisione della SPM e garantisce che i dati possano essere acquisiti direttamente da parte della SPM;
 - d. fornisce alla SPM i dati giornalieri di produzione e stoccaggio, i dati geologici e di sottosuolo, nonché tutti quelli reputati utili dalla SPM ai fini della sperimentazione, unitamente ai risultati e agli esiti dei monitoraggi fin qui condotti;
 - e. da' accesso diretto alla SPM ai dati grezzi (*raw data*) registrati in continuo dalla rete di monitoraggio sismico, secondo le modalità espresse dal "protocollo di trasmissione dati" di cui all'art. 8, comma 3;
 - f. da' accesso diretto alla SPM ai dati di pressione di testa pozzo e fornisce periodicamente i dati di fondo pozzo, con frequenza da stabilirsi nell'ambito del "protocollo di trasmissione dati", di cui al successivo art. 8, comma 3;
 - g. da' accesso alla SPM ai dati ottenuti dai rilievi satellitari e a quelli già processati (*SHAPE files*).

Articolo 8 (Dati)

1. Il Concessionario rimarrà proprietario dei dati e delle informazioni messe a disposizione nel corso della Sperimentazione (nel seguito "Dati").
2. Il Concessionario, nel rispetto degli obblighi di riservatezza – anche commerciale – dei Dati, assicura ai componenti del Comitato e della SPM la disponibilità dei dati di monitoraggio, di stoccaggio, geologici e del sottosuolo, storici ed attuali.
3. Le modalità di trasmissione dei dati saranno contenute nel "Protocollo di trasmissione dati" che sarà redatto in collaborazione dalla SPM e dal Concessionario entro 30 gg dalla firma del presente protocollo, e successivamente approvato dal Comitato.
4. I Dati saranno interpretati dalla SPM, la quale sarà tenuta a trasmettere al Comitato e alla DGS-UNMIG i documenti di cui all'art. 6, comma 2, lettera e).
5. Parallelamente all'attività della SPM, al Concessionario è in ogni caso riservata la facoltà di eseguire autonomamente ed a proprie spese l'interpretazione dei Dati.
6. Fatti salvi gli obblighi di legge, qualsiasi forma di utilizzo dei Dati (o di una loro porzione o frazione, comunque enucleata), quand'anche a scopi divulgativi o didattici, dovrà essere preventivamente autorizzata per iscritto dal Concessionario.
7. Il MiSE potrà utilizzare i Dati nell'ambito delle proprie competenze istituzionali previste e disciplinate dalla legge.
8. Chiunque, in virtù del presente Protocollo, abbia o chieda di avere accesso a dati commercialmente sensibili relativi alla Concessione "Minerbio stoccaggio" sarà chiamato a sottoscrivere un'apposita impegnativa con il Concessionario, avente ad oggetto gli obblighi di riservatezza.
9. I Dati ed i risultati dei monitoraggi saranno pubblicati sul sito della Direzione DGS-UNMIG ed eventualmente su sito web dedicato.

Articolo 9 (Varie)

1. Per l'espletamento delle attività di cui al presente Protocollo, il Concessionario assicura ai componenti del Comitato e della SPM, compatibilmente con le proprie necessità operative e di

business, l'utilizzo di strutture logistiche ed informatiche presso le proprie sedi operative di Crema e di Minerbio.

2. Il Concessionario rimarrà proprietario delle apparecchiature e delle strumentazioni che saranno installate per la Sperimentazione, curandone a proprie spese l'acquisto, l'esercizio e la manutenzione.
3. Dall'applicazione e dall'interpretazione del presente Protocollo non potranno derivare per il Concessionario obblighi e/o costi nuovi e/o diversi rispetto a quelli espressamente assunti ai sensi dei precedenti articoli.

Roma,2016

Ministero dello Sviluppo

Economico

Direzione Generale per la Sicurezza
anche ambientale delle risorse minerarie
ed energetiche - Ufficio Nazionale
Minerario per gli Idrocarburi e le
Georisorse

Il Direttore Generale
(Franco Terlizzone)

Regione Emilia Romagna

L'Assessore alla difesa del suolo e della
costa, protezione civile e politiche
ambientali e della montagna

(Paola Gazzolo)

Stogit S.p.A.

L'Amministratore Delegato
(Paolo Bacchetta)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 496

Accordo programmatico per il termovalorizzatore di Raibano di Coriano in coerenza con la pianificazione regionale e l'intesa della Regione Emilia-Romagna con la Repubblica di San Marino

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo "Schema di accordo programmatico tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Coriano (RN) per il

termovalorizzatore di Raibano di Coriano in coerenza con la pianificazione regionale e l'intesa della Regione Emilia-Romagna con la Repubblica di San Marino", con il Comune di Coriano, riportato all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna è delegato a sottoscrivere l'accordo;

3) di trasmettere il presente atto al Comune di Coriano (RN);

4) di dare atto il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del DLgs n. 33/2013;

5) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 499

Designazione di un membro del Consiglio di amministrazione della Società Rimini Fiera S.p.A.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. designare nella lista congiunta prevista dall'articolo 2 del Patto parasociale dei soci pubblici della società Rimini Fiera S.p.A. per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, la dott.ssa Catia Guerrini, nata a Bagno di Romagna (FC) il 22/1/1963;

2. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 502

Validazione candidatura in attuazione della DGR n. 237/2016 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di Centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-Anno 2016"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), così come modificato, tra l'altro, dall'art.84 della L.R. 30 luglio 2015 n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi denominato "FRD", stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;

Viste in particolare:

- la Legge n. 113 del 29/03/1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro

dei centralinisti non vedenti";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2000 "Individuazione di qualifiche equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente, ai fini dell'applicazione della L.113 del 29 marzo 1985, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, comma 12, della L. 144, 17 maggio 1999;

Vista altresì la propria deliberazione n. 102 del 1/02/2016 "Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R 17/2005, art. 19. Piano delle attività 2016";

Richiamate inoltre:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n.336/2007 "Disciplina del percorso abilitante per centralinista telefonico non vedente di cui alla L.113/85 e per le funzioni individuate di cui al D.M. 10/01/2000" così come rettificata dalla propria deliberazione n. 704 del 21/05/2007;

- n. 438/2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. 704/2011", con la quale, per comodità di consultazione, è stato riproposto integralmente l'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata in sostituzione di quello allegato

alla propria deliberazione n. 704/2011;

- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 237 del 22/2/2016 "Approvazione delle procedure per la raccolta di candidature di organismi di formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente: accesso alla formazione attraverso assegni formativi-anno 2016.";

Considerato che nella sopracitata propria deliberazione n. 237/2016, si è stabilito tra l'altro, che:

- potevano candidarsi a rendere disponibile un'offerta formativa gli Organismi che alla data di scadenza fissata per la presentazione delle candidature fossero stati autorizzati, ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 438/2012, allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente, o che alla stessa data, avessero presentato richiesta di autorizzazione;
- le candidature dovevano essere presentate improrogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del 31 marzo 2016;
- la verifica di ammissibilità delle candidature doveva essere effettuata dal Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- l'assegno formativo venga riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso fatte salve assenze dovute a giusta causa;
- le risorse per l'erogazione degli assegni formativi ed eventuali spese di residenzialità siano a valere sul Fondo Regionale disabili a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che:

- nei termini sopra indicati è pervenuta la candidatura presentata dall'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” (cod. org. 294) - con sede in Via Castiglione n.71 - 40124 Bologna (prot. PG.2016.0170481 del 10/3/2016);

- il Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come sopra specificato, ed in particolare ha verificato che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza” di Bologna è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1647 del 8/2/2016 allo svolgimento dell'attività, contraddistinta dal rif. PA n.2012-4798/RER, finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della propria deliberazione n. 438/2012;

Valutato pertanto che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna è ammesso, ai sensi di quanto previsto dalla propria sopracitata deliberazione n. 237/2016, a rendere disponibile l'offerta formativa finalizzata al conseguimento

dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della propria deliberazione n. 438/2012, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l'erogazione di assegni formativi dell'importo di Euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione;

Dato atto che nella sopracitata propria deliberazione n. 237/2016 si è previsto che:

- la validazione delle candidature ammissibili sarebbe avvenuta, di norma, entro 30 giorni dalla scadenza per la presentazione delle candidature, con atto del Dirigente regionale competente;
- l'assegno formativo venga attribuito alle singole persone selezionate per un importo di Euro 14.000,00;

Ritenuto necessario specificare rispetto a quanto sopra indicato che l'assegno formativo attribuito alle singole persone selezionate venga pagato in nome e per conto delle stesse al Soggetto attuatore;

Valutato altresì di procedere con il presente provvedimento, per economicità di procedura, alla validazione della candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna - Cod. Org. 294;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di prendere atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 237/2016, è pervenuta la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” con sede in Via Castiglione n. 71 - 40124 Bologna (cod.org. 294);

2. di dare atto che, il Servizio “Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato la verifica di ammissibilità, come nelle premesse indicato, ed in particolare ha verificato che l'“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” di Bologna è stato autorizzato con determinazione dirigenziale n. 1647 del 8/2/2016 allo svolgimento dell'attività, contraddistinta dal rif. PA n.2012-4798/RER, finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della propria deliberazione n.438/2012;

3. di validare la candidatura dell'“Istituto dei Ciechi France-

sco Cavazza Onlus” - Cod. Org. 294 - con sede in Via Castiglione n. 71, 40124 Bologna, che è ammesso a rendere disponibile un’offerta formativa finalizzata al conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente ai sensi della propria deliberazione n. 438/2012, il cui accesso da parte delle persone è finanziato attraverso l’erogazione di assegni formativi dell’importo di Euro 14.000,00, a valere sul Fondo Regionale disabili, a copertura dei costi di iscrizione;

4. di prevedere che le persone selezionate dall’“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus” e ammesse a partecipare al percorso potranno presentare “Richiesta di attribuzione dell’assegno formativo (voucher) per il conseguimento dell’Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente” compilando la modulistica disponibile all’indirizzo <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

5. di stabilire che le richieste di attribuzione di assegno formativo (voucher) di cui al punto precedente, dovranno pervenire

alla Regione Emilia-Romagna contestualmente all’elenco, inviato dall’“Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus”, delle persone selezionate e ammesse a partecipare al percorso, entro 30 giorni dall’approvazione del presente provvedimento. In tale elenco dovranno, altresì, essere indicate e quantificate le eventuali spese di residenzialità dei singoli partecipanti aventi diritto;

6. di specificare che l’assegno formativo (voucher) verrà pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al Soggetto attuatore;

7. di dare atto che alla gestione dell’attività provvederà il Servizio regionale competente;

8. di rinviare per quanto non espressamente previsto dal presente atto alla propria deliberazione n. 237/2016;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 506

Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell’invito approvato con la DGR 466/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 “Presenza d’atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo “Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;

- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;

- n. 1646 del 2/11/2015 “Presenza d’atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Vista la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della

Regione Emilia-Romagna n.167 del 15 luglio 2014 “Documento Strategico Regionale dell’Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.i.;

- n.17 del 1° agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;

- n.14 del 18 luglio 2014, “Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna”;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018”;

Richiamata la propria deliberazione n. 466 del 4/04/2016 avente ad oggetto “Approvazione dell’invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time”;

Evidenziato, che per un mero errore informatico, il testo della suddetta deliberazione, generato dal sistema informatico degli atti, non è uguale al testo originario inserito sempre nel suddetto sistema;

Valutato pertanto che, occorre procedere a una rettifica del testo approvato, sostituendo l’Allegato 1) approvato con la summenzionata deliberazione con quello allegato al presente;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la propria deliberazione n.2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l' "Invito a presentare operazioni finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni -

PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time" Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in sostituzione di quello approvato con la propria deliberazione n.466/2016;

2. di confermare in ogni altra parte quanto disposto con la propria deliberazione n. 466/2016 che per comodità di consultazione con il presente atto si ripropone:

a. di dare atto che per il finanziamento delle operazioni sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8;

b. di stabilire che la valutazione delle operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all' Allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

c. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all' Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con propri successivi provvedimenti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli art. 46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma, se necessario, con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

d. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parti integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>

ALLEGATO 1)

**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI FORMATIVE FINALIZZATE AD
ACCOMPAGNARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO A FRONTE DI IMPRESE CHE
HANNO SIGLATO ACCORDI PER NUOVE ASSUNZIONI - PO FSE 2014/2020
OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.1**

PROCEDURA PRESENTAZIONE JUST IN TIME

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di

sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;m

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.119/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";

B) OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Obiettivo prioritario del *Patto per il lavoro* è riportare l'Emilia Romagna ad una piena e buona occupazione: nel richiamare la Legge regionale n. 14/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", il *Patto* prevede l'impegno - a fronte di nuovi insediamenti produttivi e progetti di crescita e riconversione che si caratterizzino per elevato valore dell'investimento privato, specializzazione, innovazione, sostenibilità ambientale e buone ricadute sull'occupazione - a sostenere, fra le altre cose, azioni di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane.

Si intende quindi agire per l'innalzamento delle competenze, rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone, in linea con bisogni reali e concreti, esplicitamente espressi, supportando al contempo lo sviluppo del territorio attraverso il sostegno alle imprese che investono sulle competenze, generando nuove occasioni di buona occupazione.

In linea con quanto sopra, il presente invito ha l'obiettivo generale di offrire tempestivamente opportunità formative volte a favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone in imprese, reti di imprese, consorzi o "imprese associate o collegate" che hanno siglato un Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale di seguito Piano formativo. Per "imprese associate o collegate" si intende quanto previsto all'art. Articolo 3 "Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari" dell'Allegato 1 Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione.

Nel Piano formativo dovranno essere adeguatamente descritte le specifiche esigenze qualitative e quantitative in termini di competenze e professionalità necessarie a supportare la crescita aziendale delle imprese, reti di imprese, consorzi o "imprese associate o collegate" di imprese firmatarie. Il Piano dovrà

configurarsi come Piano bilaterale di condivisione di un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali che lo sottoscrivono.

C) DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono persone non occupate, che hanno assolto obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione, e che necessitano di azioni formative per la riduzione del divario fra le competenze richieste dalle imprese e le competenze possedute, per l'inserimento lavorativo.

Nei progetti dovranno essere descritti in modo puntuale:

- i requisiti formali e sostanziali per l'accesso;
- le modalità di accertamento dei requisiti formali e sostanziali per l'ammissibilità alle selezioni;
- le modalità e i criteri di selezione per l'ammissione ai percorsi.

D) CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno ricomprendere progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Una stessa operazione potrà prevedere più percorsi formativi e relative azioni per la certificazione delle competenze, anche riferiti a Qualifiche/Aree Professionali diverse.

I progetti formativi dovranno sostanziare quanto sottoscritto dalle parti firmatarie del "Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale" di cui al Punto B).

I progetti formativi presentati, dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi sono i seguenti:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

E' responsabilità del soggetto attuatore, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013, dovrà essere rilasciabile un Certificato di Competenze o di Qualifica Professionale.

I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 1, 2, 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore stage/project work * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78);
- C11 Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza * € 151,00 + ore stage/project work * € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 1,23)

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

E) PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

Sviluppo territoriale: sarà data priorità agli interventi capaci di rispondere alle linee di sviluppo territoriale di cui al Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Sviluppo economico: sarà data priorità alle Operazioni capaci di corrispondere alle esigenze di competenze necessarie a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese così come definiti dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25 giugno 2014.

F) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti attuatori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della normativa regionale vigente. I soggetti accreditati dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013; in particolare, requisito essenziale per la candidatura di Operazioni, è la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

G) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.1) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Obiettivo specifico	8.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

H) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 21/04/2016 entro e non oltre le ore 12.00 del 29/11/2018, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati e del Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale, di cui ai punti B) e D), dovrà essere inviata

via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it solo se firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai sensi del DM 17/06/2014 entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della sopra citata candidatura.

In alternativa all'invio via posta elettronica certificata la richiesta di finanziamento, firmata in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, completa degli allegati previsti e del *Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale*, di cui ai punti B) e D), e in regola con la vigente normativa in materia di bollo dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro e non oltre il giorno successivo all'invio telematico della sopra citata candidatura.

In caso di consegna a mano o tramite corriere, della suddetta richiesta, questa dovrà avvenire (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), al medesimo indirizzo. In tale caso la richiesta con allegata la prevista documentazione dovrà pervenire, entro le ore 13.00 del giorno successivo alla candidatura telematica sopra prevista.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

I) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F) del presente Invito;
- complete del Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale, di cui ai punti B) e D), inviato telematicamente attraverso la procedura applicativa web;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto H);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e del Piano formativo a

supporto del processo di crescita aziendale, di cui ai punti B) e D) è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto H);

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per ogni singolo progetto, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi generali e specifici del presente avviso	5	operazione
	1.2	Adeguatezza e completezza del "Piano formativo a supporto del processo di crescita aziendale"	20	operazione

	1.3	Adeguatezza e coerenza delle misure previste in funzione dell'analisi delle prospettive occupazionali	10	operazione
	2.1	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	10	progetto
2. Qualità progettuale	2.2	Adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti	10	progetto
	2.3	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative	10	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	5	operazione
	4.2	Sviluppo economico	10	operazione
	4.3	Sviluppo territoriale	10	operazione
Totale			100	

Saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100). Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili. Le operazioni saranno non approvabili se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 giorni dalla loro presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

M) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate di norma entro 45 giorni dalla comunicazione della loro approvazione e comunque entro e non oltre 4 mesi dalla comunicazione dell'approvazione della stessa operazione, pena la revoca.

N) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

O) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

P) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

Q) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a. dell'origine dei dati personali;
 - b. delle finalità e modalità del trattamento;
 - c. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il

loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2016, N. 509

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca, della Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare, e nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta e dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt.44 e 45 e 46

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali"

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"

- n. 53 del 26/1/2015 ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della Giunta regionale"

- n. 2187 del 21/12/2015 ad oggetto "Istituzione della posizione di Capo ufficio stampa presso l'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta"

- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale"

- n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze";

Viste le determinazioni:

- n. 4919 del 30/3/2016 del direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, ad oggetto " Conferimento ad interim della responsabilità del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna della Direzione generale Agricoltura caccia e pesca" che ha conferito al Dott. Alberto Magnani, l'incarico ad interim di Responsabile del Servizio " T erritoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna" (codice 00000479) dal 1/4/2016 al 31/8/2016;

- n. 4947 del 31/3/2016 del direttore generale della D.G. Cura della persona, salute e welfare, ad oggetto " Conferimento incarichi dirigenziali professional presso la direzione generale Cura della persona, salute e welfare" con la quale sono stati rispettivamente conferiti, al dott. Morris Montalti l'incarico dirigenziale sul professional "Consulenza giuridica e normativa in ambito sanitario e sociale" (codice SP000314) dal 1/4/2016 al 30/4/2016, e alla dott.ssa Nicoletta Bertozzi l'incarico dirigenziale sul professional " Malattie infettive e programmi di prevenzione collettiva"

(codice SP000245) dal 15/4/2016 al 30/4/2016;

- n. 4976 del 31/3/2016 del Capo di Gabinetto del Gabinetto del Presidente della Giunta ad oggetto " Istituzione posizione staff, studio e ricerca, conferimenti di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative presso strutture speciali del Gabinetto del Presidente della Giunta ", con la quale sono stati rispettivamente prorogati dal 01/04/2016 al 30/04/2016 gli incarichi dirigenziali a Antonella Busetto sulla posizione "Presidio delle attività inerenti gli affari istituzionali della Presidenza" (codice SP000162), a Roberta Bianchedi sulla posizione "Specialista procedure atti Giunta e rapporti Giunta Assemblea Legislativa" (codice SP000164), a Annamaria Bernabè sulla posizione "Specialista in programmazione e organizzazione di attività di marketing e comunicazione correlate alle relazioni istituzionali" (codice SP000274) e a Nerio Rosa sulla posizione "Studio e ricerca in materia di finanza locale e di monitoraggio delle spese della P.A." (codice SP000148), e conferito dal 1/4/2016 al 31/12/2016 a Roberto Franchini l'incarico dirigenziale sulla posizione "Studio e ricerca nell'ambito delle attività inerenti la cura dell'immagine istituzionale della Regione" (codice SP000323);

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 54 del 30/3/2016, che ha prorogato l'incarico di Capo ufficio stampa al dott. Paolo Rambaldi dal 1/4/2016 al 31/12/2016;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento e proroga sopra richiamati e dei relativi incarichi dirigenziali;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

a voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 4919 del 30/3/2016 del direttore generale della D.G. Agricoltura, caccia e pesca, n. 4947 del 31/3/2016 del direttore generale della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e n. 4976 del 31/3/2016 del Capo di Gabinetto del Gabinetto del Presidente della Giunta e con il suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 54 del 30/3/2016 come riportati nell' Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarico dirigenziale *ad interim* conferito nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca

- Determina n. 4919 del 30/03/2016

INCARICO AD INTERIM DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE STRUTTURA DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
00000479	SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI RAVENNA	10594	MAGNANI ALBERTO	01/04/2016	31/08/2016

Incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare

- Determina n. 4947 del 31/03/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000314	CONSULENZA GIURIDICA E NORMATIVA IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE	8668	MONTALTI MORRIS	01/04/2016	30/04/2016
SP000245	MALATTIE INFETTIVE E PROGRAMMI DI PREVENZIONE COLLETTIVA	8737	BERTOZZI NICOLETTA	15/04/2016	30/04/2016

Incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito del Gabinetto del Presidente della Giunta

- Determina n.4976 del 31/03/2016

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000162	PRESIDIO DELLE ATTIVITA' INERENTI GLI AFFARI ISTITUZIONALI DELLA PRESIDENZA	14169	BUSETTO ANTONELLA	01/04/2016	30/04/2016

SP000164	SPECIALISTA PROCEDURE ATTI GIUNTA E RAPPORTI GIUNTA ASSEMBLEA LEGISLATIVA	9250	BIANCHEDI ROBERTA	01/04/2016	30/04/2016
SP000274	SPECIALISTA IN PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MARKETING E COMUNICAZIONE CORRELATE ALLE RELAZIONI ISTITUZIONALI	11044	BERNABE' ANNAMARIA	01/04/2016	30/04/2016

INCARICO DI STUDIO E RICERCA POSIZIONE DIRIGENZIALE

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000148	STUDIO E RICERCA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE E DI MONITORAGGIO DELLE SPESE DELLA P.A.	69970	ROSA NERIO	01/04/2016	30/04/2016
SP000323	STUDIO E RICERCA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ INERENTI LA CURA DELL'IMMAGINE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE	11092	FRANCHINI ROBERTO	01/04/2016	31/12/2016

Incarico dirigenziale prorogato nell'ambito dell'Agenzia di informazione e comunicazione

- **Decreto del Presidente della Giunta n.54 del 30/03/2016**

CODICE POSIZIONE DIRIGENZIALE	DENOMINAZIONE POSIZIONE DIRIGENZIALE	Matr.	Cognome e nome	Durata dell'incarico	
				Dal	Al
SP000320	CAPO UFFICIO STAMPA	1141	RAMBALDI PAOLO	01/04/2016	31/12/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2016, N. 539

Bando 2016 per l'aggiornamento dell'elenco dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (L.R. 27/2009; Programma regionale INFEAS 2014-2016)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con determinazione n. 13568 del 26 ottobre 2012 è stato approvato l'ultimo aggiornamento dell'elenco dei CEAS accreditati che conta complessivamente n. 37 CEAS afferenti a 4 tipologie con differenti ambiti di azione/competenza, come previsto dal Bando approvato con propria deliberazione n. 692 del 28/5/2012, successivamente integrata dalla deliberazione n. 1148/2012;
- i suddetti 37 CEAS accreditati risultano così suddivisi tra le 4 tipologie individuate: 15 CEAS nella tipologia "Intercomunale", 8 CEAS nella tipologia "Multicentro" per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane, 7 CEAS nella tipologia "Aree protette" e 7 CEAS nella tipologia "Eccellenza" del sistema regionale;
- le competenze e le professionalità maturate dai CEAS in questi ultimi anni hanno accompagnato le politiche di sviluppo sostenibile della Regione e del sistema delle autonomie locali, soprattutto attraverso l'integrazione dei temi inerenti la sostenibilità ed la conseguente maggiore efficacia degli strumenti educativi utilizzati per diffonderla;

Considerato che:

- il processo di accreditamento è dinamico e viene periodicamente ripetuto al fine di:
 - verificare i cambiamenti intercorsi e i processi di sviluppo e miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei Ceas;
 - confermare e/o apportare modifiche migliorative ai requisiti previsti;
 - accertare il mantenimento dei requisiti da parte dei Ceas;
 - consentire a nuovi soggetti di produrre la documentazione atta a dimostrare il possesso delle caratteristiche necessarie per il riconoscimento come Ceas;
- appare sempre più evidente per i Ceas la necessità di operare con azioni di sistema e progettualità fortemente integrate e rispondere ai bisogni educativi connessi con le principali programmazioni regionali e locali utilizzando da un lato il consolidamento della rete dei Ceas già esistenti e dall'altro favorendo la costituzione di nuovi Ceas nei territori ad oggi non ancora serviti;

Richiamata la deliberazione n. 176 del 23/7/2014 con la quale l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato il Programma di Informazione ed Educazione alla Sostenibilità (INFEAS) della Regione Emilia-Romagna per il triennio 2014-2016, ai sensi della L.R. 27/2009 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità";

Dato atto che:

- in attuazione della L.R. 27/09 (Art. 4) e del Programma Infeas 2014/2016 (Area di azione 4.2), mediante il presente bando la Regione Emilia-Romagna procede:

- all'accREDITamento, attraverso la valutazione degli specifici requisiti, di nuovi Ceas nelle aree del territorio regionale che a seguito del precedente accREDITamento sono rimaste senza una struttura di riferimento;

- a verificare il mantenimento dei requisiti delle strutture già accreditate con il Bando 2012;

- il processo di accREDITamento ha validità collegata ai Programmi regionali Infeas (sia a quello in corso per il triennio 2014-2016, sia a quello di prossima predisposizione valido per il triennio 2017-2019) e alla realizzazione delle azioni in essi previste;

Ritenuto necessario dare attuazione alle disposizioni programmatiche richiamate in premessa e al processo di aggiornamento dell'accREDITamento dei CEAS secondo quanto previsto e definito nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

Visti

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 66 in data 25.01.2016 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionale tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 dell'1 febbraio 2016, n. 181 del 15 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 27/09 e del Programma regionale INFEAS 2014-2016, il Bando per l'aggiornamento dell'accREDITamento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;
2. di stabilire che con atto del Responsabile del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione venga approvato l'elenco aggiornato dei CEAS;
3. di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato A) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito internet <http://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/>;
4. di dare atto infine che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche e integrazioni, si rinvia a quanto espressamente indicato nella propria deliberazione n. 66/2016.

Allegato A) alla DGR**BANDO 2016 PER L'AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (Ceas) (L.R. 27/2009; PROGRAMMA REGIONALE Infeas 2014-2016; DGR 692/2012 e DGR 1148/2012).****1. Finalità**

Nel 2012 la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 27/2009, sulla base degli indirizzi del Programma Infeas 2011-2013 e con il supporto della Commissione regionale di coordinamento L.R. 27/09, ha sostenuto il rinnovamento, la riorganizzazione, la rifunzionalizzazione e la razionalizzazione dei Centri di Educazione alla sostenibilità (Ceas) del territorio attraverso una procedura di accreditamento definita in via sperimentale (DGR 692/2012 e DGR 1148/2012).

Con il Bando 2012, attraverso la valutazione di specifici requisiti, sono stati riconosciuti (DGR 13568/2012) 37 Ceas suddivisi in 4 diverse tipologie: 15 Ceas intercomunale per l'educazione alla sostenibilità, 8 Ceas multicentro per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane, 7 Ceas aree protette, 7 Ceas eccellenza del sistema regionale.

La riorganizzazione della rete dei centri sul territorio, collegata con i processi di riordino interistituzionale in corso e con la parallela costituzione nel 2013 del Gruppo di lavoro interdirezionale "Educazione alla sostenibilità" della Regione, quale modalità organizzativa e operativa utile ad assicurare la progressiva integrazione di tutte le attività con valenza educativa attivate dalle diverse Direzioni Generali, ha registrato il successo non scontato dell'accREDITAMENTO di un articolato complesso di Ceas, che sono stati essi stessi il prodotto di accorpamenti e significativi processi di riordino di strutture, esperienze e competenze.

Le competenze e professionalità maturate dai Ceas in questi ultimi anni hanno accompagnato le politiche di sviluppo sostenibile della Regione e del sistema delle autonomie locali. Acquisendo una maggiore efficacia degli strumenti educativi con l'integrazione dei temi e materie inerenti la sostenibilità (ambiente, salute, alimentazione, mobilità, sicurezza, partecipazione, ecc.), si è sviluppata sui territori una governance e una gestione partecipativa che ha incluso, in un disegno comune, competenze e risorse pubbliche, associative e private.

Il presente Bando ha l'obiettivo di portare i Ceas ad operare sempre più con azioni di sistema e progettualità fortemente integrate, rispondendo ai bisogni educativi connessi con le principali programmazioni regionali e locali. Da un lato quindi consolidare la rete dei Ceas già esistenti e dall'altro favorire la costituzioni di nuovi Ceas nei territori ad oggi non ancora serviti.

2. Oggetto del bando

Il processo di accREDITAMENTO è dinamico e viene periodicamente ripetuto al fine di:

- verificare i cambiamenti intercorsi e i processi di sviluppo e miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei Ceas;
- confermare e/o apportare modifiche migliorative ai requisiti previsti;
- accertare il mantenimento dei requisiti da parte dei Ceas;

- consentire a nuovi soggetti di produrre la documentazione atta a dimostrare il possesso delle caratteristiche necessarie per il riconoscimento come Ceas.

In attuazione della L.R. 27/09 (Art. 4) e del Programma Infeas 2014/2016 (Area di azione 4.2), mediante il presente bando la Regione Emilia-Romagna procede:

- A) all'accreditamento, attraverso la valutazione degli specifici requisiti, di nuovi Ceas nelle aree del territorio regionale che a seguito del precedente accreditamento sono rimaste senza una struttura di riferimento;
- B) a verificare il mantenimento dei requisiti delle strutture già accreditate con il Bando 2012.

L'elenco dei Ceas così aggiornato potrà continuare a contribuire all'attuazione delle azioni previste dai Programmi regionali Infeas.

Il processo di accreditamento ha validità collegata ai Programmi regionali Infeas e pertanto la presente istruttoria ha validità fino alla conclusione del futuro Programma 2017-2019.

I nuovi Ceas che verranno riconosciuti come appartenenti alla Rete regionale Infeas saranno tenuti a presentare, entro 2 mesi dall'approvazione dell'elenco delle strutture accreditate, un programma delle attività previste per il 2016-2017 secondo quanto sarà dettagliato nell'atto di accreditamento.

A) ACCREDITAMENTO DI NUOVE STRUTTURE

In linea con il precedente Bando 2012 (DGR 692/2012 e DGR 1148/2012), si prevede il riconoscimento di nuovi Ceas nell'ambito delle quattro tipologie così come definite nel suddetto bando.

Ceas Intercomunale per l'educazione alla sostenibilità - istituito da un'Unione o Associazione di Comuni oppure da una pluralità di Comuni tra loro convenzionati (in questo caso deve essere specificato il Comune che funge da capofila); opera in una dimensione intercomunale erogando servizi educativi, formativi, comunicativi, informativi, di documentazione e assistenza didattica a scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche del proprio territorio; è di supporto alla realizzazione, nel territorio di competenza, di campagne di comunicazione e altri progetti a valenza educativa di livello regionale. Il Ceas deve di preferenza essere costituito da almeno 5 Comuni, fatta salva la possibilità di valutare richieste provenienti da aggregazioni di un numero inferiore di Comuni che presentino particolarità (di localizzazione, contesto territoriale, estensione o popolazione) tali da giustificare la costituzione di un Ceas Intercomunale. I Comuni devono accordarsi sui ruoli e le funzioni di ogni soggetto che partecipa all'istituzione del Ceas, attraverso la definizione di accordi nei quali siano rese evidenti le modalità di compartecipazione di ciascun ente alla vita e allo sviluppo delle attività del Ceas, come pure le strategie di integrazione delle attività educative e comunicative dei Ceas nei piani e nei programmi che definiscono ed attuano politiche di sostenibilità, dei diversi comuni associati.

All'interno del Ceas Intercomunale occorre che siano individuati: l'ente con funzione di titolare (responsabile del Ceas e beneficiario degli eventuali finanziamenti regionali a qualunque titolo erogati) e l'ente referente amministrativo, che si occupa del Ceas in termini appunto amministrativi e che viene individuato tra gli enti che partecipano al Ceas. Il ruolo di titolare e quello di referente possono convergere in un unico ente (per esempio l'Unione di Comuni) oppure possono essere affidati a due enti diversi (per esempio la titolarità in capo all'Unione ed il ruolo di referente amministrativo ad un ente individuato tra i partecipanti): in quest'ultimo caso occorre che i ruoli siano specificati e che sia fornito il nominativo di un referente amministrativo sia per l'ente titolare, sia per l'ente referente.

Il Ceas Intercomunale collabora, ove possibile, con altre strutture presenti sul territorio quali: associazioni del volontariato, emergenze museali, aule, laboratori e fattorie didattiche, sportelli informativi, ecc.

Ceas Multicentro per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane - il titolare è il Comune capoluogo di provincia e opera nelle principali città dell'Emilia-Romagna. E' un progetto che nasce dall'esigenza e con l'obiettivo di coordinare e integrare una pluralità di risorse pubbliche e di collaborare, tramite accordi, con le forme associative e i soggetti privati operanti nel campo dell'educazione, della comunicazione e della partecipazione alla sostenibilità nelle aree urbane. La vocazione del Multicentro è quella di supportare, mediante un approccio integrato, interdisciplinare e innovativo, le politiche di sostenibilità e le specifiche problematiche delle aree urbane attraverso un insieme di strumenti, metodologie, iniziative e programmi educativi, formativi, comunicativi, partecipativi, offrendo servizi che coinvolgono la cittadinanza, le scuole, le categorie sociali ed economiche e la stessa pubblica amministrazione. Il Comune capoluogo, responsabile della politica pubblica locale, promuove il Multicentro attraverso un processo di integrazione e razionalizzazione delle diverse proposte educative coerenti con gli obiettivi di sostenibilità attivate dalle proprie strutture interne e di inclusione delle realtà associative e private interessate a cooperare con l'amministrazione.

Ceas Area Protetta - il titolare è l'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità della singola Macroarea o l'Ente di gestione dei parchi nazionali e interregionale. Il Ceas esercita, in coerenza con la L.R. 24/2011, la competenza sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, con particolare riferimento alla biodiversità e al patrimonio naturale. Ha come obiettivi specifici quelli di: favorire la frequentazione informata degli ambienti naturali da parte di studenti e adulti, sviluppare comportamenti consapevoli orientati al rispetto e alla tutela della natura, aumentare la conoscenza diffusa degli habitat e delle specie, incrementare la consapevolezza sul ruolo dei sistemi naturali e dei servizi ecosistemici resi, contribuire alla valorizzazione del territorio delle Macroaree e dei parchi.

Ceas Eccellenza del sistema regionale - Il titolare del CEAS può essere un'università, un centro di ricerca, una fondazione o altro soggetto con analoghe caratteristiche che ha maturato nell'arco di almeno dieci anni di attività i requisiti richiesti. Si tratta di una struttura particolarmente qualificata con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, spesso in riferimento a particolari aspetti (tematici, metodologici, organizzativi, ecc.), che agisce anche a livello interprovinciale, regionale o nazionale. È già stata capofila di azioni di sistema della Rete INFEAS o ha caratteristiche e competenze idonee a gestirle. E' in grado di mettere a disposizione del sistema INFEAS nel suo complesso e delle reti e strutture che vi afferiscono le proprie competenze.

B) VERIFICA DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER I CEAS

Come già previsto nel Bando 2012, si precede una verifica dei requisiti di accreditamento per i Ceas ad oggi riconosciuti appartenenti alla Rete Res regionale. Tutti i Ceas attualmente accreditati dovranno rispondere al presente bando comunicando nello specifico ogni modifica dei requisiti richiesti intercorsa ad oggi e non già comunicata a mezzo posta certificata.

3. Il sostegno della Regione alla rete dei Ceas

Con il riconoscimento dei Ceas sono individuati i soggetti principali della rete Infeas, cioè le strutture educative distribuite sul territorio regionale di cui la Regione, gli enti

locali e le loro forme associative si avvalgono per l'attuazione delle proprie iniziative di educazione, formazione, comunicazione, informazione e documentazione legate ai temi della sostenibilità.

La Regione:

- si avvale dei Ceas della rete regionale per l'attuazione di azioni contenute nel programma regionale Infeas; organizza e dà visibilità alla rete a livello regionale tramite: coordinamento, raccordo e aggiornamento del sito Infeas e della sua banca dati, uso del logo Infeas, ecc.;
- si avvale, quando necessario, di Ceas dotati di particolari competenze e specializzazioni verificate in sede di accreditamento, per la gestione di attività e azioni che coinvolgono più soggetti appartenenti al sistema regionale Infeas (progetti di sistema), o per supportare campagne di comunicazione a valenza educativa di livello regionale;
- valorizza l'attività dei Ceas promuovendo iniziative utili a sostenerli ed affiancarli in un percorso virtuoso di miglioramento continuo in merito a competenze, progetti e attività. In particolare, con riferimento ai diversi ambiti di articolazione del programma regionale Infeas la Regione individua negli operatori dei Ceas i principali soggetti da coinvolgere in processi e iniziative di offerta formativa, al fine di qualificarne e svilupparne le competenze;
- valorizza la rete di Ceas nella promozione di attività di collaborazione con altre reti, associazioni, istituzioni di livello nazionale e interregionale nel campo dell'informazione ed educazione alla sostenibilità e nella partecipazione a progetti europei;
- promuove il coordinamento e la progressiva integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze di educazione alla sostenibilità. In particolare si darà continuità alle azioni di sistema promosse congiuntamente da diversi Assessorati della Regione con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (Enti locali, agenzie scientifiche, associazioni, ecc.) e che hanno individuato nei Ceas i principali protagonisti (Progetti "mobilità sostenibile", "ambiente è salute", "educazione all'energia sostenibile", "biodiversità, ecc.) e si opererà per attivare iniziative integrate su nuovi temi.

4. Requisiti per l'accreditamento regionale

Come previsto dalla L.R. 27/09, con il presente bando si individua il sistema di indicatori di qualità e criteri di accreditamento definiti quali strumenti di orientamento e promozione della crescita dei Ceas per gli anni 2016 – 2019.

Il processo di accreditamento regionale si basa sull'accertamento del possesso da parte dei candidati di alcune caratteristiche fondamentali (requisiti) relativamente a tre grandi aree: **Organizzazione del Ceas, Progetto educativo, Sedi e strumentazioni**

Organizzazione del Ceas

Il soggetto che istituisce il Ceas deve esplicitare nell'atto istitutivo (delibera, convenzione, ecc.) le modalità di gestione previste per garantire l'attività e la continuità del Ceas ed in particolare:

- quadro sintetico delle risorse economiche e finanziarie destinate alla gestione del Ceas, inclusi eventuali accordi con i partner che prevedano ad esempio la

messa a disposizione di sedi operative, la copertura delle spese per il suo funzionamento, le strumentazioni di laboratorio utilizzate, ecc.;

- personale qualificato per lo svolgimento delle attività e per l'attuazione di percorsi di riflessione sui processi educativi;
- riconoscibilità e valorizzazione del Ceas all'interno e all'esterno dell'Ente;
- utilizzo di strumenti di comunicazione diversificati;
- consuetudine al lavoro in rete con Ceas, scuole e altri soggetti del territorio e collaborazione attiva col sistema regionale Infeas;
- ipotesi di sviluppo delle attività del Ceas e individuazione di possibili ambiti di collaborazione e reperibilità di risorse.

Progetto educativo

Il Progetto educativo del Ceas permette di evidenziare finalità e obiettivi strategici del Ceas ed il suo specifico ruolo a supporto delle politiche di sviluppo sostenibile locale. Permette altresì di esplicitare gli approcci privilegiati e le metodologie utilizzate, le linee di sviluppo che si intendono seguire e le funzioni (di educazione, formazione, facilitazione, comunicazione e informazione, ricerca e valutazione, ecc.) che lo caratterizzano. Le funzioni vengono espresse dal Ceas attraverso il personale e la sua professionalità (la sua impostazione metodologica e capacità progettuale, di accoglienza, di animazione, di lavoro in rete, ecc.) e la qualità delle diverse attività realizzate, secondo le caratteristiche di seguito descritte.

Personale e professionalità

Per tutte le tipologie di Ceas devono essere individuati:

- un Responsabile, appartenente dell'ente titolare, che garantisce le funzionalità e la continuità del Ceas;
- un Referente amministrativo, appartenente all'ente titolare e/o all'ente referente da esso designato;
- un Coordinatore, con professionalità ed esperienza comprovata di almeno 5 anni, che coordina operatori, attività, rapporti con altri soggetti della rete e del territorio e garantisce la rispondenza delle azioni con la programmazione del Ceas;
- un team di operatori per la realizzazione delle attività in numero e con professionalità coerenti con l'operatività del Ceas evidenziata nel progetto educativo, e comunque costituito da almeno 2 unità di cui 1 con competenze di educatore, appartenenti all'ente titolare e/o al gestore (se esterno all'ente titolare).

Tutte le figure professionali del team devono possedere titoli, formazione e comprovata esperienza acquisita da almeno 3 anni nell'ambito delle specifiche competenze attestata da specifico curriculum.

Qualità delle diverse attività realizzate

Per consentire il riconoscimento della qualità delle esperienze realizzate, i candidati di tutte le tipologie di Ceas devono descrivere le 5 attività più rappresentative realizzate negli ultimi 5 anni a cura dell'ente titolare e/o dei soggetti che lo costituiscono.

Nella descrizione, tra le caratteristiche da evidenziare, va specificato che le esperienze sono:

- per il riconoscimento della qualità delle attività Educative e Formative: attinenti al contesto territoriale, in grado di creare contatto tra le generazioni e di

valorizzare i saperi locali, coerenti con i bisogni educativi, capaci di privilegiare l'esperienza diretta e l'acquisizione di attitudini di riflessione, in grado di valutare il percorso fatto e i risultati raggiunti, articolate e programmate per non risultare sporadiche;

- per il riconoscimento della qualità delle attività Comunicative e Informative: realizzate attraverso campagne in sinergia con altri soggetti, documentate e valutate rispetto agli obiettivi, realizzate attraverso strumenti differenziati in base al contesto, in grado di favorire la diffusione e la maggiore consapevolezza sugli stili di vita compatibili con la sostenibilità ambientale stimolare la riflessione e la consapevolezza delle proprie azioni; possibilmente realizzate in collaborazione con gli sportelli URP e altri sportelli di specifici settori, presenti sul territorio di riferimento.

Sedi e strumentazioni

Ogni Ceas può avere una o più sedi a cui sono attribuite funzioni differenti, in coerenza con quanto dichiarato nel Progetto educativo. Di ogni sede vanno definiti ruolo e funzioni, indicando se si tratta di sedi già operative per le attività didattico/educative, o in previsione di esserlo, indicando i locali (uffici, sale riunioni, ambienti connotati da servizi specifici come ad es. biblioteca, consulenza, laboratori, aule formative, centri visita, ecc.) e le strumentazioni utilizzabili per le attività del Ceas.

Deve essere individuata una sede principale che, di norma, dovrà essere aperta almeno 5 giorni su 7.

Per le sedi operative, individuate come luoghi dove realizzare attività didattiche/educative, è necessario evidenziare anche le caratteristiche di coerenza edilizia, paesaggistica, ecologica, educativa, e la loro gestione in linea con i principi della sostenibilità. Ad esempio potrà essere descritto come viene posta attenzione all'accoglienza di categorie particolari di utenza (bambini piccoli, diversamente abili, anziani, ecc.), qualche aspetto significativo legato alla gestione della sede dal punto di vista ecologico (coerenza nella produzione e smaltimento dei rifiuti, nell'utilizzo di materiali per la pulizia, nell'uso consapevole dell'acqua, ecc.) e almeno un elemento significativo riferito alla cura e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo (possibilità di utilizzazione differenziata degli spazi, per attività di laboratorio, qualità estetiche particolari, arredi e altre soluzioni innovative, ecc.).

Ad ogni sede, sulla base delle specificità di funzione definite dovrà essere garantita e sinteticamente descritta una idonea dotazione di strumenti e attrezzature.

5. Contenuto delle domande

A) ACCREDITAMENTO DI NUOVE STRUTTURE

La richiesta di accreditamento deve essere presentata dal Responsabile del Ceas candidato, con lettera (firmata e protocollata) contenente l'elenco completo dei documenti allegati come di seguito specificato:

- **Domanda per l'accREDITAMENTO** (fac-simile Allegato 1);
- **5 Schede attività realizzate** (fac-simile Allegato 2). Ogni Scheda attività realizzata può essere accompagnata da documentazione di approfondimento se ritenuto utile per maggiore chiarezza. L'invio della documentazione di approfondimento deve essere effettuato, a seconda della modalità più idonea,

in formato elettronico (CD, DVD, chiavetta, ecc.) o cartaceo. Può essere utile indicare anche eventuali siti Web di riferimento;

- **n Schede curriculum** (fac-simile Allegato 3), una per ognuna delle figure che compongono il personale del Ceas (coordinatore e team di operatori);
- **1 Scheda Gestore esterno** (fac-simile Allegato 4) e relativa **convenzione/atto di affidamento** da allegare solo nel caso di gestione già affidata a soggetto esterno;
- **Documento che istituisce il Ceas (Delibera, Convenzione, ecc.)** redatto dall'ente titolare o, in caso di forme associative di Comuni, dal capofila, contenente la descrizione del profilo, delle caratteristiche e delle funzioni/attività permanenti del Ceas, il Protocollo di collaborazione se previsto o quando richiesto, i rapporti tra i settori / soggetti interni / esterni all'ente titolare, l'organizzazione gestionale, ecc. L'atto va accompagnato dal quadro sintetico delle risorse economiche e finanziarie, di personale, di locali e strumenti destinati alla gestione del Ceas e le modalità di gestione che possono rendere possibile una programmazione di medio/lungo periodo.
- **Altra documentazione ritenuta utile**

B) VERIFICA DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO PER I CEAS

La richiesta di accreditamento deve essere presentata dal Responsabile del Ceas accreditato, con lettera (firmata e protocollata) contenente l'elenco completo dei documenti allegati come di seguito specificato:

- **Domanda per la verifica dei requisiti** (fac-simile Allegato 5);
- **Per ogni requisito vanno allegati alla domanda i documenti relativi al Ceas e le schede (curriculum, gestione, convenzioni) solo nel caso in cui i dati siano modificati rispetto a quelli forniti nella domanda di accreditamento sul Bando 2012 e/o successivamente inviati per posta certificata;**

6. Modalità di presentazione delle domande

Tutte le domande sottoscritte con firma digitale e corredate della documentazione descritta al punto 6 che precede dovranno essere presentate **entro le ore 18 del 30 maggio 2016** alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) servcomunicazione@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando come oggetto "Bando aggiornamento elenco Ceas 2016". I documenti dovranno essere forniti in formato pdf. Non sono ammesse domande che richiedano lo scarico di documenti via FTP.

7. Valutazione delle domande

L'esame della documentazione attestante il possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata, se ritenuto necessario per una migliore comprensione della presenza dei requisiti.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con apposito proprio atto l'elenco regionale dei Ceas in possesso dei requisiti previsti. Tale elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito Infeas della Regione Emilia-Romagna.

8. Informativa per il trattamento dei dati personali

8.1 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

8.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

8.3 Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;
- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
- e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

8.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

8.5 Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 9.3 ("Finalità del trattamento").

8.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Comunicazione Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 9.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

8.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 14:30 alle 17:00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7, comma 1 e comma 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

Domanda-Allegato 1)

DOMANDA PER ACCREDITAMENTO NUOVI CEAS 2016

TIPOLOGIA DI CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (Ceas) PER LA QUALE SI CHIEDE L'ACCREDITAMENTO		
≤	A) Ceas 'INTERCOMUNALE'	
≤	B) Ceas 'MULTICENTRO AREE URBANE'	
≤	C) Ceas 'AREE PROTETTE'	
≤	D) Ceas 'ECCELLENZA'	
Sezione A - TITOLARITA'		
1	Denominazione Ceas ed estremi dell'Atto istitutivo	
2	Ente titolare / capofila	
	Ente referente amministrativo (se diverso dal titolare)	
3	Responsabile del Ceas	Nome Cognome: Ente: e-mail: recapito telefonico:
4	Referente amministrativo del Ceas	Nome Cognome (appartenente all'ente titolare): Ente: e-mail: recapito telefonico: Nome Cognome (da compilare solo se l'ente titolare è diverso dall'ente referente amministrativo): Ente: e-mail: recapito telefonico:
5	Soggetti che partecipano al Ceas	1. Ente ... indirizzo ... tel ... Referente Ceas ... e-mail ... 2. Ente ... indirizzo ... tel ... Referente Ceas ... e-mail ... 3. Ente ... indirizzo ... tel ... Referente Ceas ... e-mail ...

6	Gruppo di coordinamento	1. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ... 2. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ... 3. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ...
7	Sede principale di riferimento:	Denominazione sede Indirizzo Telefono Fax e-mail sito web
Sezione B – GESTIONE / SUPPORTO GESTIONALE		
8	Tipologia e modalità di Gestione:	≤ diretta ≤ affidata totalmente a ≤ affidata parzialmente a per..... ≤ in corso di affidamento a per.....
9	Responsabile del soggetto gestore (se esterno)	Nome Cognome: e-mail: recapito telefonico:
10	Sede dell'ente gestore (se esterno):	Indirizzo: Telefono: Fax: e-mail: sito web:
Sezione C - PROGETTO EDUCATIVO		
11	Gli obiettivi strategici e le finalità del Ceas in coerenza con la L.R. 27/2009	
12	Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti e processi di monitoraggio e valutazione	
13	Relazioni con il contesto territoriale e altre reti regionali	
14	Collaborazione con i vari settori dei comuni coinvolti	
15	Partecipazione al sistema regionale Infeas e alle sue modalità di collaborazione e di lavoro in rete	

16	Tipologie di funzioni/attività ordinarie prevalenti (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco)	
17	Utenti privilegiati (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco)	
18	Eventuale tema di riferimento principale che si intende affrontare nel breve periodo (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco)	
19	Eventuale ambito tematico peculiare che si intende sviluppare	
20	Eventuali competenze e specializzazioni particolari acquisite dal Ceas	
Sezione D - PERSONALE E SUE FUNZIONI		
21	Coordinatore	Nome Cognome: e-mail:
22	Team di operatori (almeno 2 di cui 1 con competenze di educatore)	Nome Cognome: _____ Funzione educatore Nome Cognome: _____ Funzione _____ (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.) Nome Cognome: _____ Funzione _____ (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.)

Sezione E - SEDE/I OPERATIVA/E E STRUMENTAZIONI		
23	<p>Sede principale: (la stessa indicata al punto 7)</p> <hr/> <p>Nel caso questa sede sia anche operativa dal punto di vista didattico/ educativo, indicare:</p>	<p><i>Denominazione</i> _____</p> <p><i>Edificio che ospita la sede</i> _____</p> <p><i>Funzione edificio</i> _____</p> <p><i>Orario apertura</i> _____</p> <hr/> <p><i>Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico</i> _____</p> <p><i>Cura, accoglienza e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo</i> _____</p> <p><i>Spazi e strumentazioni disponibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ≤ spazi esterni attrezzati ≤ aula didattica ≤ laboratorio scientifico ≤ laboratorio informatico ≤ biblioteca/emeroteca ≤ videoteca ≤ sala conferenze (n. posti) ≤ salette (n.) ≤ spazio espositivo ≤ videoconferenze ≤ altro: specificare _____
24	<p>Altra sede operativa dal punto di vista didattico/ educativo (da replicare nel caso di più sedi operative)</p>	<p><i>Denominazione</i> _____</p> <p><i>Edificio che ospita la sede</i> _____</p> <p><i>Funzione edificio</i> _____</p> <p><i>Orario apertura</i> _____</p> <p><i>Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico</i> _____</p> <p><i>Cura, accoglienza e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo</i> _____</p> <p><i>Spazi e strumentazioni disponibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ≤ spazi esterni attrezzati ≤ aula didattica ≤ laboratorio scientifico ≤ laboratorio informatico ≤ biblioteca/emeroteca

		≡ videoteca ≡ sala conferenze (n. posti) ≡ salette (n.) ≡ spazio espositivo ≡ videoconferenze ≡ altro: specificare _____
PERSONA DA CONTATTARE PER CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI:		
nome:.....		
ente:.....		
e-mail:.....		
telefono:.....		

Data _____

Timbro e Firma del Responsabile dell'Ente titolare

Indicazioni utili per facilitare la compilazione della Domanda-Allegato 1):**Sezione A - TITOLARITA'****1. Denominazione Ceas ed estremi dell'Atto istitutivo**

Indicare il nome del Ceas così come definito nell'Atto istitutivo e riportare gli estremi di quest'ultimo.

2. Ente titolare / capofila

Indicare la denominazione dell'ente Titolare del Ceas e dell'Ente Referente amministrativo individuato tra gli enti che partecipano al Ceas (se non coincide con il titolare).

3. Responsabile del Ceas

Indicare nominativo e recapito del responsabile del Ceas

4. Referente amministrativo del Ceas

Indicare nominativo e recapito del referente amministrativo del Ceas indicato dall'ente titolare/capofila. Nel caso in cui l'ente titolare e l'ente referente amministrativo non coincidano vanno indicati due nominativi, uno per ognuno dei due enti.

5. Soggetti che partecipano al Ceas

A seconda della tipologia di Ceas per la quale si chiede l'accreditamento indicare:

- ≤ per il Ceas INTERCOMUNALE i comuni, di norma almeno 5, uniti o associati o convenzionati che si accordano per condividere la gestione del Ceas;
- ≤ per il MULTICENTRO URBANO tutti i soggetti che contribuiscono al Ceas;
- ≤ per il Ceas AREE PROTETTE l'Ente di gestione della Macroarea di riferimento e gli enti/soggetti che collaborano in modo permanente con il Ceas. Vanno indicate le aree protette incluse (evidenziando i CEA precedentemente attivi) e gli eventuali accordi attivi con gli Enti gestori di riserve naturali incluse o con Enti parco nazionali o interregionali contermini;

6. Gruppo di Coordinamento

Se costituito specificare i componenti e i rispettivi enti rappresentati.

7. Sede principale di riferimento

Indicare la sede scelta come riferimento per il Ceas, specificandone via, cap., comune, provincia, telefono, fax, e-mail ed eventuale sito Web.

Sezione B – GESTIONE / SUPPORTO GESTIONALE

Questa sezione non va compilata se la domanda di accreditamento riguarda la tipologia di Ceas ECCELLENZA DELLA RETE REGIONALE

8. Tipologia e modalità di Gestione

Indicare se la gestione è diretta da parte dell'ente titolare o affidata ad un soggetto esterno (in questo caso va indicato il soggetto) o se le procedure di affidamento sono in corso (indicare lo stato di avanzamento).

9. Responsabile del soggetto gestore (se esterno)

Quando la gestione del Ceas è affidata a un soggetto esterno indicarne un Responsabile.

10. Sede gestore

Quando la gestione del Ceas è affidata a un soggetto esterno riportare i dati relativi alla sede.

Sezione C - PROGETTO EDUCATIVO

Permette di evidenziare finalità e obiettivi strategici del Ceas ed il suo specifico ruolo a supporto delle politiche di sviluppo sostenibile locale.

Nella compilazione delle diverse voci va descritto come il Ceas intende operare per realizzare tali finalità ed obiettivi, anche facendo specifico riferimento alle esperienze sviluppate in precedenza dai soggetti che fanno parte del Ceas.

11. Gli obiettivi strategici e le finalità del Ceas in coerenza con la L.R. 27/2009

Il progetto educativo deve evidenziare che gli obiettivi, le finalità e la progettualità del Ceas sono coerenti con le norme e i documenti regionali, nazionali e internazionali, che il progetto e le attività non sono episodiche ma di medio/lungo periodo, che esiste un rapporto esplicito con le politiche di sviluppo sostenibile locale.

12. Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti e processi di monitoraggio e valutazione

Partendo dall'esperienza dei soggetti che costituiscono il nuovo Ceas, occorre specificare l'impostazione metodologica e le modalità di lavoro utilizzate (l'adozione di metodologie di partecipazione, lo stimolo alla costruzione delle conoscenze, allo sviluppo di qualità dinamiche e al senso di fiducia nelle proprie abilità e competenze, ecc.). Vanno anche evidenziati i processi di monitoraggio e valutazione rispetto ai quali si è acquisita esperienza e/o quali si pensa di sperimentare e come (l'adozione di metodologie di ricerca-azione, di monitoraggio della coerenza tra pensiero e azione nel progetto educativo, ecc.).

13. Relazioni con il contesto territoriale e altre reti regionali

Molto importante è mettere in evidenza le modalità e le esperienze di relazione con altri soggetti del contesto in cui si opera (previste o già realizzate). Evidenziare anche la eventuale appartenenza a specifiche reti regionali dei soggetti che costituiscono il Ceas, come la rete dei CSC (Centri di Servizio e Consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna) o quella delle Fattorie didattiche.

14. Collaborazione con i vari settori dei comuni coinvolti

Nel corso degli ultimi anni sono stati sperimentati alcuni progetti di sistema che hanno permesso di rendere consapevoli i settori comunali coinvolti delle competenze e potenzialità dei Ceas. Questi e altri tipi di collaborazione già attivati vanno messi in evidenza. E' fondamentale anche segnalare quelle modalità, magari non ancora in atto, che sono state discusse e che, con buona probabilità, potranno essere a breve sperimentate.

15. Partecipazione al sistema regionale e alle sue modalità di collaborazione e di lavoro in rete

Indicare come si opera o si intende operare per contribuire allo sviluppo del sistema regionale Infeas anche attraverso lo sviluppo di modalità di lavoro in rete e la collaborazione con gli altri Ceas della Rete Infeas

16. Tipologie di funzioni /attività ordinarie prevalenti

Indicare, in ordine di rilevanza, le 3 principali funzioni ordinarie che il Ceas si propone di sviluppare scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- Progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini (percorsi tematici in stabilimenti, visite didattiche in aule decentrate: parchi, musei, ecc.);
- Soggiorni educativi, centri estivi e turismo ecologico;
- Supporto metodologico, assistenza didattica a insegnanti e scuole, corsi e momenti di formazione e aggiornamento;
- Progetti comunicativi e/o informazioni al cittadino, seminari, campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici;
- Formazione dei formatori, ricerca, progettazione, sperimentazione didattica;
- Supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio, facilitazione nei processi di Agenda 21 locale e di progettazione partecipata;
- Documentazione e produzione di materiali didattici e divulgativi;
- Altro: (ad es. gestione sostenibile di ambienti e strutture) specificare

17. Utenti privilegiati

Indicare, in ordine di rilevanza, le 3 principali categorie di utenti a cui si vogliono rivolgere le attività e i servizi ordinari previsti, scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- a) Adulti
- b) Anziani
- c) Categorie professionali
- d) Cittadini in genere
- e) Educatori alla sostenibilità
- f) Enti di ricerca
- g) Enti pubblici
- h) Giovani
- i) Imprese
- j) Insegnanti
- k) Nido e scuola dell'infanzia
- l) Scuole dell'obbligo
- m) Altro:

18. Eventuale tema di riferimento principale che si intende affrontare nel breve periodo

Indicare, in ordine di priorità, i 3 principali temi che il Ceas intende sviluppare nelle sue attività o servizi nei prossimi anni, scegliendo tra quelli di seguito indicati:

- a) Acque
- b) Agricoltura, alimentazione
- c) Architettura
- d) Aree Protette, Natura e biodiversità
- e) Aria, rumore, elettrosmog
- f) Arte, letteratura e creatività in genere
- g) Ecologia urbana
- h) Energia
- i) Evoluzione del Territorio e Paesaggio
- j) Intercultura
- k) Mobilità
- l) Partecipazione - Agenda 21
- m) Prevenzione e salute
- n) Rifiuti
- o) Sicurezza del territorio
- p) Turismo ambientale
- q) Altro:

19. Eventuale ambito tematico peculiare che si intende sviluppare

Se esiste va messo in evidenza l'ambito tematico peculiare che il Ceas intende sviluppare in modo specifico. L'ambito tematico può essere riferito sia ad un ambiente naturale

presente nel territorio, più o meno problematico (ad es. Po, acque, biodiversità, ecc.), o ad un problema di sostenibilità particolarmente sentito nel proprio contesto (ad Es. mobilità, alimentazione, ecc.); sia ad un aspetto di ricerca educativa più o meno rilevante legato al curriculum sostenibile, o a particolari funzioni come la comunicazione o la redazione e pubblicazioni di materiali didattico/educativi.

20. Eventuali competenze e specializzazioni particolari acquisite dal Ceas

Descrivere le competenze e specializzazioni che il Ceas ritiene di aver acquisito e consolidato attraverso le molteplici esperienze sviluppate negli anni. Mettere in evidenza progetti realizzati, modalità di lavoro, gestione di partnership complesse e altra documentazione idonea a comprovare il possesso di tali competenze.

Sezione D - PERSONALE E SUE FUNZIONI

Oltre ai responsabili designati, si richiedono almeno 3 persone a tempo pieno che esplicino le funzioni indicate (uno stesso soggetto può esercitare più funzioni).

21. Coordinatore

Deve possedere un curriculum con esperienze e corsi di formazione e/o specializzazione significativi rispetto al progetto educativo del Ceas, acquisite nel corso di almeno 5 anni. Le competenze necessarie sono relative al management di rete, alla gestione dei gruppi, all'ascolto, al lavoro sia in team con i colleghi, sia in progetti sviluppati con altre strutture e/o in altri contesti territoriali, alla facilità nel creare un clima relazionale che faciliti il "sentire" e il "pensare", individualmente e insieme, ecc. Può svolgere la funzione di coordinatore anche un educatore che abbia le relative competenze.

Per l'attestazione delle competenze andrà compilata la "scheda curriculum delle competenze possedute" (vedi fac-simile, Allegato 3).

22. Team di operatori

Oltre al coordinatore devono essere presenti almeno 2 operatori di cui 1 con competenze di Educatore che devono possedere un curriculum con esperienze e corsi di formazione e/o specializzazione significativi rispetto al progetto educativo del Ceas, acquisite nel corso di almeno 3 anni; essere disponibili ad un continuo aggiornamento e avere predisposizione alla collaborazione e al lavoro sia in team con i colleghi, sia in progetti sviluppati con altre strutture e/o in altri contesti territoriali. In particolare per la funzione di Educatore sono inoltre indispensabili competenze come: la capacità di ascolto, osservazione, manipolazione, riflessione; di contatto con l'ambiente e con gli altri; stimolare passione e creatività; facilità nel creare un clima relazionale che faciliti il "sentire" e il "pensare", individualmente e insieme, per una costruzione confrontata dei saperi; la flessibilità nell'utilizzo di metodologie didattiche lavorando con gruppi diversi, ecc. E' anche fondamentale che abbia sperimentato il monitoraggio e la valutazione del proprio operato e delle attività realizzate.

Per tutti gli operatori che fanno parte del team deve essere comunque specificata la funzione principale che esercita nel Ceas (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.) e andrà compilata la "scheda curriculum delle competenze possedute" (vedi fac-simile, Allegato 3).

Sezione E - SEDE/I DIDATTICA/E E STRUMENTAZIONI

Il Ceas, considerando tutti i soggetti che lo costituiscono, deve possedere, per le attività evidenziate nel progetto educativo, locali diversificati (uffici, sale riunioni, ambienti idonei per servizi specifici come ad es. biblioteca, laboratori, aule formative, ecc.) e strumentazioni adeguate indicando per ognuna di esse caratteristiche che ne definiscono la disponibilità all'utilizzo e differenziando tra sede principale e altre sedi operative.

23. e 24. Sede principale e altra/e sede/i operativa/e dal punto di vista didattico/ educativo

Per ciascuna sede andrà indicata la denominazione, l'edificio che la ospita (sede del Comune o altro ente pubblico, di associazione, scuola, ecc.), la/le funzione/i che svolge (organizzativa, di informazione, accoglienza scuole, documentazione, ecc.), giorni e orari di apertura (la sede principale, di norma, dovrà essere aperta almeno 5 giorni su 7).

Ogni sede dove vengono svolte attività educative e didattiche deve essere caratterizzata da alcuni elementi relativi alla *Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico* e alla *Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista educativo*.

In particolare si ricorda che potrà essere descritto come viene posta attenzione all'accoglienza di categorie particolari di utenza (bambini piccoli, diversamente abili, anziani, ecc.), qualche aspetto significativo legato alla gestione della sede dal punto di vista ecologico (coerenza nella produzione e smaltimento dei rifiuti, nell'utilizzo di materiali per la pulizia, nell'uso consapevole dell'acqua, ecc.) e almeno un elemento significativo riferito alla cura e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo (possibilità di utilizzazione differenziata degli spazi, per attività di laboratorio, qualità estetiche particolari, arredi e altre soluzioni innovative, ecc.).

Scheda Progetto-Allegato 2)**DOMANDA PER ACCREDITAMENTO NUOVI CEAS 2016****SCHEDA PROGETTO**

Compilare una scheda per ognuna delle 5 attività/progetti significativi, a discrezione del richiedente, realizzati negli ultimi 5 anni, che siano ritenuti essenziali per la verifica del possesso dei requisiti richiesti. Tali progetti si intendono riferiti all'ente titolare se già operativo e/o ai soggetti che lo costituiscono.

Nel caso di progetti già realizzati e rendicontati sui Bandi INFEA non è necessario allegare specifica documentazione, ma va solo compilata la presente scheda.

PROGETTO / ATTIVITA'	
Titolo Anno/i	
Costo totale del progetto	
Denominazione CEA Capofila e Responsabile del progetto	
Partner, collaborazioni, risorse del territorio (CEA accreditati e Altre strutture)	
Soggetti a cui è stato rivolto il progetto	
Sito/Pagina web che illustra il progetto, Materiale prodotto	
Descrizione della proposta iniziale, obiettivi e risultati attesi	
Descrizione dei risultati a progetto concluso	

AUTOVALUTAZIONE DEGLI ESITI E DELLE VALENZE INNOVATIVE	
Il progetto ha prodotto i risultati attesi?	
Sono state sviluppate attività di riflessione e di valutazione comune tra i soggetti coinvolti in merito alla conduzione e ai risultati del progetto?	
Quali i punti di forza?	
Quali gli elementi di debolezza?	
Le valenze innovative che ci si era proposti sono state raggiunte? Come?	
Ci sono stati ulteriori sviluppi del progetto negli anni successivi? Se sì quali?	
Il progetto ha prodotto effetti permanenti sui CEA (sulle attività proposte, sulle modalità di lavoro, sulle tematiche affrontate, sulle relazioni tra soggetti e con il territorio, ... ecc.)?	
Che tipo di prospettive e/o ricadute sono state ipotizzate o valutate possibili sul sistema INFEA? Si è prodotto qualcosa di particolarmente utile per la rete INFEA?	
REFERENTE A CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI (Nome, Mail):	
.....	
.....	

Scheda Curriculum-Allegato 3)

**SCHEDA CURRICOLO DELLE COMPETENZE POSSEDUTE DAL PERSONALE
IDENTIFICATO DAL Ceas**

NOME ETA' E-MAIL	
Funzione principale all'interno del Ceas	
Titolo di studio attinente alla funzione	
Altri titoli di studio rilevanti	
Competenze possedute riferibili alla principale funzione esercitata nel Ceas	
Anni di esperienza relativi alla funzione principale svolta nel Ceas <i>specificare</i>	Anno: tipo attività: durata: per chi: Anno: tipo attività: durata: per chi: Anno: tipo attività: durata: per chi:
Altre esperienze realizzate che si ritengono utili per una qualche competenza: specificare e motivare la scelta	Anno Esperienza: luogo: competenza motivata: Anno Esperienza: luogo: competenza motivata:
Tipo di collaborazione con il Ceas in atto o prevista e sua consistenza temporale <i>(tempo pieno, part-time, consulenti o collaboratori, incaricati, ecc.)</i>	
Nel caso la collaborazione sia attivata o prevista anche per un altro Ceas indicarlo	Nome Ceas: funzione esercitata: tipo di collaborazione:

Scheda Soggetto Esterno-Allegato 4)

SCHEDA SOGGETTO ESTERNO AL TITOLARE
INCARICATO DELLA GESTIONE OPERATIVA DEL CEAS

Sezione A – SOCIETA'		
1	Denominazione SOCIETA'	
2	Figura giuridica e Data istituzione	
3	Eventuale rete regionale e/o nazionale nella quale la società è già inserita	
4	Responsabile della struttura	Cognome Nome: Ente: e-mail: recapito telefonico:
5	Sede: Via /piazza Comune Provincia Telefono Fax e-mail sito web Riconoscibilità della sede	
6	Spazi, strumenti e attrezzature di cui dispone la società	\n aula didattica \n laboratorio scientifico \n biblioteca/emeroteca \n videoteca \n sala conferenze (n. posti) \n salette (n) \n videoconferenze \n altro: specificare

Sezione B – PROFILO DELLA SOCIETA': l'esperienza educativa, formativa, comunicativa e informativa acquisita nel settore della sostenibilità. Esplicitare, punto per punto, come vengono messe in atto.		
7	La storia: descrivere (principalmente agli ultimi 3/5 anni): <ul style="list-style-type: none"> - l'impostazione metodologica, le modalità di lavoro con scuole, cittadini, altri utenti, il monitoraggio e la valutazione; - le relazioni con il contesto territoriale, le modalità di lavoro in rete, in particolare con Ceas e/o nella Rete Infeas; - l'organizzazione della struttura, indicando se è caratterizzata da uno specifico settore per l'educazione alla sostenibilità. 	
8	Principali partnership con altri enti e progetti con loro realizzati, in atto o già in progetto di realizzazione (indicare oltre ai titoli anche gli Enti capofila e/o coinvolti nei progetti; specificare se Ceas)	
9	Dettaglio dell'eventuale gestione di un CEA già realizzata e/o in atto, specificando di che tipo, con che modalità e risultati	
10	Tipologie di attività rilevanti e/o continuative operate dalla struttura (indicare le 3 più rilevanti)	1) 2) 3)
11	Utenti privilegiati	
12	Eventuale tematica per la quale si è acquisita una particolare esperienza	
PERSONA DA CONTATTARE PER CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI: nome cognome:..... ente:..... e-mail:..... telefono:.....		

Data _____

Timbro e Firma del Responsabile

Indicazioni utili per facilitare la compilazione della Scheda Soggetto Esterno
-Allegato 4:

Sezione A – STRUTTURA

1. Denominazione Società

Indicare il nome della società, fondazione, associazione, o altro soggetto economico (tutti i soggetti abilitati a erogare beni e servizi in base alla normativa vigente - Dlgs 163/2006 e DPR 207/2010 - e agli specifici regolamenti acquisizioni di beni e servizi degli enti locali) così come definito nell'Atto istitutivo.

2. Figura giuridica e data di istituzione

Specificare la natura giuridica della Società e la data nella quale è stata istituita.

3. Eventuale rete regionale e/o nazionale nella quale la struttura è già inserita

Nel caso in cui la Società faccia parte di una Rete già attiva (Associazione di impresa, associazione ambientalista specifica o di altro settore, ecc.).

4. Responsabile struttura

Indicare nominativo e recapito del Responsabile della società gestore

5. Sede

Indicare la sede della società: Via, Cap., comune, provincia, telefono, fax, e-mail, eventuale sito Web e la sua riconoscibilità.

6. Spazi, strumenti e attrezzature

Indicare tutti gli strumenti e le attrezzature che si mettono a disposizione del Ceas.

Sezione B - PROFILO

Evidenziare attraverso le seguenti informazioni richieste la capacità della società di erogare servizi, coordinare e gestire progetti e attività nel campo dell'educazione alla sostenibilità.

7. La storia: descrizione (riferita principalmente agli ultimi 3/5 anni) di:

- **Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti, monitoraggio e valutazione:** partendo dall'esperienza acquisita occorre specificare l'impostazione metodologica e le modalità di lavoro utilizzate. Vanno anche evidenziati i processi di monitoraggio e valutazione rispetto ai quali si è acquisita competenza e/o quali si pensa di sperimentare;
- **Relazioni con il contesto territoriale:** molto importante è mettere in evidenza le modalità e le esperienze di relazione con altri soggetti del contesto in cui si vuole operare, come ad es. le scuole, i Ceas e altri soggetti;
- **Modalità di lavoro in rete, particolarmente all'interno della Rete Infeas:** fondamentale è la consolidata modalità di lavoro in rete e la collaborazione con i Ceas della Rete Infeas;

8. Principali partnership con altri enti e progetti con loro realizzati, in atto o già in progetto di realizzazione (indicare oltre ai titoli anche gli Enti capofila e/o coinvolti nei progetti). Indicare i principali rapporti di collaborazione eventualmente attivati negli ultimi anni o che si intende attivare nel prossimo futuro, indicando nome Enti capofila e/o coinvolti e progetto/i.

9. Dettaglio dell'eventuale gestione di un CEA già realizzata e/o in atto, specificando di che tipo, con che modalità e risultati

E' fondamentale far capire, soprattutto con esempi concreti, come si è operato o si sta operando nella gestione di un CEA.

10. Tipologie di servizi erogate dalla società in modo continuativo

Riportare le 3 tipologie più rilevanti tra quelle indicate:

- Progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini; (percorsi tematici in stabilimenti, visite didattiche in aule decentrate: parchi, musei, ecc.);
- Soggiorni educativi, centri estivi e turismo ecologico;
- Supporto metodologico, assistenza didattica a insegnanti e scuole, corsi e momenti di formazione e aggiornamento;
- Progetti comunicativi e/o informazioni al cittadino, seminari, campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici;
- Formazione dei formatori, ricerca, progettazione, sperimentazione didattica;
- Supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio, facilitazione nei processi di Agenda 21 locale e di progettazione partecipata;
- Documentazione e produzione di materiali didattici e divulgativi;
- Altro: (ad es. gestione sostenibile di ambienti e strutture specificare)

11. Utenti privilegiati

Indicare la categoria di utenti privilegiati a cui si intende rivolgere le attività e i servizi principali previsti tra quelle sotto indicate:

- a) Adulti
- b) Anziani
- c) Categorie professionali
- d) Cittadini in genere
- e) Educatori alla sostenibilità
- f) Enti di ricerca
- g) Enti pubblici
- h) Giovani
- i) Imprese
- j) Insegnanti
- k) Nido e scuola dell'infanzia
- l) Scuole dell'obbligo
- m) Altro:

12. Eventuale tematica per la quale si è acquisita una particolare esperienza

Indicare, tra quelli sotto riportati, ove esistente, il tema principale a cui la struttura si riferisce nelle sue attività o servizi:

- a) Acque
- b) Agricoltura, alimentazione
- c) Architettura
- d) Aree Protette, Natura e biodiversità
- e) Aria, rumore, elettrosmog
- f) Arte, letteratura e creatività in genere
- g) Ecologia urbana
- h) Energia
- i) Evoluzione del Territorio e Paesaggio
- j) Intercultura
- k) Mobilità
- l) Partecipazione - Agenda 21
- m) Prevenzione e salute
- n) Rifiuti
- o) Sicurezza del territorio
- p) Turismo ambientale
- q) Altro:

Allegato 5)

SCHEDA DI VERIFICA DEI REQUISITI ESCLUSIVAMENTE RISERVATA AI CEAS GIÀ ACCREDITATI

- CEAS 'INTERCOMUNALE'
- CEAS 'MULTICENTRO AREE URBANE'
- CEAS 'AREE PROTETTE'
- CEAS 'ECCELLENZA DEL SISTEMA REGIONALE'

DATI DA CONFERMARE IN OGNI CASO

Responsabile del Ceas: nome, ente, telefono, mail

.....

Referente/i amministrativo/i del Ceas: nome, ente, telefono, mail (si tratta di due referenti nel caso in cui l'ente titolare non coincida con l'ente referente amministrativo. Vedi Allegato1)

.....

Coordinatore del Ceas: nome, ente, telefono, mail

.....

Sito web ufficiale del Ceas:

.....

DICHIARAZIONE DI NON VARIAZIONE DATI

Il Comune/Ente Parco/Fondazione/Altro _____
titolare/capofila del Ceas _____ in riferimento
alla verifica dei requisiti per l'accREDITAMENTO alla rete regionale dei Centri di educazione
alla sostenibilità

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

**i dati forniti nella domanda di accreditamento inviata a seguito del
bando 2012 – DGR 692/2012 e quelli forniti con postacert in data
NON RISULTANO MODIFICATI e rimangono validi alla data odierna**

Il Responsabile del Ceas

Timbro

DICHIARAZIONE DI VARIAZIONE DATI

Per ogni requisito modificato vanno allegate alla domanda i documenti relativi al Ceas e le specifiche schede (curricolo, gestione)

Il Comune/Ente Parco/Fondazione/Altro _____
 titolare/capofila del Ceas _____ in riferimento
 alla verifica dei requisiti per l'accreditamento alla rete regionale dei Centri di educazione
 alla sostenibilità come da bando 2012 (DGR 692/2012)

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE:

**i dati forniti nella domanda di accreditamento inviata a seguito del
 bando 2012 – DGR 692/2012
 RISULTANO MODIFICATI PER LE VOCI COME DI SEGUITO RIPORTATE**

TITOLARITÀ**Soggetti che partecipano al Ceas**

ENTE: NOME, INDIRIZZO, TELEFONO	NOMINATIVO REFERENTE x CEAS	CONTATTI REFERENTE: TELEFONO, E-MAIL	ESTREMI ATTO CONVENZIONE: TIPO, NUMERO E DATA

Gruppo di coordinamento del Ceas

MODALITÀ DI COORDINAMENTO (breve descrizione di come è organizzato il coordinamento tra gli enti che partecipano al Ceas: n. incontri previsti e realizzati, modalità di comunicazione oltre gli incontri, ecc.):

.....

NOME, E-MAIL, TELEFONO	ENTE RAPPRESENTATO E RUOLO

Sede principale e sedi operative**SEDE PRINCIPALE**

Denominazione

Indirizzo (via, civico, comune, provincia)

E-mail

Sito web ufficiale del Ceas:

SEDI OPERATIVE: indicare eventuali variazioni delle sedi già operative e specificare i dati di eventuali nuove sedi

Denominazione

Indirizzo (via, civico, comune, provincia)

E-mail

Sito web sede operativa del Ceas

GESTIONE DEL CEAS – OPERATORI E LORO FUNZIONI**TIPOLOGIA E MODALITÀ DI GESTIONE DEL CEAS:**

- diretta dell'Ente titolare
- affidata totalmente a: con atto n.
scadenza il
- affidata parzialmente a: per
con atto n. scadenza il

OPERATORI E FUNZIONI

Team di operatori (almeno 2 di cui 1 con competenze di educatore)	Nome Cognome: _____ Funzione educatore
	Nome Cognome: _____ Funzione _____ (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.)
	Nome Cognome: _____ Funzione _____ (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.)

TIPOLOGIE DI FUNZIONI /ATTIVITÀ ORDINARIE PREVALENTI

Indicare, in ordine di rilevanza (1 – 2 - 3), le 3 principali funzioni ordinarie che il Ceas si propone di sviluppare scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- Progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini (percorsi tematici in stabilimenti, visite didattiche in aule decentrate: parchi, musei, ecc.);
- Soggiorni educativi, centri estivi e turismo ecologico;

- Supporto metodologico, assistenza didattica a insegnanti e scuole, corsi e momenti di formazione e aggiornamento;
- Progetti comunicativi e/o informazioni al cittadino, seminari, campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici;
- Formazione dei formatori, ricerca, progettazione, sperimentazione didattica;
- Supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio, facilitazione nei processi di Agenda 21 locale e di progettazione partecipata;
- Documentazione e produzione di materiali didattici e divulgativi;
- Altro: (ad es. gestione sostenibile di ambienti e strutture) specificare

UTENTI PRIVILEGIATI

Indicare, in ordine di rilevanza, le 3 principali categorie di utenti a cui si vogliono rivolgere le attività e i servizi ordinari previsti, scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- Adulti
- Anziani
- Categorie professionali
- Cittadini in genere
- Educatori alla sostenibilità
- Enti di ricerca
- Enti pubblici
- GiovaniImprese
- Insegnanti
- Nido e scuola dell'infanzia
- Scuole dell'obbligo
- Altro:

EVENTUALE AMBITO TEMATICO PECULIARE CHE SI INTENDE SVILUPPARE

Se esiste va messo in evidenza l'ambito tematico peculiare che il Ceas ha sviluppato negli ultimi anni o che intende sviluppare in modo specifico. L'ambito tematico può essere riferito sia ad un ambiente naturale presente nel territorio, più o meno problematico (ad es. Po, acque, biodiversità, ecc.), o ad un problema di sostenibilità particolarmente sentito nel proprio contesto (ad Es. mobilità, alimentazione, ecc.); sia ad un aspetto di ricerca educativa più o meno rilevante legato al curriculum sostenibile, o a particolari funzioni come la comunicazione o la redazione e pubblicazioni di materiali didattico/educativi:

.....

EVENTUALI COMPETENZE E SPECIALIZZAZIONI PARTICOLARI ACQUISITE DAL CEAS

Descrivere le competenze e specializzazioni che il Ceas ritiene di aver acquisito e consolidato attraverso le esperienze sviluppate negli ultimi anni. Mettere in evidenza progetti realizzati, modalità di lavoro, gestione di partnership complesse e altra documentazione idonea a comprovare il possesso di tali competenze:

.....
.....

PERSONA DA CONTATTARE PER CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI:

nome cognome:.....

ente:.....

e-mail:.....

...

telefono:.....

...

Data _____

Timbro e Firma del Responsabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2016, N. 540

Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e del D.M. 30 marzo 2010 per la stagione balneare 2016 in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e s.m.i., ed in particolare il comma 1 dell’art. 118, delegava alle Province le funzioni relative all’individuazione dell’idoneità delle acque di balneazione ai sensi del D.P.R. n. 470/82 attuativo della Direttiva 76/160/CE;
- il D.P.R. n. 470/82 è stato abrogato dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. attuativo della Direttiva 2006/7/CE;
- con la propria deliberazione n. 653 del 16 maggio 2011 avente ad oggetto “Approvazione Direttiva inerente i criteri per l’esercizio della delega alle Province delle funzioni di cui all’art.4, comma 1, lettere a), d) ed f) del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i., in materia di acque di balneazione” la Giunta regionale aveva previsto che le Province procedessero alla individuazione, alla valutazione ed alla classificazione di qualità delle acque di balneazione;

Visti:

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, e in particolare il punto 1 del comma 3, lett. a) dell’art. 88 con il quale si abroga l’art. 118 della Legge regionale n. 3/99;
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 recante “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE ” e s.m.i., ed in particolare, l’art. 4 che demanda alle Regioni l’individuazione delle acque di balneazione, il loro monitoraggio e classificazione nonché la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare secondo le consuetudini locali;
- il decreto del Ministro della Salute e del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2010 recante “Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l’attuazione del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.116, di recepimento della Direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione”;

Dato atto che:

- per le stagioni balneari dal 2010 al 2015 le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini hanno provveduto con propri atti ad individuare e classificare le acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna;
- per la valutazione della qualità delle acque di balneazione si deve fare riferimento ai risultati delle analisi e delle valutazioni effettuate da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia-Romagna - Sezioni di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e da 11e Aziende USL di Ferrara e della Romagna;

Preso atto dei risultati analitici e delle valutazioni effettuate da parte degli Organismi preposti sulla qualità delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia – Romagna relativi alla stagione balneare 2015 ed alle tre stagioni balneari precedenti, così come previsto dall’art. 7, comma 2 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Ritenuto di procedere per la stagione balneare 2016 alla individuazione e alla classificazione delle acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell’Emilia-Romagna utilizzando i dati delle stagioni balneari dal 2012 al 2015, così come disposto dall’art. 8 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. riportandole in un apposito elenco quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Evidenziato che tutte le acque superficiali marine o interne non presenti nel suddetto elenco sono da intendersi come acque non destinate alla balneazione;

Ritenuto inoltre di individuare la durata della stagione balneare ai sensi di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Rilevato che:

- secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell’art. 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. la Regione deve promuovere e divulgare con tempestività le informazioni sulle acque di balneazione;
- in base a quanto previsto dal comma 1 del medesimo articolo è compito dei Comuni assicurare che le informazioni sulle acque di balneazione siano divulgate e messe a disposizione con tempestività durante la stagione balneare in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione;

Considerato infine che sono inoltre competenze dei Comuni, secondo le indicazioni dell’art. 5 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.:

a) la delimitazione, prima dell’inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento regionale;

b) la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifichi una situazione inaspettata che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti;

c) la revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni sopra citate;

d) l’apposizione, nelle zone interessate, in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lettere c), e), ed f) dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

e) la segnalazione in un’ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lettera e), dell’articolo 15 del D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 13 aprile 2016 e tenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 2062/2013, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di individuare e classificare le acque destinate alla balneazione per la stagione balneare 2016 come riportato nell'Allegato 1 al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicati, per ognuna delle 93 acque marine di balneazione della Riviera adriatica dell'Emilia-Romagna, il punto di campionamento e relative coordinate, la denominazione, il codice identificativo europeo, il Comune, le coordinate dell'area, l'ampiezza e la classe di qualità;
2. di classificare le acque di balneazione di cui all'Allegato 1 come acque "in attesa di classificazione" non appena verranno resi disponibili i dati di quattro stagioni balneari;
3. di stabilire che nelle acque elencate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la balneazione è permanentemente vietata;
4. di dare atto che le acque superficiali marine o interne della Regione Emilia-Romagna che non sono comprese negli elenchi di cui agli Allegati 1 e 2 sono da intendersi come non destinate alla balneazione;
5. di dare atto altresì che la stagione balneare, intesa come il periodo di tempo in cui vengono effettuati i controlli per garantire la salute dei bagnanti e, conseguentemente, le acque di cui all'Allegato 1 possono essere utilizzate per la balneazione, è compresa tra il 21 maggio ed il 30 settembre 2016;
6. di disporre che nel periodo di cui al precedente punto 5. vengano effettuati secondo il calendario prefissato

i campionamenti e le analisi con le modalità stabilite dal D.Lgs. n. 116/2008 e s.m.i. e che i relativi risultati siano immediatamente comunicati alle Autorità preposte secondo il flusso delineato nel protocollo di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, per consentire l'adozione tempestiva dei provvedimenti di competenza;

7. di stabilire che nel periodo di cui al precedente punto 5. venga inoltre effettuato secondo il calendario prefissato il monitoraggio dell'alga *Ostreopsis ovata* ed organizzata la relativa sorveglianza sindromica secondo quanto indicato all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di assicurare una tempestiva informazione al pubblico sulle tematiche relative alla balneazione ed alla balneabilità delle acque tramite il sito web regionale www.arpae.it/balneazione gestito da A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini;
9. di incaricare A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - Sezione di Rimini - di aggiornare il Portale acque del Ministero della Salute con riferimento in particolare alle informazioni di cui agli Allegati E ed F del Decreto Ministeriale 30 marzo 2010;
10. di richiamare l'attenzione dei Sindaci dei Comuni costieri sulla necessità di una stretta osservanza delle procedure ed in particolare, in caso di superamento dei valori limite, sulla tempestiva emissione dell'ordinanza del divieto di balneazione nella zona interessata, da inviare, come da schema di flusso allegato (Allegato 3), al Ministero della Salute, nonché di apposizione dei cartelli che informano i bagnanti del divieto temporaneo di balneazione;
11. di inviare copia del presente atto ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e ad A.R.P.A.E. - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - per l'esecuzione degli adempimenti di rispettiva competenza;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Punto di campionamento						Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità (2012-2015)		
Goro	IT008038025001	Spiaggina - punto A	44,8415	12,2946	Confine Ovest 140 mt da verso ovest punto A Spiaggina	44,8410	12,2929	317	In attesa di classificazione		
					Confine Est 160 mt verso est punto A spiaggia	44,8416	12,2966				
					Confine Est 20 mt dalla diga destra Po di Goro	44,7909	12,3983				
Goro	IT008038025002	Scanno - punto A 100 mt ovest diga destra Po di Goro	44,7907	12,3971	1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881	1095	In attesa di classificazione		
					1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881				
					1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881				
Goro	IT008038025003	Scanno - punto B	44,7836	12,3719	1 Km verso Ovest dalla diga destra Po di Goro	44,7852	12,3881	3051	In attesa di classificazione		
					1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534				
					1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534				
Goro	IT008038025004	Scanno - punto C	44,7856	12,3346	1,5 Km verso Est punto C Scanno	44,7849	12,3534	2713	In attesa di classificazione		
					1,1 Km Ovest punto C Scanno	44,7891	12,3212				
					Confine Nord con zona vietata di Goro	44,8055	12,2765				
Comacchio	IT008038006001	Lido Volano - punto A	44,7973	12,2722	1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641	2124	Eccellente		
					1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641				
					1 Km Sud punto A Lido di Volano	44,7892	12,2641				
Comacchio	IT008038006002	Lido Volano - punto B	44,7806	12,2597	1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540	2035	Eccellente		
					1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540				
					1 Km Sud punto B Lido di Volano	44,7729	12,2540				
Comacchio	IT008038006003	Lido Nazioni - punto A	44,7661	12,2508	1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483	1955	Eccellente		
					1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483				
					1 Km Sud punto A Lido delle Nazioni	44,7568	12,2483				
Comacchio	IT008038006004	Lido Nazioni - punto B	44,7478	12,2472	1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443	2016	Eccellente		
					1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443				
					1 Km Sud punto B Lido delle Nazioni	44,7392	12,2443				

Comacchio	IT008038006005	Lido Nazioni - punto C	44,7314	12,2433	da	1 Km Sud punto B Lido	44,7392	12,2443	1620	Eccellente
					a	0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423		
Comacchio	IT008038006006	Lido Pomposa - punto A	44,7186	12,2425	da	0,7 Km Sud punto C Lido delle Nazioni	44,7248	12,2423	1487	Eccellente
					a	0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412		
					da	0,8 Km Sud punto A Lido Pomposa	44,7116	12,2412		
Comacchio	IT008038006007	Lido Scacchi - punto A	44,7050	12,2419	a	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405	1349	Eccellente
					da	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,7116	12,2412		
Comacchio	IT008038006008	Portogaribaldi - punto A	44,6939	12,2414	da	0,6 Km Sud punto A Lido Scacchi	44,6996	12,2405	1887	Eccellente
					a	1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429		
Comacchio	IT008038006009	Portogaribaldi 50 mt nord Portocanale - punto B	44,6764	12,2467	da	1,2 Km Sud punto A Porto Garibaldi	44,6831	12,2429	863	Eccellente
					a	molo nord Portogaribaldi	44,6761	12,2464		
Comacchio	IT008038006012	Lido Estensi 100 mt sud Portocanale - punto A	44,6736	12,2522	da	diga foranea lido Estensi	44,6762	12,2520	410	Eccellente
					a	400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517		
Comacchio	IT008038006014	Lido Estensi - punto B	44,6686	12,2518	da	400 m sud diga foranea lido Estensi	44,6726	12,2517	857	In attesa di classificazione
					a	400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517		

Comacchio	IT008038006015	Lido Estensi 200 m nord Canale Logonovo - punto C	44,6632	12,2514	da	400 m nord Canale Logonovo	44,6650	12,2517	407	In attesa di classificazione
					a	Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504		
Comacchio	IT008038006013	Lido Estensi Canale Logonovo - punto D	44,6612	12,2521	da	Confine Nord Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6617	12,2504	183	Eccellente
					a	Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514		
Comacchio	IT008038006016	Lido Spina 200 m sud Canale Logonovo - punto A	44,6587	12,2531	da	Confine Sud Lido Estensi Canale Logonovo punto D	44,6602	12,2514	428	In attesa di classificazione
					a	400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2533		
Comacchio	IT008038006010	Lido Spina - punto B	44,6531	12,2549	da	400 m sud Canale Logonovo	44,6569	12,2533	1203	Eccellente
					a	0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574		
Comacchio	IT008038006011	Lido Spina - punto C	44,6406	12,2608	da	0,7 Km Sud punto B Lido Spina	44,6467	12,2574	2477	Eccellente
					a	Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6272	12,2695		

Punto di campionamento				Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità (2012-2015)
Ravenna	IT008039014018	Bellochio	44,6176	12,2756	da	44,6272	12,2695	1959	Eccellente
					Confine comunale Comacchio/Ravenna	44,6110	12,2769		
Ravenna	IT008039014014	200 m S confine Poligono di fitto Foce Reno	44,5623	12,2840	a	44,5645	12,2825	1012	Eccellente
					Confine Sud poligono Foce Reno	44,5557	12,2842		
Ravenna	IT008039014009	Casalborsetti - 100 m N foce Canale Destra Reno	44,5549	12,2852	da	44,5557	12,2842	203	Eccellente
					200 m N foce Canale Destra Reno	44,5539	12,2843		
Ravenna	IT008039014010	Casalborsetti - 80 m S foce Canale Destra Reno	44,5531	12,2854	a	44,5536	12,2845	171	Eccellente
					Piede molo S foce Canale Destra Reno	44,5522	12,2840		
Ravenna	IT008039014011	Casalborsetti - Camping	44,5379	12,2810	da	44,5522	12,2840	2611	Eccellente
					160 m S foce Canale Destra Reno	44,5296	12,2799		
Ravenna	IT008039014012	Marina Romea - 100 m N foce Lamone	44,5287	12,2808	a	44,5296	12,2799	216	Eccellente
					220 m N foce Lamone	44,5277	12,2802		
Ravenna	IT008039014013	Marina Romea - 100 m S foce Lamone	44,5256	12,2807	da	44,5263	12,2801	220	Eccellente
					Piede molo S foce Lamone	44,5244	12,2797		

Ravenna	TT008039014003	Marina Romea	44,5138	12,2810	da 220 m S foce Lamone	44,5244	12,2797	3044	Eccellente
					a Piede diga foranea N Porto Ravenna	44,4976	12,2858		
Ravenna	TT008039014004	Marina di RA	44,4696	12,2893	da Piede diga foranea S Porto Ravenna	44,4864	12,2859	6575	Eccellente
					a Campeggi via Fontana	44,4300	12,3032		
Ravenna	TT008039014005	Lido Adriano	44,4176	12,3120	da Campeggi via Fontana	44,4300	12,3032	3332	Eccellente
					a 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163		
Ravenna	TT008039014006	Lido Adriano - 500 m N foce Fiumi Uniti	44,4007	12,3179	da 930 m N asse foce Fiumi Uniti	44,4022	12,3163	435	Eccellente
					a foce Fiumi Uniti	44,3984	12,3173		
Ravenna	TT008039014007	Lido di Dante - 300 m S foce Fiumi Uniti	44,3908	12,3192	da 50 m S Fiumi Uniti	44,3925	12,3173	548	Eccellente
					a 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200		
Ravenna	TT008039014015	1,4 km S foce Fiumi Uniti	44,3820	12,3215	da 600 m S foce Fiumi Uniti	44,3882	12,3200	842	Eccellente
					a 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203		
Ravenna	TT008039014026	Bassona - Nord Foce Bevano	44,3740	12,3238	da 2100 m N asse foce Bevano	44,3808	12,3203	1481	Eccellente
					a 625 m N foce Bevano	44,3679	12,3236		
Ravenna	TT008039014008	Bassona - Sud Foce Bevano	44,3431	12,3324	da 1400 S foce Bevano	44,3500	12,3287	1609	Eccellente
					a 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341		
Ravenna	TT008039014027	Lido di Classe - 4 km S Foce Bevano	44,3290	12,3399	da 3 km S asse foce Bevano	44,3362	12,3341	1611	Eccellente
					a 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414		
Ravenna	TT008039014016	Lido di Classe - 100 m N Foce fiume Savio	44,3222	12,3422	da 250 m N molo N foce Savio	44,3232	12,3414	243	Eccellente
					a Piede molo N foce Savio	44,3212	12,3423		
Ravenna	TT008039014017	Lido di Savio - 150 m S Foce fiume Savio	44,3171	12,3451	da Piede molo S foce Savio	44,3181	12,3433	317	Eccellente
					a 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441		
Ravenna	TT008039014001	Lido di Savio - Sud	44,3100	12,3468	da 350 m S molo S foce Savio	44,3153	12,3441	1578	Eccellente
					a 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482		
Ravenna	TT008039014002	Lido di Savio - 100 m N Foce Scolo Cupa	44,3014	12,3491	da 150 m N molo N scolo Cupa	44,3017	12,3482	144	Eccellente
					a piede molo N foce scolo Cupa	44,3004	12,3482		
Cervia	TT008039007001	Milano Marittima - 100 m S Foce Scolo Cupa	44,2995	12,3491	da piede molo S foce scolo Cupa	44,3002	12,3482	198	Eccellente
					a 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480		
Cervia	TT008039007002	Milano Marittima - 100 m N Canale immissario saline	44,2817	12,3538	da 200 m S molo S scolo Cupa	44,2984	12,3480	3248	Eccellente
					a 200 m N molo N Portocanale Cervia	44,2703	12,3575		
Cervia	TT008039007003	Milano Marittima - 100 m N Porto Canale di Cervia	44,2696	12,3586	da 200 m N molo N Portocanale Cervia	44,2703	12,3575	208	Eccellente
					a piede molo N Portocanale Cervia	44,2687	12,3588		

Cervia	IT008039007004	50 m S Porto Marina di Cervia	44,2669	12,3602	da	100 m S piede S darsena Portocanale Cervia	44,2669	12,3598	70	Eccellente
					a	Cervia	44,2663	12,3599		
Cervia	IT008039007005	Pinarella	44,2451	12,3731	da	100 m S piede S darsena Portocanale Cervia	44,2663	12,3599	4998	Eccellente
					a	Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839		

Punto di campionamento				Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Denominazione aree di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità (2012-2015)
Cesenatico	TT008040008004	Canale Tagliata Nord	44,2232	12,3857	da Confine comunale Cervia/Cesenatico	44,2250	12,3839	379	Eccellente
					a Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860		
Cesenatico	TT008040008005	Canale Tagliata Sud	44,2214	12,3869	da Canale Tagliata molo Sud	44,2220	12,3860	301	Eccellente
					a 300 m sud canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877		
Cesenatico	TT008040008001	Porto Canale Cesenatico Nord	44,2081	12,3992	da 300 m sud canale Tagliata molo Sud	44,2195	12,3877	1813	Eccellente
					a Porto Canale di Cesenatico molo Nord	44,2067	12,4007		
Cesenatico	TT008040008002	Porto Canale Cesenatico Sud	44,2065	12,4053	da Porto Canale di Cesenatico molo Sud	44,2079	12,4042	1803	Eccellente
					a prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi	44,1940	12,4150		
Cesenatico	TT008040008003	Cesenatico - Ex Colonia Agip	44,1899	12,4188	da prolungamento perpendicolare al mare di Piazza G. Marconi	44,1940	12,4150	1089	Eccellente
					a prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1859	12,4223		
Cesenatico	TT008040008006	Valverde Nord	44,1831	12,4261	da prolungamento perpendicolare al mare di Via I. Svevo	44,1859	12,4223	746	Eccellente
					a confine area A6	44,1808	12,4283		
Cesenatico	TT008040008007	Valverde Sud	44,1786	12,4314	da confine area A6	44,1808	12,4283	616	Eccellente
					a prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334		

Cesenatico	IT008040008008	Villa Marina	44,1752	12,4364	da	prolungamento perpendicolare al mare di Via E. Torricelli	44,1767	12,4334	855	Eccellente
					a	290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409		
Gatteo	IT008040016001	Foce Fiume Rubicone Nord	44,1709	12,4423	da	290 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1713	12,4409	253	Buona
					a	50 metri a Nord della Foce del fiume Rubicone	44,1697	12,4431		
Savignano sul Rubicone	IT008040045001	Foce Fiume Rubicone Sud	44,1669	12,4461	da	50 metri a sud Foce del fiume Rubicone	44,1677	12,4441	272	Sufficiente
					a	300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465		
San Mauro Pascoli	IT008040041001	San Mauro Mare	44,1631	12,4508	da	300 metri a sud della Foce del fiume Rubicone	44,1661	12,4465		
					a	Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellarina Igea Marina	44,1621	12,4509	577	Eccellente

Punto di campionamento				Acqua di balneazione					
Comune	BW_ID	Denominazione punto	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Limiti acque di balneazione	Lat (WGS 84)	Long (WGS 84)	Lunghezza (m)	Classe di qualità (2012-2015)
Bellaria Igea Marina	IT008099001001	Bellaria - Foce Vena 2	44,1553	12,4605	da	44,1621	12,4509	2340	Buona
					Confine comunale San Mauro Pascoli/Bellaria Igea Marina				
Bellaria Igea Marina	IT008099001002	Bellaria - Foce Uso 100m N	44,1451	12,4727	a	44,1463	12,4698	309	Eccellente
					350m N foce Uso				
Bellaria Igea Marina	IT008099001003	Bellaria - Foce Uso 100m S	44,1436	12,4745	da	44,1443	12,4724	312	Eccellente
					50m S foce Uso				
Bellaria Igea Marina	IT008099001004	Bellaria - Rio Pircio	44,1306	12,4893	a	44,1414	12,4759	3286	Eccellente
					1650m N Rio Pircio				
Rimini	IT0080990014001	Torre Pedrera - Pedrera Grande	44,1163	12,5049	da	44,1186	12,5003	902	Eccellente
					450m N Pedrera Grande				
Rimini	IT0080990014002	Torre Pedrera - Cavallaccio	44,1099	12,5124	a	44,1129	12,5078	1077	Eccellente
					500m N Cavallaccio				
Rimini	IT0080990014003	Torre Pedrera - Brancona	44,1031	12,5206	da	44,1057	12,5161	860	Eccellente
					470m N Brancona				
Rimini	IT0080990014004	Viserbella - La Turchia	44,0983	12,5271	a	44,1000	12,5230	817	Eccellente
					370m S Brancona				
Rimini	IT0080990014005	Viserba - La Sortie	44,0927	12,5357	da	44,0951	12,5303	1060	Eccellente
					510m N La Sortie				
					a	44,0887	12,5395		

Rimini	IT008099014006	Viserba - Spina-Sacramora	44,0860	12,5455	da 570m N Spina-Sacramora a 280m S Spina-Sacramora	44,0887	12,5395	912	Eccellente
Rimini	IT008099014007	Rivabella - Turchetta	44,0818	12,5512	da 400m N Turchetta a 480m S Turchetta	44,0836	12,5472	982	Eccellente
Rimini	IT008099014008	Rimini - Foce Marecchia 50m N	44,0768	12,5622	da 700m N foce Marecchia a 50m N foce Marecchia	44,0790	12,5552	727	Buona
Rimini	IT008099014009	Rimini - Foce Marecchia 50m S	44,0768	12,5656	da 50m S foce Marecchia a 200m N molo N Porto Canale Rimini	44,0762	12,5651	974	Sufficiente
Rimini	IT008099014010	Rimini - Porto Canale 100m S	44,0789	12,5758	da Molo S Porto Canale Rimini a 580m S molo S Porto Canale Rimini	44,0791	12,5752	591	Eccellente
Rimini	IT008099014011	Rimini - Ausa	44,0692	12,5852	da 780m N Ausa a 780m S Ausa	44,0749	12,5794	1560	Eccellente
Rimini	IT008099014013	Bellariva - Colonnella 1	44,0582	12,5971	da 780m N Colonnella1 a 430m S Colonnella1	44,0634	12,5905	1227	Eccellente
Rimini	IT008099014014	Bellariva - Colonnella 2	44,0521	12,6036	da 420m N Colonnella2 a 460m S Colonnella2	44,0545	12,5994	874	Eccellente
Rimini	IT008099014026	Marebello - Istituto Marco Polo	44,0441	12,6126	da 700m N Istituto Marco Polo a 500m S Istituto Marco Polo	44,0483	12,6060	1229	Eccellente
Rimini	IT008099014015	Rivazzutra - Rodella	44,0370	12,6197	da 470m N Rodella a 530m S Rodella	44,0397	12,6156	989	Eccellente
Rimini	IT008099014016	Miramare - Roncasso	44,0299	12,6286	da 530m N Roncasso a 440m S Roncasso	44,0329	12,6234	977	Eccellente
Riccione	IT008099013001	Riccione - Rio Asse	44,0260	12,6335	da 150m N Rio Asse a 150m S Rio Asse	44,0264	12,6315	308	Eccellente
Riccione	IT008099013002	Riccione - Foce Marano 50m N	44,0220	12,6378	da 450m N foceMarano a 50m N foceMarano	44,0244	12,6340	409	In attesa di classificazione
Riccione	IT008099013003	Riccione - Foce Marano 50m S	44,0212	12,6390	da 50m S foceMarano a 350m S foce Marano	44,0209	12,6385	307	Sufficiente
Riccione	IT008099013004	Riccione - Fogliano Marina	44,0136	12,6497	da 350m S foce Marano a 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0189	12,6411	1475	Eccellente

Riccione	IT008099013005	Riccione - Porto Canale 100m N	44,0086	12,6568	da 350m N molo N Porto Canale Riccione	44,0096	12,6540	310	Eccellente
Riccione	IT008099013006	Riccione - Porto Canale 100m S	44,0075	12,6592	da 50m S molo S Porto Canale Riccione	44,0072	12,6580	311	Eccellente
Riccione	IT008099013007	Riccione - Colonia Burgo	43,9976	12,6741	a 350m S molo S Porto Canale Riccione	44,0054	12,6608		
Riccione	IT008099013008	Riccione - Rio Costa	43,9924	12,6822	da 100m N Rio Costa a 100m N Rio Costa	43,9922	12,6803	2175	Eccellente
Misano Adriatico	IT008099005001	Misano Adriatico - Rio Alberello	43,9872	12,6904	da 270m N Rio Alberello a 600m S Rio Alberello	43,9878	12,6868	926	Eccellente
Misano Adriatico	IT008099005002	Misano Adriatico - Rio Agina	43,9835	12,6982	da 150m N Rio Agina a 150m S Rio Agina	43,9834	12,6959	336	Buona
Misano Adriatico	IT008099005004	Punto 10 - Diffrente Via Monti	43,9788	12,7066	da 150m S Rio Agina a 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9827	12,6974	1612	Eccellente
Misano Adriatico	IT008099005003	Porto Verde - Porto Canale 100m N	43,9739	12,7182	da 300m N molo N Porto Canale Portoverde	43,9747	12,7143	332	Eccellente
Cattolica	IT008099002002	Cattolica - Torrente Ventena 50m N	43,9725	12,7253	a Molo N Porto Canale Portoverde	43,9731	12,7189		
Cattolica	IT008099002003	Cattolica - Torrente Ventena 50m S	43,9719	12,7269	da 50m S foce Conca a 50m N foce Ventena	43,9723	12,7215	294	Eccellente
Cattolica	IT008099002005	Punto 11 - Diffrente Viale Venezia	43,9703	12,7327	da 350m S foce Ventena a 150m N Viale Fiume	43,9712	12,7264	313	Buona
Cattolica	IT008099002004	Cattolica - Viale Fiume	43,9688	12,7384	da 150m N Viale Fiume a 150m S Viale Fiume	43,9686	12,7364	556	Buona
Cattolica	IT008099002001	Cattolica - Tra 1 e 2 scogliera	43,9691	12,7457	da 150m S Viale Fiume a 50m N molo N Porto Canale Cattolica	43,9685	12,7403	325	Eccellente
						43,9711	12,7497	1015	Eccellente

ZONE PERMANENTEMENTE VIETATE ALLA BALNEAZIONE

Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Latitudine		Longitudine		Lunghezza tratto (m)				
				da	a	da	a					
Goro	Sacca di Goro	Area molluschicoltura	Destinazione esclusiva ad attività di molluschicoltura	1	44,8056	12,2761	15802					
				2	44,7869	12,3247						
				3	44,7822	12,3608						
				4	44,7839	12,3911						
				5	44,7925	12,4008						
Comacchio	Porto canale di Porto Garibaldi	Porto canale	Sicurezza	da	44,6761	12,2464	119					
				a	44,6751	12,2468						
Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Latitudine		Longitudine		Lunghezza tratto (m)				
				Ravenna	Poligono di tiro	Area militare	Destinazione esclusiva ad attività militari		da	44,6110	12,2769	5248
									a	44,5645	12,2825	
				Ravenna	Foce canale Destra Reno	Fiume	Igienico-sanitaria		da	44,5539	12,2844	33
									a	44,5536	12,2845	
									da	44,5277	12,2801	
				Ravenna	Foce fiume Lamone	Fiume	Igienico-sanitaria		a	44,5263	12,2801	152
									da	44,4977	12,2856	
				Ravenna	Porto canale di Ravenna	Porto canale	Sicurezza		da	44,4864	12,2859	1248
				Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto		Latitudine		Longitudine	
Ravenna	Foce fiumi Uniti	Fiume	Igienico-sanitaria					da	44,3984	12,3172	705	
								a	44,3924	12,3162		
Ravenna	Foce fiume Bevano	Fiume	Zona inserita nel "Parco Regionale del Delta del Po". Ambiente naturale sottoposto a vincolo di conservazione	da	44,3679	12,3236	2063					
a	44,3500	12,3287										

Ravenna	Foce fiume Savio	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,3208	12,3415	336
				a	44,3181	12,3433	
Ravenna	Foce scolo Cupa	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,3004	12,3482	22
				a	44,3002	12,3482	
Cervia	Porto canale di Cervia	Porto canale	Sicurezza	da	44,2687	12,3588	211
				a	44,2671	12,3601	

Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Lattitudine		Longitudine	Lunghezza tratto (m)
				da	a		
Cesenatico	Porto canale di Cesenatico	Porto canale	Sicurezza	da	44,2083	12,4038	55
				a	44,2079	12,4042	
Savignano sul Rubicone	Foce fiume Rubicone	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,1697	12,4431	228
				a	44,1682	12,4449	

Comune	Zona vietata	Tipologia	Motivazione divieto	Lattitudine		Longitudine	Lunghezza tratto (m)
				da	a		
Bellaria Igea Marina	Porto canale di Bellaria	Porto canale	Sicurezza	da	44,1443	12,4724	121
				a	44,1435	12,4735	
Rimini	Foce fiume Marecchia	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,0772	12,5627	226
				a	44,0762	12,5651	
Rimini	Porto canale di Rimini	Porto canale	Sicurezza	da	44,0806	12,5715	454
				a	44,0818	12,5769	
Riccione	Foce fiume Marano	Fiume	Igienico-sanitaria	da	44,0217	12,6374	124
				a	44,0209	12,6385	
Riccione	Porto canale di Riccione	Porto canale	Sicurezza	da	44,0077	12,6568	109
				a	44,0072	12,6580	
Misano Adriatico	Porto canale di Portoverde	Porto canale	Sicurezza	da	43,9731	12,7189	40
				a	43,9729	12,7194	

Cattolica	Foce fiume Conca	Fiume	Igienico-sanitaria	da	43,9729	12,7194	184
				a	43,9723	12,7215	
Cattolica	Foce torrente Ventena	Fiume	Igienico-sanitaria	da	43,9717	12,7249	127
				a	43,9712	12,7264	
Cattolica	Porto canale di Cattolica	Porto canale	Sicurezza	da	43,9711	12,7497	156
				a	43,9711	12,7516	

ACQUE DI BALNEAZIONE: GESTIONE ESITI ANALITICI

La trasmissione di esiti e documenti relativi alle procedure di adozione e revoca del **DIVIETO** avviene tramite:

- in orario di servizio: **PEC**
- in orario di PD: **PE ordinaria** cui seguirà **PEC** il primo giorno lavorativo (qualora non utilizzabile la PEC)
- sempre: all'indirizzo di PE **balneazione@rimini@arpa.emr.it**

Trasmissione **Pre-allerta** del LT a:

- AUSL Locale
- Arpae Locale
- Arpae Rimini

Prelievo (Arpae Locali) e allestimento analisi (LT)

- **Giorno 1** -

Pre-lettura analisi entro 24h da allestimento (LT)

- **Giorno 2** -

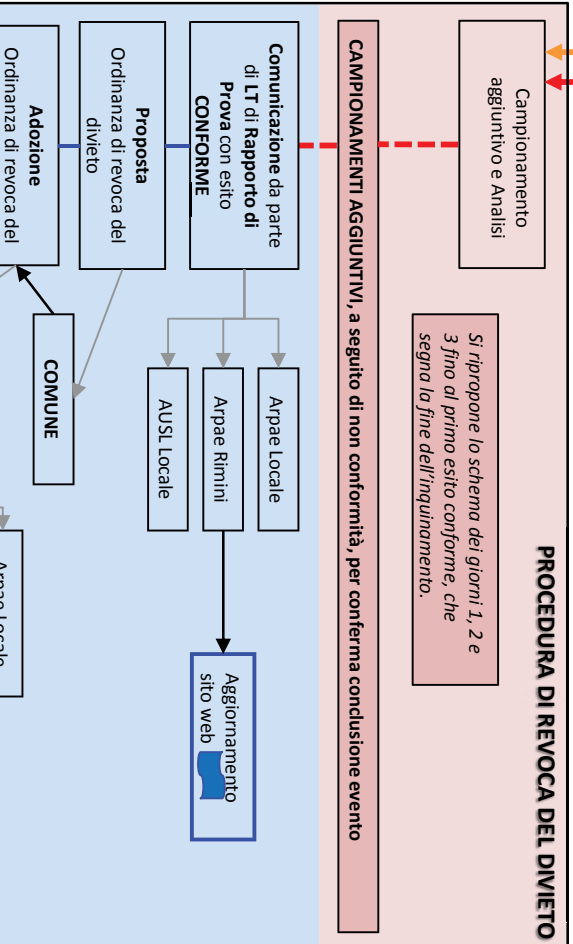
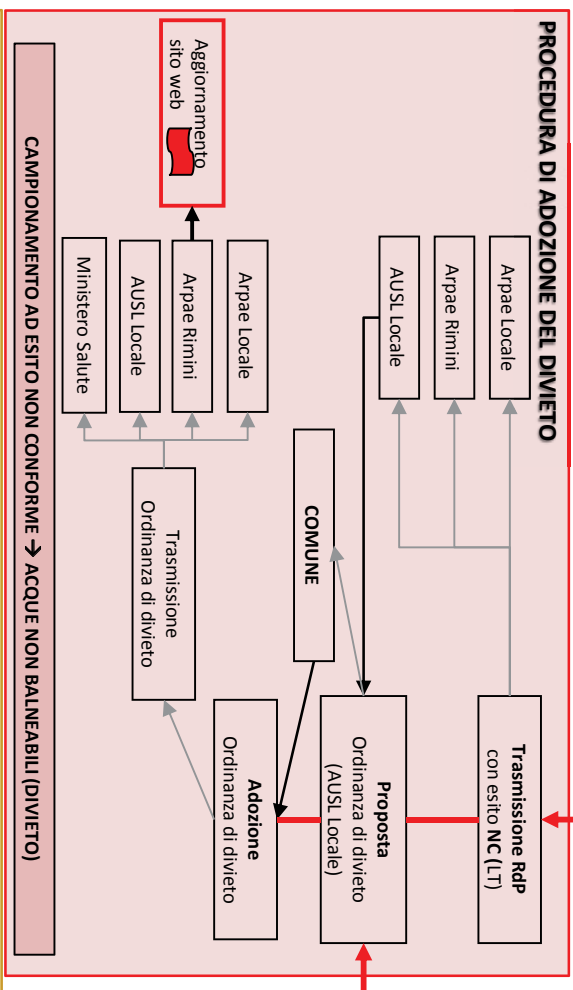
Rapporto di Prova a 48h da inizio analisi (LT)

- **Giorno 3** -

Rapporto di Prova in Portale Rdp e Sportello

Aggiornamento sito web

CAMPIONAMENTO AD ESITO CONFORME
→ ACQUE BALNEABILI



INDIRIZZI E-MAIL

Ministero Salute: lgramacdon@sanita.it; lasalata@sanita.it - **PEC:** dgrrev@postacert.sanita.it

Arpae Rimini: balneazione@rimini@arpa.emr.it

AUSL - DSP

Ferrara: p.barboni@ausl.fe.it; sip.comacchio@ausl.fe.it - **PEC:** dirtdsp@pec.ausl.fe.it

Ravenna: valeria.contarini@ausl Romagna.it; prevenzione@ausl Romagna.it - **PEC:** ausl110ra.dsp@pec.ausl.ra.it

Forlì-Cesena: aborrello@ausl Romagna.it; luigi.salizzato@ausl Romagna.it; santita.pubblica.ce@ausl Romagna.it - **PEC:** santita.pubblica@pec.ausl.cesena.emr.it

Rimini: francesco.toni@ausl Romagna.it; balneazione.rm@ausl Romagna.it - **PEC:** pec.ausl.rm@legalm.it

Arpae Sezioni:

Ferrara: balneazione@arpa.emr.it - **PEC:** aaofefe@cert.arpa.emr.it

Ravenna: balneazione@arpa.emr.it - **PEC:** aaorara@cert.arpa.emr.it

Forlì-Cesena: balneazione@arpa.emr.it - **PEC:** aaofefe@cert.arpa.emr.it

Rimini: balneazione@arpa.emr.it - **PEC:** aaorri@cert.arpa.emr.it

SOSTITUZIONE CAMPIONE NON CONFORME AI FINI DELLA CLASSIFICAZIONE

Se è necessario sostituire un campione scartato, deve essere prelevato un campione aggiuntivo entro i 7 giorni successivi alla conclusione dell'evento di inquinamento di breve durata (indicazioni della Commissione europea del 13/05/2014 che modifica il p.to 4, all'IV del D.Lgs.116/2008).

NB: i 7 gg sono calcolati dalla data del 1° campione aggiuntivo ad esito favorevole.

Arpae concorda l'eventuale prelievo del campione sostitutivo con il Comune.

FINE INQUINAMENTO → RIPRISTINO BALNEABILITÀ

* Un caso di inquinamento rilevato col monitoraggio si conclude di norma in 5 giornate (minimo 4 giornate) con il ripristino della balneabilità sospesa con ordinanza di divieto sindacale adottata in 3ª giornata.

Legenda:

LT = Laboratorio Tematico Acque di Balneazione di Arpae Rimini

Arpae = Area monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici

PD = Servizio di Pronto Disponibilità

Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata*

La Regione Emilia-Romagna ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata* mediante ARPAE fin dal 2005 a seguito dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico.

Con l'entrata in vigore, a partire dalla stagione 2010, del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. e del D.M. 30/03/2010 il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nelle [linee guida del Ministero della Sanità](#) "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane". Si è quindi ritenuto opportuno effettuare il piano di monitoraggio mediante un approccio multidisciplinare dei rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis* spp. sul territorio costiero e dei relativi aspetti sanitari.

Poiché il fitoplancton potenzialmente tossico oggetto dell'indagine tende ad addensarsi su substrati duri o su macroalghe, la rete di sorveglianza di ARPAE prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei comuni di Comacchio, Ravenna, Cesenatico e Misano Adriatico. L'esatta localizzazione dei punti di campionamento è indicata nella tabella che segue.

Località	cod. staz	Lat. wgs 84. gg, ppdd	Lon. wgs 84. gg, ppdd
Porto Garibaldi	OSTR4	44.40572	12.14780
Lido di Savio	OSTR9	44.19133	12.20587
Cesenatico	OSTR14	44.12662	12.23723
Misano Brasile	OSTR19	43.59150	12.41504

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuate ogni 21 giorni (da giugno a settembre), sincronizzandosi con i campionamenti per il monitoraggio microbiologico delle acque idonee alla balneazione. Oltre ad *Ostreopsis* spp. vengono anche monitorate altre 8 microalghe potenzialmente tossiche.

La ricerca del fitoplancton potenzialmente tossico viene eseguita su campioni di acqua tal quale, sul materiale che si recupera effettuando una "retinata" e su macroalghe presenti in acqua o adese al substrato; la metodologia usata è quella prevista dal protocollo ISPRA (Monitoraggio *Ostreopsis ovata* e *Ostreopsis* spp.: protocolli operativi. Quaderni 5/2012). A sostegno di tale analisi si effettuano anche una serie di rilevamenti dei principali parametri chimico-fisici quali: Temperatura dell'acqua, salinità, pH, ossigeno disciolto, clorofilla "a".

Così come previsto all'articolo 12, comma 1 del Decreto Legislativo n. 116/2008 e s.m.i. e all'articolo 3 del Decreto 30 marzo 2010 anche per il 2016 viene attivato dalle Aziende USL di Ferrara e della Romagna il Piano di sorveglianza per la gestione del rischio sanitario associato alle fioriture di *Ostreopsis Ovata*.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 APRILE 2016, N. 541

Approvazione delle "Linee di indirizzo regionali per le autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 viene assegnato agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari. Tali politiche devono assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a basso apporto di prodotti fitosanitari, realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali il metodo dell'agricoltura biologica e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari;
- con il Decreto Legislativo del 14 agosto 2012, n. 150 è stata recepita nell'ordinamento nazionale la sopra citata Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- con il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Salute del 22 gennaio 2014 è stato adottato il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in applicazione dell'articolo 6 del suddetto Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, recante "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";

Rilevato che, in linea con i contenuti della sopra menzionata Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e del Decreto Legislativo n. 150/2012, il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;
- proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- tutelare i consumatori;
- salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;
- conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi;

Evidenziato, inoltre, che il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede soluzioni migliorative per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra-agricole frequentate dalla popolazione, quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione e tutte le loro aree di servizio;

Richiamati, in particolare, i seguenti punti del Piano di Azione Nazionale (PAN):

- punto A.2.2 - Informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari – che prevede l'obbligo di segnalazione del trattamento, finalizzata alla tutela delle persone che potrebbero essere esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate, e che pertanto devono essere informate dell'esecuzione del trattamento, con l'apposizione di specifiche indicazioni ai bordi delle zone interessate che riportino idonee avvertenze, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano nei casi di seguito specificati:
 - impiego di prodotti fitosanitari in ambiti agricoli in prossimità di aree potenzialmente frequentate da persone (sentieri natura, percorsi salute, fitness con attrezzature sportive all'aperto, piste ciclabili, aree di sosta, ecc..) e in ambiti extra-agricoli, come ad esempio trattamenti realizzati in parchi o giardini pubblici, ai bordi o alle alberature stradali, ecc.;
 - quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'articolo 9, comma 1, lettera g), punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal D.P.R. n. 55/2012;
 - quando previsto da specifiche norme o prescrizioni definite dalle Regioni o dagli Enti Locali territorialmente competenti, sulla base anche delle indicazioni del Ministero della Salute;
 - punto A.5.6 – Misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili - che rileva, ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica, la necessità di ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi connessi al loro utilizzo nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici, biologici), riducendo le dosi di impiego e utilizzando tecniche e attrezzature che permettano di ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente;
- Al medesimo punto A.5.6 si precisa inoltre che:
- le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, piste ciclabili, zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze, aree archeologiche e loro pertinenze, aree cimiteriali e loro aree di servizio;
 - la popolazione deve essere avvisata attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata. La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore;
 - nelle medesime aree si dovrà evitare l'accesso provvedendo ad un'adeguata e visibile segnalazione e, in relazione alla specifica situazione, ad un'eventuale delimitazione delle stesse, possibilmente effettuando i trattamenti in orari in cui è ridotto al minimo il disagio per le persone;

- nelle aree agricole, adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, viene vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2003 e ss.mm.ii., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008. Nel caso in cui vengano adottate misure di contenimento della deriva, tenuto conto delle prescrizioni indicate in etichetta e fatte salve determinazioni più restrittive delle Autorità Locali competenti, la distanza può essere ridotta fino ad una distanza minima di 10 metri;
- punto A.5.6.1 - Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione erbicida - che dispone che, in ambiente urbano, le Autorità Locali competenti per la gestione della flora infestante individuino le aree dove il mezzo chimico è vietato e dove può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione pluriennale degli interventi;
- punto A.5.6.2 - Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida - che prevede che entro 2 anni dall'entrata in vigore del Piano di Azione Nazionale (PAN), le Regioni e le Province Autonome definiscano protocolli tecnici che regolamentano i trattamenti nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili;
- punto C.2 - Monitoraggio dei prodotti fitosanitari e dei relativi residui negli alimenti - che stabilisce che le Regioni e le Province Autonome effettuano controlli sui prodotti fitosanitari e sugli alimenti, volti a verificare il rispetto delle condizioni di autorizzazione dei suddetti prodotti, la conformità delle derrate alimentari relativa al livello massimo di residuo consentito e l'efficacia della formazione, in particolare, di quella rivolta ai distributori ed agli utilizzatori professionali;

Dato atto che con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 7051 del 26/5/2014 si è costituito un tavolo di coordinamento regionale interdisciplinare incaricato di individuare le azioni finalizzate alla riduzione dell'impatto dei prodotti fitosanitari sulla salute e sull'ambiente e dei relativi rischi, nonché di formulare proposte di indirizzi programmatici e di Linee guida;

Richiamato il punto A.5.6 del Piano di Azione Nazionale (PAN) che prevede la possibilità da parte delle Regioni e delle Province Autonome di predisporre apposite Linee di indirizzo relative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione;

Dato atto che si è ritenuto opportuno procedere alla elaborazione delle succitate Linee di indirizzo fornendo indicazioni di maggiore dettaglio e indirizzi operativi alle diverse Autorità competenti e agli utilizzatori professionali rispetto a quanto disposto ai sopra citati punti del Piano di Azione Nazionale (PAN);

Rilevato, pertanto, di procedere alla approvazione delle "Linee di indirizzo regionali per le Autorità competenti e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riguardanti le aree extra-agricole

frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, le aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi protetti), i Siti della Rete Natura 2000, nonché le aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione e le aree agricole presenti all'interno delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000;

Ritenuto che:

- le Autorità competenti (es. Comuni, Enti gestori di aree naturali protette, ecc...) sono tenute ad applicare le disposizioni contenute nelle Linee suesposte in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili in merito alla individuazione dei mezzi di difesa idonei per il controllo degli organismi nocivi alle piante e delle erbe infestanti in ambiente urbano, alle modalità di informazione preventiva e di avviso alla popolazione relative alle segnalazioni e alle caratteristiche, dimensioni e contenuto dei cartelli da apporre nelle aree oggetto di trattamenti fitosanitari, nonché in riferimento alle procedure di notifica alle Autorità competenti (Dipartimento di Sanità Pubblica delle Aziende USL, A.R.P.A.E. Emilia-Romagna e Comuni) dei trattamenti con prodotti fitosanitari;
- gli utilizzatori professionali sono tenuti a rispettare quanto previsto dalle Linee suddette per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione in merito alla segnalazione preventiva e all'avviso alla popolazione dei trattamenti negli ambiti agricoli prossimi ad aree potenzialmente frequentate dalla popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari, nonché in riferimento ai sistemi di contenimento della deriva che, così come disposto al punto A.5.6 del Piano di Azione Nazionale (PAN) permettono di ridurre a 10 metri la distanza fra le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e quelle agricole trattate con prodotti fitosanitari classificati molto tossici, tossici, e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del D.Lgs. n. 65/2003 e ss.mm.ii., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al Regolamento (CE) n. 1272/2008;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 13 aprile 2016 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Richiamate infine:

- le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 2062/2013, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, il documento recante "Linee di indirizzo regionali per le Autorità competenti

e per gli utilizzatori professionali in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili”, di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che fornisce indicazioni e indirizzi operativi a livello regionale per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione, relativi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in conformità a quanto previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottato con il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Salute del 22 gennaio 2014;

2. di stabilire che quanto disposto con la propria deliberazione n. 1469 del 7 settembre 1998 è superato dal Piano di Azione Nazionale (PAN) e dalle suesposte Linee di indirizzo regionali e che pertanto cessano di avere efficacia le previsioni contenute nella succitata deliberazione n. 1469/1998;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Misure attuative del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili ed in quelle agricole prossime a tali aree

Premessa

Con decreto 22 gennaio 2014 è stato approvato il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'uso sostenibile dei pesticidi".

La direttiva 2009/128/CE "assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari. Tali politiche devono assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a basso apporto di prodotti fitosanitari, realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali il metodo dell'agricoltura biologica e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari".

Il Piano di Azione Nazionale (PAN) prevede inoltre "soluzioni migliorative per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra-agricole frequentate dalla popolazione, quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione e tutte le loro aree a servizio". In particolare il PAN al punto A.5.6 - Misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili – indica che "ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica è necessario ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi connessi al loro utilizzo nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici, biologici), riducendo le dosi di impiego e utilizzando tecniche e attrezzature che permettano di ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente".

Al medesimo punto A.5.6 il PAN precisa inoltre che "le suddette aree includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, comunque, parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, piste ciclabili, zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze, aree monumentali e loro pertinenze, aree archeologiche e loro pertinenze, aree cimiteriali e loro aree di servizio".

In tali aree il PAN disciplina l'obbligo di avvisare la popolazione "attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata. La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore".

E' inoltre previsto che "nelle medesime aree si dovrà evitare l'accesso provvedendo ad un'adeguata e visibile segnalazione e, in relazione alla specifica situazione, ad un'eventuale delimitazione delle stesse. Ove possibile, i trattamenti devono essere effettuati in orari in cui è ridotto al minimo il disagio per le persone".

Il PAN prevede inoltre che "le Regioni e le Province autonome possono predisporre Linee di Indirizzo relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione, in conformità a quanto previsto dal Piano. Le Autorità locali competenti, tenendo anche conto di tali Linee di Indirizzo, ove disponibili, adottano i provvedimenti necessari per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione, relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari".

Al punto A.5.6.2 - Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida – il PAN prevede inoltre che "entro 2 anni dall'entrata in vigore del Piano, le Regioni e le Province

autonome definiscono protocolli tecnici che regolamentano i trattamenti nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili”.

Inoltre il PAN al punto A.2.2 – Informazione preventiva, da parte degli utilizzatori, nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari - assegna alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il compito di definire le modalità di segnalazione dei trattamenti nei seguenti casi:

- *impiego di prodotti fitosanitari in ambiti agricoli in prossimità di aree potenzialmente frequentate da persone (sentieri natura, percorsi salute, fitness con attrezzature sportive all'aperto, piste ciclabili, aree di sosta, ecc...) e in ambiti extra-agricoli, come ad esempio trattamenti realizzati in parchi e giardini pubblici, ai bordi o alle alberature stradali, ecc...;*
- *quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'articolo 9, comma 1, lettera g, punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal D.P.R. n. 55/2012;*
- *quando previsto da specifiche norme o prescrizioni definite dalle Regioni o dagli Enti locali territorialmente competenti, sulla base anche delle indicazioni che saranno fornite dal Ministero della Salute, che potrà tener conto di eventuali proposte del Consiglio.*

La segnalazione è finalizzata alla tutela delle persone che potrebbero essere esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate. Esse devono essere informate dell'esecuzione del trattamento, con l'apposizione di specifiche indicazioni ai bordi delle zone interessate che riportino idonee avvertenze.

Il PAN prevede inoltre specifiche limitazioni d'impiego nelle aree agricole adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie; in tali aree “è vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008. Nel caso in cui vengano adottate misure di contenimento della deriva, tenuto conto delle prescrizioni indicate in etichetta e fatte salve determinazioni più restrittive delle Autorità locali competenti, tale distanza può essere ridotta fino ad una distanza minima di 10 metri”.

Le Linee di Indirizzo regionali non costituiscono il documento di recepimento del PAN nel suo complesso. L'applicazione del PAN infatti, oltre a quanto già previsto nell'articolato, è in fase di progressiva implementazione attraverso specifici provvedimenti o disposizioni regionali in materia di formazione professionale, controllo funzionale e regolazione delle macchine irroratrici, sistemi di difesa a basso impatto ambientale per la promozione delle tecniche dell'agricoltura biologica e della produzione integrata, tutela della biodiversità e protezione delle acque.

Le Linee di Indirizzo oggetto del presente documento non regolamentano l'uso dei prodotti biocidi destinati alla disinfezione o disinfestazione di ambienti civili, industriali o che sono impiegati per combattere agenti dannosi all'uomo o agli animali (es. zanzare o mosche negli allevamenti zootecnici). Tale ambito sarà regolamentato in seguito all'emanazione di una specifica direttiva europea analoga a quella approvata per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI E PER GLI UTILIZZATORI PROFESSIONALI IN MATERIA D'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI

Ambito di applicazione

Le Linee di Indirizzo riguardano le aree specifiche (extra-agricole) frequentate dalla popolazione nel suo insieme (la quale include pertanto anche i gruppi vulnerabili), nonché le aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di Riequilibrio Ecologico, Paesaggi protetti) e i Siti della Rete Natura 2000 (*).

Riguardano inoltre le aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione e le aree agricole presenti all'interno delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

Le Autorità competenti (es. Comuni, Enti gestori di aree naturali protette, ecc..) sono tenute ad adottare le disposizioni contenute nel presente documento all'interno degli specifici atti regolatori di propria competenza (es. Regolamento Comunale di Igiene, Piano di gestione dei siti della Rete Natura 2000 ecc..).

Gli utilizzatori professionali sono tenuti a rispettare le disposizioni previste nelle presenti Linee di Indirizzo e in ogni eventuale disposizione più restrittiva disposta dai singoli Comuni nei casi di necessità o di maggiore tutela della salute pubblica nell'ambito dell'applicazione del principio di precauzione.

(*). E' possibile visualizzare l'elenco delle Aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di Riequilibrio Ecologico, Paesaggi protetti) e dei Siti della Rete Natura 2000, ricompresi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>

Finalità

Le Linee di Indirizzo forniscono indicazioni di maggiore dettaglio e indirizzi operativi che integrano quanto già disposto dal PAN ai punti A.5.6 e A.2.2.

Esse riguardano esclusivamente l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle aree agricole prossime a queste. Ribadiscono inoltre quanto previsto al punto A.5.6.1 "Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione erbicida" in merito alla gestione della flora infestante in ambiente urbano.

Scopo delle Linee di Indirizzo regionali è pertanto quello di fornire indicazioni:

A. alle diverse Autorità competenti (es. Comuni, Enti gestori di aree naturali protette, ecc..) in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili in merito:

A.1) alla individuazione dei mezzi di difesa idonei per il controllo degli organismi nocivi alle piante e delle erbe infestanti in ambiente urbano e, in generale, nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili così come previsto ai punti del PAN:

- A.5.6.1 - *Utilizzo di prodotti fitosanitari ad azione erbicida;*
- A.5.6.2 - *Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida;*

A.2) alle modalità di informazione preventiva e di avviso alla popolazione relativamente agli ambiti indicati ai punti A.5.4, A.5.5 e A.5.6 del PAN in merito a:

- modalità di segnalazione;
- caratteristiche, dimensioni e contenuto dei cartelli da apporre nelle aree oggetto di trattamenti fitosanitari;

A.3) alle procedure di notifica alle Autorità competenti (Dipartimento Sanità Pubblica delle Aziende USL, ARPAE Emilia-Romagna e Comuni) dei trattamenti con prodotti fitosanitari nelle aree specifiche indicate ai punti A.5.4, A.5.5 e A.5.6 del PAN;

B. agli Utilizzatori Professionali per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree agricole adiacenti o prossime a quelle frequentate dalla popolazione in merito:

B.1) alla segnalazione preventiva e avviso alla popolazione dei trattamenti negli ambiti agricoli prossimi ad aree potenzialmente frequentate dalla popolazione interessata e potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari (punto A.2.2 del PAN) ed in particolare:

- alla modalità di segnalazione (*caratteristiche, dimensioni e contenuto delle segnalazioni*);
- alla attribuzione di una dimensione al termine "*in prossimità*" previsto per l'apposizione della segnalazione del trattamento;

B.2) ai sistemi di contenimento della deriva che, così come previsto al punto A.5.6 del PAN, consentono di ridurre a 10 metri la distanza fra le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e quelle agricole trattate con prodotti fitosanitari classificati molto tossici, tossici, e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.

A. Indicazioni alle diverse Autorità competenti in materia di impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili

A.1) Individuazione dei mezzi di difesa idonei per il controllo degli organismi nocivi alle piante e delle erbe infestanti

Il controllo degli organismi nocivi alle piante e delle erbe infestanti in ambiente urbano e, in generale, nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, deve essere effettuato prioritariamente ricorrendo a mezzi alternativi ai prodotti fitosanitari con particolare riferimento a quelli meccanici, fisici e biologici.

In ambiente urbano le Autorità locali competenti per la gestione della flora infestante, così come previsto al punto A.5.6.1 "*Utilizzo di prodotti fitosanitari ad azione erbicida*" del PAN, devono individuare:

- a) le aree dove il mezzo chimico è vietato e in particolare si fa comunque divieto di utilizzo di tali prodotti nelle aree cortilive dei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia, primaria e centri diurni per l'infanzia e nelle aree gioco dei parchi destinati ai bambini;
- b) le aree dove il mezzo chimico può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione pluriennale degli interventi. Tali aree devono comunque avere le seguenti caratteristiche:
 1. la presenza della popolazione in tali aree deve essere saltuaria o limitata a brevi periodi di tempo;
 2. deve essere possibile delimitarle e circoscriverle per impedirne l'accesso alla popolazione, dopo l'esecuzione del trattamento, per il periodo di tempo necessario a evitare qualsiasi effetto avverso. Rientrano in tale contesto, ad esempio, i parcheggi, le aree di deposito, aree coltivate comprese nel territorio urbano, ecc..

Fermo restando quanto previsto al sopra richiamato punto A.5.6.1 del PAN, per la gestione della flora infestante in ambiente urbano, ai fini della tutela della salute della popolazione, è in ogni caso fortemente raccomandato l'utilizzo di tecniche alternative all'uso di prodotti chimici di sintesi anche se più onerose e complesse. In particolare in prima istanza occorre considerare la possibilità di ricorrere a mezzi meccanici (sfalcio periodico della flora infestante) e/o fisici (pirodiserbo, utilizzo di acqua calda, vapore ecc..) lasciando l'utilizzo del mezzo chimico esclusivamente in un approccio integrato con mezzi non chimici e comunque privilegiando i prodotti fitosanitari a base di sostanze attive a basso rischio. L'uso di prodotti erbicidi, laddove previsto, deve essere valutato come una soluzione estemporanea e limitata a quelle situazioni nelle quali gli altri mezzi alternativi

non sono praticabili. E' il caso, ad esempio, della gestione di alcuni tappeti erbosi dove deve essere effettuato un controllo selettivo e non totale della vegetazione.

Relativamente a quanto previsto dal PAN al punto A.5.6.2 "Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida" vengono ribadite alle Autorità locali competenti le seguenti indicazioni:

- sono da privilegiare misure di controllo biologico, trattamenti con prodotti a basso rischio come definiti nel regolamento (CE) 1107/09, con prodotti contenenti sostanze attive ammesse in agricoltura biologica, di cui all'allegato del regolamento CE 889/08. In ogni caso è comunque escluso l'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati tossici e molto tossici o che riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio: da R20 a R28, R36, R37, R38, R42, R43, R40, R41, R48, R60, R61, R62, R63, R64 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i. o le indicazioni di pericolo corrispondenti di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008. Tali prodotti non devono, comunque, contenere sostanze classificate mutagene, cancerogene, tossiche per la riproduzione e lo sviluppo embriofetale, sensibilizzanti, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008. Per trattamenti mediante endoterapia, ferma restando l'esclusione delle sostanze che soddisfino i requisiti sopra indicati, è consentito l'impiego di prodotti fitosanitari classificati nocivi con frasi di rischio R22 ed Irritanti con frasi di rischio R36 e R38, espressamente autorizzati per la somministrazione endoterapica;
- è vietato effettuare irrorazioni con insetticidi e acaricidi sulle alberate stradali durante la fase fenologica della fioritura e, comunque, con prodotti fitosanitari che riportano in etichetta la pertinente frase di precauzione SPe8.

Nelle aree frequentate dalla popolazione e da gruppi vulnerabili non possono essere utilizzati prodotti fitosanitari con tempi di rientro superiori alle 48 ore.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, in accordo con i Servizi di Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Parchi e Risorse Forestali, sono approvati i protocolli che riportano le specifiche tecniche di protezione delle specie ornamentali, floreali e forestali presenti nelle aree specifiche frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili così come individuate nel successivo paragrafo del presente atto.

I protocolli tecnici dovranno indicare, in termini prioritari e laddove possibile, i mezzi alternativi ai prodotti fitosanitari, le misure di controllo biologico, il ricorso a trattamenti con prodotti a basso rischio nonché a quelli contenenti sostanze attive ammesse in agricoltura biologica. La determinazione riporta inoltre le modalità di controllo della flora infestante secondo quanto previsto al punto A.5.6.1 del PAN. La determinazione è resa disponibile anche nel sito web regionale che riporta i necessari aggiornamenti periodici.

Per l'esecuzione dei trattamenti lungo le strade e le linee ferroviarie il PAN stabilisce la necessità di ridurre e/o eliminare per quanto possibile l'uso dei prodotti fitosanitari e i rischi connessi al loro utilizzo. In questo caso si deve fare riferimento ai "requisiti minimi ambientali" previsti ai punti A.5.4 e A.5.5 del PAN.

A.2) Modalità di informazione preventiva e di avviso della popolazione

E' necessaria un'informazione preventiva nei confronti della popolazione interessata e potenzialmente esposta ai trattamenti di prodotti fitosanitari. L'informazione alla popolazione generale viene garantita anche dalla consultazione, da parte del cittadino, del sito web nazionale previsto dal PAN che, attraverso programmi nazionali di informazione e sensibilizzazione, fornisce informazioni accurate ed equilibrate circa i potenziali rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari.

L'obbligo di informazione preventiva, tramite applicazione di cartellonistica, da parte degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari è previsto nelle aree specifiche frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili di proprietà pubblica o privata destinata ad uso pubblico o ad uso collettivo da intendersi come aree accessibili ai soli ospiti, clienti e soci, che a titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito:

- parchi e giardini pubblici
- campi/impianti sportivi
- aree turistiche e agrituristiche
- aree ricreative
- cortili e aree verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici
- parchi gioco per bambini
- superfici in prossimità di strutture sanitarie
- sentieri natura e percorsi salute
- fitness con attrezzature sportive all'aperto
- piste ciclabili
- aree di sosta
- zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze
- aree monumentali e loro pertinenze
- aree cimiteriali e loro aree di servizio
- aiuole pubbliche
- parcheggi in aree urbane e piazzali di pubblico accesso
- aree o percorsi per la sgambatura degli animali
- aree ove sono presenti colonie feline
- viali alberati
- aree naturali protette (Parchi, Riserve, Aree di Riequilibrio Ecologico, Paesaggi protetti) e i Siti della Rete Natura 2000; sono escluse le aree agricole in esse ricomprese poiché normate nella parte del presente atto relativa alle indicazioni per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

L'obbligo d'informazione preventiva, secondo quanto stabilito al punto A.2.2 del PAN, è inoltre previsto:

- quando espressamente riportato in etichetta, come previsto all'articolo 9, comma 1, lettera g, punto 6 del D.P.R. n. 290/2001, come modificato dal D.P.R. n. 55/2012;
- quando previsto da eventuali ed ulteriori norme o prescrizioni specifiche definite dagli Enti locali territorialmente competenti.

Le informazioni riportate nella cartellonistica sono finalizzate alla tutela delle persone che potrebbero essere esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate e devono indicare:

- a. lo scopo del trattamento;
- b. la data del trattamento e il tempo di riutilizzo dell'area (tempo di rientro) che, ove non riportato nell'etichetta del prodotto distribuito, non potrà essere inferiore alle 48 ore;
- c. il luogo e l'estensione del trattamento (parco, viale, sotto il guardrail ecc.);
- d. l'indicazione dell'avvenuta notifica al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di competenza (es. "questo trattamento è stato notificato all'AUSL in data ... e viene effettuato da personale specializzato");
- e. la sostanza attiva e il formulato commerciale utilizzato;
- f. l'avviso che in caso di condizioni metereologiche avverse il trattamento potrebbe essere rinviato;
- g. l'ufficio competente al quale rivolgersi per eventuali richieste di informazioni.

La zona, oggetto d'intervento, dovrà essere segnalata con cartellonistica adeguata e visibile posta ai bordi della zona stessa, prima dell'inizio del trattamento (almeno 24 ore prima). La cartellonistica dovrà essere mantenuta per il tempo di rientro e successivamente rimossa. In relazione alla specifica situazione ed alle caratteristiche del prodotto utilizzato può essere necessaria una delimitazione di tutta l'area allo scopo di limitarne l'accesso.

In caso di trattamenti che interessano una vasta superficie (es. viale alberato, piste ciclabili) per rendere più efficace l'informazione ai cittadini, si potrà integrare la cartellonistica stessa ricorrendo anche ad avvisi pubblici come comunicati stampa o servizi di informazione da rendere disponibili nei siti web (es. sito del Comune come responsabile dei trattamenti). Tali avvisi pubblici a mezzo di web o stampa devono essere disponibili al pubblico almeno 24 ore prima della data dell'intervento indicando i luoghi in cui verranno effettuati i trattamenti con prodotti fitosanitari e tutte le informazioni sopra riportate.

In particolari situazioni, da concordare preventivamente con l'Azienda Unità Sanitaria Locale competente, potranno essere definite specifiche modalità di comunicazione.

I cartelli devono avere le seguenti caratteristiche:

- il materiale deve essere resistente agli urti e alle intemperie;
- le dimensioni devono essere tali da garantire una buona visibilità e comprensione dal punto di normale passaggio delle persone;
- la loro collocazione deve avvenire ad una altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale del passante tenendo conto di eventuali ostacoli;
- le informazioni riportate devono avere caratteri chiaramente leggibili.

Nelle aree di proprietà privata destinate ad uso pubblico o ad uso collettivo non è obbligatoria la segnalazione preventiva qualora i trattamenti siano effettuati quando queste non sono accessibili ad ospiti, clienti e soci. In ogni caso rimane l'obbligo di osservare il tempo di rientro minimo di 48 ore, dall'esecuzione del trattamento alla riapertura delle suddette aree.

A.3) Procedura di notifica dei trattamenti nelle aree specifiche di cui ai punti A.5.4, A.5.5 e A.5.6 del PAN

Chiunque effettua trattamenti utilizzando prodotti fitosanitari nelle aree specifiche di cui ai punti A.5.4, A.5.5 e A.5.6 del PAN, ai fini di adempiere agli obblighi di informazione preventiva prevista dal punto A.2.2 dello stesso PAN, deve effettuare notifica dell'intervento alle Autorità competenti individuate nel Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL, nel Comune e nella Sezione provinciale ARPAE Emilia-Romagna di riferimento.

La notifica deve essere effettuata almeno 10 giorni prima del trattamento e deve contenere i seguenti elementi:

- a) luogo in cui si effettua il trattamento;
- b) data del trattamento ed orario di inizio;
- c) sostanza attiva utilizzata;
- d) nome commerciale del formulato e relativa Scheda di Sicurezza;
- e) nominativi del personale impiegato nell'utilizzo e distribuzione del prodotto fitosanitario e relativa documentazione che attesti il possesso di titolo abilitante all'impiego;
- f) modalità di trattamento adottate;
- g) caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate e documentazione relativa ai controlli funzionali periodici/taratura e manutenzione obbligatoria in corso di validità;
- h) nominativo del responsabile del trattamento/responsabile di cantiere.

B. Indicazioni per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari nelle aree agricole adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o potenzialmente esposta ai prodotti fitosanitari

B.1) Segnalazione preventiva e avviso alla popolazione

Le modalità di segnalazione di seguito riportate individuano soluzioni che considerano la necessità di garantire un'adeguata informazione e tutela della popolazione potenzialmente esposta ai prodotti

fitosanitari e, contemporaneamente, l'esigenza di essere facilmente gestibili dagli utilizzatori di tali prodotti.

B.1.1 Le aree potenzialmente frequentate dalla popolazione in prossimità delle quali è obbligatoria la segnalazione del trattamento con prodotti fitosanitari da parte degli utilizzatori professionali sono:

- sentieri natura;
- percorsi salute, fitness e con attrezzature sportive all'aperto;
- piste ciclabili;
- aree di sosta e/o dei parcheggi;
- parchi e giardini pubblici;
- campeggi.

Modalità di segnalazione:

l'obbligo di segnalazione del trattamento decorre nei casi in cui la distanza fra il bordo delle aree potenzialmente frequentate dalla popolazione, sopra individuate, ed il limite esterno dell'appezzamento oggetto del trattamento fitosanitario è inferiore a 10 metri. Gli utilizzatori professionali devono segnalare l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari secondo le seguenti modalità:

- per le colture estensive e industriali: prima dell'inizio del trattamento e per tutta la durata dell'operazione sul lato dell'appezzamento trattato prossimo all'area frequentata dalla popolazione dovranno essere apposti cartelli (FIGURA 1), uno all'inizio e uno alla fine con le seguenti forme, dimensioni e contenuti:
 - a) triangolo equilatero con lato di 50 cm;
 - b) fascia rossa larga 7 cm;
 - c) interno bianco comprendente la scritta "Trattamento fitosanitario in corso" con dimensione minima dei caratteri di 5 cm;
- per le colture ortofrutticole e la vite: dall'impianto, o comunque prima dell'inizio dei trattamenti, sino all'estirpazione sul lato dell'appezzamento trattato prossimo all'area frequentata dalla popolazione dovranno essere apposti cartelli (FIGURA 2), uno all'inizio e uno alla fine con le seguenti forme, dimensioni e contenuti:
 - a) triangolo equilatero con lato di 50 cm;
 - b) fascia rossa larga 7 cm;
 - c) interno bianco comprendente la scritta "Area soggetta a trattamenti fitosanitari nel periodo" ... (es. dal 15 marzo al 15 luglio) con dimensione minima dei caratteri di 5 cm;

In caso di trattamenti effettuati al di fuori del periodo riportato nel cartello sopra descritto (es. trattamenti invernali) occorre utilizzare i cartelli previsti per le colture estensive descritti al punto precedente.

In alcuni casi, come ad esempio le piste ciclabili, sentieri natura ecc.. si possono adottare soluzioni che prevedono la collocazione di bacheche poste ad ogni punto di accesso dell'area.

I cartelli devono avere le seguenti caratteristiche:

- il materiale deve essere resistente agli urti e alle intemperie;
- deve essere collocato ai confini delle aree agricole oggetto del trattamento in modo tale da garantire una buona visibilità e comprensione dal punto di normale passaggio delle persone;
- la loro sistemazione deve avvenire ad una altezza e posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale del passante tenendo conto di eventuali ostacoli;
- le informazioni riportate devono avere caratteri chiaramente leggibili.

B.1.2 Avviso alla popolazione residente in prossimità di aree agricole. In caso di civili abitazioni confinanti direttamente con aree agricole soggette a trattamenti, che si trovano a meno dei 10 metri di distanza di cui sopra, è necessario che gli abitanti siano preventivamente avvisati.

B.2) Sistemi di contenimento della deriva

Allo scopo di ridurre i rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle zone adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione con particolare riferimento ai gruppi vulnerabili, è previsto il

divieto di utilizzo a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.

Ad una distanza inferiore di 30 metri, qui definita come “distanza di sicurezza”, i prodotti fitosanitari sopra elencati, non possono essere utilizzati nelle aree agricole prossime a:

- parchi e giardini pubblici;
- campi sportivi;
- aree ricreative;
- cortili e aree verdi all’interno con plessi scolastici, scuole dell’infanzia, asili nido, centri diurni per l’infanzia;
- parchi gioco per bambini;
- superfici in prossimità di strutture sanitarie e istituti di cura;
- sentieri natura, percorsi salute, aree di sosta e piste ciclabili.

Tale elenco potrà essere integrato dalle Autorità Sanitarie competenti attraverso disposizioni locali sulla base di specifiche valutazioni del rischio sanitario tenendo in considerazione anche la tutela della salute della popolazione residente.

La distribuzione di prodotti fitosanitari in aree agricole adiacenti a plessi scolastici, asili nido, scuole dell’infanzia, centri diurni per l’infanzia nonché parchi gioco per l’infanzia, strutture sanitarie e istituti di cura, è consentita esclusivamente al di fuori dell’orario di apertura di tali strutture ed in ogni caso preferibilmente tra le ore 19:00 e le ore 07:00.

Non è necessario mantenere la distanza di sicurezza nel caso di utilizzo di “macchine irroratrici a recupero (tunnel)” oppure qualora la coltura sia all’interno di una serra chiusa.

Fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive riportate sull’etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato e fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dell’Autorità locale competente, la distanza di sicurezza è ridotta a 10 metri, così come previsto al punto A.5.6 del PAN, purché al momento della distribuzione dei prodotti fitosanitari sia adottata almeno una delle seguenti misure di contenimento della deriva:

– **per i trattamenti insetticidi, fungicidi, acaricidi:**

a) nelle colture arboree:

- 1) presenza di una barriera vegetale continua con copertura fogliare fitta, oppure di una barriera antideriva artificiale equivalente, tra la coltura da trattare e il confine dell’appezzamento. La barriera di protezione dalla deriva deve avere un’altezza minima di 3 metri;
- 2) presenza di una rete ombreggiante (es. rete antinsetto) che arriva fino a terra;
- 3) utilizzo di sistemi di regolazione della direzione del flusso d’aria (es. convogliatori d’aria a torretta, manichette flessibili o deflettori posizionati nella parte superiore di macchine con disposizione degli ugelli a raggiera) in combinazione con ugelli antideriva ad iniezione d’aria;
- 4) utilizzo di sistemi per la regolazione della quantità di aria (es. utilizzo di atomizzatori con ventola spenta oppure paratie per esclusione parziale del flusso d’aria) in combinazione con ugelli antideriva ad iniezione d’aria;
- 5) in alternativa alle soluzioni sopra descritte utilizzo di attrezzature manuali (es. lancia a mano, attrezzature spalleggiate) almeno negli ultimi 20 metri trattati, indirizzando esclusivamente la miscela verso l’interno dell’appezzamento;
- 6) uso di coadiuvanti antideriva.

b) nelle colture erbacee:

- 1) presenza di una barriera vegetale continua con copertura fogliare fitta, oppure di una barriera antideriva artificiale equivalente tra la coltura da trattare e il confine dell’appezzamento. La barriera di protezione dalla deriva deve avere un’altezza superiore di almeno 1 metro rispetto alla coltura da trattare;

- 2) presenza di una rete ombreggiante (es. rete antinsetto) che arriva fino a terra;
 - 3) utilizzo di barre irroratrici equipaggiate con manica d'aria;
 - 4) utilizzo di barre irroratrici con ugelli o campana antideriva nonché dotate di ugello asimmetrico di fine barra;
 - 5) in alternativa alle soluzioni sopra descritte utilizzo di attrezzature manuali (es. lancia a mano, attrezzature spalleggiate) almeno negli ultimi 20 metri trattati, indirizzando esclusivamente la miscela verso l'interno dell'apezzamento;
 - 6) uso di coadiuvanti antideriva.
- **per i trattamenti con erbicidi:**
- 1) utilizzo di barre irroratrici equipaggiate con manica d'aria;
 - 2) impiego di ugelli antideriva o di una campana antideriva (quest'ultima nel caso di applicazioni localizzate). Le barre debbono comunque essere dotate di ugello asimmetrico di fine barra.

In pieno campo è vietata la distribuzione di prodotti fitosanitari con macchine irroratrici a cannone. Gli utilizzatori di prodotti fitosanitari devono effettuare la regolazione delle attrezzature irroranti in base alle caratteristiche delle colture da trattare con particolare riferimento al volume da utilizzare, alla direzione e alla velocità del getto d'aria.

La distribuzione dei prodotti fitosanitari può avvenire solamente in condizioni tali da non comportare alcuna visibile deriva.

Assicurarsi che durante il trattamento non siano presenti persone nelle immediate vicinanze dell'area trattata e, all'occorrenza, sospendere immediatamente il trattamento.

Le applicazioni debbono essere effettuate con una velocità di avanzamento non superiore a 6 km/h., al fine di ottenere un ulteriore contenimento della deriva.

C. Monitoraggio e controllo

Ai fini di una corretta valutazione del rischio sanitario e ambientale e della biodiversità è fondamentale l'effettuazione di idonei monitoraggi.

Tali monitoraggi devono riguardare la ricerca delle sostanze attive fitosanitarie o loro derivati nelle acque superficiali sotterranee, nelle acque destinate al consumo umano e animale, negli alimenti e in eventuali altre matrici individuate dal piano di controllo sulla produzione “ commercio e utilizzo dei prodotti fitosanitari”.

Un ulteriore contributo può inoltre derivare dalla conoscenza degli eventuali danni alla fauna stanziale migratoria, alla ittiofauna ed alla entomofauna.

Nei casi di accertamento di danni alla fauna stanziale migratoria e alla ittiofauna, gli organi istituzionali preposti (Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale e Guardie Ecologiche Volontarie) devono rivolgersi ai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AA.UU.SS.LL. di competenza per definire le modalità di indagini da esperire e l'individuazione del laboratorio di riferimento per l'esecuzione delle indagini analitiche.

I risultati di tali monitoraggi saranno utilizzati per la pianificazione e programmazione dell'attività di vigilanza e controllo degli anni successivi.

Entro 2 anni dall'approvazione delle presenti Linee di Indirizzo è effettuata a cura dei Servizi regionali: Fitosanitario, Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica e Parchi e Risorse Forestali, una specifica attività di valutazione in merito alla loro applicazione.

FIGURA 1: Fac-simile di cartellonistica per le colture estensive e industriali



FIGURA 2: Fac-simile di cartellonistica per le colture ortofrutticole e la vite



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 MARZO 2016, N. 47

Rettifica per mero errore materiale del decreto n. 14 del 01 febbraio 2016 di nomina di Monti Corrado in sostituzione di Buda Pierino nel Consiglio della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, la lettera a) del dispositivo del proprio decreto n. 14 del 01 febbraio 2016 secondo la nuova seguente formulazione:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena il signor Monti Corrado, nato a Rimini (RN) il 15 settembre 1955, per il settore "credito e assicurazioni" in sostituzione del signor Buda Pierino;

2) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 APRILE 2016, N. 1222

Domanda Prot. n. CR-48008-2015 del 5 ottobre 2015 presentata dalla Società Lini Oreste & Figli S.R.L., con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-48008-2015 presentata dalla società **Lini Oreste & Figli S.R.L.**, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), in Via Vecchia Canolo n. 7, Partita Iva e Codice Fiscale 00144470358, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/3428 del 26 gennaio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

Convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-44632-2015 presentata dalla società **Giglioli Fabrizio S.R.L.**, con sede legale nel Comune di Novi di Modena (MO), frazione Rovereto sulla Secchia, in Via G. Carducci n. 1/A, Partita Iva e Codice Fiscale 03492440361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/7752 del 18 febbraio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 APRILE 2016, N. 1224

Domanda Prot. n. CR-61075-2015 del 22 dicembre 2015 presentata dall'impresa individuale Idmachiche Tahar, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

Convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-61075-2015 presentata

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 22 APRILE 2016, N. 1223

Domanda Prot. n. CR-44632-2015 del 10 settembre 2015 presentata dalla società Giglioli Fabrizio S.R.L., con sede legale nel Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

dall'impresa individuale **Idmachiche Tahar**, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), frazione Fossa, in Via Bosco Monastico n. 67, Partita Iva 02220200360 e Codice Fiscale DMCTHR65P24Z330R, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/14891 del 16 marzo 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema

Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 12 GENNAIO 2016, N. 169

Accreditamento istituzionale struttura sanitaria denominata "Alliance Medical - Servizio di Diagnostica per Immagini" sita presso Presidio ospedaliero San Giorgio di Cervia (RA)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla struttura sanitaria denominata Alliance Medical - Servizio di Diagnostica per Immagini, sita presso il Presidio Sanitario San Giorgio dell'Azienda USL della Romagna, via Ospedale 17, Cervia (RA), e gestita dall'RTI (Raggruppamento temporaneo di imprese) composto dalle Società Alliance Medical s.r.l. e Medical Line Consulting s.r.l. entrambe aventi sede in Roma, l'accREDITAMENTO per la seguente attività, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Attività di Diagnostica per immagini: Radiologia convenzionale, Ecografia (inclusa Ecocolor Doppler), Risonanza Magnetica;

2. l'accREDITAMENTO di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, essendo finalizzato allo svolgimento dell'Attività di diagnostica per immagini all'interno del Presidio Sanitario San Giorgio di Cervia (RA) per conto dell'Azienda USL della Romagna, avrà scadenza concomitante con la scadenza del contratto di fornitura stipulato con la stessa e della disponibilità dei locali di proprietà dell'Azienda USL della Romagna;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 21 GENNAIO 2016, N. 645

AccREDITAMENTO istituzionale con prescrizioni Laboratorio di analisi e Poliambulatorio nuovo S. Orsola di Parma

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Laboratorio di Analisi e Poliambulatorio Nuovo S. Orsola, via Sidoli n. 9/A, Parma, l'accREDITAMENTO con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso, (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Cardiologia;

- Dermatologia;

- Otorinolaringoiatria;

- Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione;

- Diagnostica per immagini (solo ecografia);

- Punto prelievi;

- Laboratorio analisi (chimica-clinica; immunoematologia; microbiologia) reso a strutture accreditate come servizio complementare al processo assistenziale diagnostico (service);

2. di concedere l'accREDITAMENTO di cui al punto precedente, con le seguenti prescrizioni:

- inviare, entro gennaio 2017, un report che indichi i livelli quantitativi prestazionali raggiunti dal Laboratorio analisi nonché una valutazione degli indicatori di performance in Cardiologia;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. di dare atto che l'accREDITAMENTO del Laboratorio analisi

di cui al punto 1. è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 FEBBRAIO 2016, N. 2557

Accreditamento istituzionale con prescrizioni Poliambulatorio privato Ravenna 33 di Ravenna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Poliambulatorio privato Ravenna 33, sita in Ravenna, Via Secondo Bini n. 1, l'accreditamento con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso, (visite ed altre prestazioni collegabili alle stesse che non prevedano l'applicazione di ulteriori requisiti specifici):

- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Dermatologia;
- Endocrinologia e Diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (solo visite);
- Medicina interna (Medicina generale);

- Nefrologia;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Urologia;
- Diagnostica per immagini (limitatamente a Radiologia convenzionale, Ecografia e Risonanza Magnetica);

- Punto prelievi;

2. di concedere l'accreditamento di cui al punto precedente, con le seguenti prescrizioni:

- individuare, entro il 31 maggio 2016, le strutture di riferimento di 2° e 3° livello per la diagnostica prenatale, predisporre le procedure di invio per le richieste di consulenza urgente e dare evidenza di incontri di revisione dei casi inviati;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

4. di escludere dall'accreditamento di cui al presente atto le seguenti attività/prestazioni, presenti nella domanda, a cui la struttura dichiara di rinunciare:

- Fisiopatologia prenatale;
- Servizio monitoraggio gravidanza fisiologica/ rischio/ termine;
- Colposcopia;
- Isteroscopia diagnostica;
- Sala gessi;
- Laboratorio di elettromiografia (EMG);
- Cardiologia pediatrica;
- Mammografia;

5. di sottolineare, essendo presenti nella domanda, che le prestazioni classificate con nota H nel Nomenclatore tariffario regionale sono escluse dall'accreditamento, in quanto si prevede possano essere svolte solo presso ambulatori protetti, ossia presso ambulatori situati nell'ambito di istituti di ricovero ospedaliero (eccetto le prestazioni di cui alla DGR 29/2016);

6. l'accreditamento concesso decorre dalla data del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvede

derà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 FEBBRAIO 2016, N. 2558

Accreditamento in via provvisoria poliambulatorio privato dello stabilimento termale Grand Hotel Terme della Fratta - Fratta Terme di Bertinoro (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura denominata Poliambulatorio privato dello Stabilimento Termale Grand Hotel Terme della Fratta, sita in Via Loreta 238, Fratta Terme di Bertinoro (FC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 FEBBRAIO 2016, N. 2559

Accreditamento in via provvisoria poliambulatorio privato dello Stabilimento Termale Grand Hotel Terme Roseo - Bagno di Romagna (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura denominata Poliambulatorio privato dello Stabilimento Termale Grand Hotel Terme Roseo, sita in Piazza Ricasoli 15, Bagno di Romagna (FC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per le attività di seguito elencate (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico) compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa:

- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);

- Presidio ambulatoriale di Medicina Fisica e Riabilitazione;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della l.r. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento di cui al punto 1. decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 24 FEBBRAIO 2016, N. 2823

Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata "Poliambulatorio Privato Centro Diagnostico Redi S.r.l." di Traversetolo (PR)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Laboratorio di Analisi - Poliambulatorio REDI, Via P. Borsellino 1 Traversetolo (PR), ora in capo a Centro Diagnostico REDI S.r.l. e denominata Poliambulatorio privato Centro Diagnostico REDI S.r.l., accreditata con proprio atto n. 10256 del 24/7/2014, per le seguenti attività:

- Laboratorio di analisi chimico cliniche con settore specializzato in microbiologia e sierologia (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 10256 del 24/7/2014, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 4 MARZO 2016, N. 3420

Accreditamento istituzionale per trasferimento sede e variazione attività e denominazione ACTF-Sanità Amica Poliambulatorio Privato di Medicina Specialistica e di Fisiatria di Cavriago (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura denominata ACTF-Sanità Amica Poliambulatorio privato di Medicina Specialistica e di Fisiatria l'accreditamento nella nuova sede di via Carlo Alberto Dalla Chiesa 3, Cavriago (RE), per le attività già accreditate con proprio atto n. 7767/2009 e n. 6537/2013, ora qui trasferite, e per quelle richieste in ampliamento, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, di seguito elencate complessivamente:

- Angiologia;
- Allergologia;
- Cardiologia;
- Chirurgia generale;
- Chirurgia vascolare;
- Dermatologia;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Ginecologia (Ostetricia e ginecologia);
- Neurochirurgia (solo visite);
- Neurologia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Scienza dell'alimentazione (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Urologia;
- Diagnostica per immagini (limitatamente ad ecografia);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;
- Piccoli interventi di chirurgia a bassa invasività;

2. l'accreditamento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dal 12.6.2015, data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria nella nuova sede, e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazioni n. 7767/2009 e n. 6537/2013 per la sede di via Aspromonte 2, Cavriago (RE), è revocato a far data dal 12/6/2015;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 MARZO 2016, N. 4271

Accreditamento istituzionale per trasferimento sede e variazione attività struttura sanitaria privata denominata Centro Polispecialistico Città di Fidenza - Fidenza (PR)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria privata denominata Centro Polispecialistico Città di Fidenza l'accreditamento nella nuova sede di via XXIV Maggio n. 28/f, Fidenza (PR), per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, tenuto conto delle richieste di variazioni di attività inoltrate:

- Cardiologia (visite ed Ecocolordopplergrafia cardiaca);
- Dermatologia;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Medicina fisica e riabilitazione - solo visite (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Nefrologia;
- Neurologia (visite ed EMG);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;

- Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio (Pneumologia);

- Diagnostica per immagini: radiologia convenzionale, ecografia e RM Total Body;

- Punto prelievi;

2. di revocare a far data dall'11.3.2015, su richiesta della struttura, l'accreditamento per le attività di Ostetricia e ginecologia e Urologia, cessate a quella data;

3. l'accreditamento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 4.11.2014, data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria nella nuova sede, per tutte le attività tranne che per l'attività di Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio per la quale l'accreditamento è valido dal 19/5/2015, in quanto solo in tale data questa attività è stata autorizzata nella nuova sede;

4. tale accreditamento, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha complessivamente validità quadriennale e quindi fino al 3/11/2018 per tutte le suindicate discipline;

5. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 732 del 25/1/2012 per la sede di via XXV Aprile n. 7, Fidenza (PR), è revocato a far data dal 4/11/2014;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 MARZO 2016, N. 4272

Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria privata accreditata ora denominata "Laboratorio Ugoletti S.r.l." di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Laboratorio Ricerche Cliniche

Dott. Marco Ugoletti, Viale Montegrappa 28 di Reggio Emilia ora in capo alla società Laboratorio Ugoletti S.r.l. a socio unico e denominata Laboratorio Ugoletti S.r.l., accreditata con proprio atto n. 2184 del 23/3/2009, per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi generale di base con settori specializzati di microbiologia e di chimico-clinica e tossicologia nonché all'esercizio della ricerca sierologia degli anticorpi anti-HIV1 e anti-HIV2 (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia)

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 2184 del 23/3/2009, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2018, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 13 APRILE 2016, N. 5924

Variazione del soggetto titolare della struttura "Villa Erbosa SpA" Ospedale privato accreditato - di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti

con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- le proprie determinazioni n. 15382 del 30/12/2010 e n. 1833 del 21/0/2011 con le quali è stato concesso alla Casa di Cura privata accreditata "Villa Erbosa", sita in Bologna, via dell'Arcoveggio, n.50/2 per attività di ricovero ed ambulatoriali;

- la comunicazione P.G. 2016/202005 pervenuta il 22/3/2016 e conservata agli atti del Servizio assistenza ospedaliera, con la quale viene comunicata la variazione del Legale rappresentante della Struttura;

Preso atto che tale variazione di titolarità non comporta modifiche nelle tipologie di trattamento erogate per le quali la struttura è stata accreditata;

Vista la presa d'atto del Comune di Bologna n. P.G. 173013 del 12/6/2014 che definisce una modifica del Legale rappresentante;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche;

- la DGR n. 66/2016;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

- di prendere atto della variazione del Legale rappresentante

della Casa di Cura privata "Villa Erbosca", sita in Bologna, Via dell'Arcoveggio, n.50/2, accreditata per attività di ricovero ed ambulatoriali;

- di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n. 15382 del 30/12/2010 e n. 1833 del 21/2/2011,, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, ha scadenza al 31 luglio 2018;

- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 18 APRILE 2016, N. 6173

Accreditamento istituzionale dell'articolazione organizzativa di San Pietro in Casale facente parte del Servizio Immunoe-matologia e Medicina Trasfusionale del Dipartimento Servizi dell'Azienda USL di Bologna

IL DIRETTORE

Premesso che con propria Determinazione n. 19201 del 30/12/2014 è stato confermato l'accreditamento del Servizio Immunoe-matologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda USL di Bologna e delle sue articolazioni organizzative;

Preso atto della documentazione, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con cui il Legale Rappresentante dell'Azienda USL di Bologna - IRCCS Scienze Neurologiche chiede l'accreditamento della nuova sede, sita in San Pietro in Casale, Via Asia n. 61 e facente parte del Servizio Immunoe-matologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda USL di Bologna;

Tenuto conto che la sede di San Pietro in Casale risulta autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria con provvedimento del Sindaco della Unione Reno Galliera con pratica n. 25707/46460/2015SN Prot. n.50031 del 14/12/2015;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale con esame della documentazione e visita di verifica effettuata il 28 gennaio 2016, sulla sussistenza dei requisiti specifici posseduti;

Vista la relazione motivata dell'Agenzia Sanitaria e sociale regionale del 29 gennaio 2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, in ordine alla accreditabilità della struttura;

Ritenuto necessario integrare la Determinazione n. 19201 del 30/12/2014 con la ulteriore Articolazione Organizzativa di San Pietro in Casale sita in Via Asia n.61;

Richiamato quanto stabilito:

- dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- dal D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" e s.m.i.;

- dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate infine le Delibere di Giunta Regionale n. 2416/2008, n. 1621/2013 e successive modifiche e n. 66/2016, n. 193/2015 e n. 270/2016;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accreditamento istituzionale all'Articolazione Organizzativa di San Pietro in Casale sita in San Pietro in Casale, Via Asia, 61 facente parte del Servizio Immunoe-matologia e Medicina Trasfusionale del Dipartimento Servizi dell'Azienda USL di Bologna, con sede legale in Bologna, Via Castiglione 29;
2. di confermare in ogni altra sua parte la propria Determinazione n. 19201 del 30/12/2014 con cui è stato concesso l'accreditamento al Servizio Immunoe-matologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda USL di Bologna ed alle articolazioni organizzative ad esso collegate;
3. che l'accreditamento concesso ha durata quadriennale a decorrere dalla data di adozione della precedente Determinazione n. 19201 del 30/12/2014 a cui il presente atto si integra;
4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 1 APRILE 2016, N. 170

OCDPC 232/2015. Approvazione della rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015 approvato con DD 438 del 11 giugno 2015 e successivamente modificato con DD 725/2015 e 1140/2015 - OCDPC 232/2015

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nelle giornate dal 4 al 7 febbraio 2015, il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche che hanno provocato numerosi fenomeni franosi, esondazione di corsi d'acqua, tracimazione di acqua marina e allagamenti, con conseguenti danneggiamenti ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità ed alle attività produttive;
- detti eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diverse abitazioni;
- tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 - pubblicata in G.U. n. 70 del 25 marzo 2015 - nell'intero territorio regionale, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data di detto provvedimento, ovvero fino al 8 settembre 2015;
- la predetta deliberazione dispone che per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provveda ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile, nel limite massimo di Euro 13.800.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-quinquies della citata legge n. 225/1992 che presenta

le necessarie disponibilità;

- con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 232 del 30 marzo 2015, pubblicata nella G.U. n. 81 del 8 aprile 2015, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione e l'attuazione del Piano degli interventi, nel limite delle risorse finanziarie indicate nella precitata deliberazione del Consiglio dei Ministri;
- con nota prot. DPC/RIA/00028658 del 8 giugno 2015, il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha comunicato l'approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione civile, per l'importo di euro 13.800.000,00 a valere sulle risorse dell'OCDPC 232/2015 e per l'importo di euro 7.324.446,47 a valere sulle risorse regionali;
- con determinazione n. 438 del 11 giugno 2015, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in qualità di Commissario delegato, ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'OCDPC n. 232/2015, ha approvato il "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015";
- a causa della complessità degli interventi da realizzare sul territorio, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 2015 - pubblicata su G.U. n. 221 del 23/9/2015 -, è stato prorogato lo stato di emergenza fino al giorno 6 marzo 2016;
- con determinazione n. 725 del 28 settembre 2015 e successiva determinazione n. 1140 del 18 dicembre 2015, lo scrivente ha approvato alcune modifiche al Piano dei primi interventi urgenti di cui alla determinazione n. 438/2015;

Considerato che:

- nel Piano, i sopracitati euro 13.800.000,00, sono stati così suddivisi:

Interventi di assistenza alla popolazione, di somma urgenza e urgenti finanziati con risorse dell'OCDPC 232/2015 (cap. 4)	12.981.527,38
Contributo Autonoma Sistemazione CAS (cap. 5)	400.000,00
Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario (par. 6.1)	200.000,00
Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale (par.6.2)	118.472,62
Impiego Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Rimborsi ai sensi DPR 194/01(cap.10)	100.000,00

Totale: 13.800.000,00

Dato atto che:

- a seguito degli esiti della Ricognizione degli oneri per gli straordinari, effettuata ai sensi dell'art. 10 dell'OCDPC 232/2015 e tutt'ora in corso, la cifra stanziata nel Piano per il "Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario", pari a euro 200.000,00, risulta essere insufficiente per la copertura degli stessi;
- rispetto alle risorse accantonate in favore del Contributo per l'Autonoma Sistemazione - pari a euro 400.000,00 -, la somma stimata, necessaria a garantire la copertura dello stesso fino alla scadenza dello stato di emergenza, risulta pari a euro 62.219,36, cui si aggiungono, per il mantenimento dei successivi due anni, euro 101.349,68, per un importo di complessivi

euro 163.569,04, arrotondati a euro 170.000,00;

- con la minor spesa relativa all'accantonamento del Contributo Autonoma Sistemazione - CAS - pari a euro 230.000,00, si intende incrementare la somma destinata al "Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario";
- lo scrivente, con nota PC/2016/3050 del 03/03/2016, ha inviato al Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, la proposta di "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015" per l'approvazione;

Evidenziato, inoltre, che, per quanto riguarda la rendicontazione della spesa per le acquisizioni di beni e servizi, è stato necessario specificare nel capitolo 2 di tale Rimodulazione, le modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastruttura ad integrazione delle procedure previste nel capitolo 9 del Piano approvato con propria determinazione n. 438/2015;

Vista la nota prot. DPC/RIA/14245 del 16 marzo 2016, con la quale il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha comunicato l'autorizzazione alla Rimodulazione del Piano in oggetto;

Ritenuto, pertanto, di procedere con il presente atto, all'approvazione della "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2461/2008 e smi, la regolarità del presente atto;

determina

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la "Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della

Regione Emilia-Romagna nei giorni 4-7 febbraio 2015" - Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 232 del 30 marzo 2015, allegato quale parte integrante del presente atto;

2. di evidenziare

- che nel capitolo 2 della Rimodulazione di cui al punto 1, sono state specificate le modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche, ad integrazione delle procedure previste nel cap. 9 del Piano approvato con propria determinazione n. 438/2015 e smi;

- che con la minor spesa relativa all'accantonamento del Contributo Autonoma Sistemazione - CAS - pari a euro 230.000,00, si intende incrementare la somma destinata al "Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario";

3. di pubblicare il presente atto, unitamente alla Seconda Rimodulazione del Piano di cui al punto 1, sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale della Protezione civile regionale, al seguente indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificatesi-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015>;

4. di pubblicare, altresì, il presente atto, unitamente alla Rimodulazione del Piano di cui sopra, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezioni di 1° livello "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" e "Interventi straordinari e di emergenza", del sito web dell'Agenzia regionale di Protezione civile <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it> ai sensi rispettivamente dell'art. 26 e dell'art. 42 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

**Rimodulazione del Piano dei primi interventi
urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle
eccezionali avversità atmosferiche che hanno
colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna
nei giorni 4-7 febbraio 2015**

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 232 del 30 marzo 2015**

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2015
di dichiarazione dello stato di emergenza**

Bologna, febbraio 2016

Il Commissario Delegato

Direttore Agenzia Protezione Civile Regione Emilia-Romagna

Dott. Maurizio Mainetti

INDICE

1 Premessa	
2 Integrazione al capitolo 9 Acquisizione beni e servizi del Piano	
2.1 Modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche	
3 Quadro economico riepilogativo	

1 Premessa

L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è stato interessato nel periodo dal 4 al 7 febbraio 2015, da intensi eventi meteorologici che si sono manifestati con caratteristiche diverse nel settore centro-occidentale, orientale e sulla costa.

In data 12 marzo 2015, il Consiglio dei Ministri ha accolto la richiesta del Presidente della Regione, e dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi in parola, stanziando complessivi euro 13.800.000,00; segue l'Ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (OCDPC) n. 232 del 30 marzo 2015, *“Primi interventi urgenti in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 81 dell'8 aprile 2015, che nomina il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Commissario delegato per l'emergenza.

Il Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile, viene approvato l'8 giugno 2015 dal Dipartimento nazionale di Protezione civile (nota DPC/RIA/00028658) e, successivamente, dal Commissario delegato con determinazione n. 438 del 11 giugno 2015.

Nel Piano di cui sopra, è stata destinata, a copertura dei Contributi per l'Autonoma Sistemazione (CAS), una somma pari a euro 400.000,00.

Rispetto alle risorse accantonate, la somma stimata necessaria a garantire il Contributo di Autonoma Sistemazione fino alla scadenza dello stato di emergenza, risulta pari a euro 62.219,36, cui si aggiungono, per il mantenimento dello stesso per i successivi due anni, euro 101.349,68, per un importo di complessivi euro 163.569,04, arrotondati a euro 170.000,00.

Ne deriva, pertanto, un'economia pari a euro 230.000,00, con cui il Commissario delegato ha proposto di incrementare la somma destinata al *“Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario”*.

La presente Rimodulazione riguarda le modifiche relative al capitolo 9, *“Acquisizione di beni e servizi”* e al capitolo 11 *“Quadro economico riepilogativo”* del Piano dei primi interventi urgenti.

Al fine di fornire una più chiara lettura tra i Piani, si riporta, di seguito, la tabella delle corrispondenze tra i capitoli:

Titolo	Piano dd 438/2015	Rimodulazione
Acquisizione beni e servizi	Capitolo 9.1.2	Capitolo 2
Quadro economico riepilogativo	Capitolo 11	Capitolo 3

2 Integrazione al capitolo 9 "Acquisizione beni e servizi" del Piano

2.1. Modalità di rendicontazione della spesa da parte degli enti gestori di servizi essenziali e/o di infrastrutture a rete strategiche

L'ente attuatore (ente gestore) deve trasmettere all'Agenzia regionale di Protezione civile, un atto adottato dal competente organo, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, con puntuale descrizione degli stessi e suddivisi per codice d'intervento, e alla rendicontazione ed approvazione della relativa spesa con allegati:

- a) relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati, suddivisi per codice d'intervento con mappatura della relativa localizzazione degli interventi;
- b) copia conforme all'originale della documentazione relativa alla spesa sostenuta ovvero fatture, contratti, mandati di pagamento.

L'atto deve contenere espressamente:

- a) la richiesta di trasferimento della somma spettante all'ente attuatore ;
- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta dall'ente attuatore per l'acquisizione del bene e/o del servizio (ragione sociale dell'impresa fornitrice del bene o del prestatore del servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge) ove per l'esecuzione dell'intervento, l'Ente gestore, abbia acquisito beni e servizi e/o affidato opere/lavori a terzi;
- c) i prezzi unitari e il prezzo complessivo, in caso di impiego della propria manodopera e/o di proprie scorte di magazzino;
- d) in caso di impiego della propria manodopera, un quadro economico di sintesi in cui riportare:
 - il riferimento del dipendente che ha prestato servizio;
 - il costo orario;
 - le ore effettivamente lavorate per l'evento calamitoso;
 - il costo complessivo (costo orario moltiplicato per le ore effettivamente lavorate);in caso di rendicontazione delle ore di straordinario, riportare:
 - costo orario;
 - numero di ore di straordinario prestate;
 - costo complessivo (costo orario straordinario moltiplicato per le ore di straordinario);
- e) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
- f) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra il danno/intervento eseguito e l'evento calamitoso;
- g) la dichiarazione attestante che la spesa sostenuta e documentata oggetto del finanziamento, non è coperta da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi.

La somma erogabile nei limiti del finanziamento previsto, è al netto dell'IVA corrisposta dall'ente gestore ai fornitori di beni/servizi, in quanto detraibile; in ogni caso, il finanziamento non è soggetto al regime IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972 e ss.mm., in quanto lo stesso è riconosciuto a titolo di contributo, totale o parziale, per i costi sostenuti dall'ente gestore per finalità di interesse generale.

3 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Ordinanza comma 1 art. 3 OCDPC 202/2014: euro **13.800.000,00**

Si riportano di seguito le tabelle relative al quadro economico riepilogativo attuale e in riferimento al precedente Piano e ai capitoli e paragrafi oggetto di modifiche.

Quadro della spesa

Destinazione	Piano dd 438/2015	Rimodulazione
Interventi di assistenza alla popolazione, di somma urgenza e urgenti finanziati con risorse dell'OCDPC 232/2015	12.981.527,38	12.981.527,38
Contributo Autonoma Sistemazione CAS	400.000,00	170.000,00
Riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario	200.000,00	430.000,00
Ripristino mezzi e attrezzature della colonna mobile regionale	118.472,62	118.472,62
Impiego Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Rimborsi ai sensi DPR 194/01	100.000,00	100.000,00

Totale: 13.800.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 APRILE 2016, N. 209

Assegnazione e liquidazione a favore di 7 Comuni delle Province di Ferrara e Modena delle somme a copertura dei contributi (CCL e CDA), riferiti ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, per la sistemazione temporanea di nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" e successive modifiche;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile";
- le delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato fino al 29 luglio 2012 lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare, nei limiti e secondo i parametri ivi indicati, un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui:
 - è stato prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;
 - è stato istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;
 - il Presidente della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti;
 - a favore del Commissario delegato è stata autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;
- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e l'art. 13, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, con i quali è stato rispettivamente prorogato al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e, da ultimo, al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente

agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C", che ha individuato l'Agenda regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;
- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

Richiamati:

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con la quale, in attuazione dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, è stata approvata la direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012;
- l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, con cui si è provveduto alla definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione, con decorrenza 1 agosto 2012, del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed a quantificare - a valere sul Fondo per la ricostruzione, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato - in Euro 39.200.000,00 la provvista finanziaria per farvi fronte;
- il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012, con il quale sono stati definiti i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione da parte dell'Agenda regionale di protezione civile delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS;
- l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 35.000.000,00;
- l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 con la quale sono stati disciplinati i criteri, le procedure e i termini per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del NCAS ed è stata altresì ulteriormente integrata la provvista finanziaria con la somma di Euro 55.000.000,00;
- il decreto commissariale n. 1304 del 12 novembre 2013 con il quale si è disposto in merito all'anticipazione, per le ragioni ivi indicate, di risorse finanziarie ai Comuni a copertura del NCAS da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014;
- l'ordinanza commissariale n. 149 del 13 dicembre 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni all'ordinanza commissariale n. 64/2013;
- l'ordinanza commissariale n. 19 del 8 maggio 2015, con la quale è stata integrata la provvista finanziaria con la ulteriore somma di Euro 6.500.000,00;

Dato atto che a valere sulla provvista finanziaria di cui alle ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013

e n. 19/2015, ammontante pertanto a complessivi Euro 135.700.000,00, si è provveduto con propri atti all'assegnazione e liquidazione delle somme a favore dei Comuni interessati a copertura del NCAS secondo le modalità di cui al richiamato decreto commissariale n. 73/2012;

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 20 del 8 maggio 2015 "Approvazione delle "Disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale:
 - si è provveduto alla revisione delle condizioni e delle modalità per la prosecuzione delle forme di assistenza alla popolazione ed in particolare, per quanto qui rileva, alla sostituzione del NCAS - che cessa il 30 giugno 2015 - con, a seconda dei casi che ricorrono, il Contributo per il canone di locazione (CCL) o il Contributo per il disagio abitativo temporaneo (CDA) decorrenti pertanto dal 1 luglio 2015 ed erogabili con cadenza trimestrale;
 - si è stabilito che agli oneri, stimati in Euro 6.000.000,00, per la copertura finanziaria dei suddetti contributi (CCL e CDA) si farà fronte a valere sulle risorse del Fondo per la ricostruzione;
- n. 39 del 6 agosto 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 recante in oggetto "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione" con la quale si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di CCL e di CDA, fissandolo al 15 settembre 2015, alla regolamentazione di alcune casistiche riscontrate in fase di prima applicazione della suddetta ordinanza commissariale n. 20/2015, nonché alla revisione dei termini per la rendicontazione dei contributi in parola;
- n. 58 dell'11 dicembre 2015 "Integrazioni e modifiche all'ordinanza commissariale n. 20/2015 e smi "Approvazione delle disposizioni in merito alle misure di assistenza alla popolazione"" con la quale si è provveduto, per quanto qui rileva, a regolare l'assistenza - mediante il CCL o il CDA - dei nuclei terremotati successivamente al rilascio da parte degli stessi dei moduli prefabbricati abitativi;

Considerato che:

- i contributi (CCL e CDA) sono erogati dai Comuni interessati agli aventi titolo, a decorrere dal 1 luglio 2015, con cadenza trimestrale entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre;
- ai fini della copertura finanziaria del CCL e/o del CDA, i Comuni interessati trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, preposta all'adozione degli atti di liquidazione, la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie entro il giorno 15 del mese successivo a quello di scadenza di ciascun trimestre, allegando alla stessa l'elenco riepilogativo trimestrale degli aventi titolo, di seguito Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea;

Viste le note dei Comuni di Cento (FE), Poggio Renatico (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO), riportate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali

è stata richiesta la liquidazione delle risorse finanziarie, pari ad Euro 244.788,82, necessarie alla copertura del CCL e del CDA rendicontati nel suddetto Elenco riepilogativo dei contributi per la sistemazione temporanea, per uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, e tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei suddetti Comuni delle somme riportate nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 244.788,82, a valere sulla somma di Euro 6.000.000,00 di cui alla richiamata ordinanza commissariale n. 20/2015 e sulla somma residua della provvista finanziaria per il NCAS di cui alle richiamate ordinanze commissariali n. 24/2012, n. 22/2013, n. 64/2013 e n. 19/2015;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare ai Comuni di Cento (FE), Poggio Renatico (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO), la somma indicata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 244.788,82, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni di Cento (FE), Poggio Renatico (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Cavezzo (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO), a copertura del contributo per il canone di locazione (CCL) e del contributo per il disagio abitativo (CDA) a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni per effetto del sisma del maggio 2012, avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel trimestre gennaio-marzo 2016, in applicazione dell'ordinanza commissariale n. 20/2015 e s.m.i., tenuto conto delle rettifiche relative al NCAS in applicazione del decreto commissariale n. 73/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara>

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012							
LIQUIDAZIONE AI COMUNI DI SOMME A COPERTURA DEI CONTRIBUTI PER LA SISTEMAZIONE TEMPORANEA DI NUCLEI FAMILIARI SGOMBERATI - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2016							
PROV	COMUNE	N. Domande	Nota Invio Elenco rieligativo [n.]	COMUNE Nota Invio Elenco rieligativo [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	Totale da liquidare [CCL-CDA e rettifiche NCAS] €
FE	CENTO	68	17703	05/04/16	4928	06/04/16	61.058,69
FE	POGGIO RENATICO	8	4854	01/04/16	4746	01/04/16	8.910,00
MO	BASTIGLIA	4	3342	01/04/16	4775	01/04/16	5.904,00
MO	BOMPORTO	21	3426	04/04/16	4809	04/04/16	16.593,23
MO	CAVEZZO	132	4372	06/04/16	4957	06/04/16	124.165,58
MO	NONANTOLA	1	3428	01/04/16	4808	04/04/16	1.350,00
MO	RAVARINO	24	3462	05/04/16	4878	05/04/16	26.807,32
Totale		258					244.788,82

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 19
APRILE 2016, N. 6317

L.R. 7/98 e s.m. - Integrazione impegno di cui alla DGR 2090/2015 - Rimodulazione programmi 2016 delle UDP "Costa" e "Città d'arte, cultura e affari"

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 concernente: "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica" e successive modificazioni;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 concernente: "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7" ed in particolare la lettera h) del comma 5) dell'art. 16;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod.- Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e successive modificazioni;
- n. 1959 del 22 dicembre 2014 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Modifica DGR 592/2009 e s.m. - Approvazione dei Programmi promozionali 2015 delle Unioni di prodotto";
- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/1998 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

- n. 1691 del 2 novembre 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/2009 e s.m. - Approvazione dei budget indicativi per l'anno 2016 delle Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016";
- n. 2090 del 14 dicembre 2015 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione Programmi promozionali delle Unioni di prodotto - Assegnazione e concessione cofinanziamento regionale";
- n. 255 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - DGR 592/09 e s.m. - Approvazione integrazione budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016";

Dato atto che:

- con la sopracitata deliberazione n. 1959/2014, la Giunta regionale ha parzialmente modificato la propria delibera 592/2009 stabilendo che i cofinanziamenti regionali ai Programmi promozionali delle Unioni di prodotto possono essere concessi: in misura fino al 60% della spesa ammissibile del Programma dell'Unione relativa al comparto Costa; in misura fino al 70% della spesa ammissibile del Programma delle Unioni relative ai comparti "Appennino e Verde", "Terme e Benessere" e "Città d'Arte, Cultura e Affari";
- con la sopracitata deliberazione n. 1691/2015, la Giunta regionale ha approvato la tabella dei "Budget indicativi per l'anno 2016" da destinare alle Unioni di Prodotto per la realizzazione dei Programmi annuali 2016 come esposto nella seguente Tabella n. 1:

Tabella 1

	B BUDGET INDICATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI ANNUALI 2016
Associazione Unione Appennino e Verde	157.096,00
Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna.	246.404,00
Associazione Unione di prodotto Costa	501.416,00
Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere	171.084,00
TOTALE	1.076.000,00

- con la sopracitata propria delibera n. 2090/2015, la Giunta regionale ha assegnato e concesso, a parziale copertura dei cofinanziamenti richiesti dalle Unioni di prodotto e ammissibili, le risorse finanziarie disponibili, così come indicato nella seguente Tabella 2:

• **Tabella 2**

Unioni di Prodotto	Spesa globale del Programma promozionale dell'Unione di prodotto	Cofinanziamento regionale concesso per la realizzazione dei Programmi promozionali 2016
Associazione Unione Appennino e Verde	485.392,00	157.096,00
Associazione Unione di prodotto delle Città D'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	690.462,50	246.404,00
Associazione Unione di prodotto Costa	2.005.664,00	501.416,00
Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere	490.000,00	171.084,00
TOTALE GENERALE	3.671.518,50	1.076.000,00

- con la sopracitata propria delibera n. 255/2016, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione dei budget indicativi per la realizzazione dei Programmi promozionali delle Unioni di prodotto per l'anno 2016;
- l'ammontare della sopracitata integrazione, nonché il totale budget disponibile per il cofinanziamento dei Programmi promozionali annuali delle Unioni di prodotto per il 2016 è riportato nella seguente **Tabella 3**:

Tabella 3

A	B	C	D = B + C
Unione di prodotto	Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto approvati con DGR n. 1691/2015 e concessi con DGR n. 2090/2015 <u>Cap. 25564</u> €	Integrazione Budget indicativi per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto approvati con DGR 255/2016 <u>Cap. 25564</u> €	Totale budget disponibile per la realizzazione dei Programmi annuali delle Unioni di prodotto <u>Cap. 25564</u> €
Riga 1 Appennino e Verde	157.096,00	157.096,00	314.192,00
Riga 2 Città d'Arte, Cultura e Affari	246.404,00	246.404,00	492.808,00
Riga 3 Costa	501.416,00	501.416,00	1.002.832,00
Riga 4 Terme Salute e Benessere	171.084,00	171.084,00	342.168,00
TOTALE	1.076.000,00	1.076.000,00	2.152.000,00

Dato inoltre atto che il Punto 3) del dispositivo della citata deliberazione di Giunta regionale n. 2090/2015 stabilisce che il dirigente competente provvederà:

- all'approvazione con proprio atto di una ulteriore concessione alle Unioni di prodotto, fino al raggiungimento delle quote massime di cofinanziamento assegnabile ai sensi di quanto stabilito dalla DGR 592/2009 e s.m., per la realizzazione dei Programmi promozionali 2016, subordinatamente allo stanziamento delle necessarie risorse sul capitolo n. 25564 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016;
- all'approvazione di eventuali modifiche e/o integrazioni dei Programmi promozionali 2016, nonché di eventuali rimodulazioni dei budget dei medesimi Programmi;

Acquisite:

- la nota trasmessa con pec del 22/03/2016, registrata agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 202799 del 22/03/2016 con la quale il Presidente dell'Associazione Unione di prodotto Costa ha presentato la richiesta di rimodulazione del Programma promozionale 2016 la cui spesa rimodulata risulta pari a Euro 1.671.387,00;
- la nota trasmessa con pec del 01/04/2016, registrata agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 233171 del 04/04/2016 con la quale il Presidente dell'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna ha presentato la richiesta di rimodulazione del Programma promozionale 2016 la cui spesa rimodulata risulta pari a Euro 762.393;

Verificato che, come si evince dalla successiva Tabella 4):

- i budget di cui alla colonna C) della soprariportata tabella 3) [Righe 1 e 4] permettono di integrare i cofinanziamenti concessi con la DGR 2090/2015 ai Programmi promozionali 2016 delle Unioni di prodotto "Associazione Unione Appennino e Verde" e "Associazione Unione Regionale Terme, Salute e Benessere" e i medesimi budget risultano non eccedere la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 70% della spesa ammessa;
- il budget di cui alla colonna C) della soprariportata tabella 3) [Riga 3], presa a riferimento la spesa rimodulata del Programma Promozionale 2016 dell'Associazione Unione di prodotto Costa di cui alla citata nota prot. 202799 del 22/03/2016 risulta non eccedere la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 60% della spesa ammessa, per quanto concerne l'Associazione Unione di prodotto Costa;
- il budget di cui alla colonna C) della soprariportata tabella 3) [Riga 2], presa a riferimento la spesa rimodulata del Programma Promozionale 2016 di cui alla citata nota prot.

233171 del 04/04/2016 risulta non eccedere la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 70% della spesa ammessa, per quanto concerne l'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna;

Tabella 4

Unioni di prodotto	Spesa globale Programma UdP	Cofinanziamento regionale integrativo di cui al budget colonna C) Tabella 3)	Cofinanziamento regionale totale	% di cof.to reg.le rispetto al costo del Programma
	A	B	C	D
Associazione Unione Appennino e Verde	485.392,00	157.096,00	314.192,00	64,73
Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna	762.393,00 RIMODULATA	246.404,00	492.808,00	64,64
Associazione Unione di prodotto Costa	1.671.387,00 RIMODULATA	501.416,00	1.002.832,00	60,00
Associazione Regionale Terme, Salute e Benessere	490.000,00	171.084,00	342.168,00	69,83
TOTALE GENERALE	3.409.172,00	1.076.000,00	2.152.000,00	

Preso atto che lo scrivente Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche ha:

- verificato la coerenza delle proposte di rimodulazione dei Programmi 2016 presentate dalle sopracitate Unioni di prodotto;
- verificato il mantenimento delle caratteristiche di congruità, incisività ed efficacia da parte delle azioni rimodulate dei citati Programmi promozionali 2016, avendo a riferimento i Programmi approvati con DGR 2090/2015;

Ritenuto pertanto:

- di approvare la rimodulazione del Programma promozionale 2016 dell'Associazione Unione di prodotto Costa e del Programma promozionale 2016 dell'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna;
- di assegnare e concedere, a integrazione dei cofinanziamenti assegnati e concessi con DGR 2090/2015, le risorse finanziarie disponibili sul Capitolo di bilancio 25564 dell'esercizio finanziario 2016, secondo il riparto indicato nella colonna B) della Tabella 4);
- di prendere atto che i sopracitati cofinanziamenti, anche a fronte delle citate rimodulazioni dei Programmi 2016, non eccedono la soglia massima di cofinanziamento regionale

assegnabile, pari al 60% per l'Associazione Unione di prodotto Costa e pari al 70% per l'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna, ai sensi della DGR 592/2009 così come modificata in particolare dalla DGR 1959/2014;

- di prendere atto della validità di ogni altra disposizione approvata con la DGR n. 2090/2015;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 31 dicembre 2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, i Programmi oggetto del cofinanziamento regionale di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, e dato atto che sono state acquisite dalle quattro associazioni Unioni di prodotto beneficiarie dei cofinanziamenti regionali, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, agli atti del competente Servizio regionale, nelle quali le stesse dichiarano di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, anche a titolo gratuito, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ.mod.;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 56/2016 avente ad oggetto: "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 106/2016 avente ad oggetto: "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 270/2016 avente ad oggetto: "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Richiamata la determinazione n. 766 del 22/01/2016 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la rimodulazione del Programma promozionale 2016 dell'Associazione Unione di prodotto Costa e del Programma Promozionale 2016 dell'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna come indicato nella colonna A) della Tabella 4) in premessa;
2. di assegnare e concedere alle singole Unioni di prodotto per

la realizzazione dei Programmi promozionali per l'anno 2016, a integrazione dei cofinanziamenti concessi con DGR 2090/2015, le risorse finanziarie disponibili sul Capitolo di bilancio 25564 dell'esercizio finanziario 2016, secondo il riparto indicato nella colonna B) della Tabella 4);

3. di imputare la somma di euro 1.076.000,00 registrata all'impegno n. 590 sul capitolo n. 25564 "Contributi alle Unioni di prodotto per progetti di marketing e di promozione turistica di prevalente interesse per il mercato italiano (artt. 5, 7, comma 2, lett. b) e 13 comma 3, L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'U.P.B. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del Turismo Regionale", del Bilancio del corrente esercizio finanziario 2016 che è dotato della necessaria disponibilità;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, e di seguito espressamente indicata:

Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
07	01	U.01.04.04.01.001	04.7	8	1634	3	3

5. di prendere atto che i sopracitati cofinanziamenti, anche a fronte delle citate rimodulazioni dei Programmi 2016, non eccedono la soglia massima di cofinanziamento regionale assegnabile, pari al 60% per l'Associazione Unione di prodotto Costa e pari al 70% per l'Associazione Unione di prodotto Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Unione Appennino e Verde e l'Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere, ai sensi della DGR 592/2009 così come modificata in particolare dalla DGR 1959/2014;
6. di dare atto che alla liquidazione dei cofinanziamenti di cui al punto 2 provvederà il Responsabile del Servizio scrivente secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dalla delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
7. di dare atto che sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai Programmi oggetto di cofinanziamento regionale di cui al presente provvedimento;
8. di dare atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135, i soggetti beneficiari del presente provvedimento hanno dichiarato di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, anche a titolo gratuito, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

9. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La Responsabile del Servizio

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 24 MARZO 2016, N. 4709

Autorizzazione ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80 per il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria per la costruzione di un portico e di un piccolo manufatto ubicato nel comune di Ferrara Lungo la linea ferroviaria Ferrara - Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il rilascio dell'autorizzazione a sanatoria per la costruzione di un portico e di un piccolo manufatto distanti rispettivamente m 22,80 e m 19,50 dal binario di ricovero del deposito di Ferrara Porta Reno ubicati nel comune di Ferrara (Fe) in via Bove n° 32 distinto catastalmente al Fg. n°161, mapp. n° 222 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara - Codigoro ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con prot. n° PG/2015/0847068 del 24/11/2015 di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 103_Relazione tecnica;
- 103_Planimetria generale mis. e altezze;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) la parete dell'immobile ferroviario posto di fronte all'area in argomento non dovrà essere soggetta ad alcun tipo di contatto e/o intervento di qualsiasi specie;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A – parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell' 11 novembre 2013.

di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 MARZO 2016, N. 5004

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per la realizzazione di terrazzo e scala esterna nel lotto in comune di San Polo d'Enza (RE) in Via San 19 (foglio n. 13, mapp. 302 E 303 del CT/CF); lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento per la realizzazione di terrazzo e scala esterna nel lotto in Comune di San Polo D'Enza (RE) in Via San Matteo 19 (foglio n. 13, mapp. 302 e 303 del CT/CF), presentato da Montanari Roberto, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati alla domanda e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

- a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

- a) l'intera recinzione lato ferrovia dovrà presentare caratteristiche antisfondamento atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa invadere la sede ferroviaria;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A -parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 11 APRILE 2016, N. 5694

Progetto di "Ristrutturazione edilizia con fuori sagoma (vte=vtp), riqualificazione energetica e cambio d'uso parziale" nel comune di Bologna, Via Massarenti n. 22, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di intervento di "Ristrutturazione edilizia con fuori sagoma (vte=vtp), riqualificazione energetica e cambio d'uso parziale" ubicato in via Massarenti n. 222, nel Comune di Bologna, distinto al CT/CF con foglio n. 4, map. n. 139, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2015/0750742 del 13/10/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- documentazione catastale;
- documentazione fotografica

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell’esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d’indennizzi di sorta;

3.c) l’impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull’immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell’esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) sul fronte ferroviario non dovranno esserci accessi liberi alla linea ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) l’intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all’inquinamento acustico

5.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.c) qualora l’opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“E’ fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall’autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell’opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80”;

5.d) qualora l’opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all’Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell’inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell’avvenuta esecuzione degli stessi;

5.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell’opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell’Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.i) all’Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell’intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell’esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l’adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall’art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall’allegato A –parte seconda- della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 APRILE 2016, N. 5520

Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; autorizzazione all'uso del passaporto delle piante; Impresa: Cooperativa Sociale Il Bettolino S.C. - Aut. 1044

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell’art. 20, comma 1, del DLgs n. 214/2005 l’impresa Cooperativa Sociale Il Bettolino S.C. -

registrata presso la C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 01386310351 - al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) della Regione Emilia-Romagna con il n. 08/1044;

3. di autorizzare l’impresa all’uso del passaporto delle piante;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale e le relative autorizzazioni fitosanitarie di cui è in possesso l’impresa;
5. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 7 APRILE 2016, N. 5521

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.D.S. di Ravaglia Claudio - Aut. 4166

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa G.D.S. di Ravaglia Claudio - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con numero di partita IVA 026972811208 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4166;
3. di autorizzare l'impresa G.D.S. di Ravaglia Claudio ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso il centro aziendale situato nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO), fraz. Osteria Grande, Via Campania 15;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 APRILE 2016, N. 5866

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: International Grain And Services S.r.l.s. - Aut.4167

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa International Grain And Services S.r.l.s. iscritta presso la C.C.I.A.A. di Bologna con il numero di partita IVA 03529161204, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4167;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4167;
3. di autorizzare l'impresa International Grain And Services S.r.l.s. ad esercitare l'attività di importazione da Paesi terzi di "Altri vegetali (escluso piante e relativi materiali

di moltiplicazione)", presso il centro aziendale situato in comune di Bologna (BO), Via Dell'Indipendenza 61;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 APRILE 2016, N. 5867

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CHS Italy S.r.l. - Aut. 4058

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa iscritta alla C.C.I.A.A di Bologna con codice fiscale 02765741208 è "Impresa: CHS Italy S.r.l."
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 13 APRILE 2016, N. 5868

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Centro Verde Società Agricola s.s. - Aut. 3452

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 20, comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Centro Verde Società Agricola s.s. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ferrara con numero di partita IVA 01762540381 - al Registro Regionale come "Piccolo Produttore" in quanto intende continuare a produrre e vendere vegetali dell'allegato V, parte A, che nella loro totalità saranno destinati come impiego finale, nell'ambito del mercato locale ad acquirenti non professionalmente impegnati nella produzione;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in

possesso l'impresa;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 MARZO 2016, N. 3998

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l'Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33".

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n.1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n.70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;

- n.1499 del 11/9/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università' nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";
- Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:
- n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";
- n.16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n.722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n.4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n.14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 2028 del 15/2/2016 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 23 Gennaio 2016 al 19 Febbraio 2016 sono pervenute n. 85 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 50 candidature relativamente al ruolo di Esperto d' Area Professionale/Qualifica;
- 3 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 9 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 2 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della

Formalizzazione e Certificazione delle competenze;

- 21 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi;

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 22/2/2016 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per il ruolo di EPV e RFC degli Enti di formazione e delle scuole Iefp come da Allegati H), L) e M) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 22/2/2016 conservato agli atti del servizio competente;

Preso atto degli spostamenti di Rfc e Epv da un Ente all'altro e da una scuola Iefp all'altra come da Allegati I) e N) parte integrante del presente atto;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. Candidature "Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";
- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. "Revoche";
- Allegato I) Riorganizzazione Enti;
- Allegato L) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole "Revoche";
- Allegato M) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). SCUOLE. "Revoche";
- Allegato N) Riorganizzazione scuole;

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
 - n. 56 del 25/01/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
 - n. 221/2012 concernente "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";
 - n. 72 del 29/1/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli ALLEGATI:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Non Validate";
- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. "Revoche";
- Allegato I) Riorganizzazione Enti;
- Allegato L) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole "Revoche";
- Allegato M) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. "Revoche";
- Allegato N) Riorganizzazione scuole;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature “Validate”;
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature “Validate”;

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto delle modifiche agli elenchi a seguito di revocche ai ruoli di Epv e Rfc degli enti di formazione e delle scuole Iefp come da Allegati H), L) e M) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto agli spostamenti di Rfc e Epv da un ente all'altro e da una scuola Iefp all'altra come da ALLEGATI I) e N) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

6) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	ALPI MELISSA	13310/2016	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
2	BERGAMINI ELENA	13369/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	TECNICO GRAFICO
3	CASANOVA FRANCESCO	13237/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
4	CAVICCHIOLO LINO	13323/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
5	FREGNANI SABINA	13349/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
6	GRASSI ROBERTA	13411/2016	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
7	MANFRINI LORENZO	13354/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
8	PICCIOLI CHIARA	13359/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
9	TAGLIATI PAOLA	13170/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
10	TAGLIATI PAOLA	13346/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	209	ECIPAR S.C.R.L. FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ARTIGIANATO P.M.I.	TARONI	MARZIA	E2617/2016	RFC
2	889	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA	FABRI DESTRO	ENRICO	E2613/2016	RFC
3	889	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA	MELCHIONI	DAVIDE	E2615/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	221	FONDAZIONE EN.A.I.P. FORLÌ - CESENA	ROSSI	EMILIANO	E2609/2016	EPV
2	257	ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI EDILI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	LLANAJ	GAZMEND	E2600/2016	EPV
3	257	ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI EDILI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	NEPOTI	STEFANIA	E2599/2016	EPV
4	260	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	CAVALLO	LUCIANA	E2603/2016	EPV
5	260	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FAGGIOLI	MONICA	E2604/2016	EPV
6	260	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO EMILIA ROMAGNA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FREGNANI	SARA	E2602/2016	EPV
7	889	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA	MELCHIONI	DAVIDE	E2616/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)
SCUOLE. CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	8062	IPSIA G. VALLAURI	GIROLDI	FEDERICO	RS915/2016	RFC
2	9143	I.S.I.S.S.TONINO GUERRA	SCARINGI	ORNELLA	RS916/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	BOSCO	MARIA	ES924/2016	EPV
2	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	CIRILLO	LUISA	ES917/2916	EPV
3	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	CONTI	ROSARIA	ES925/2016	EPV
4	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	EGADDI	FRANCA	ES926/2016	EPV
5	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	ERRICO	PAOLA	ES918/2016	EPV
6	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	GHILLANI	GAIA	ES927/2016	EPV
7	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	LONETTI	ISABELLA	ES919/2016	EPV
8	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	MARTUCCI	MARIA	ES928/2016	EPV
9	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	MAZZOCCHI	LORENA	ES929/2016	EPV
10	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	PACE	DONATELLA	ES920/2016	EPV
11	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	PITULLO	PAOLA	ES921/2016	EPV
12	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	PROTTI	MARINA	ES930/2016	EPV
13	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	RINALDI	ALESSANDRA	ES922/2016	EPV
14	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	TIPA	ANNALISA	ES931/2016	EPV
15	4820	I.S.I.S.S PIETRO GORDANI	TONDO	MARIA ANTONIA	ES923/2016	EPV
16	6091	IPSIA PRIMO LEVI PARMA	POMELLI	LUCIA	ES935/2016	EPV

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
17	6091	IPSIA PRIMO LEVI PARMA	PUGLIESE	ANTONIA	ES914/2016	EPV
18	6091	IPSIA PRIMO LEVI PARMA	SARTI	LUCA	ES936/2016	EPV
19	6443	IPSAR S.P. MALATESTA	PUCCI	MARIO	ES932/2016	EPV
20	6759	IPSSIA U.COMANDINI DI CESENA	MORRONE	VINCENZO	ES933/2016	EPV
21	6759	IPSSIA U.COMANDINI DI CESENA	TONINI	TIZIANO	ES934/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BERNARDI	DAVIDE	13263/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
2	CAMPETELLA	ALESSANDRO	13222/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
3	CAMPOREALE	MASSIMO	13220/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
4	FALCONE	ALESSANDRO	13240/2015	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
5	LASCHI	ANDREA	13290/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
6	MESSINA	PAOLO FRANCESCO	13273/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
7	NERI	FRANCESCO	13260/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
8	PEDE	GIOVANNI	13255/2015	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
9	PIACENTE	ANGELA	13266/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
10	PIACENTE	ANGELA	13266/2016	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
11	ROBONI	RITAMARIA	13253/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO- SANITARI	OPERATORE SOCIO- SANITARIO (OSS)
12	TADDINI	ROBERTO	13233/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
13	TADDINI	ROBERTO	13234/2015	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCÌ
14	VALLAVANTI	PATRIZIA	11618/2014	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
15	VALLAVANTI	PATRIZIA	13213/2015	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	4731	MORFHE'	CAMPEDELLI	JESSICA	E2597/2015	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO H

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE REVOCHE

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	ENTE	RUOLO
1	PRESCIUTTINI	ANGELA	E787/2006	277 IRFA	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO I

RIORGANIZZAZIONE ENTI

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	CAMILLOTTI	ANNA	E162/2006	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
2	GIOVAGNOLI	CLAUDIA	E794/2006	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
3	MARIANI	SANDRA	E159/2006	277 IRFA	245 FORM.ART	RFC
4	MARIANI	SANDRA	E964/2007	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
5	MENGGHI	ELISA	E963/2007	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
6	PELLI	ELISABETTA	E1974/2013	277 IRFA	9274 DEMETRA	EPV
7	PIRANI	SILVIA	E1975/2013	277 IRFA	245 FORM.ART	RFC
8	TENTONI	FRANCESCA	E1973/2013	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
9	VOLPE	BEATRICE	E206/2006	277 IRFA	245 FORM.ART	EPV
10	VOLPE	BEATRICE	E1976/2013	277 IRFA	245 FORM.ART	RFC

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO L

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). SCUOLE
REVOCHE**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	SCUOLA	RUOLO
1	RUOZZI	SONIA	RS554/2014	6797 CONVITTO NAZIONALE RINALDI CORSO	RFC

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO M

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
REVOCHE**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	SCUOLA	RUOLO
1	SANTO SABATO	GRAZIANO	ES724/2014	6797 CONVITTO NAZIONALE RINALDI CORSO	EPV
2	CIFALINO'	LAURA	ES449/2014	6797 CONVITTO NAZIONALE RINALDI CORSO	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO N

RIORGANIZZAZIONE SCUOLE

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	SCUOLA IN USCITA	SCUOLA IN ENTRATA	RUOLO
1	GENNA	ANTONIO	ES876/2014	6797 CONVITTO NAZIONALE RINALDI CORSO	8733 I.S. MARIO CARRARA	EPV
2	GIGLIOLI	SIMONA	ES589/2014	6797 CONVITTO NAZIONALE RINALDI CORSO	6677 I.S.S. DARZO	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 8 APRILE 2016, N. 5585

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l' Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33".

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall' Allegato B della delibera di G.R. n. 530";
- n. 70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n. 1499 del 11/9/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze" e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell' Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006";

- n. 16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";
- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 3998 del 15/3/2016 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 20 febbraio 2016 al 17 marzo 2016 sono pervenute n. 37 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 18 candidature relativamente al ruolo di Esperto d' Area Professionale/Qualifica;
- 2 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 12 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 5 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 21/3/2016 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare la candidatura per il ruolo di EPV dell'Ente di formazione come da Allegato G) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 21/3/2016 conservato agli atti del servizio competente;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare

- Allegato A) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ).

Candidature “Non Validate”;

- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. “Revoche”;

Vista la L.R. n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 “Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.”;
- n. 1663/2006 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416/2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali” così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/1/2016 concernente “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270 del 29/1/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 72 del 29/1/2016 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;

- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature “Validate”;
- Allegato E) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Non Validate”;
- Allegato F) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Non Validate”;
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. “Revoche”;

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature “Validate”;
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di Formazione. Candidature “Validate”;
- Allegato D) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature “Validate”;

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca al ruolo di Epv dell'ente di formazione Allegato G) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 10 Bis L. 241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

5) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO A

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) Candidature "VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BARBAROTTI SIMONE	13344/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
2	BARBIERI AGOSTINO	13397/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
3	BARBIERI AGOSTINO	13396/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI
4	BARBIERI AGOSTINO	13335/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
5	CECOLI MARCO	13442/2016	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CARNI	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE
6	FARNE MATTEO	13443/2016	TECNICO GRAFICO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI
7	FRANZONI ALESSIA	13352/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
8	GARGIULO ANDREA	13465/2016	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
9	GRASSI ROBERTA	13405/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
10	GRASSI ROBERTA	13410/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE- INFORMAZIONE
11	LOLLI SILVIA	13307/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE
12	LOLLI SILVIA	13308/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	PROGETTISTA ORAFO
13	MARABINI MONICA	13303/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
14	MARABINI MONICA	13304/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO- SEGRETARIALE
15	MURACA ANGELO	12079/2016	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING	MARKETING E VENDITE
16	PICCIOLI CHIARA	13360/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
17	TONDINI FRANCESCO	13327/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO- IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
18	TORTORA ALBERTO	13336/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE
19	TORTORA ALBERTO	13337/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	PROGETTISTA ORAFO

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	1915	ISCOM PARMA SRL ISTITUTO DI FORMAZIONE	BOREA	LAURA	E2612/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	128	CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A R.L.	COVIZZI	ILARIA	E2622/2016	EPV
2	128	CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A R.L.	SPEZZANI	VANIA	E2621/2016	EPV
3	224	FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	AMADEI	RICCARDO	E2566/2015	EPV
4	224	FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	CITO	CHIARA	E2677/2016	EPV
5	224	FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	MARTINO	MARIANNA	E2675/2016	EPV
6	224	FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	RASTELLI	ANDREA	E2624/2016	EPV
7	224	FONDAZIONE EN.A.I.P. S. ZAVATTA RIMINI	RICCI	ERIKA	E2676/2016	EPV

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
8	5543	ASSOCIAZIONE SAN PATRIGNANO SCUOLA E FORMAZIONE	RICCARDI	CRISTINA	E2620/2016	EPV
9	5543	ASSOCIAZIONE SAN PATRIGNANO SCUOLA E FORMAZIONE	ROSSI	VALERIA	E2619/2016	EPV
10	9274	DEMETRA FORMAZIONE S.R.L.	FRATTICELLI	ALESSANDRA	E2601/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6443	IPPSSAR MALATESTA RIMINI	ES937/2016	RIMOLI	FRANCESCO	EPV
2	6443	IPPSSAR MALATESTA RIMINI	ES938/2016	TITOLO	PIETRO	EPV
3	9146	IIS ORIO VERGANI	ES941/2016	CATTABRIGA	MARIO	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO E

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BASTROCCHI EMANUELA	13367/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
2	BELLINI FERNANDO	13293/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
3	BELLINI FERNANDO	13295/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
4	BELLINI FERNANDO	13296/2016	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
5	BELLINI FERNANDO	13298/2016	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
6	BRANCALEONI MIRELLA	13314/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
7	BRANCALEONI MIRELLA	13313/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
8	CAVICCHIOLI LINO	13326/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI E SOLARI FOTOVOLTAICI
9	CAVICCHIOLI LINO	13324/2016	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NELL'INTEGRAZIONE DI SISTEMI AIDC

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
10	CAVICCHIOLI LINO	13325/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
11	FRANZONI ALESSIA	13351/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
12	FRANZONI ALESSIA	13350/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
13	GRASSI ROBERTA	13402/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
14	GRASSI ROBERTA	13403/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI
15	GRASSI ROBERTA	13404/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETTING
16	GRASSI ROBERTA	13408/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
17	GRASSI ROBERTA	13409/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
18	MAGNANI SILVIA	13312/2016	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
19	MALAGUTI SIMONE	13225/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
20	MARABINI MONICA	13305/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
21	MARABINI MONICA	13306/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
22	PARTELLI MARIA TERESA	13284/2016	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE

N	COGNOME E NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
23	PICCIOLI CHIARA	13358/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
24	ROSSI WALTER	13207/2015	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
25	SCARPONI FRANCO	13420/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI
26	SCARPONI FRANCO	13421/2016	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
27	TONI MASSIMO	13425/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO NELLA GESTIONE ED ELABORAZIONE DATI
28	VACCARI NORBERTO	13318/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE SISTEMA EDIFICIO IMPIANTO
29	VACCARI NORBERTO	13340/2016	SVILUPPO E GESTIONE DELL'ENERGIA	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA
30	VACCARI NORBERTO	13339/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	889	FONDAZIONE ALDINI VALERIANI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA	FABBRÌ DESTRO	ENRICO	E2614/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE
REVOCHE**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	ENTE	RUOLO
1	NANNETTI	LAURA	E1544/2011	516 FUTURA	EPV

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA 12 APRILE 2016, N. 5835

**PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.2.01 "At-
tività di promozione e informazione da gruppi di produttori
sui mercati interni" (Focus Area 3A). Bando unico regionale
anno 2016 - Approvazione modulistica**

LA RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare, pertanto, con riferimento alla deliberazione di Giunta regionale n. 450 del 29 marzo 2016 recante "PSR

2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.2.01 "Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni" (Focus Area 3A). Approvazione bando unico regionale anno 2016" lo Schema di progetto, per la presentazione della domanda di contributo, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto, infine, che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e dalle indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016 - il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
4. di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione dando atto che si provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Chiarini

Allegato A

SCHEMA DI PROGETTO

1 TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE:

- organizzazione o associazione di produttori
- organizzazione o associazione interprofessionale
- consorzio di tutela delle Dop, Igp o Stg (prodotti agroalimentari e vini)
- gruppo, come definito all'articolo 3, comma 2, del Reg. (UE) n. 1151/2012 (specificare)¹ _____
- gruppo di produttori tra quelli indicati all'articolo 95 del Reg. (UE) n. 1308/2013 (specificare)¹ _____
- altra associazione di produttori agricoli (specificare)¹ _____
- cooperativa agricola
- consorzio di cooperative agricole
- rete di imprese, ATI o ATS o altra forma associata dotata di personalità giuridica (specificare)² _____

Atto costitutivo e statuto³, depositati presso _____ di _____;

Per i soggetti con **sede legale fuori** dal territorio della Regione Emilia-Romagna:

- numero di imprese produttrici con sede in regione: _____

ovvero

1

Specificare la tipologia di soggetto.

² Specificare la tipologia di soggetto ed elencare i partecipanti.

³ Per i soggetti riconosciuti da Enti pubblici o iscritti in pubblici registri o il cui atto costitutivo e statuto siano depositati presso una pubblica amministrazione.

- quota di produzione regionale certificata⁴ _____.

2 GRADO DI RAPPRESENTATIVITÀ

Numero di produttori, che partecipano al progetto, con sedi aziendali in Emilia-Romagna: _____

3 PRODOTTI

4 PAESI NEI QUALI VIENE SVOLTO IL PROGETTO⁵

5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

^{5.1} Analisi del mercato o dei mercati sui quali si intende realizzare il progetto, che attesti la conoscenza del comportamento del consumatore e dei canali di distribuzione⁶.

^{5.2} Obiettivi, strategia, target⁵

Indicare i motivi per i quali è stato presentato il progetto in relazione alla realtà produttiva del/dei beneficiari e le motivazioni specifiche adottate per l'individuazione dei Paesi e delle attività in relazione ai prodotti oggetto di promozione, anche sulla base di idonee analisi di mercato.

^{5.3} Attività:

Descrizione di ciascuna attività, avendo cura di utilizzare la stessa numerazione della colonna "Dettaglio attività", del quadro degli "Investimenti", previsto all'interno del SIAG.

6 CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma⁷

Anno	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Attività 1												
Attività 2												
Attività ...												

7 PIANO DEI COSTI

⁴ Tale previsione è riferita solo alle produzioni DOP e IGP; indicare l'unità di misura.

⁵ Indicare la spesa complessiva per singolo paese ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio.

⁶ Massimo due facciate di foglio A4.

⁷ Si ricorda che il beneficiario è tenuto a comunicare, con almeno dieci giorni di anticipo - anche in caso di modifica - la data di effettiva realizzazione delle attività di cui alla lettera b) e c) del paragrafo 8 "Spese ammissibili", qualora il cronoprogramma non la indichi con esattezza. In mancanza di tale comunicazione, che deve avvenire tramite posta elettronica certificata all'indirizzo agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it, la spesa relativa alla specifica iniziativa non sarà ammessa in sede di pagamento.

Nella presentazione del piano dei costi (in euro) è **obbligatorio** avvalersi del SIAG. Si evidenzia la **necessità** della compilazione del **campo note**, chiarendo il luogo e la data di svolgimento delle attività.

8 ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

Indicare qualsiasi altra informazione giudicata pertinente dal richiedente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 11 APRILE 2016, N. 5695

**Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/07/2015 Allegato 3).
Accertamento entrate**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01
dal Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA
CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA, MORENA DIAZZI

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate, in particolare, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n.131 del 16/02/2015 recante "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 9" con la quale è stato approvato tra l'altro l'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;
- n.1080 del 28/07/2015 recante "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Asse I Occupazione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della D.G.R. n.131/2015", con la quale è stata approvata la graduatoria delle n.193 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuata nell'Allegato 3), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 19.998.830,40 e per un contributo pubblico richiesto pari a Euro 19.997.630,40;
- n. 244 del 22/02/2016 recante "Finanziamento parziale delle operazioni approvate con propria deliberazione n. 1080 del 28/07/2015, aventi l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo", con la quale sono state finanziate n. 154 operazioni di cui alla DGR n.1080/2015;

Dato atto che la D.G.R. n. 244/2016 ha previsto di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddittorie da:

- Rif.PA nn.2015-3818/RER, 2015-3819/RER, 2015-3820/RER, 2015-3821/RER, 2015-3822/RER e 2015-3823/RER a titolarità Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. Org. 324), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) della stessa delibera, 2015-3892/RER e 2015-3893/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. Org.295), 2015-3860/RER e 2015-3861/RER a titolarità Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 1377) in quanto mancante parte della documentazione richiesta dalla deliberazione n.1080/2015;
- Rif.PA nn.2015-4098/RER, 2015-4099/RER, 2015-4101/RER, 2015-4102/RER, 2015-4103/RER, 2015-4104/RER, 2015-4105/RER, 2015-4106/RER, 2015-4107/RER, 2015-4108/RER, 2015-4109/RER, 2015-4110/RER, 2015-4111/RER,2015-4112/RER, 2015-4113/RER e 2015-4114/RER a titolarità Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) della stessa delibera, al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art.92 sia per il mandatario che per CNA Formazione Forlì Cesena (cod.org. 202) quale componente mandante del RTI;
- Rif.PA nn.2015-3941/RER, 2015-3943/RER, 2015-3949/RER, 2015-

3951/RER, 2015-3953/RER, 2015-3955/RER, 2015-3956/RER, 2015-3958/RER e 2015-3959/RER a titolarità IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA" di Bologna (cod. Org. 270) al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art.92;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio competente, secondo cui il soggetto beneficiario di ciascuna operazione sopracitata non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti, beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 3) della citata deliberazione n.1080/2015 e ripresi negli Allegati 1) e 2) al presente provvedimento;
- il dirigente regionale competente ha provveduto, ai sensi del punto 7) del dispositivo della deliberazione n. 1080/2015, a richiedere ai soggetti titolari delle operazioni approvate il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/02/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per gli Organismi ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.

Piacenza (cod.org.207), Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.(cod.org.205), ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l.(cod.org. 204), CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. Modena (cod.org. 128), Ecipar di Ravenna S.r.l. (cod.org. 5106), Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod.org. 324), CESCOT S.c.a r.l. Rimini (cod.org. 844), Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l. (cod.org. 7003), Cescot Cesena S.R.L. (cod.org. 622) e CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (cod.org. 4002), è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

- per gli Organismi ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Rimini (cod.org. 210), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Reggio Emilia (cod.org. 209) e I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (Cod.org. 295) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio competente, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-3892/RER e 2015-3893/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. Org.295), 2015-3818/RER, 2015-3819/RER, 2015-3820/RER, 2015-3821/RER, 2015-3822/RER e 2015-3823/RER a titolarità Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. Org. 324), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) al presente provvedimento, 2015-4101/RER, 2015-4102/RER, 2015-4106/RER, 2015-4113/RER e 2015-4114/RER a titolarità "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) al presente provvedimento, per un costo complessivo pari a Euro 2.004.618,20 e un contributo pubblico di pari importo;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;
- la deliberazione n.66 del 25 gennaio 2016 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per

- quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
 - n.22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
 - n.23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
 - n.24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2016-2018";

Richiamata la D.G.R. n.2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia Romagna 2016 - 2018" e successiva modifica;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista ai punti 7) e 8) della DGR n.1080/2015 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 2.004.618,20;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, quantificate complessivamente in Euro 2.004.618,20 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75565, 75587, 75602, 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione n.2259/2015 e successiva modifica;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione relativamente al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 1.703.925,47 (di cui Euro 1.002.309,10 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 701.616,37 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa a favore sei soggetti elencati nell'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 2.004.618,20;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n.72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18

- della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro;
- n.106/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";
 - n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";
 - n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

Richiamata infine la determinazione dirigenziale n. 1265 del 29/01/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-3892/RER e 2015-3893/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. Org.295), 2015-3818/RER, 2015-3819/RER, 2015-3820/RER, 2015-3821/RER, 2015-3822/RER e 2015-3823/RER a titolarità Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. Org. 324), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) al presente provvedimento, 2015-4101/RER, 2015-4102/RER, 2015-4106/RER, 2015-4113/RER e 2015-4114/RER a titolarità "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) al presente provvedimento, per un costo complessivo di Euro 2.004.618,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che relativamente agli Organismi ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Rimini (cod.org. 210), ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. Reggio Emilia (cod.org. 209) e I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (Cod.org. 295) si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
3. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.004.618,20 integrando gli impegni di spesa già assunti con precedente D.G.R. n. 244/2016, come segue:
 - quanto ad Euro 88.932,00 ad integrazione del n. 1282 di impegno sul Capitolo U75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA

- REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL
FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)
9750 DEL 12 DICEMBRE 2014);
- quanto ad Euro 62.252,40 ad integrazione del n. 1283 di impegno sul Capitolo U75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)
- MEZZI STATALI";
 - quanto ad Euro 26.679,60 ad integrazione del n. 1284 di impegno sul Capitolo U75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE";
 - quanto ad Euro 913.377,10 ad integrazione del n. 1285 di impegno sul Capitolo U75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)";
 - quanto ad Euro 639.363,97 ad integrazione del n. 1286 di impegno sul Capitolo U75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)
- MEZZI STATALI";
 - quanto ad Euro 274.013,13 ad integrazione del n. 1287 di impegno sul Capitolo U75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE.
(OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE"
- PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE",

del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2259/2015 e successiva modifica;

5. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo	Missione	Programma	Cod. Ec.	COFO G	Trans.UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
75565	15	3	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	3	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	3	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	3	3
75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1623	3	3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte

integrante del presente provvedimento;

6. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 4, la somma di Euro 1.703.925,47 così come di seguito specificato:
 - quanto ad Euro 1.002.309,10 registrati al n. 452 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;
 - quanto ad Euro 701.616,37 registrati al n. 453 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;
7. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm:
 - alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente atto e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui ai punti 15), 8) e 9) (relativamente ai RTI) della DGR n. 244/2016;
 - all'approvazione del rendiconto delle attività che si finanziano con il presente atto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;
8. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;
9. di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria, rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;
10. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto alle citate deliberazioni nn. 1080/2015 e 244/2016;
11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.33 del 14/03/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Il Direttore generale

Morena Diazzi

Allegato I

IMPRESE

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	FSE - Cap. 75571 50%	FMR - Cap. 75589 35%	RRF - Cap. 75603 15%
2015-4101/RER	205	Ecibar Soc. Consa r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - via Rimini 7, 40128 Bologna	Professionalità e competenze nell'area "installazione componenti e impianti elettrici e termoidraulici"	172.278,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002180002	86.139,00	60.297,30	25.841,70
2015-4102/RER	205	Ecibar Soc. Consa r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - via Rimini 7, 40128 Bologna	Professionalità e competenze nell'area "Logistica industriale del trasporto e spedizione"	43.146,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002190002	21.573,00	15.101,10	6.477,90
2015-4106/RER	205	Ecibar Soc. Consa r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - via Rimini 7, 40128 Bologna	Professionalità e competenze nell'area "Progettazione e produzione di pelletteria"	51.978,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002220002	25.989,00	18.192,30	7.796,70
2015-4113/RER	205	Ecibar Soc. Consa r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - via Rimini 7, 40128 Bologna	Professionalità e competenze nell'area "Approvvigionamento e gestione della produzione industriale"	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002290002	35.440,00	24.808,00	10.632,00
2015-4114/RER	205	Ecibar Soc. Consa r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. - via Rimini 7, 40128 Bologna	Professionalità e competenze nell'area "Erogazione servizi socio-sanitari"	75.126,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002300002	37.563,00	26.294,10	11.268,90
2015-3818/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA MARKETING E VENDITE	374.666,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001430002	187.333,00	131.133,10	56.199,90
2015-3819/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE TURISTICO	148.704,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001440002	74.352,00	52.046,40	22.305,60
2015-3820/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA GRAFICA	162.518,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001450002	81.259,00	56.881,30	24.377,70
2015-3821/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA FOOD&BEVERAGE	210.271,20	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002470002	105.135,60	73.594,92	31.540,68
2015-3822/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI IMPRESA	161.349,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001460002	80.674,50	56.472,15	24.202,35
2015-3823/RER	324	Nuovo Cesot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	365.838,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001470002	177.919,00	124.543,30	53.375,70
				1.826.754,20			913.377,10	639.363,97	274.013,13

Allegato I

ENTI										
Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	FSE - cap.75565 50%	FNR - cap.75587 35%	RER - cap.75602 15%	
2015-3892/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali - via Gianna Giglioli Valle n. 11, 42124 Reggio Emilia	IL MID MANAGER DEL FUTURO NELL'IMPRESA MANIFATTURIERA E DI SERVIZI	133.398,00	FSE Asse I - Occupazione	E89J15000860002	66.699,00	46.699,50	20.009,70	
2015-3893/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali - via Gianna Giglioli Valle n. 11, 42124 Reggio Emilia	PROFESSIONALITA' PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA CATENA APPROVVIGIONAMENTI/OPRODUZIONE NELLA MODERNA MANIFATTURA	44.466,00	FSE Asse I - Occupazione	E89J15000870002	22.233,00	15.563,10	6.669,90	
				177.864,00			88.932,00	62.252,40	26.679,60	
			TOTALE	2.004.618,20			1.002.309,10	701.616,37	300.692,73	

Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205)

SOGGETTI RTI								
Rif PA	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Cod. org.	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento
2015-4101/RER	Professionalità e competenze nell'area "Installazione componenti e impianti elettrici e termoidraulici"	172.278,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002180002	205	Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna	Mandatario	11.009,46
					128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. di Modena	Mandante	51.759,54
					204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. DI Ferrara	Mandante	68.812,56
2015-4102/RER	Professionalità e competenze nell'area "Logistica industriale del trasporto e spedizione"	43.146,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002190002	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	40.696,44
					205	Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna	Mandatario	3.020,00
2015-4106/RER	Professionalità e competenze nell'area "Progettazione e produzione di pelletteria"	51.978,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002220002	204	ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. di Ferrara	Mandante	40.126,00
					205	Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna	Mandatario	3.218,00
2015-4113/RER	Professionalità e competenze nell'area "Approvvigionamento e gestione della produzione industriale"	70.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002290002	128	CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. di Modena	Mandante	48.760,00
					205	Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna	Mandatario	4.962,00
2015-4114/RER	Professionalità e competenze nell'area "Erogazione servizi socio-sanitari"	75.126,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002300002	209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'artigianato P.M.I. Di Reggio Emilia	Mandante	65.918,00
					205	Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna	Mandatario	5.259,00
TOTALE		413.408,00			210	ECIPAR Soc. Cons. a R.L. Di Rimini	Mandante	69.867,00
								413.408,00

Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. di Bologna (cod. organismo 324)

SOGGETTI RTI

Rif PA	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di Finanziamento	CUP	Cod. org.	Ragione sociale	Ruolo RTI	Quota finanziamento
2015-3818/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA MARKETING E VENDITE	374.666,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001430002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	212.354,60
					844	CESCOT S.c.a.r.l. Di Rimini	Mandante	117.387,00
					7003	Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l.	Mandante	44.924,40
2015-3819/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE TURISTICO	148.704,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001440002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	80.048,40
					622	Cescot Cesena	Mandante	68.655,60
2015-3820/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA GRAFICA	162.518,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001450002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	81.429,80
					844	CESCOT S.c.a.r.l. di Rimini	Mandante	81.088,20
2015-3821/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA FOOD&BEVERAGE	210.271,20	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002470002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	64.709,52
					844	CESCOT S.c.a.r.l. di Rimini	Mandante	33.103,80
					622	Cescot Cesena	Mandante	80.724,60
					7003	Cescot - Ravenna - Centro sviluppo commercio turismo e terziario s.r.l.	Mandante	31.733,28
2015-3822/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI IMPRESA	161.349,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001460002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	16.134,90
					844	CESCOT S.c.a.r.l. di Rimini	Mandante	105.858,90
					4002	CESCOT MODENA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Mandante	39.355,20
2015-3823/RER	AZIONI PER L'OCCUPAZIONE NELL'AREA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	355.838,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001470002	324 26	Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 40128 Bologna BO	Mandatario	79.266,20
					844	CESCOT S.c.a.r.l. di Rimini	Mandante	43.401,60

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 29 FEBBRAIO 2016, N. 3137

Rinnovo con cambio titolarità della concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea da tre pozzi, ad uso irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari, in località S. Egidio in comune di Cesena (FC), concessionario Soc. Agr. Selvello Srl. Pratica FCPPA0471 sede di Cesena

IL RESPONSABILE

a ciò delegato ai sensi di quanto fissato con determinazione dirigenziale n. 18281/2015, rettificata con determinazione dirigenziale n. 18326/2015, Dirigente Professional Specialista Assetto Idrogeologico e Rischio Idraulico, Gianluca Paggi

(omissis)

determina:

1. di concedere il rinnovo con cambio di titolarità e variante in aumento del prelievo alla Società Agricola Selvello Srl, C.F./P.I. 01256800531 avente sede a Cesena in via Cervese n. 364, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località S. Egidio del comune di Cesena, ad uso irrigazione agricola e trattamenti fitosanitari mediante i seguenti pozzi:
2. pozzi n. A/848 (risorsa FCA1525) avente diametro di mm 219 e profondità di m 65 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 99, mapp. n. 1723/164;
3. pozzi n. 7064 (risorsa FCA3253) avente diametro di mm 1000 e profondità di m. 10 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 99, mapp. n. 8;
4. pozzi n. 2688 (risorsa FCA2688) avente diametro di mm 1000 e profondità di m 5 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 99, mapp. n. 1798(ex117);
5. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 16,2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3550 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione
6. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024 fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Gianluca Paggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MARZO 2016, N. 4784

PRPPA0411 - Terme di Monticelli spa - Variante sostanziale e contestuale rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale in Montechiarugolo (PR). Regolamento Regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di accordare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Terme di Monticelli SpA, Codice Fiscale 00160230348, sede legale in Monticelli Terme di Montechiarugolo (PR), Via Basse n. 16/A, il rinnovo e contestuale variante sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica (codice PRPPA0441) esercitata nello stesso stabilimento di Monticelli Terme in Via Basse n. 16/A per gli usi di tipo industriale, igienici ed assimilati e consumo umano al servizio delle strutture dello stabilimento termale, consistenti in aumento dei volumi prelevati fino a max 110.000 mc/anno da derivare dal pozzo esistente, codice PRA5005, con portata massima della pompa invariata a 7,40 l/sec, mediante unica rete distributiva e unico contatore in uscita;

2 di fare obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del Dlgs n.152/2006 dell'installazione di idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata, assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tecnico bacini affluenti fiume Po.

(omissis)

3. di dare atto che la concessione è assentita in relazione alle caratteristiche delle opere descritte in atti, così come verificate dalla documentazione allegata alla domanda di variante indicata in premessa;

4. di approvare il disciplinare allegato e relativo elaborato cartografico, che annulla e sostituisce in tutte le sue parti il precedente e che costituisce parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 29/3/2016 n. 4784

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi

di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 30 APRILE 2015, N. 5342

Concessione ordinaria di acqua pubblica superficiale dal torrente Pisciatello con occupazione di area demaniale in attraversamento con tubatura per il trasferimento dell'acqua, ad uso irriguo agricolo in località Sala in comune di Cesenatico (FC), concessionario Fiuzzi Giancarlo. Pratica FCFC12A0021 sede di Cesena

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al sig. Fiuzzi Giancarlo, P.I. 0255630403, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Sala del comune di Cesenatico (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante pompa mobile in sinistra idrografica dal torrente Pisciatello, individuato nel NCT al foglio 35, particella 30;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4, e media di l/s 0.025 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.600 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì, mercoledì e venerdì (per le derivazioni), che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10.00 alle 18.00;
4. di concedere al sig. Fiuzzi Giancarlo, P.I. 0255630403 l'attraversamento del torrente Pisciatello, in località Sala del comune di Cesenatico individuata nel NCT al foglio 35 antistante la particella 30; con tubatura per il trasferimento dell'acqua, con decorrenza dalla data di adozione del presente atto. Tale area è individuata nell'elaborato grafico, parte integrante del presente atto;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2019, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni

nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 APRILE 2016, N. 5897

Acque superficiali e sotterranee Comune di Forlì - Pratica n. FCPPA2305 - Richiedente: Società agricola Campaz s.s. Concessione di derivazione da acque superficiali e sotterranee ad uso agricolo irriguo - Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla Società Agricola Campaz S.S. con sede a Forlì in Via Cassirano n. 56/A - c.f. e P.I. 03771490400 - la concessione a derivare acqua pubblica superficiale e sotterranea mediante n. 3 pozzi e n. 2 pompe meccaniche mobili, tutte in Comune di Forlì:

- Pozzo Ø 180 mm, della profondità di 63 m, esistente sul mapp.28 del foglio 113, coordinate geografiche regionali UTM *32 X=740.750; Y= 903.482;

- Pozzo Ø 180 mm, della profondità di 60 m, esistente sul mapp. 10 del foglio 113, coordinate geografiche regionali UTM *32 X=740.535; Y= 903.731;

- Pozzo Ø 200 mm, della profondità di 60 m, esistente sul mapp.22 del foglio 89, coordinate geografiche regionali UTM *32 X=739.772; Y= 903.700;

- Attingimento superficiale sponda sx del fiume Montone, in località Villanova, a fronte del mapp.31 del foglio 113, coordinate geografiche regionali UTM *32 X=740.434; Y=904.019;

- Attingimento superficiale sponda sx del fiume Montone, a fronte del mapp.36 del foglio 113, coordinate geografiche regionali UTM *32 X=740.576 e Y=903.845;

2) (omissis);

3) di fissare la quantità d'acqua massima prelevabile di l/s 37,80 per complessivi 22.997 mc annui circa, e comunque nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente determina;

4) che la scadenza della concessione è stabilita al 31/12/2025 ai sensi della DGR 787/2014, salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative ai prelievi, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento delle utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. nonché dall'art. 48 del R.R. n.41/01; (omissis).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Gianluca Paggi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 190 del 4/4/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il seguente provvedimento: "Adeguamento dei commi 2 e 3 dell'art. 28 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio in relazione all'art. 28 "Mutamento di destinazione d'uso" della L.R. 15/2013 come modificato dalla L.R. 9/2015. Procedimento semplificato di approvazione".

La deliberazione è esecutiva dal 4/4/2016, ma le previsioni sono operative dal 28/1/2016 come previsto dall'art. 34 della L.R. 9/2015.

Il testo adeguato è depositato presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che lo costituiscono, sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Bondeno (FE). Approvazione della Seconda Tranche della Variante al P.R.G. n. 2/2015 (Prima Variante al Piano della Ricostruzione) - articolo 13, comma 8, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16 e s.m.i.

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16 e s.m.i., il Comune di Bondeno ha approvato, con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 6/4/2016, immediatamente eseguibile, la Seconda Tranche della Variante al P.R.G. n. 2/2015 (Prima Variante al Piano della Ricostruzione).

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bondeno – Servizio Pianificazione e Paesaggio, Piazza Garibaldi n. 1, negli orari di apertura. La documentazione è consultabile e disponibile sul sito web del Comune di Bondeno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Concordia sulla Secchia (MO). Approvazione di variante n. 2 al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 12 dicembre 2012, n. 16 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 14/4/2016 è stata approvata, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012, la Variante n. 2 al Piano della Ricostruzione (P.d.R.) del Comune di Concordia sulla Secchia.

L'entrata in vigore della Variante n. 2 al P.d.R. comporterà effetti di variante al PSC, al POC ed al RUE vigenti.

La Variante n.2 al Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti costituenti la variante al piano in oggetto, sono depositati, presso l'Area Gestione del Territorio, con sede in Piazza 29 Maggio, n.2 e sul sito informatico del Comune di Concordia sulla Secchia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Novi di Modena (MO). Approvazione del Piano della Ricostruzione (PdR) - 2° stralcio - Articolo 13, L.R. 16/2012

Si avvisa che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 27/7/2015, immediatamente eseguibile, è stato approvato il 2° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Novi di Modena costituente anche Variante agli strumenti urbanistici vigenti: il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la Sede Municipale - (Viale Vittorio Veneto 16 - Servizio Programmazione e Gestione del Territorio).

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.novi.mo.it - amministrazione trasparente – pianificazione e governo del territorio – atti di governo approvati.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Mara Pivetti - Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Novi di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Sassuolo (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 3/3/2016 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), denominata "correzione per errore materiale, del perimetro dell'ambito PF-5 COLL-S.SA - Ospedale di Sassuolo". La variante al R.U.E. è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica, con sede in Via Decorati al Valor Militare n. 30, e sul sito web del Comune di Sassuolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ

Comune di Verucchio (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5

del 10/3/2016, esecutiva, è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio RUE

La modifica del RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R.

Il RUE, aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

Domanda di modifica del disciplinare della DOP Grana Padano

La Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda di modifica del disciplinare della **DOP Grana Padano**, presentata dal Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano, descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1682 del 27 ottobre 2014 si pubblica la presente comunicazione, comprensiva di una sintesi del disciplinare completa delle modifiche proposte, al fine di valutare eventuali interessi coinvolti e contrapposti e provvedere alla raccolta di osservazioni

utili all'emanazione del parere regionale. Nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare al Servizio suddetto osservazioni alla proposta di registrazione. Tali osservazioni sono prese in considerazione nel corso della procedura. La pubblicazione ha solo scopo informativo e le eventuali opposizioni potranno essere presentate al Ministero nella successiva fase istruttoria, secondo quanto previsto dall'articolo 9 del DM 14 ottobre 2013. Le osservazioni devono comprendere il nome o la ragione sociale del mittente, nonché l'indirizzo di PEC.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE**«Grana Padano»**

Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (UE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
Disciplinare modificato con Reg. (CE) n. 584/11 del 17 giugno 2011.

Richiedente

Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano
Via XXIV Giugno n. 8 – 25015 San Martino della Battaglia, Desenzano (BS)
Tel. 030.9109811
Fax 030.9910487
info@granapadano.it
www.granapadano.it/

Sintesi del disciplinareTipo di prodotto

1.3 Formaggi

Caratteristiche del prodotto

Formaggio duro, a pasta cotta e lenta maturazione, fabbricato durante tutto l'anno ed usato da tavola o da grattugia, prodotto con latte crudo parzialmente decremato di vacca la cui alimentazione base è costituita da foraggi verdi o conservati, proveniente da due mungiture giornaliere; è ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di due munte miscelate. Ha forma cilindrica, scalzo leggermente convesso o quasi dritto, facce piane leggermente orlate.

Ha il diametro da 35 a 45 cm e altezza dello scalzo da 18 a 25, con variazioni in rapporto alle condizioni tecniche di produzione.

Peso: da 24 a 40 kg; crosta: dura e liscia, con spessore di 4-8 mm.

La pasta è dura, con struttura finemente granulosa, frattura radiale a scaglia e occhiatura appena visibile. Il grasso sulla sostanza secca è almeno 32 %. Il colore della crosta è scuro o giallo dorato naturale e quello della pasta è bianco o paglierino. La pasta ha un aroma fragrante ed un sapore delicato.

Il GRANA PADANO D.O.P. nella tipologia 'grattugiato' è ottenuto esclusivamente da formaggio intero già certificato. Nei limiti e alle condizioni specificate, è tuttavia consentito l'utilizzo degli sfridi provenienti dal taglio e confezionamento di "Grana Padano" in pezzi a peso variabile e/o peso fisso, blocchetti, cubetti, bocconcini etc. per la produzione di "Grana Padano" grattugiato.

Le operazioni di grattugia devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione del GRANA PADANO D.O.P. Il confezionamento deve avvenire immediatamente, senza nessun trattamento e senza aggiunta di altre sostanze.

Ferme restando le caratteristiche tipiche del GRANA PADANO D.O.P. la tipologia 'grattugiato' deve presentare le seguenti caratteristiche:

- umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;
- aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0.5 mm non superiori al 25%;
- quantità di crosta: non superiore al 18%.

Zona geografica di produzione

La zona di produzione e di grattugiatura del GRANA PADANO D.O.P. è il territorio delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova a sinistra del Po, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Varese, Trento, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Bologna a destra del Reno, Ferrara, Forlì Cesena, Piacenza, Ravenna e Rimini, nonché i seguenti comuni della provincia di Bolzano: Anterivo, Lauregno, Proves, Senale-S. Felice e Trodena.

Metodo di ottenimento del prodotto

L'alimentazione base delle bovine da latte è costituita da foraggi verdi o conservati, e viene applicata alle vacche in lattazione, agli animali in asciutta ed alle manze oltre i 7 mesi di età.

L'alimentazione delle vacche da latte si basa sulla utilizzazione di alimenti ottenuti dalle coltivazioni aziendali o nell'ambito del territorio di produzione del Grana Padano DOP.

Nella razione giornaliera non meno del 50 % della sostanza secca deve essere apportata da foraggi con un rapporto foraggi/mangimi, riferito alla sostanza secca, non inferiore a 1.

Almeno il 75 % della sostanza secca dei foraggi della razione giornaliera deve provenire da alimenti prodotti nel territorio di produzione del latte.

Gli alimenti autorizzati sono elencati in una lista positiva, che comprende:

- foraggi: foraggi freschi, fieni, paglie, insilati (non ammessi per la produzione della tipologia Trentingrana),
- materie prime per mangimi, raggruppate per categorie, ammesse ad integrazione dei foraggi: cereali e loro derivati, semi oleaginosi e loro derivati, tuberi e radici e loro prodotti, foraggi disidratati, derivati dell'industria dello zucchero, semi di leguminose, grassi, minerali, additivi.

Il latte crudo, conservato alla stalla e trasportato, deve avere una temperatura non inferiore agli 8°C.

È ammessa la lavorazione del latte di una singola munta o di due munte miscelate dopo averlo lasciato riposare e affiorare naturalmente.

È pure ammessa la lavorazione del latte di due munte miscelate di cui una sola delle due è lasciata riposare e affiorare naturalmente.

Il latte deve essere parzialmente decremato mediante affioramento naturale, a temperatura compresa tra 8 e 20°C, in modo che il rapporto grasso/caseina nella caldaia sia compreso tra 0,80 e 1,05. Per il Trentingrana il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia massimo è di 1,15. Detto rapporto è altresì consentito per ogni altro caso in cui il latte proveniente dalla miscela di due munte preveda che una delle due sia lasciata riposare.

Il latte, dalla stalla alla sua lavorazione, non può subire alcun trattamento fisico, meccanico o termico, che ne modifichi lo status di latte crudo naturale.

Il latte viene, quindi, messo nelle caldaie a campana rovesciata, in rame o con rivestimento interno in rame.

È ammesso l'uso di lisozima, tranne che per il Trentingrana, fino ad un massimo di 2,5 g per 100 chilogrammi di latte.

La coagulazione è ottenuta con caglio di vitello, previa aggiunta di siero innesto naturale.

La cagliata è rotta in granuli fini e cotta fino a quando i granuli diventano elastici, a una temperatura massima di 56°C e lasciata totalmente immersa nel siero, nella medesima caldaia, fino ad un massimo di 70 minuti a decorrere da fine cottura.

Viene poi immersa nelle apposite fascere, per almeno 48 ore, che imprimono i contrassegni di origine e quindi in salamoia per un periodo di tempo fra i 14 e i 30 giorni a decorrere dalla messa in salamoia.

La maturazione naturale viene effettuata conservando il prodotto in ambiente con temperatura da 15° a 22°C per un periodo di nove mesi a decorrere dalla formatura.

Solo il formaggio che presenta un valore della fosfatasi alcalina nella parte di pasta situata ad un centimetro sotto crosta prelevata a metà altezza dello scalzo, misurato con metodo fluorimetrico, e comunque compatibile con l'impiego di latte crudo e che altresì rispetta tutti i parametri previsti dal presente disciplinare all'articolo 2 viene sottoposto ad espertizzazione, non prima del compimento dell'ottavo mese dalla formatura.

L'espertizzazione darà quindi luogo alla marchiatura a fuoco, oppure darà luogo alla cancellazione dei contrassegni d'origine impressi dalle fascere, mediante retinatura o sbiancatura, qualora il prodotto non abbia le caratteristiche richieste dall'articolo 2.

Il prodotto non può essere commercializzato come GRANA PADANO D.O.P. prima del compimento effettivo del nono mese di età. Prima di detto termine il formaggio non può uscire dalla zona di produzione.

Legame con la zona geografica

Il legame causale fra il Grana Padano DOP e la sua zona di origine è riconducibile ai seguenti elementi:

- l'elevato potenziale irriguo della pianura Padana e la conseguente disponibilità di foraggi, tra cui principalmente il mais ceroso, al quale sono da riconnettere le caratteristiche specifiche di colore bianco o paglierino, sapore e aroma della pasta. Infatti, l'utilizzo dell'insilato di mais — o mais ceroso — ha come conseguenza diretta un apporto nella dieta di composti cromatici, come caroteni, antociani, clorofilla, in misura inferiore a quello derivante da alimentazione a base di fieni poltiti o essenze foraggere verdi. Ciò è infatti una conseguenza diretta della fase di insilamento;
- l'impiego del latte crudo, con conseguente apporto alla caseificazione di batteri lattici tipici del territorio;
- l'impiego del siero innesto naturale, che crea un legame microbiologico ininterrotto con il territorio di produzione. Infatti, il latte che diventa siero, e quindi siero innesto, è di fatto da un lato l'anello di congiunzione che lega al territorio di produzione le caseificazioni, dall'altro garantisce il continuo e costante apporto di batteri lattici tipici della zona di origine, cui sono dovute le principali caratteristiche

peculiari del formaggio Grana Padano DOP.
Il legame causale fra le caratteristiche del prodotto e la sua zona di origine è inoltre dato dalla figura del «casaro», che ha da sempre un'importanza centrale e fondamentale nella produzione di Grana Padano DOP. Ancora oggi la trasformazione del latte in «Grana Padano» DOP è affidata a casari e non a tecnici o scienziati.

Struttura di Controllo

Nome: CSQA Certificazioni
Indirizzo: via S. Gaetano, 74 – 36016 Thiene (VI)
Tel. +39 0445 313011 - Fax. +39 0445 313070
E-mail: csqa@csqa.it
Sito: www.csqa.it

Designazione e presentazione

Il contrassegno ufficiale attestante il possesso dei requisiti che legittimano l'uso della Denominazione di Origine Protetta Grana Padano, e che deve dunque comparire tanto sulle forme intere quanto su tutte le confezioni di formaggio Grana Padano DOP in porzioni e grattugiato, è costituito da un disegno romboidale con su iscritte le parole «Grana» e «Padano», in carattere stampatello maiuscolo. Dentro gli angoli superiore e inferiore del romboide, aventi i vertici arrotondati, sono iscritte rispettivamente le iniziali «G» e «P».

Le fasce marchianti che imprimono a freddo il marchio di origine sulle forme all'atto della formatura si compongono di una serie di losanghe romboidali tratteggiate che riportano al loro interno alternativamente le parole «Grana» e «Padano», e recano i riferimenti identificativi del caseificio produttore e l'identificazione di mese ed anno di produzione. Unicamente per il Grana Padano DOP prodotto nella Provincia autonoma di Trento, e a condizione che nella produzione sia impiegato latte proveniente da vacche alimentate con foraggi con esclusione per tutto l'anno di insilati di ogni tipo, è consentito l'utilizzo delle specifiche fasce marchianti previste per la tipologia Trentingrana che si compongono di una fila di losanghe romboidali tratteggiate attraversate dalla parola «Trentino»; nella parte centrale, fra le forme stilizzate di alcune montagne, si leggono le parole «Trentino» scritte bifrontali.

L'azione identificativa dell'origine da parte delle fasce marchianti è integrata con l'apposizione di una placca di caseina, recante la scritta «Grana Padano», l'anno di produzione e un codice alfanumerico, che identifica in maniera univoca ogni singola forma.

Il formaggio «Grana Padano» stagionato per almeno 20 mesi dalla formatura all'interno della zona di produzione può essere individuato come Riserva. L'appartenenza alla categoria «Grana Padano» Riserva viene sancita da un secondo marchio a fuoco, apposto sullo scalzo delle forme a richiesta degli operatori, con le stesse modalità previste per l'apposizione del marchio DOP. Il marchio in questione è costituito da un disegno circolare, attraversato al centro dalla parola «Riserva». Dentro la lunetta superiore sono iscritti la parola «Oltre» e il numero «20», mentre dentro quella inferiore è iscritta la parola «Mesi».

Per quanto riguarda il prodotto confezionato sono previste le seguenti ulteriori categorie di prodotto: il «Grana Padano» Oltre 16 Mesi e il «Grana Padano» Riserva.

Si aggiungono le parole

« Le confezioni contenenti formaggio Grana Padano DOP rientranti nella specifica tipologia TRENTINGRANA come sopra individuata, cioè ottenuto da forme contraddistinte dalle specifiche fasce marchianti previste per detta tipologia, saranno caratterizzate dalla seguente riproduzione sui materiali di confezionamento e nel materiale pubblicitario relativo:



Per designare il formaggio in questione nella pubblicità televisiva, nel materiale promopubblicitario stampato e sui documenti contabili relativi al formaggio in questione, in alternativa alla semplice menzione “Trentingrana”, potranno essere usate le diciture: “Trentingrana è un prodotto DOP” e/o “Trentingrana è un formaggio DOP”, a condizione che dette diciture siano sempre accompagnate dalla riproduzione del logo del Grana Padano come sopra definito.

In presenza di tale condizione, esclusivamente sui frontalini delle scansie del banco frigo e nei cartellini del banco taglio, l’etichettatura alla vendita del prodotto in questione potrà utilizzare la dicitura sintetica “Trentingrana DOP”. »

Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria «Grana Padano» Oltre 16 Mesi, il logo Grana Padano è completato dalla specifica «Oltre 16 Mesi», disposta su una sola riga fra due strisce parallele.

Sulle confezioni contenenti il formaggio rientrante nella categoria «Grana Padano» Riserva, oltre al logo Grana Padano compare la riproduzione del marchio a fuoco Riserva.

Si aggiungono le parole

« Fermo restando che per le categorie espressamente previste dal disciplinare (“Oltre 16 Mesi” e “RISERVA – Oltre 20 Mesi”) occorrerà attenersi ai loghi ad esse rispettivamente associati sopra riportati, è consentita la possibilità di indicare sulle confezioni – su base volontaria – anche stagionature diverse da quelle proprie delle due categorie in questione. Tuttavia tale indicazione deve essere fatta in modo tale da non ingenerare l’erroneo convincimento che si tratti di un’ulteriore categoria di prodotto prevista e canonizzata nel disciplinare.

Pertanto, per esigenze di chiarezza e per non ingenerare equivoci fra categorie ufficiali e indicazioni aggiuntiva volontarie per fornire al consumatore un’informazione più precisa e puntuale, non sarà consentito evidenziare stagionature di 16 mesi e 20 mesi se non tramite riproduzione dei due specifici loghi di cui sopra, mentre le indicazioni di stagionature diverse (“Stagionatura 12 mesi”, “Stagionatura 14 mesi”, “Stagionatura 18 mesi” o simili) saranno consentite purché con caratteri, colori, dimensioni e localizzazione sulla confezione distinte da quelli propri della DOP Grana Padano. »

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Capoluogo del Comune di Felino (PR)- procedura ordinaria

- Pratica n. 2016.550.200.30.10.06
- Codice Procedimento: PR16A0013
- Richiedente: Sani Rino
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Felino - località Capoluogo - Fg. 3 - Mapp. 63
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 2300
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cascinapiano del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.46
- Codice Procedimento: PR07A0064/15RN01
- Richiedente: Magnani Arnaldo e Figlio Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Cascinapiano - Fg. 24 - Mapp. 96
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 3000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cavagnari del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2016.550.200.30.10
- Codice Procedimento: PR16A0012
- Richiedente: Gruppo Sportivo Mercury Associazione Sportiva Dilettantistica Onlus
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Cavagnari - Fg. 44 - Mapp. 139
- portata massima richiesta: l/s 10
- portata media richiesta: l/s 10
- volume di prelievo: mc. annui: 13000
- uso: irrigazione campi sportivi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Carpineti (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8641 - RE13A0023

- Richiedente: Cavazzoni Maria Cristina
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Carpineti (RE) - località Balzana-Pantano - fg. 7 - mapp. 129
- Portata massima richiesta: l/s 0,35
- Portata media richiesta: l/s 0,25
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2504 (ex 1675/S)

- Richiedente: sig.ra Morra Margherita
- Data domanda di concessione: 08/05/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione Cittanova, via Pomposiana n. 233, foglio n. 167 mappale n. 23 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del podere di proprietà
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 15,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante non sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2890 (ex 2493/S)

- Richiedente: ditta Ceramiche Daytona spa – Divisione SILA
- Data domanda di variante di concessione: 02/01/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Fiorano Modenese, via Ghiarola Nuova n. 120, foglio n. 3 mappale n. 38 del N.C.T. del medesimo comune

- Uso: impianto antincendio
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 5,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 100 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO16A0013 (ex 7421/S)

- Richiedente: ditta Pink House Srl
- Data domanda di concessione: 02/03/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo: comune di Fiorano Modenese, via Ghiarola Vecchia n. 69, foglio n. 2 mappale n. 212 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 4.500 m³/anno
- Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
- Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO16A0016 (ex 7424/S)

- Richiedente: Società Agricola Vezzelli Francesco s.s.
- Data domanda di concessione: 24/03/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee

- Ubicazione del pozzo in progetto: comune di Modena, località San Matteo, strada nazionale Canaletto Nord n. 878/A, foglio n. 29 mappale n. 471 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari
- Portata richiesta: istantanea nominale massima 3,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Via Beethoven - Via Ferraresi del comune di Ferrara (Pratica n. FEPPA1235)

- Richiedente: Ditta Residenza Caterina S.r.l., C.F./P.I. 01226650388, con sede in Via Beethoven n. 40 del Comune di Ferrara.
- Domanda di rinnovo concessione in data 05/01/2007 con prot. PG/07/3350.
- Proc. n. FEPPA1235.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Via Beethoven - Via Ferraresi.
- Portata richiesta: massima di 3 l/s e media di 0,375 l/s
- Volume di prelievo: 5832 mc annui.
- Uso: irrigazione area verde.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno comune di Argenta (FE), loc. Boscoforte

- Procedimento n. BO16A0023
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: n.190115
- Data: 17/03/2016
- Richiedente: Padusa spa
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: fissa (sifone)
- Ubicazione risorse richieste: comune di Argenta (FE), loc. Boscoforte
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 189, mappale 32 (antistante), 7
- Portata max. richiesta (l/s): 90
- Volume annuo richiesto (mc): 460.000
- Uso: ambientale (mantenimento livello idrico all'interno del comparto naturalistico di Boscoforte)
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Reno comune di Ravenna (RA), loc. Passo Pedone

- Procedimento n. BO16A0026
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: n. 225318
- Data: 31/03/2016
- Richiedente: Padusa spa
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Reno
- Opera di presa: fissa (chiavica)
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ravenna (RA), loc. Passo Pedone
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 3, mappale 1
- Portata max. richiesta (l/s): 99
- Volume annuo richiesto (mc): 400.000

- Uso: piscicoltura
 - Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO01A3209/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale con variante sostanziale
- Prot. Domanda: 1074367
- Data: 20/12/2006
- Richiedente: Giordani Maria Franca
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 33 Mapp. 75
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 1,07
- Volume annuo richiesto (mc): 32.400
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Claudio Miccoli.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio (tel. 051/5274530, e-mail: stbreno@regione.emilia-romagna.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di rinnovo con variante sostanziale e cambio di titolarità di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Valsamoggia (BO)

- Determinazione di concessione: n. 4329 del 21/3/2016
- Procedimento: n. BO00A0561/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Azienda Agricola Lenza-

rini Antonio (Impresa individuale)

- Tipo risorsa: acqua sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Valsamoggia, località Crespellano-Fondo S. Pietro
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 14 Mapp. 434 (ex 141) e Foglio 14 Mapp. 139
- Portata max. concessa complessiva (l/s): 3,5
- Portata media concessa (l/s): 0,07
- Volume annuo concesso complessivo (mc): 2250
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2025
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria in comune di Bagno di Romagna, località Pietrapazza ad uso igienico ed assimilati. Richiedente: Associazione "Naturalmente Insieme" Pratica n. FC14A0008

- Sede: in comune di Forlimpopoli
- Data di arrivo domanda di concessione: 9/9/2015
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: pescatore con tubo in PVC
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Ubicazione: località Pietrapazza in comune di Bagno di Romagna
- Presa - Fg. 167 mapp. 5
- Portata richiesta: 0,10 l/s
- Quantità richiesta: 3.150 mc/anno
- Torrente: Bidente di Pietrapazza
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA00A0189/13RN01

- Richiedente: Agrieuropa soc agr srl
- Sede: Casemurate (FC)
- Data di arrivo domanda di rinnovo concessione: 06/03/2013
- Procedimento: RA00A0189/13RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 2 pozzi
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna loc. San Pietro in Campiano
- Foglio: 123, mappale: 100 (stessi estremi catastali per entrambi i pozzi)
- Profondità: 90 e 120 m circa
- Portata massima richie sta: 3,5 l/s
- Volume di Prelievo: mc annui 4.000 (2.000 mc/anno per ciascun pozzo)
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA16A0004

- Richiedente: Fondazione Parco Archeologico di Classe - Ravennantica
- Sede: Ravenna (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 18/3/2016
- Procedimento: RA16A0004
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà del medesimo
- Ubicazione: Comune di Ravenna
- Foglio: 183, mappale: 574

- Profondità: 250 m circa
- Portata media richie sta: 3 l/s
- Volume di Prelievo: mc annui 8.000
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249747.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Fiume Lamone in comune di Ravenna località S. Alberto - Proc. RA16A0006

- Richiedente: Cooperativa Agricola Libertà e Lavoro
- Sede: Comune di Ravenna (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 20/04/2016
- Prat. n.: RA16A0006
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone sponda sinistra
- Opere di presa: fisse-mobili (tre sifoni)
- Ubicazione: Comune di Ravenna località S. Alberto (RA)
- **Primo Sifone:**
- Portata richiesta: mod. massimi 0,455 (l/s 45,50)
- Foglio: 76 mappale 114
- **Secondo Sifone**
- Portata richiesta: mod. massimi 0,522 (l/s 52,20)
- Foglio: 76 mappale 114
- **Terzo Sifone**
- Portata richiesta: mod. massimi 1,01 (l/s 101)
- Foglio: 76 mappale 114
- **Portata totale richiesta:** mod. massimi 1,987 (l/s 198,70)
- **Volume totale di prelievo:** mc annui 150.000
- Uso: agricolo-irriguo
- Su terreno: demaniale
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Ing. Gianluca Paggi.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data

di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna,

Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249753

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico – SISTEB: PC16T0011

- Corso d'acqua: Rio Cisiaga;
- SISTEB: PC16T0011;
- Richiedenti: Sbalbi Bruno e Fummi Lidia;
- Comune: Ponte dell'Olio;
- Identificazione catastale: foglio 31 fronte mapp.li 69, 90, 67 e foglio 38 fronte mapp.le 9;
- Uso: posizionamento di tubazione in cls per attraversamento (n. 2) del rio Cisiaga con recinzione e guado funzionale alle proprietà.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S.Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Estratto della domanda di concessione di occupazione a scopo ambientale di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico – PC16T0012

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata: vasta area territoriale laterale e facente parte di corso d'acqua indicativamente appartenente al F. 5, 7 e 14 del Comune di Gossolengo
- Comune Gossolengo
- Estensione: area vasta territoriale naturale di ambito fluviale
- Uso consentito: gestione ambientale e miglioramento degli aspetti naturalistici; occupazione a titolo non esclusivo rientrante nei compiti istituzionali di Ente Pubblico
- Durata: 19 anni – per Enti pubblici

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici

o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR15T0030

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 2 mappale 192 parte comune di Roccabianca (PR);
- Estensione: 12 Ha di bosco derivante da ricacci di pioppeti + 2.50 Ha di prateria naturale circa;
- Uso consentito: intervento di manutenzione e messa in sicurezza di formazione boschiva seminaturale e conservazione ambientale di prateria del Fiume Po – intervento ad esclusivo scopo di conservazione ambientale
- Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg. 2 mappale 192 parte comune di Roccabianca (PR);

La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio

idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR16T0018

- Corso d'acqua: Canale Lorno sponda sinistra
- SISTEB: PR16T0018
- Comune: Torrile (PR) località Bezze
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 12, fg. 4 NCT del comune di Torrile
- Uso: manufatto di scarico acque derivanti da zona agricola - attraversamento argine demaniale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR16T0019

- Corso d'acqua: Torrente Scodogna
- Area demaniale identificata al fg. 9 fronte mapp.li 79/67 nella località Talignano - Comune di Sala Baganza (PR);
- Uso consentito: attraversamento alveo con guado sommergibile per accesso abitazione privata
- Opera: ponte/guado ad unica corsia ml. 7,00 circa (opera esistente)
- Durata della concessione: anni 12

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli

Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR16T0020

- Corso d'acqua: Torrente Baganza sponda sinistra
- Area demaniale identificata al fg. 41 fronte mapp.li 436/435/434/239 nella località Citta di Parma (PR);
- Estensione: mq 388 area cortiliva + muro lunghezza ml.. 132 circa
- Uso consentito: opera di difesa idraulica a protezione struttura produttiva - area cortiliva - occupazione di fascia laterale al corso d'acqua
- Durata: 12 anni
- Opera ed occupazione derivante da interventi pubblici di riduzione del rischio di esondazione del T. Baganza.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR16T0022

- Corso d'acqua: Fiume Taro alla confluenza Torrente Ceno
- Area demaniale identificata al fg. 3 fronte mapp.li 11/141 nella località Solignano (PR)
- Estensione: mq. 20.000 circa
- Uso consentito: deposito materiali inerti e di cantiere - baracca di cantiere
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di

istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 3 fronte mappali 11/141 località Rubiano di Solignano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

- Corso d'acqua: rio Castiglione
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 33 mappale: 70
- Uso consentito: prato.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/2004

FE09T0047 Domanda di rinnovo di concessione per l'utilizzo di specchio acqueo e area del demanio idrico con un manufatto ricovero natanti, sup. ca m² 36,00, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cocomaro di Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 6 del fg. 199 del Comune di Ferrara.

Il sig. Rendine Francesco, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico per la costruzione di pista ciclabile in sommità dell'argine est del canale delle Vene e argine sinistro del canale Gobbino, in Comune di Comacchio.

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 80 e 81 del Comune di Comacchio.

Il Comune di Comacchio, con sede in Comune di Comacchio, ha fatto richiesta di occupazione, come suindicato.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna. Responsabile del procedimento: Claudio Miccoli.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Predappio (FC) - loc. Schiedo Richiedente: Cutino Giovanna e Ricci Agostino - Prat. n. FC04T0006/16RN02 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedenti: Cutino Giovanna - Ricci Agostino

Residente nel comune di Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 04/04/2016

Pratica numero: FC04T0006/16RN02

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC) - loc. Schiedo

Foglio: 44 fronte mappali: 63

Uso: Rinnovo per concessione ad uso orto

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 -

è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l' Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del Rio Salso nel comune di Bertinoro (FC) - Richiedente: Hera SpA (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a. Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 03/03/2016
- Corso d'acqua: rio Salso - Comune: Bertinoro (Fc)
- Foglio: 45 - fronte mappali: 2018 - Foglio: 43 - fronte mappali: 213 - Foglio: 43 - fronte mappali: 336 - Foglio: 43 - fronte mappali: 211
- Uso: Scarichi in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Cozzi in comune di Castrocaro Terme e terra del Sole (Fc) loc. Cozzi - Richiedente: Catani Vanni - Prat. n. FC14T0091 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Catani Vanni
- Data domanda di concessione: 22/03/2016
- Pratica numero FC14T0091
- Corso d'acqua: rio Cozzi
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (Fc) Cozzi
- Foglio: 14 - fronte mappali: 124
- Uso: regolarizzazione attraversamento con ponticello in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone e Rio Converselle nel comune di Castrocaro terme e Terra del Sole (FC) - Richiedente: Hera S.p.a. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 03/03/2016
- Corso d'acqua: fiume Montone e Rio Converselle
- Comune: Castrocaro terme e Terra del Sole (Fc)
- Foglio: 23 - fronte mappali: 152 - Foglio: 17 - fronte mappali: 108 - Foglio: 15 - fronte mappali: 739 - Foglio: 23 - fronte mappali: 152 - Foglio: 22 - fronte mappali: 388 - Foglio: 16 - fronte mappali: 105 - Foglio: 23 - fronte mappali: 152 - Foglio: 9 - fronte mappali: 487 - Foglio: 23 - fronte mappali: 151 - Foglio: 23 - fronte mappali: 151 - Foglio: 23 - fronte mappali: 290
- Uso: Scarichi in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone e Fiume Ronco nel comune di Forlì (FC) - Richiedente: Hera S.p.a. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 03/03/2016
- Corso d'acqua: fiume Montone e Fiume Ronco
- Comune: Forlì (Fc)
- Foglio: 200 – fronte mappali: 25 - Foglio: 17 – fronte mappali: 455 - Foglio: 226 - fronte mappali: 118 - Foglio: 200 - fronte mappali: 123
- Uso: Scarichi in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta. La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente, fiume Ronco, Rio della Para e Rio San Giorgio nel comune di Meldola (FC) - Richiedente: Hera S.p.A. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Hera S.p.A., Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna - C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 3/3/2016

Corso d'acqua: fiume Bidente, fiume Ronco, Rio della para e Rio San Giorgio

Comune: Meldola (FC)

Foglio: 4 - fronte mappali: 1156 - Foglio: 28 - fronte mappali: 10 - Foglio: 11 - fronte mappali: 2123 - Foglio: 11 - fronte mappali: 2284 - Foglio: 11 - fronte mappali: 867 - Foglio: 40 - fronte mappali: 277

Uso: Scarichi in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso di Predappio e Rio Predappio Alta nel comune di Predappio (FC) - Richiedente: Hera S.p.a. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Hera S.p.a.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 3/3/2016
- Corso d'acqua: fosso di Predappio e Rio Predappio Alta
- Comune: Predappio (Fc)
- Foglio: 98 - fronte mappali: 15 - Foglio: 30 - fronte mappali: 1019
- Uso: Scarichi in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il Ing. Paggi Gianluca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di aree demaniali per occupazioni con bilanci e capanni da pesca nel torrente Bevano nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione tecnico amministrativa aree del demanio idrico - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 terzo piano, sono depositate le domande di rinnovo e di cambio di intestazione in concessioni per occupazione di aree demaniali con attrezzi e strutture da pesca (bilanci e annessi capanni) indicate nell'elenco seguente, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 1 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0151:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 14649 del 30/10/2015 da parte dei titolari Panzavolta Andrea C.F. PNZN-DR83D15D704S, Benini Luca C.F. BNNLCU84H13A944V e Gubellini Matteo C.F. GBLMTT84D10A944B, registrata in data 23/12/2015 al PG 2015/0887033, codice procedimento RAPPT0151/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 2 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RA01T0003:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 565 del 22/1/2014 da parte del titolare Ricci Sebastiano C.F. RCCSST63D21H199 e contestuale domanda di cointestazione da parte di Zarri Gianmario C.F. ZRRGMR73H26D705F, Spagnoli Denis C.F. SPGDNS71B11D705F e Taviani Raffaele C.F. TVNR-FL73B01D704P, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893029, codice procedimento RA01T0003/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 3 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RA02T0002:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 18744 del 18/12/2014 da parte dei titolari Casadei Federico C.F. CSDFRN82A18C-573M, Marcatelli Luca C.F. MRCLCU79T02H199C e Sartini Massimo C.F. SRTMSM80M12H199D, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893086, codice procedimento RA02T0002/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 4 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0150:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 17904 del 3/12/2014 da parte dei titolari Bonamici Enrico C.F. BNMMNR62C15D704P e Zampighi Nicoletta C.F. ZMPNLT65B51D704Y, registrata in data 30/12/2015 al PG

2015/0893582, codice procedimento RAPPT0150/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 5 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0149:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12186 del 8/9/2014 da parte del titolare Cellini Giuseppe C.F. CLLGPP33A23H199X, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893092, codice procedimento RAPPT0149/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 6 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0216:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12174 del 8/9/2014 da parte del titolare Belletti Monica C.F. BLLMNC-63C58H199D e contestuale domanda di cointestazione da parte di Baschetti Manuel C.F. BSCMNL89L20H199I e Baschetti Paolo C.F. BSCPLA69T14H199X, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893343, codice procedimento RAPPT0216/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 7 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0148:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 7048 del 26/5/2014 da parte della titolare Boncordi Lisa C.F. BNCLSI73P50H199L e contestuale domanda di cointestazione da parte di Baroncelli Beniamino C.F. BRNBMN63O13C553V, Chiarini Martino C.F. CHRMTN40L24H199Q, Montanari Giovanni C.F. MNTGNN69D07H199N, Trevisani Gianpaolo C.F. TRVGPL48A25I110A, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893331, codice procedimento RAPPT0148/15RN02;
- Comunicazione di rinuncia all'intestazione di Montanari Giovanni C.F. MNTGNN69D07H199N, registrata in data 16/2/2016 al PG 2016 0098685.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 8 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0147:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 3335 del 14/3/2014 da parte della contitolare Cortesi Iride C.F. CRTR-DI44P67D704G e contestuale domanda di cointestazione da parte di Cortesi Ivan C.F. CRTVNI65D02D704Q, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893290, codice procedimento RAPPT0147/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 9 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0146:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 3335 del 14/3/2014 da parte del titolare Bevilacqua Primo C.F. BVL-PRM42P22C553E e contestuale domanda di cointestazione da parte di Bevilacqua Emilio C.F. BVLMLE37M27C553T, Bevilacqua Lino C.F. BVLLNI37D28C553D e Bernabini Pierino C.F. BRNPRN33R05C553B, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893362, codice procedimento RAPPT0146/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 10 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0145:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 3335 del 14/3/2014 da parte del titolare Pinza Giuseppe C.F. PNZGPP46P22D705R e contestuale domanda di cointestazione da parte di Poggiali Giulio C.F. PGG-

GLI47T02D704C, Graziani Italo C.F. GRZTLI53L12H199T e Colle Giordano C.F. CLLGDN36H29F097B, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893143, codice procedimento RAPPT0145/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 11 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0144:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12167 del 8/9/2014 da parte del titolare Mambelli Gualtiero C.F. MMBGTR46A18H199K e contestuale domanda di cointestazione da parte di Lotti Antonio C.F. LTTNTN44E26H199X, Mancini Tommaso C.F. MNCTMS44S13G787Q, Mazzotti Loris Bruno Claudio C.F. MZZLSB36P24H199Y, Turrone Casadei Fernando C.F. TRRFNN39P03A809N, Cortesi Sauro C.F. CRTSRA36A20H199M, Silvani Armando C.F. SLVRN-D45R10D704W, Lotti Alessio C.F. LTTLSS79E01H199U e Mancini Luca C.F. MNCLCU71C15L781P, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893194, codice procedimento RAPPT0144/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 12 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0143:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 634 del 23/1/2014 da parte del titolare Morigi Marco C.F. MRGMRC59R24H199U e contestuale domanda di cointestazione da parte di Morigi Giovanni C.F. MRGGNN52P13C553M, Molducci Erio C.F. MLDREI53L14H199H, Merendi Davide C.F. MRNDVD39S02H199L e Bucci Emilio C.F. BCCMLE59E17L103Q, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893168, codice procedimento RAPPT0143/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 13 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0142:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12176 del 8/9/2014 da parte del titolare Ferri Quarto C.F. FRRQRT50R09H542W e contestuale domanda di cointestazione da parte di Battaglia Gilberto C.F. BTTGBR44A12H542B e Verrì James C.F. VRRMSI57R24A393Z, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893628, codice procedimento RAPPT0142/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 15 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0141:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 15659 del 30/10/2014 da parte del titolare Bandini Davide C.F. BNDDVD67B25D704Y e contestuale domanda di cointestazione da parte di Pizzulli Anna C.F. PZZNNA46R51E036F, Bartolini Francesco C.F. BRTFNC38S06H017W, Cini Paolo C.F. CNIPLA62E10C573J e Comandini Diano C.F. CMNDNI37E17C573I, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893467, codice procedimento RAPPT0141/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 16 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0140:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12177 del 8/9/2014 da parte del titolare Morgagni Flavio C.F. MRG-FLV56L21D705D, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893180, codice procedimento RAPPT0140/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 17 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0139:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 8632 del 17/7/2013 da parte del titolare Rossi Bruno C.F. RSSBRN43A22H199N e contestuale domanda di cointestazione da parte di Morolli Giovanni C.F. MRLGNN54H27H199M, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893132, codice procedimento RAPPT0139/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 18 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0215:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 9949 del 12/8/2013 da parte del titolare Paolini Roberto C.F. PLNRR-T46E28D704W e contestuale domanda di cointestazione da parte di Cantarelli Alberto C.F. CNTLRT72M23C573P, Benini Giuliano C.F. BNGLN55E12A809Z e Fabbri Fiorenzo C.F. FBBFNZ53C23H017Q, registrata in data 29/12/2015 al PG 2015/0892286, reiterata e registrata in data 12/1/2016 al PG. 2016/0010392, codice procedimento RAPPT0139/16RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 19 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0138:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 8427 del 7/7/2015 da parte della titolare Dall'Ara Elvezia C.F. DLLLVZ33T58D704P, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893048, codice procedimento RAPPT0138/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 20 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0137:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 9948 del 12/8/2013 da parte del titolare Faedi Nevio C.F. FDANVE39R26D704K e contestuale domanda di cointestazione da parte di Mattarelli Libero C.F. MTTLBR35H15H199D, Angeli Nazzareno C.F. NGLNZR51M25F097G, Sorci Gino C.F. SRCGNI48A-21C573N, Pasini Stefano C.F. PSNSFN62S14C573X, Balzani Gianni C.F. BLZGNN61P01D704R, Valeri Andrea C.F. VLRNDR61D21D704Q e Costa Daniele C.F. CSTDNL52D30E730S, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893219, codice procedimento RAPPT0137/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 22 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RA01T0002:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 9948 del 12/8/2013 da parte del titolare Visani Medardo C.F. VSNMR-D41M06B892S, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893432, codice procedimento RA01T0002/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 23 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0211:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 8631 del 17/7/2013 da parte del titolare Lelli Vittorio C.F. LLLVTR40R10H199X, registrata in data 18/12/2015 al PG 2015/0879697, codice procedimento RAPPT0211/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 25 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0210:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12178 del 8/9/2014 da parte del titolare Amaducci Maurizio C.F. MDCMRZ63S26D704R e contestuale domanda di cointestazione da parte di Righi Enzo

C.F. RGHNZE44H26C573R, Gori Mario C.F. GROMRA33T251842I, Gnani Vitaliano C.F. GNNVLN33H30D704Q, Nardini William C.F. NRDWLM47S19D704F, Marchi Gianni C.F. MRCGNN54M29D704K, Nardi Sauro C.F. NRDSRA47L23H034P e Fiorini Giampaolo C.F. FRNGPL54E02D704A, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893556, codice procedimento RAPPT0210/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 26 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0209:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12185 del 8/9/2014 da parte del titolare Maltoni Sergio C.F. MLTSRG41S16D704M e contestuale domanda di cointestazione da parte di Gabrio Garavini C.F. GRVGBR54B24D704S, Leoni Gabriele C.F. LNEGRL64C09D704V, Fiorentini Roberto C.F. FRNRRT66H25A704U, Fiammenghi Giulio C.F. FMMGLI-25S27A809M e Gabrielli Narciso GBRNCS46L26A400C, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893060, codice procedimento RAPPT0209/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 27 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0208:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12429 del 10/9/2014 da parte del titolare Zamagna Davide C.F. ZMGDVD38E24H199I e contestuale domanda di cointestazione da parte di Guardigli Andrea C.F. GRDNDR-70C14H199P, Fabbri Bruno C.F. FBBBRN53C24H199B e Toschi Franco TSCFNC56A11H199S, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893107, codice procedimento RAPPT0208/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 28 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RA02T0003:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12427 del 10/9/2014 da parte del titolare Sforzini Sebastiano C.F. SFRSST61S25H199Y e contestuale domanda di cointestazione da parte di Forte Pietro C.F. FRTPTR70A06F426Y, Perdenziani Franca C.F. PRDFNC38P43H199Q, Bagnoli Piero C.F. BGNPRI50M25C573C, Bartolini Sandrino C.F. BRTSDR50E10I550U, Morigi Edera C.F. MRGDRE55C64H199K e Linguerrì Armando C.F. LN-GRND32A16D458E, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893441, codice procedimento RA02T0003/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 29 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RA02T0001:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12182 del 8/9/2014 da parte del titolare Dalmonte Giuseppe C.F. DLMGPP48T24D458I e contestuale domanda di cointestazione da parte di Valbonetti Mario C.F. VLBMRA46D21F097T, Foschi Fausto C.F. FSCFST60C03F097B, Fabbri Antonio C.F. FBBNTN52P20D705E, Oronti Guido C.F. RNTGDU43L31D704M e Alessandrini Gilberto C.F. LSSGBR38B12I444E, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893277, codice procedimento RA02T0001/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 30 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0207:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 8642 del

17/7/2013 da parte del titolare Baschetti Aride C.F. BSCR-DA49B13H199G e contestuale domanda di cointestazione da parte di Pezzi Gianni C.F. PZZGNN68H08H199E, Cellini Orano C.F. CLLRNO39C22H199G, Donati Olimpio C.F. DNTLMP45E18A547Z e Poletti Giuliano C.F. PLTGLN51S19E289H, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893448, codice procedimento RAPPT0207/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 32 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0161:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12183 del 8/9/2014 da parte del titolare Garavini Mauro C.F. GRVMRA56P22D704K e contestuale domanda di cointestazione da parte di Serra Silvano C.F. SRRSVN47D29D704X e Serra Antonio C.F. SRRNTN44S02D705K, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893079, codice procedimento RAPPT0161/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 33 nella sponda destra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0160:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 15660 del 30/10/2014 da parte del titolare Valbonesi Sauro C.F. VLBSRA47L22D704Z e contestuale domanda di cointestazione da parte di Grilli Gualtiero C.F. GRLGTR55S02D704H, Neri Daniele C.F. NREDNL59M16D704J, Fantinelli Carlo C.F. FNTCRL84H24D704L, Valbonesi Giuliano C.F. VLBLCN64H06D704A, Sirilli Maria C.F. SRLMRA43B-68D704P, Ravaioli Bruno C.F. RVLBRN41B02D704V, Bandini Raffaele C.F. BNDRFL75T15D704K e Tassinari Raffaele C.F. TSSRFL64L27D704A, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893044, codice procedimento RAPPT0160/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 34 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0159:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 18320 del 11/12/2014 da parte della contitolare Fiamminghi Marina C.F. FMMMRN60C68D704U, registrata in data 18/12/2015 al PG 2015/0879727, codice procedimento RAPPT0159/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 35 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0158:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 18319 del 11/12/2014 da parte della titolare Selvi Morena C.F. SLVMRN57M51D704I, registrata in data 18/12/2015 al PG 2015/0879060, codice procedimento RAPPT0158/15RN03;
- Domanda concorrente di Selvi Silvano C.F. SLVSVN43R23D704C, Ambrogetti Renata C.F. MBRRNT48B51D704E, Selvi Mauro C.F. SLVMRA58T14D704X e Collini Domenica C.F. CL-LDNC29E55C573O, registrata in data 19/12/2016 al PG 2016/108368.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 36 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0157:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 16677 del 14/11/2014 da parte della titolare Donati Fulvia C.F. DNTFLV61L63D704W, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893101, codice procedimento RAPPT0157/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 37 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0156:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12179 del 8/9/2014 da parte del titolare Zanotti Evodio C.F. ZNTVDE47H24D704Z, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893607, codice procedimento RAPPT0156/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 38 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0155:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 16461 del 12/12/2013 da parte del titolare Tarroni Giordano C.F. TRRGDN36S09H199S registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/893122, codice procedimento RAPPT0155/15RN02;
- Domanda di cointestazione da parte di LAGHI DANILO C.F. LGHDNL67H28H199C e MOSCHINI RICCARDO C.F. MSCRCR77C06D704X, registrata in data 2/2/2016 al PG 2016/57328.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 39 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0279:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 16678 del 14/11/2014 da parte dei titolari Ferrini Gianluca C.F. FRRGLC70L09D704R e Paolini Anna Maria C.F. PLNNMR68B46D705B, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893011, codice procedimento RAPPT0279/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 40 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0278:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12184 del 8/9/2014 da parte del titolare Zandoli Romano C.F. ZNDRMN33T07C573F e contestuale domanda di cointestazione da parte di Gatti Giuseppe C.F. GTTGPP38H06D451G, Piergiacomini Mario C.F. PRGMRA41B10F496B e Moschini Diego C.F. MSCDGI57T05H199V, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893415, codice procedimento RAPPT0278/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 41 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0277:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12431 del 10/9/2014 da parte della titolare Guardigli Andrea C.F. GRDNDR70C14H199P e contestuale domanda di cointestazione da parte di Castelvetro Franco C.F. CSTFNC43C14C573Q e Capacci Romano C.F. CPCRMN60L09H199U, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893208, codice procedimento RAPPT0278/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 42 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0276:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 15442 del 21/11/2013 da parte del titolare Farinelli Giuseppe C.F. FRNGPP42M02H199P e contestuale domanda di cointestazione da parte di Zattini Pier Sante C.F. ZTTPSN51E02D704X, Zattini Renzo C.F. ZTTRNZ55H12D704G, Farinelli Anna Maria C.F. FRNNMR34R41H199C e Testa Milena C.F. TSTMLN32E42A291M, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893067, codice procedimento RAPPT0276/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 43 nella

sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0275:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12175 del 8/9/2014 da parte dei titolari Garavini Graziano C.F. GRVGRZ54S24D704X e Zandi Luisa C.F. ZNDLSU57D65G535L, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893036, codice procedimento RAPPT0275/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 44 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0274:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12170 del 8/9/2014 da parte del contitolare Ravaioli Ores C.F. RVLRSO51H10D704I e contestuale domanda di cointestazione da parte di Cortesi Luca C.F. CRTLCU82B18D704M, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893140, codice procedimento RAPPT0274/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 45 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0206:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 17725 del 1/12/2014 da parte della titolare Consolante Vincenzina C.F. CN-SVCN45M48L274A e contestuale domanda di cointestazione da parte di Mercatali Fiorella C.F. MRCFLL40C54D704N, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893303, codice procedimento RAPPT0206/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 46 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0205:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 15205 del 23/10/2014 da parte dei titolari Donzellini Fausto C.F. DNZFST52H22H199Z e Melandri Enea MLNNE-E34P14H199G, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893117, codice procedimento RAPPT0205/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 47 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0154:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12180 del 8/9/2014 da parte del contitolare Mordenti Urbano C.F. MRDRBN41S20H034N e contestuale domanda di cointestazione da parte di Tedaldi Gilberto C.F. TDLGBR55H02F097M, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893176, codice procedimento RAPPT0154/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 48 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0153:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12169 del 8/9/2014 da parte del titolare Camerani Roberto C.F. CMRRRT2P11H199R, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893063, codice procedimento RAPPT0153/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 49 nella sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0294:

- Domanda di rinnovo della concessione n. 12172 del 8/9/2014 da parte dei titolari Montanari Loris C.F. MNTLR-S48C07D704U, Sirri Giacomo C.F. SRRGCM82A16D705B e Prota Cristiano C.F. PRTCST72D29D705T, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893187, codice procedimento RAPPT0294/15RN02.

Bilancione da pesca con annesso capanno n. 50 nella

sponda sinistra del torrente Bevano nel Comune di Ravenna, codice pratica RAPPT0293:

- Domanda di rinnovo della concessione n.12430 del 10/9/2014, modificata con determinazione n. 16071 del 18/11/2015, da parte dei contitolari Giunchi Sonia C.F.

GNCNSNO57L63H199D e Miserocchi Oscar C.F. MSR-SCR5L10H199L, registrata in data 30/12/2015 al PG 2015/0893616, codice procedimento RAPPT0293/15RN02.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di autorizzazione unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 - Procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche L.R. 22 febbraio 1993, n. 10. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato impianto idroelettrico sul Torrente Dragone, Località Molino di Toggiano, nei Comuni di Palagano e Montefiorino (MO) - Proponente: Idroemilia Srl - Avviso di deposito della documentazione integrativa al progetto già pubblicato nel BUR n. 104 del 6/5/2015

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, su proposta di ARPAE - SAC di Modena a cui è demandata l'istruttoria tecnica per la procedura in oggetto, avvisa che, ai sensi dell'art. 15 bis della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, della L.R. 37/2002, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi richiesti nell'ambito della procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 104 del 6/5/2015, relativi al progetto di seguito indicato:

- Denominazione del progetto: Mini centrale idroelettrica in località Molino di Toggiano
- Proponente: Idroemilia Srl
- Localizzato nei Comuni di Palagano e Montefiorino, in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw", che ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (art. 4 comma 1 lettera b) punto 9) della L.R. 9/1999).

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico, con potenza nominale di concessione di 593,70 kW, in destra idraulica del torrente Dragone, con derivazione a monte della traversa del ponte di Via Cà di Vinchio (Palagano) e restituzione nei pressi del Molino di Toggiano, in parte nel Comune di Montefiorino. Nella documentazione integrativa, per quanto riguarda l'elettrodotto di allacciamento dell'impianto idroelettrico, è stato proposto un nuovo tracciato completamente interrato lungo la strada vicinale del Molino di Toggiano, della lunghezza complessiva di circa 1650 m.

Gli elaborati integrativi, quali il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione, gli elaborati modificati relativi alla proposta di variante urbanistica per la localizzazione dell'impianto e delle opere connesse ed il nuovo Piano particellare di esproprio, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi

dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Palagano, Via 23 Dicembre n. 74, Palagano;
- Comune di Montefiorino, Via Rocca n. 1, 41045 Montefiorino.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di Costruire;
- Autorizzazione Paesaggistica;
- Valutazione d'Incidenza;
- Concessione all'utilizzo/attraversamento di aree pubbliche di competenza del Comune di Palagano;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico;
- Concessione all'utilizzo di terreno del demanio idrico;
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;
- Autorizzazione al taglio della vegetazione;
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto.

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Palagano e Montefiorino.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, l'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 costituirà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal T.U. 1775/33, la presente pubblicazione

non riapre i termini per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 9/99 - Procedura di A.I.A. D.Lgs 152/2006 - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variante agli strumenti urbanistici L.R. 9/99. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Ampliamento della discarica "Tre Monti": recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto e realizzazione di un nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) proposto da CON.AMI e HERAmbiente". Avviso di deposito della documentazione integrativa al progetto già pubblicato nel BURER-T n. 244 del 23 settembre 2015

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali integrativi presentati dai proponenti Herambiente e Conami, relativi al progetto:

"Ampliamento della discarica "Tre Monti": recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto e realizzazione di un nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) proposto da CON.AMI e HERAmbiente".

- localizzato: Via Pediano, Imola (BO) e Riolo Terme (RA);
- presentato da:
 - Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale - Via Mentana n. 10 - 40026 Imola e
 - HERAmbiente spa - Viale Berti Pichat n.2/4 - 40127 Bologna

La Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità competente della procedura di VIA, ha ritenuto che le integrazioni presentate dal proponente fossero sostanziali e rilevanti per il pubblico e, ai sensi dell'art. 15 bis della L.R. 9/99, ha disposto la ripubblicazione e il relativo deposito.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc" ed è soggetto a procedura di V.I.A. in virtù di quanto previsto al punto A.2.22) della medesima legge regionale: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Imola e Comune di Riolo Terme;

e delle seguenti province: Provincia di Ravenna, Città Metropolitana di Bologna.

Le principali integrazioni presentate dai proponenti

riguardano:

- approfondimento in merito alle alternative del progetto presentato;
- sistema di gestione del biogas;
- sistema di gestione del percolato;
- approfondimento piano di ripristino ambientale (revisione opere di mitigazione);
- approfondimenti sull'analisi geologica e geotecnica in merito al comportamento, anche in caso di sisma, dei due corpi di discarica (esistente ed in progetto) e relative verifiche di stabilità nelle diverse condizioni;
- revisione ed approfondimento dello studio di impatto (con anche analisi modellistiche) inerenti gli aspetti atmosfera, emissioni odori, polveri, rumore, paesaggio, flora fauna, ecosistemi, viabilità etc. nonché analisi dei relativi impatti determinati dall'opera;
- esecuzione di valutazione preventiva in merito alle ricadute sanitarie del progetto e proposta piano di monitoraggio sanitario.

Si evidenzia che, in coerenza con quanto riportato in sede di richiesta di integrazioni, la documentazione proposta è stata prodotta tenendo in considerazione gli approfondimenti ed indagini richieste con Ordinanza PG n.130084 del 9/11/2015 dalla Città Metropolitana di Bologna. La documentazione inerente tali approfondimenti richiesti sono allegati alla documentazione integrativa presentata.

Gli elaborati integrativi, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale via pec all'indirizzo: vip-sa@postacert.regione.emilia-romagna.it, o inviarle in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, previo accordo telefonico con gli uffici competenti, presso la sede dell'autorità competente:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- presso le sedi delle province interessate:
- Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio - Ufficio V.I.A. - Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna
- Città Metropolitana di Bologna - U.O. Valutazioni Ambientali - Via Zamboni n. 13, Bologna
- presso le sedi dei comuni interessati:
- Comune di Imola (BO), Settore Urbanistica e Ambiente - Servizio Pianificazione Urbanistica, Edilizia Privata e Sviluppo del Territorio - Ufficio Ambiente, Via Cogne n. 2, Imola
- Comune di Riolo Terme (RA), Settore Territorio - Via Aldo Moro n. 2, Riolo

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9; procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387; procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9; procedura di autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Impianto di produzione biometano", ubicato in Comune di Sant'Agata Bolognese, in Via Romita n. 1. Avviso di deposito della documentazione integrativa al progetto già pubblicato nel BURER-T n. 255 del 7 ottobre 2015

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, su proposta di ARPAE - SAC di Bologna a cui è demandata l'istruttoria tecnica per la procedura in oggetto, avvisa che, ai sensi dell'art. 15 bis, comma 3 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali integrativi per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Impianto di produzione biometano
- Proponente: HERAMBIENTE SpA
- Localizzato in Comune di Sant'Agata Bolognese, nella Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla categoria, di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999, B.2.68: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria A.2.6: "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc". Il progetto è assoggettato volontariamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 4 bis, comma 2, lettera b) della LR 9/99.

Le principali modifiche e integrazioni apportate al progetto e al SIA riguardano:

- aumento della produzione di biometano, da 6.000.000 a 7.400.000 Nm³/a, a fronte degli approfondimenti del livello progettuale;
- nuovo fabbricato C21 (Capannone Filtro Ricezione) con la funzione di "avanfossa" rispetto al fabbricato C22 allo scopo di minimizzare le emissioni odorigene;
- raddoppio della linea di pretrattamento del materiale, senza alterare la potenzialità ma al fine migliorare flessibilità e affidabilità impiantistica;
- copertura del piazzale di ricezione del legno esistente;
- sostituzione della vasca di raccolta del percolato con un parco serbatoi;

- modifica della gestione delle acque del nuovo piazzale;
- aggiornamento della documentazione relativa alla variante urbanistica, all'autorizzazione paesaggistica e al permesso di costruire;
- inserimento della documentazione inerente alla sismica.

Gli elaborati integrativi presentati dal proponente, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 - Bologna;
- Città metropolitana di Bologna, Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale - Via Zamboni 13, 40126 - Bologna;
- Comune di Sant'Agata Bolognese, Via 2 Agosto 1980, n. 118;

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione integrata ambientale
- Autorizzazione paesaggistica
- Permesso di costruire

Avvisa inoltre che: ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Sant'Agata Bolognese.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica di impianto di recupero (R5/R13) di rifiuti speciali non pericolosi in Via Carraia Baruzzi, loc. Mezzano - Comune di Ravenna. Proponente: IGED Srl - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa alla modifica di impianto di recupero (R5/R13) di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via Carraia Baruzzi, loc. Mezzano - Comune di Ravenna della ditta IGED s.r.l., di cui all'avviso della Provincia di Ravenna pubblicato nel BUR Emilia-Romagna n. 266

del 21 ottobre 2015, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Ravenna n. 3310 del 22 marzo 2016).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al Progetto di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Bastiglia (MO), Via Stradello Secchia n. 1 - Proponente: Vita Angelo

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in via Stradello Secchia n.1.
- Proponente: Vita Angelo, con sede legale in Comune di Novi di Modena (MO), Loc. Rovereto SS - C.A.P. 41016, Via Salvatore Quasimodo n.10.
- Localizzato in Comune di Bastiglia, nella Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]".

L'intervento riguarda l'installazione di una nuova attività di gestione rifiuti non pericolosi costituiti da rifiuti edili ed inerti da demolizione per la produzione di riciclato destinato all'impiego nei cantieri ed alla commercializzazione.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Bastiglia, Piazza Repubblica n. 57, Bastiglia (MO).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente

indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire (L.R.15/2013);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte Quinta del Dlgs. n.152/2006);
- Autorizzazione alla gestione dei rifiuti (Parte Quarta del Dlgs. n.152/2006);
- Autorizzazione agli scarichi idrici (Dlgs. n.152/2006).

Avvisa inoltre che il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico e ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Bastiglia. A tal fine la documentazione depositata comprende gli elaborati relativi alla variante urbanistica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi localizzato in Via dei Fabbri n. 43 nel Comune di Mirandola (MO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi localizzato in Via dei Fabbri n.43 nel Comune di Mirandola.
- Proponente: Eredi Quaiotti di Quaiotti Claudio e Mirko S.n.c., con sede legale in Via Dei Fabbri n.43, 41037 Comune di Mirandola (MO)
- Localizzato in Comune di Mirandola, nella Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli allegati A e B della L.R. 9/99: B.2. 57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]".

Il progetto prevede la creazione di un'area recintata e dotata di proprio accesso separato in cui verranno effettuate le attività di recupero rifiuto ai sensi dell'art.216 comma 1 del D.lgs.152/06 ed un'area separata dedicata alle operazioni di magazzinaggio

e commercio di beni non rientranti nella filiera del rifiuto.

Nell'area dedicata al recupero di rifiuti non pericolosi saranno svolte le seguenti operazioni di recupero:

- R13 - messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) indicate nell'allegato C alla Parte IV - Titoli I e II del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- R4 - Riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, 41037 Mirandola.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Potenziamento impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi con inserimento di nuove tipologie di rifiuti" in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO). Proponente: TRASCAVI S.r.l.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Potenziamento impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi con inserimento di nuove tipologie di rifiuti" in Comune di San Giovanni in Persiceto (BO).
- Proponente: Trascavi S.r.l.
- Localizzato in Comune di San Giovanni in Persiceto, in Provincia di Bologna

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui

agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.57) ovvero "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto consiste nel potenziamento dell'impianto esistente con aumento di 4.200 mq della superficie per il recupero dei rifiuti non pericolosi in categoria R5 e inserimento di nuove tipologie di rifiuti nella stessa categoria.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- SUAP San Giovanni in Persiceto Via D'Azeglio n. 20 - 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi a servizio del cantiere di completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. 78 Castelfranco-Monteveglio"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening),

relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: “Impianto di recupero rifiuti non pericolosi, a servizio del cantiere di completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. 78 Castelfranco-Monteveglio (Attività di recupero R5 ed R13)”.
- Proponente: ECOGEST S.r.l.
- Localizzato nel territorio comunale di Valsamoggia in Provincia di Bologna

Il progetto, di nuova realizzazione, appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57) ovvero “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito”.

Il progetto consiste in un impianto di recupero rifiuti R5-R13 in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. n. 152/06 a servizio del cantiere di “Completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. n. 27 “Valle del Samoggia” e alla S.P. n. 78 “Castelfranco – Monteveglio” nei Comuni di Bazzano e Crespellano”.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- SUAP Valsamoggia presso Comune di Crespellano Piazza Berozzi n. 3 - 40056 - Crespellano (BO).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto

eolico di potenza complessiva pari a 300 kW, nei Comuni di Sestola e Montecreto - Proponente: Fonti Nuove Srl

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (subentrata alla Provincia di Modena, a decorrere dal 1/1/2016, ai sensi della L.R. 13/2015), relativamente alla procedura di VIA (ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9) del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 300 kW, nei Comuni di Sestola e Montecreto - presentato da Fonti Nuove Srl, comunica **l'archiviazione del procedimento** di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/1990 in quanto la Società non ha fornito risposta alla richiesta di integrazioni (come da comunicazione inviata al proponente in data 18/4/2016 PG.2016.274613).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa al progetto denominato Incremento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico sito in Via Viazza I tronco n. 30, nel comune di Fiorano Modenese (MO) - Proponente: ITA SpA

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento della capacità produttiva dello stabilimento ceramico di ITA SpA sito in Via Viazza I tronco n. 30, nel comune di Fiorano Modenese (MO);
- Proponente: ITA SpA - Industrial Tiles Achievements SpA., con sede legale in comune di Casalgrande (RE) - Loc. Salvatore, Via 25 Aprile n. 12;
- Localizzato in Comune di Fiorano Modenese, nella Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di progetto esistente rientrante nella categoria B.2.27 “ Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³”.

Il progetto prevede il ripristino della massima capacità produttiva già in passato autorizzata alla precedente gestione, pari a 440 t/anno di prodotto cotto per 330 giorni all'anno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
 - Comune di Fiorano Modenese, Piazza Ciro Menotti n. 1, Fiorano Modenese.
- Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9,

comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000, della variante parziale al Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, adottata con delibera di Consiglio provinciale n 12 del 11/4/2016

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 12 del 11/4/2016, è stata adottata la Variante parziale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, V° comma, della L.R. n. 20/2000, copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma e presso la Regione Emilia-Romagna, e la documentazione è altresì consultabile online sul sito web della Provincia di Parma www.provincia.parma.it - Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale, e della Regione www.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R. 20/2000, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di Valutazione di sostenibilità del piano e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS) del piano adottato.

Il deposito avrà la durata di sessanta giorni consecutivi (ai sensi del comma 5 dell'art. 27 della L.R. 20/2000), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e inoltre ai sensi del 6° comma dello stesso art. 27, entro la scadenza dello stesso termine potranno fare osservazione i seguenti organismi:

- a) gli enti e organismi pubblici,
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi,
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE

Sergio Peri

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia e comune di Viano per l'incremento di sicurezza della SP7 all'incrocio con Via Guglielmo Marconi nel comune di Viano

Il Dirigente rende noto che, in data 19/4/2016, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Viano, l'accordo di programma per l'incremento di sicurezza della SP7 all'incrocio con Via Guglielmo Marconi, nel Comune di Viano.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

Il Dirigente rende noto che, in data 20/4/2016, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Cadelbosco di Sopra, l'accordo di programma per l'incremento di sicurezza delle intersezioni tra la SP63 e Via Panini all'interno dell'abitato di Cadelbosco di Sotto, nel Comune di Cadelbosco di Sopra.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica della Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto. Artt. 5, 30, 34, 35 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 224 del 13/4/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato lo strumento urbanistico avente per oggetto: "Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Provincia e comune di Cadelbosco di Sopra per l'incremento di sicurezza delle intersezioni tra la SP63 e Via Panini all'interno dell'abitato di Cadelbosco di Sotto nel comune di Cadelbosco di Sopra

di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica (PIIP) della zona integrata di settore ZIS R5.3 Bertalia Lazzaretto. Adozione.”

Si informa che: ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è il Comune di Bologna, l'Autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna.

Lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 4/5/2016 al 4/7/2016**, considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo - e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **4/7/2016** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (Via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesco Evangelisti

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) "Attrezzature e Industrie insalubri". Artt. 5, 34 L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 191 del 13/4/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato lo strumento urbanistico avente per oggetto: “Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) “Attrezzature e Industrie insalubri”.

Si informa che: ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06: l'Autorità competente è il Comune di Bologna, l'Autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna.

Lo strumento adottato - ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - è depositato presso il Settore Servizi per l'Edilizia - U.I. Sportello Unico per l'Edilizia, Piazza Liber Paradisus, 10 Torre A - 4° piano per sessanta (60) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente **dal 4/5/2016 al 4/7/2016** considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30;

durante il termine di sessanta (60) giorni (e precisamente fino alle ore 12.30 del giorno **4/7/2016** chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del POC adottato e della Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

- **allo Sportello Unico per l'Edilizia** del Settore Servizi per l'Edilizia (Piazza Liber Paradisus n.10, Torre A - 4° piano) lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle 13.00; giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 16.30 tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30; (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **al Protocollo Generale** (Via Ugo Bassi, n. 2) **esclusivamente nella giornata del sabato**, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore);

- **all'indirizzo di posta elettronica certificata** del Comune di Bologna: protocollogenerale@pec.comune.bologna.it (in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Bologna, riportanti l'oggetto del presente avviso, in formato pdf con allegata fotocopia fronte-retro del documento d'identità del sottoscrittore se non firmate digitalmente);

Ai sensi dell'art. 5, lettera a), comma 6 della L.R. 20/2000, si informa che le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Lo strumento urbanistico, nonché la VALSAT sono pubblicati sul sito web del Comune di Bologna: www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione

e Governo del Territorio - Strumenti urbanistici e varianti (ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013), ed è altresì consultabile all'indirizzo web: www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesco Evangelisti

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata residenziale in variante al Piano Operativo Comunale (POC) denominato "Borgo San Lazzaro 2" posto in Località S. Lazzaro di Carpaneto Piacentino - riapprovazione per modifiche ed adeguamento a seguito accordo ex art. 18 L.R. n. 20/2000 e ss. mm. - Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 20 aprile 2016 è stato adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata residenziale, in variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Carpaneto Piacentino, denominato "Borgo San Lazzaro 2" posto in località San Lazzaro, riapprovato per modifiche ed adeguamento a seguito di accordo ex art. 18 L.R. n. 20/2000.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e ambiente del Comune di Carpaneto P.no posto in Piazza XX Settembre, n. 1 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì/martedì/venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Carpaneto Piacentino.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che verranno valutate prima dell'approvazione definitiva e le stesse potranno essere inviate anche tramite posta certificata al seguente indirizzo PEC: comune.carpaneto@legalmail.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Faccio

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo in variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Carpaneto Piacentino ed al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata commerciale denominato "Strada provinciale 6 bis" posto in Via Giancarlo Rossi del capoluogo - Adozione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e ss. mm.

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 20 aprile 2016 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo commerciale, in variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Carpaneto Piacentino ed al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Strada Provinciale 6 bis", posto in Via Giancarlo Rossi del capoluogo.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data della presente pubblicazione,

presso il Servizio Urbanistica/Edilizia/Territorio e Ambiente del Comune di Carpaneto P.no in Piazza XX Settembre, n. 1 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì/martedì/venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30, mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Carpaneto Piacentino.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che verranno valutate prima dell'approvazione definitiva e le stesse potranno essere inviate anche tramite posta certificata al seguente indirizzo PEC: comune.carpaneto@legalmail.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Faccio

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante al PRG, ai sensi dell'ex articolo 15 L.R. 47/78 e s.m.i. - Provvedimenti

Il Responsabile del Servizio Tecnico, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 02 del 30/03/2016, ha adottato variante specifica al vigente PRG comunale, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00, ex articolo 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, rende noto che tutti gli elaborati relativi alla summenzionata variante, sono depositati presso la Segreteria Generale di questo Comune e presso il Servizio Tecnico- Servizio Urbanistica - Edilizia Privata per trenta giorni solari consecutivi e precisamente dal 4/5/2016 al 3/6/2016 in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 4/6/2016 al 4/7/2016.

Dette osservazioni ed eventuali planimetrie allegate, dovranno essere prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo e presentata alla Segreteria Generale del Comune di Fiumalbo Via C. Coppi n. 2 - 41022 Fiumalbo (MO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Massimo Florini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo a secondo stralcio del comparto classificato nel PSC/POC vigente come "zona di nuovo insediamento" ZNI (B) 29B, ubicato tra le Vie Marchetti e Macero Sauli

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 84 del 29 marzo 2016 è stato approvato, ai sensi dell'articolo 35 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata come "zona di nuovo insediamento" denominata come "ZNI (B) 29B" ubicata in Forlì tra le Vie Marchetti e Macero Sauli.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile

Arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 17/04/2016 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Gossolengo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Roma n.16, Gossolengo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 8.30 alle ore 13.00; giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione è disponibile anche sul seguente sito Web: www.comune.gossolengo.pc.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Fornasari

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso"

Si informa che a decorrere dal 4 maggio 2016 è depositata per 60 giorni, la Variante 2 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica "N 25: Lasie - Molino Rosso" (adottata con deliberazione C.C. n. 29 del 23/2/2016) riguardante l'ampliamento della possibilità di intervento sui manufatti agricoli esistenti, la possibilità di trasferimento della superficie utile e della superficie edilizia totale da un lotto all'altro fino al 10% senza comportare variante al Piano e la correzione di errore materiale.

Gli atti ed elaborati tecnici possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" al link:

<https://trasparenza.nuovocircondarioimolese.it/imola/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

Le eventuali osservazioni devono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie sulla modulistica disponibile nel sito del Comune e presentate entro il 2 luglio 2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "N 6A: Zolino Ferrovia - Ovest"

Si informa che a decorrere dal 9/3/2016 è depositata per 60 giorni, la Variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "N 6A: Zolino Ferrovia - Ovest" sito in Via Giovannini, per l'adeguamento dei parametri alle modifiche approvate alla scheda d'ambito.

Gli atti ed elaborati tecnici possono essere liberamente visionati presso il Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00) e sono consultabili nel sito web del Comune all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente" al link:

<http://trasparenza.nuovocircondarioimolese.it/imola/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/piani-particolareggiati-di-iniziativa-privata>.

Le eventuali osservazioni devono essere redatte in carta semplice in n. 3 copie sulla modulistica disponibile nel sito del Comune e presentate entro il 7/5/2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Querze'

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione PUA ditta Cocif in variante parziale al PRG di Longiano ai sensi art. 3 LR 46/88 e art. 15 LR 47/78

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 7 aprile 2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e dell'art. 3 della L.R. n. 46/88 il PUA comparto Cocif D1 CIC Via Emilia 2062 (ex Pogginfissi) in Variante parziale al PRG del comune di Longiano.

Detta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, è depositata per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Segreteria-Affari Generali a decorrere dal 5/5/2016 e fino al 4/6/2016.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia di cui una in bollo, a questo Comune entro il termine di trenta (30) giorni dal compiuto deposito, ovvero entro il 4/7/2016.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Marco Bardi

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione variante parziale al PRG ai sensi art. 15 comma 4 LR 47/78

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 7 aprile 2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m. Variante

parziale al PRG del comune di Longiano .

Detta deliberazione, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, è depositata per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Segreteria-Affari Generali a decorrere dal 5/5/2016 e fino al 4/6/2016;

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia di cui una in bollo, a questo Comune entro il termine di trenta (30) giorni dal compiuto deposito, ovvero entro il 4/7/2016.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Marco Bardi

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante 5/2016 RUE - Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore rende noto:

- che con delibera di Consiglio comunale n. 16 del 31/3/2016 è stata adottata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.) n. 5/2016;

- che, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Entro la scadenza del termine di deposito, del 4 luglio 2016 chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1, L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Realizzazione di una centrale idroelettrica puntuale sul torrente Scoltenna in località Molino delle Campore nel comune di Montecreto (MO)- PAS prot. 452 del 5/3/2016

Derivazione dal Torrente Scoltenna.

Ubicazione: Comune Montecreto località Molino delle Campore

Punto di presa: FG 7 mapp. Area demaniale Comune di Montecreto.

Pertinenze demaniali relative alle opere: Demanio fluviale Comune di Montecreto.

Portata massima turbinale: 5 mc/s;

Potenza nominale: 45,18 KW;

Produzione teorica netta: 261.500 KWh/anno;

Deflusso minimo vitale (DMV): 462 l/s;

Uso: produzione energia elettrica;

La PAS è stata presentata ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n. 28 del 3/3/2011 e del DM. n. 219 del 10/9/2010; ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del D.lgs n.28, il Comune di Montecreto trasmetteva al richiedente Ordinanza di non dare avvio ai lavori in data 8/3/2016.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 6 del D.Lgs n. 28 si procederà con la richiesta degli atti di assenso di competenza

di amministrazioni diverse da quella comunale;

Il responsabile del procedimento è Il Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Montecreto Geom. Giuseppe Ballotti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Comune di Montecreto e per conoscenza al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Montecreto, Via Roma n. 24 - Montecreto (MO) e sul sito del Comune di Montecreto al seguente link:

http://www.comune.montecreto.mo.it/comune/procedure_abilitative_semplificate/molino_delle_campore_prot_2016.aspx.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Ballotti

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano Operativo Comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 19/09/2016 è stata adottata la variante 2016/1 al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Noceto

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso il Servizio Gestione del Territorio ed Ambiente e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni orari: lunedì - giovedì - sabato (10:30 - 13:00) e sul sito web: www.comune.noceto.pr.it.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Siliprandi

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale,, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000

Si avvisa che è stato adottato con Delibera di Consiglio comunale n. 11 del 31/3/2016 il: "Piano Operativo Comunale (POC) per la localizzazione di un impianto di distribuzione carburanti lungo il tracciato della tangenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000".

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Novellara - Piazzale Marconi, 1 a Novellara, e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima

dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Sara Tamborrino

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale n. 3/2015 al PRG di Poggio Berni relativa all'accordo di pianificazione (ex art. 18 L.R. 20/2000) con soggetti privati per l'attuazione di opere di rilevante interesse pubblico in località Santo Marino. Approvazione - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 14/04/2016

Il Responsabile del Settore 1 Territorio - Innovazione - Sviluppo rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 011 del 14/4/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Parziale 3/2015 al PRG di Poggio Berni relativa all'accordo di pianificazione (ex art. 18 L.R. 20/2000) con soggetti privati per l'attuazione di opere di rilevante interesse pubblico in località Santo Marino, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 28/9/2015.

Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Corrado Ciavattini

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

49a Variante Parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 - Controdeduzione alle osservazioni presentate. Approvazione

Il Responsabile del Settore Urbanistica, in esecuzione dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i. rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 7/4/2016 è stata approvata la 49ª Variante Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 come modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mariasilvia Boeri

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

50a Variante Normativa Parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/2000. Adozione

Il Responsabile del Settore, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 7 aprile 2016 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata; richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.,

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune

di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 4 maggio 2016 e così sino al giorno 03 giugno 2016 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Mariasilvia Boeri, Responsabile del Settore Urbanistica, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mariasilvia Boeri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Esito del Procedimento Unico per l'approvazione dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 36-bis e successivi della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, Titolo III- intervento C: Raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro

Il Comune di Rimini quale Autorità Procedente comunica che con Deliberazione n.24 del 18/04/2016 ad oggetto: "- Intervento C: Raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa" stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la via Aldo Moro, presentato dalle società "Valinvest S.p.A." ed "Industrie Valentini S.p.A.".

Approvazione localizzazione e progetto preliminare, della variante al P.R.G. e delle controdeduzioni alle osservazioni dei privati. Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli art. 36ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio"

il Consiglio Comunale ha deliberato quanto segue:

- 1) di accogliere l'Osservazione n. 1 così come controdedotta nell'Allegato "A";
- 2) di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 2 così come controdedotta nell'Allegato "A";
- 3) di accogliere l'Osservazione n. 3 così come controdedotta nell'Allegato "A";
- 4) di accogliere parzialmente l'Osservazione n. 4 così come controdedotta nell'Allegato "A";
- 5) di ratificare il contenuto del Documento conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi dell'articolo 36-ter comma 17

della Legge Regionale n. 20/2000, completo degli 8 Allegati che ne formano parte integrante, quale Allegato "A";

6) di approvare la localizzazione dell'opera relativa alla realizzazione dell'Intervento C: Raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa - stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro"

7) di prendere atto dei contenuti del Decreto del Presidente della Provincia n.15 del 16/02/2016 e delle relative considerazioni e motivazioni espresse nell'Allegato "A";

8) di approvare la Variante al PRG per la realizzazione dell'Intervento C: Raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa - stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la via Aldo Moro" costituita dai seguenti elaborati allegati e facenti parte integrante e sostanziale del presente atto, quale Allegato "C":

- Relazione comprensiva della parte geologica
- Stralcio N.T.A. del P.R.G.
- Stralcio Tav. 3.6 "Utilizzo del Suolo"
- Stralcio Tav. 2.6 "Vincoli in atto"
- Allegato art. 10 L.R. 37/02;

9) di approvare il progetto preliminare per la realizzazione dell'Intervento C: Raccordo S.S. 16 e Via Tosca comprensivo di sottovia alla S.S. 16 e pista ciclabile a mare del canale Ausa - stralcio del progetto: S.S. n.16 "Adriatica": Miglioramento del livello di servizio nel tratto compreso tra il km 201+400 ed il km 206+000 in Comune di Rimini - costruzione di rotatoria sulla S.S.16 in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la via Aldo Moro", quale Allegato "B" costituito dai seguenti elaborati:

- REG01 REV00 Relazione Generale
- QEC01 REV01 Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- RGE01 REV00 Relazione Geologica per variante agli strumenti urbanistici
- RGE02 REV00 Relazione Geologica integrativa per variante agli strumenti urbanistici
- RGE03 REV00 Relazione Geologica studio di terzo livello per risposta sismica
- RID01 REV00 Relazione Idraulica
- SPA01 REV00 Studio Preliminare Ambientale 20.10.2014 e nota integrativa
- STD01 REV01 Inquadramento su C.T.R.
- STD02 REV00 Inquadramento su P.T.C.P.
- STD03 REV01 Planimetria d'intervento generale, sezioni tipo e profilo longitudinale

- STD04 REV01 Inserimento in piani urbanistici
- STD05 REV02 Planimetria idraulica e particolari
- STD06 REV01 Individuazione aree da espropriare
- PPE01 REV02 Elenco ditte da espropriare
- STD07 REV01 Planimetria con progressive S.S.16
- STD08 REV00 Planimetria viabilità provvisoria S.S.16

10) di demandare al Responsabile del Procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto preliminare nel Bollettino Ufficiale della Regione;

11) di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del PRG e del PSC e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

12) di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento per il presente atto è l'Ing. Alberto Dellavalle – dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità;

13) di dare atto infine che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dall'art.49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa.

Il testo integrale della Deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 18/04/2016 è pubblicato sul sito del comune di Rimini nella sezione "Albo Pretorio".

Il Responsabile del procedimento è: Dirigente del Settore Infrastrutture e Grande Viabilità - Ing. Alberto Dellavalle

IL DIRIGENTE

Alberto Dellavalle

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di "Variante al PRG95 vigente ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 per rilocalizzazione con ampliamento di attività produttiva già attiva sul territorio comunale: adozione"

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di Russi rende noto che, con Deliberazione n. 18 del 12/04/2016, il Consiglio Comunale ha adottato la "Variante al PRG95 vigente ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 per rilocalizzazione con ampliamento di attività produttiva già attiva sul territorio comunale: adozione".

La documentazione completa relativa a detta Variante (delibera di adozione ed elaborati tecnico grafici) è depositata presso la segreteria Comunale per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 26 aprile 2016, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Marina Doni

COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) (Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 29/12/2015 è stata adottata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sarsina.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 4/05/2016 presso l'Ufficio Tecnico Settore Edilizia Privata – Urbanistica di questo Ente, con sede in Largo De Gasperi n. 9 - 47027 Sarsina e può essere consultata liberamente nelle giornate di martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, i medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Sarsina all'indirizzo: www.comune.sarsina.fc.it

Entro il 4/7/2016 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mauro Fabbretti

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale individuato catastalmente al foglio 46 del Comune di Serramazzoni fra i mappali 56, 57, 58 e 59 in località Prato Selva

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzoni rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 16 del 22/02/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale ubicato catastalmente al foglio 46 fra i mappali 56, 57, 58 e 59 in località Prato Selva.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 25/2/2016 all'11/3/2016 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione e sdemanializzazione di un relitto stradale ubicato catastalmente al foglio 24 del Comune di Serramazzoni fra i mappali 14, 18 e 225 e al foglio 23 fra i mappali 198,289,203 R 298 in località Villa Giorgia

Il Responsabile del Servizio Beni Patrimoniali del Comune di Serramazzoni rende noto che con atto di deliberazione di G.C. n. 22 del 22/2/2016, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione con il conseguente passaggio

al patrimonio disponibile del Comune di un relitto stradale ubicato catastalmente al foglio 24 fra i mappali 14,18 e 225 e al foglio 23 fra i mappali 198, 289, 203 e 298 in località Villa Giorgia.

Il citato atto è stato depositato all'albo pretorio dell'Ente dal 25/2/2016 all'11/3/2016 e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 il provvedimento di sdemanializzazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Maria Rosaria Mocella

COMUNE DI SOLIGNANO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione Via Mistrali in Rubbiano (PR), area censita al C.T. del Comune di Solignano al fg. 6, mapp. 180 (parte), 220 (parte), 196 (parte), 183 (parte)

Il Responsabile Area Tecnica rende noto che con delibera di consiglio n. 45 del 30/10/2015 è stato sdemanializzato e declassificato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9 del D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e dell'art. 1 della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, il tratto di strada comunale denominato via Mistrali sito in Rubbiano di Solignano (PR), censito al C.T. del Comune di Solignano al fg. 6 mapp. 180 (parte), 183 (parte), 196 (parte), 220 (parte), avente estensione di circa m² 1.471,00, destinando l'area al patrimonio disponibile del comune.

Nell'atto si precisa che per le aree sopra indicate perderanno la demanialità al momento dello spostamento dei parcheggi esistenti in altra zona e che la declassificazione acquisterà efficacia giuridica solo al momento in cui le aree citate avranno perso la caratteristica della demanialità a seguito dello spostamento dei parcheggi attualmente esistenti.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati sono consultabili presso la sede municipale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Silvia Delbono

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 16 LUGLIO 2015, N. 27**Regolarizzazione di un tratto di strada vicinale di collegamento tra la strada vicinale del Bruciato e la strada vicinale Lazzara I**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la richiesta inoltrata dai Sigg.ri Dolci Luigi e Maioli Valentina acquisita al protocollo di questo Comune in data 05/09/2013 con prot. n. 7852, finalizzata a regolarizzazione l'avvenuto spostamento di una porzione della strada vicinale di collegamento tra la vicinale del Bruciato e la vicinale Lazzara I, conseguente ad intervento di rettifica stradale effettuato dai medesimi da oltre vent'anni, mediante sdemanializzazione della porzione di vicinale soppressa e permuta con analoga porzione coincidente con l'attuale viabilità, di proprietà dei medesimi;

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) Di sdemanializzare la porzione di strada vicinale di collegamento tra la vicinale del Bruciato e la vicinale Lazzara I individuata al Catasto Terreni del Comune di Verucchio al Foglio 24 con mappali 249 e 250 di mq. 102, includendola nel Patrimonio disponibile del Comune di Verucchio.

(omissis)

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 DICEMBRE 2015, N. 65

Cessione di terreni agricoli alla Provincia di Rimini per la realizzazione del nuovo tratto della "S.P.15 bis - Diramazione Verucchio" ed in recepimento degli accordi bonari sottoscritti congiuntamente alla Provincia di Rimini con i sigg.ri Stacchini e Dolci, e contestuale presa in carico con declassificazione del precedente tratto di viabilità interessato dagli scavi archeologici

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con determinazioni del Responsabile del Servizio della Provincia di Rimini n. 165 del 05/07/2006 e n. 1 del 9/1/2007, veniva approvato il progetto "S.P. 15 bis - Diramazione Verucchio - Progetto di realizzazione variante per valorizzare il parco archeologico", e dato atto che il progetto prevedeva la partecipazione finanziaria del Comune di Verucchio nella misura

del 35% del costo complessivo dell'opera, lasciando in capo alla Provincia l'onere delle procedure espropriative per le aree private interessate dalla realizzazione della nuova viabilità;

(omissis)

delibera:

1) Di procedere alla presa in carico nel proprio demanio stradale della viabilità già appartenente al demanio stradale della Provincia di Rimini e da essa declassificata a comunale con la richiamata delibera di C.P. n. 46 del 24/11/2009, dando atto che alla formalizzazione della consegna si è provveduto con la redazione dell'apposito "verbale di consegna" di cui all'art. 4 - comma 6 del n. DRP 495/1992.

2) Di procedere alla classificazione del suddetto tratto stradale, ai sensi del combinato disposto di - cui agli art. 2 e 4 del DPR n. 495/1992 e degli artt. 1 e 2 della L.R. n. 35/1994, come "Strada extraurbana secondaria minore - C2" con fascia di rispetto pari a 30 ml dal ciglio stradale per parte, demandando a successivo atto della Giunta Comunale la denominazione della stessa.

3) Di declassificare la porzione di fatto inutilizzabile ed incorporata all'interno dell'area destinata a "Parco Archeologico Multimediale PAM" individuata nell'allegato SUB. A quale parte integrante della presente deliberazione, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 3 del DPR n. 495/1992 e degli artt. 1 e 2 della L.R. n. 35/1994, disponendone la sdemanializzazione ed il passaggio dal demanio strade al patrimonio indisponibile comunale, e demandando al Responsabile del Settore Patrimonio di predisporre gli atti necessari alla identificazione catastale della suddetta porzione sdemanializzata.

(omissis)

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la realizzazione di: costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord e conduttori nudi per contro alimentazione derivazione di "Ranzano", e allaccio cabina monopalo n. 236268 denominata "Case Colombo". Località Bodria-Case Colombo-Antria - Comune di Palanzano e Tizzano Val Parma

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura SAC di Parma rende noto che:

la Ditta Enel Distribuzione S.p.a. con sede legale in Via Ombrone, 2 CAP 00198, Roma, in ottemperanza alla L.R. 22/2/1993 n. 10/1993 e sm, con nota Enel-DIS-15/3/2016-0175955, del 15/3/2016 ha presentato ad ARPAE Emilia-Romagna, sezione di Parma, istanza di autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Costruzione linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord e conduttori nudi per contro alimentazione derivazione di "Ranzano", e allaccio cabina monopalo n. 236268 denominata "Case Colombo" presso le località Bodria-Case Colombo-Antria, nei comuni di Palanzano e Tizzano Val Parma

Tipologia Impianto: linee MT in cavo aereo.

Comuni: Palanzano, Tizzano Val Parma, **Provincia:** Parma.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

Numero di Terne: 1

Conduttori: Cavo aereo tipo Elicord 3x95

Materiale: Alluminio

Tensione: 15 kV

Corrente massima: 255 A

Sostegni: tubolari metallici

Lunghezza totale: 1,360 km

Caratteristiche Tecniche Impianto:

Numero di Terne: 1

Conduttori: Cavo aereo tipo Elicord 3x35

Materiale: Alluminio

Tensione: 15 kV

Corrente massima: 170 A

Sostegni: tubolari metallici

Lunghezza totale: 0,060 km

Caratteristiche Tecniche Impianto:

Numero di Terne: 1

Conduttori: Conduttore nudo aereo 3x150

Materiale: Alluminio/acciaio

Tensione: 15 kV

Corrente massima: 350 A

Sostegni: tubolari metallici

Lunghezza totale: 0,280 km

Nuova cabina su palo alloggiante trasformatore 15/0,400 kV di potenza 50 kv

Lunghezza totale dell'impianto km 1,700

Si precisa che il presente avviso inerente l'elettrodotto in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 296 del 18/11/2015.

Inoltre si rende noto che:

1. Lo specifico provvedimento autorizzativo avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori. Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al POC o, al PRG comunale.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

I terreni interessati dalle opere sono di seguito elencati in tabella:

Comune di Palanzano

foglio 2 mappali 10, 11, 12, 13, 77, 91

foglio 7 mappali 2, 7, 29, 42, 43, 45, 139, 171, 175, 176, 178, 213, 215

foglio 8 mappali 37, 38, 288

Comune di Tizzano Val Parma

foglio 58 mappali 429, 275.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Massimiliano Miselli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Espropriazione delle aree per la realizzazione della Passerella Ciclopedonale sul Torrente Savena. Autorizzazione al deposito delle indennità di esproprio.

Visto il provvedimento P.G. n. 15830/2016, 69855/2016, con i quali il Comune di Bologna ha notificato alle ditte interessate dal procedimento ablativo, le indennità di esproprio provvisoriamente determinate; considerato che le proprietà catastali, Berti Alessandra, Gherardi Olga, Immobiliare Sirti Spa, Mascagni Massimo, Mascagni Stefano, Mascagni Giulio, Buldrini Bruna, non hanno ritualmente accettato dette indennità; autorizza il deposito delle indennità provvisoriamente determinate presso l'Ufficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze -Regione Emilia-Romagna, come precisato nell'elenco ditte che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Coloro che abbiano diritti, ragioni, ovvero pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Il provvedimento di pagamento, ovvero deposito delle indennità sopra indicate, diventa esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE

Carlotta Soavi

Proprietà	Identificazione Catastale			Sup. da Espropriare	Sup. Occ. Temporanea	Titolo Occupazione
	Foglio	Mappale	Sup. Cat.			
Berti Alessandra, Gherardi Olga	292	542	429 mq	429 mq	0 mq	Esproprio
		548	48 mq	48 mq	0 mq	Esproprio
		546	246 mq	246 mq	0 mq	Esproprio
		543	38 mq	38 mq	0 mq	Reliquato
		547	405 mq	405 mq	0 mq	Reliquato
		544	1 mq	1 mq	0 mq	Reliquato
		541	147 mq	147 mq	0 mq	Reliquato
		545	216 mq	216 mq	0 mq	Reliquato
Immobiliare Sirti	294	587	520 mq	520 mq	0 mq	Esproprio
		588	252 mq	252 mq	0 mq	Reliquato
		582	85 mq	85 mq	0 mq	Esproprio
Buldrini Bruna, Mascagni Giulio, Mascagni Massimo, Mascagni Stefano	294	579	40 mq	40 mq	0 mq	Esproprio
		585	5 mq	5 mq	0 mq	Esproprio

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Area Tecnica Territorio e Sviluppo Economico, a norma dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002 n. 37 e ss.mm.ii, avvisa che in data 21/4/2016 prot. 8710, presso l'Ufficio Espropri del Comune, promotore e beneficiario la FORMIGINE PATRIMONIO S.R.L., sono stati depositati, in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di nuova costruzione della strada da Via Mosca a Via Romano a Formigine;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Si avvisa che:

- il presente avviso ha valore di comunicazione generale dell'avvio del procedimento espropriativo e dell'avvenuto deposito dello stesso;
- con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata, ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Formigine, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;
- nei 20 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, potranno formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
- in sede di approvazione del progetto definitivo il Comune di Formigine procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;
- il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il tecnico Martinelli Ing. Andrea;
- il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il tecnico Maletti geom. Pier Giulio;
- dell'avvenuto deposito del progetto definitivo è dato avviso contestualmente sul quotidiano a diffusione nazionale.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Opere di urbanizzazione previste dal PUA sub-ambito 22 S4.A (ex Bormioli Rocco) da eseguirsi in Parma, Via Silva. Determinazione dell'indennità di esproprio provvisoria

Con determinazione dirigenziale n. 796 del 7/4/2016 si è stabilita l'indennità provvisoria di esproprio a carico del soggetto attuatore e promotore dell'espropriazione BRF Property Spa a favore della ditta Promoter Srl, proprietaria dei terreni censiti al C.T. del Comune di Parma, sezione Cortile San Martino, foglio 40, mappali 803 e 832, per una superficie complessiva di 580 mq.

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Costituzione di servitù coattiva su area di proprietà della ditta Melotti Roberta e Melotti Antonella per lavori di costruzione di condotta fognaria a servizio del comparto residenziale sub ambito 24 CR1 in Via Murri a Pilastrello

Con determinazione dirigenziale n. 911 del 19/4/2016 si è costituita servitù permanente a favore del Comune di Parma, con sede in Parma, strada Repubblica 1, codice fiscale e Partita IVA 00162210348, contro la ditta Melotti Antonella (proprietaria per 1/2) e Melotti Roberta (proprietaria per 1/2) per la costruzione e il mantenimento di condotta fognaria a servizio del comparto residenziale sub ambito 24 CR1 in Via Murri a Pilastrello.

Soggetti attuatori e Promotori della servitù sono Pedemontana S.r.l., Ginevra Costruzioni S.r.l., Rusu Adina.

Il fondo servente è individuato al Catasto Terreni del Comune di Parma, sezione San Lazzaro Parmense, foglio 63:

- mappale 258 parte (superficie sottoposta a servitù fascia centrale mq 154, superficie sottoposta a servitù fascia laterale mq 360);
- mappale 261 parte (superficie sottoposta a servitù fascia centrale mq 488, superficie sottoposta a servitù fascia laterale mq 1.952);
- mappale 264 parte (superficie sottoposta a servitù fascia centrale mq 202, superficie sottoposta a servitù fascia laterale mq 473).

IL RESPONSABILE
Andrea Viaro

COMUNE DI LOIANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria definitiva alloggi ERP

Si comunica che dal 12 aprile 2016 è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Loiano (BO), sito in Via Roma 55, per 30

giorni consecutivi, la graduatoria definitiva del bando di concorso 2015 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in questo Comune.

Gli interessati possono prenderne visione sul sito web del Comune e/o ottenere informazioni presso l'Ufficio Casa del Comune (tel. 051/6543613)

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bologna

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-983 del 12/4/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV denominata "UNIPOLDATI" in cavo sotterraneo in comune di Bologna - Rif.3572/1903.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bologna, con apposizione del vincolo espropriativo, nonchè dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica a 15kV in derivazione da linea MT denominata "Loiano" per PTP Ca' di Galletto, in cavo aereo elicordato ed in cavo sotterraneo, in Comune di Loiano

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza **rif. 3572/1905** del 6/4/2016, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 6181/2016 del 7/4/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15kV in derivazione da linea MT denominata "Loiano" per PTP Ca' di Galletto, in cavo aereo elicordato ed in cavo sotterraneo, in Comune di Loiano.

Per l'infrastruttura in oggetto, ENEL Distribuzione s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quarter del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine ENEL Distribuzione s.p.a. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Loiano, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Loiano:

Foglio 36 mappali: 84, 85, 93, 181, 183, 186, 494; Foglio 38 mappali: 4, 5, 6, 12, 13, 344.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna - Unità Energia ed emissioni atmosferiche, responsabile del procedimento

Antonella Pizziconi. La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI
Stefano Stagni

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2016 –1^ Integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro 1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. ZORA/0972-AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE Emilia-Romagna Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord e cavo sotterraneo ad elica visibile per sostituzione di un tratto di linea aerea in conduttori nudi compreso tra il sostegno derivazione della cabina a palo "SINTININA" e la cabina "Conventello", in località Conventello, nel comune di Ravenna (RA).

Tipologia Impianto: in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile a 15 kV

Comune: Ravenna Provincia: Ravenna.

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo aereo): sezione cavo 150+50Y mm² in alluminio, corrente max 340 A; densità di corrente 2,26 (A/mm²), Lunghezza 0,935 km;

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,150 km;

Estremi Impianto: Linea a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per sostituzione di un tratto di linea aerea a 15 kV in conduttori nudi di rame di sezione 25 mm² compreso tra il sostegno

derivazione della cabina a palo "Sintinina" e la cabina "Conventello", sulla dorsale MT denominata "Torri" in uscita da "C.P. Canala".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato sul B.U.R. n. 19 in data 27/01/2016.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE Emilia-Romagna (SAC) di Ravenna, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.